

# ANNUARIO ACCADEMICO

## 2019 - 2020



**FACOLTÀ TEOLOGICA  
DELL'ITALIA  
SETTENTRIONALE  
Milano**

Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale  
Piazza Paolo VI, 6 - 20121 Milano  
tel. 02 86 31 81 - fax 02 72 003 162  
e-mail: [segreteria@ftis.it](mailto:segreteria@ftis.it) - [www.teologiamilano.it](http://www.teologiamilano.it)





## INFORMAZIONI GENERALI

## NOTIZIA STORICA

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale per le Regioni Lombardia, Piemonte e Tre Venezie – cui s'è aggiunta successivamente anche la Liguria – è nata dal trasferimento da Venegono Inferiore (Varese) a Milano della Facoltà Teologica eretta da Leone XIII il 15 Novembre 1892 nel Seminario Arcivescovile di Milano, a servizio della Regione Conciliare Lombarda, e riconfermata da Pio XI il 7 Dicembre 1938, a norma della Costituzione Apostolica «*Deus scientiarum Dominus*».

L'iniziativa del trasferimento della Facoltà Teologica Milanese da Venegono a Milano è stata presa dall'Arcivescovo di Milano Card. Giovanni Colombo con lettera indirizzata a Sua Santità Paolo VI in data 11 Luglio 1966, ricevendone piena approvazione da parte del Sommo Pontefice, con lettera autografa datata 7 Dicembre 1966.

Scopi del trasferimento furono: sottolineare e potenziare la finalità di istituto di ricerca scientifica, propria di una Facoltà Teologica; coinvolgere le altre Regioni dell'Italia Settentrionale al fine di costituire una Facoltà Teologica più ricca di docenti, di studiosi, di ricercatori e di mezzi di ricerca scientifica; instaurare un assiduo dialogo con gli altri Istituti universitari di ricerca e di studio; offrire ai laici una reale possibilità sia di conseguire i gradi accademici in Teologia, sia di tenere corsi accademici di Teologia.

La direzione della nuova Facoltà, con sede nei Chiostri annessi alla Basilica milanese di S. Smpliciano, è affidata all'Episcopato delle Regioni interessate.

Nell'anno accademico 1967-1968 ebbero inizio le lezioni del primo Ciclo di Specializzazione; nell'anno accademico 1968-1969 ebbero inizio le lezioni del Ciclo Istituzionale e nell'anno accademico 1973-1974 ebbero inizio le lezioni del secondo Ciclo di Specializzazione.

La Facoltà è stata eretta canonicamente il 7 Dicembre 1969 dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica ed i suoi primi Statuti sono stati approvati «*ad experimentum*» dalla medesima Congregazione in data 18 Ottobre 1972; l'approvazione definitiva degli Statuti reca la data del 22 Febbraio 1993.

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale svolge la sua attività non solo nella Sede di Milano, ma anche, per quanto attiene il Ciclo di Specializzazione, presso la sede della Sezione Parallela di Torino e, per quanto attiene il Ciclo Istituzionale, nelle Sezioni Parallele erette nei Seminari diocesani di Genova, Milano (con sede Venegono) e Torino e negli Istituti Affiliati di Bergamo, Brescia, Como, Crema-Cremona-Lodi e Vigevano, Fossano, Novara e Mantova.

Inoltre sono collegati alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale gli Istituti Superiori di Scienze Religiose delle Regioni Conciliare Lombarda, Ligure e Piemontese.

Con l'Anno Accademico 2005-2006, la Regione Conciliare Triveneta ha costituito la Facoltà Teologica del Triveneto che si è staccata dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

La Facoltà Teologica si regge in conformità con la legislazione della Chiesa quale è concretata nella Costituzione Apostolica «*Veritatis Gaudium*» e Norme Applicative.

Con Decreto del Presidente della Repubblica n. 93 del 24-1-1978 (pubblicato sulla G.U. n. 100 del 12-4-1978) è stata riconosciuta la personalità giuridica della Fondazione di culto e religione denominata «Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale».

In data 08.03.2017 la Prefettura di Milano ha iscritto al n. 149 del Registro delle Persone Giuridiche il nuovo Statuto adottato dall'Arcivescovo di Milano, Card. Angelo Scola, con D.A. prot. gen. 340 del 22 Febbraio 2017.

# AUTORITÀ ACCADEMICHE

## **GRAN CANCELLIERE E PRESIDENTE COMMISSIONE EPISCOPALE**

S.ECC.ZA MONS. MARIO ENRICO DELPINI  
ARCIVESCOVO DI MILANO

## **COMMISSIONE EPISCOPALE**

PER LA LIGURIA:

- S.ECC.ZA MONS. GUGLIELMO BORGHETTI, *VESCOVO DI ALBENGA IMPERIA*
- S.ECC.ZA MONS. ALBERTO TANASINI, *VESCOVO DI CHIAVARI*

PER LA LOMBARDIA:

- S.ECC.ZA MONS. DANIELE GIANOTTI, *VESCOVO DI CREMA*
- S.ECC.ZA MONS. CORRADO SANGUINETI, *VESCOVO DI PAVIA*

PER IL PIEMONTE:

- S.ECC.ZA MONS. FRANCO GIULIO BRAMBILLA, *VESCOVO DI NOVARA*  
(VICE PRESIDENTE)
- S.ECC.ZA MONS. DERIO OLIVERO, *VESCOVO DI PINEROLO*

## **PRESIDE**

DR. DON MASSIMO EPIS

## **VICE-PRESIDE**

DR. DON ALBERTO COZZI

**PROFESSORI ORDINARI**

- DR. DON LUCA EZIO BOLIS
- DR. MONS. GIACOMO CANOBBIO (EMERITO)
- DR. DON MAURIZIO CHIODI
- DR. DON ALBERTO COZZI
- DR. DON MASSIMO EPIS
- DR. DON ANGELO MAFFEIS
- DR. MONS. PIERANGELO SEQUERI (EMERITO)
- DR. MONS. CLAUDIO STERCAL
- DR. MONS. SERGIO UBBIALI
- DR. MONS. ROBERTO VIGNOLO (EMERITO)
- DR. MONS. SAVERIO XERES

**PROFESSORI STRAORDINARI**

- DR. MONS. GIANANTONIO BORGONOVO
- DR. MONS. LUCA BRESSAN
- DR. DON DARIO CORNATI
- DR. DON CLAUDIO DOGLIO
- DR. DON ANTONIO CESARE MONTANARI
- DR. DON EZIO PRATO
- DR. DON GIOVANNI ROTA
- DR. DON ANTONIO ZANI

**CONSIGLIO DI FACOLTÀ**

- |                                |                                       |
|--------------------------------|---------------------------------------|
| - DR. DON MASSIMO EPIS         | (PRESIDE - PROFESSORE ORDINARIO)      |
| - DR. DON ALBERTO COZZI        | (VICE-PRESIDE)                        |
| - DR. DON ANGELO MAFFEIS       | (DIRETTORE CICLO DI SPECIALIZZAZIONE) |
| - DR. DON EZIO PRATO           | (DIRETTORE CICLO ISTITUZIONALE)       |
| - DR. MONS. CLAUDIO STERCAL    | (BIBLIOTECARIO)                       |
| - DR. DON LUCA EZIO BOLIS      | (PROFESSORE ORDINARIO)                |
| - DR. MONS. GIACOMO CANOBBIO   | (PROFESSORE ORDINARIO EMERITO)        |
| - DR. DON MAURIZIO CHIODI      | (PROFESSORE ORDINARIO)                |
| - DR. MONS. PIERANGELO SEQUERI | (PROFESSORE ORDINARIO EMERITO)        |
| - DR. MONS. SERGIO UBBIALI     | (PROFESSORE ORDINARIO)                |

- DR. MONS. ROBERTO VIGNOLO (PROFESSORE ORDINARIO EMERITO)
- DR. MONS. SAVERIO XERES (PROFESSORE ORDINARIO)
- DR. MONS. GIANANTONIO BORGONOVO (PROFESSORE STRAORDINARIO)
- DR. MONS. LUCA BRESSAN (PROFESSORE STRAORDINARIO)
- DR. DON DARIO CORNATI (PROFESSORE STRAORDINARIO)
- DR. DON CLAUDIO DOGLIO (PROFESSORE STRAORDINARIO)
- DR. DON ANTONIO CESARE MONTANARI (PROFESSORE STRAORDINARIO)
- DR. DON GIOVANNI ROTA (PROFESSORE STRAORDINARIO)
- DR. DON ANTONIO ZANI (PROFESSORE STRAORDINARIO)
- DR. DON GIOVANNI CESARE PAGAZZI (RAPPRESENTANTE PROFESSORI INCARICATI)
- DR. DON MATTEO CRIMELLA (RAPPRESENTANTE PROFESSORI INCARICATI)
- PROF.SSA CRISTINA SIMONELLI (RAPPRESENTANTE PROFESSORI INCARICATI)
- DR. DON FRANCO MANZI (DIRETTORE SEZIONE PARALLELA DI VENEGONO INFERIORE)
- DR. CAN. DON GIUSEPPE ZEPPEGNO (DIRETTORE SEZIONE PARALLELA DI TORINO - SPECIALIZZAZIONE)
- DR. CAN. DON ROBERTO REPOLE (DIRETTORE SEZIONE PARALLELA DI TORINO - ISTITUZIONALE)
- DR. AB. DAVIDE BERNINI (DIRETTORE SEZIONE PARALLELA DI GENOVA)
- N. 5 RAPPRESENTANTI DEGLI ALUNNI

## **COMMISSIONE PER GLI ISTITUTI SUPERIORI DI SCIENZE RELIGIOSE**

COORDINATORE:

- PROF. DON ALBERTO COZZI

MEMBRI:

- == (DIRETTORE ISSR LIGURE)
- PROF. DON GIOVANNI GUSMINI (DIRETTORE ISSR DI BERGAMO)
- PROF. DON FLAVIO DALLA VECCHIA (DIRETTORE ISSR DI BRESCIA)

- PROF. DON GIOVANNI CESARE PAGAZZI (DIRETTORE ISSR DI CREMA-CREMONA-LODI-PAVIA-VIGEVANO)
- PROF. DON NICOLA GARDUSI (DIRETTORE ISSR DI MANTOVA)
- PROF. DON ALBERTO COZZI (PRESIDE ISSR DI MILANO)
- PROF. DON FABRIZIO CASAZZA (DIRETTORE ISSR DI ALESSANDRIA)
- PROF. DON DUILIO ALBARELLO (DIRETTORE ISSR DI FOSSANO)
- PROF. DON PIER DAVIDE GUENZI (DIRETTORE ISSR DI NOVARA)
- PROF. CAN. GERMANO GALVAGNO (DIRETTORE ISSR DI TORINO)

## CONSIGLIO AMMINISTRATIVO

### MEMBRI DESIGNATI DALLE CONFERENZE EPISCOPALI:

- ING. ANTONIO GAMBA (PRESIDENTE)
- DR.SSA OLIVIA MARIA ZONCA (LOMBARDIA)
- AVV. PIERPAOLO CAMADINI (LOMBARDIA)
- DR. TINO CORNAGLIA (PIEMONTE)
- PROF. FRANCESCO PROFUMO (PIEMONTE)
- RAG. ALBERTO BIASSONI (LIGURIA)
- RAG. FRANCESCO DE MARCHI (LIGURIA)

### MEMBRI DI DIRITTO:

- DR. DON MASSIMO EPIS (PRESIDE)
- DR. MONS. CLAUDIO STERCAL (BIBLIOTECARIO)
- DR. DON ALBERTO COZZI (RAPPRESENTANTE DOCENTI)
- DR. MONS. SERGIO UBBIALI (RAPPRESENTANTE DOCENTI)

## OFFICIALI

### *Segretario:*

DR. DON ADAM KIELTYK

### *Bibliotecario:*

DR. MONS. CLAUDIO STERCAL

# PROFESSORI

## CICLO ISTITUZIONALE

**DIRETTORE:** PROF. DON EZIO PRATO

**BARGELLINI DON FRANCESCO**

Insegna Greco biblico;  
barg69barg@gmail.com

**BESOSTRI DON FABIO**

Insegna Storia della Chiesa Moderna;  
besostri.issr@gmail.com

**BORGONOVO MONS. GIANANTONIO**

Insegna Esegesi A.T.: Scritti;  
borgonovo@duomomilano.it

**BRESSAN MONS. LUCA**

Insegna Teologia pastorale;  
lbressan@diocesi.milano.it

**CAIROLI DON MARCO**

Insegna Sinottici e Atti: introduzione e letture;  
marco.cairolis@seminario.como.it

**CERAGIOLI DON FERRUCCIO**

Insegna Filosofia della natura e della scienza;  
ceragioli.fe@livecom.it

**CHIODI DON MAURIZIO**

Insegna Teologia morale fondamentale - I e II;  
chiodimaurizio@gmail.com

**CONTI DON ERMENEGILDO**

Insegna Filosofia dell'uomo;  
gildoconti@gmail.com

**CORINI DON GABRIELE MARIA**

Insegna Profeti e Scritti: introduzioni e letture,  
Ebraico biblico e Lettorato di ebraico;  
direttore@issralbim.it

**CORNATI DON DARIO**

Insegna Metafisica;  
dcornati@gmail.com

COZZI DON ALBERTO

Insegna Il mistero di Dio - I e II, Cristologia - I;  
donalbertocozzi@virgilio.it

CRIMELLA DON MATTEO

Insegna Egesi dei Sinottici e Metodologia della ricerca;  
matteo.crimella@gmail.com

CUCCHETTI DON STEFANO

Insegna Morale della vita;  
donstechucchetti@gmail.com

DE FLORIO PROF. CIRO

Insegna Logica e filosofia della conoscenza;  
ciro.deflorio@unicatt.it

DOGLIO DON CLAUDIO

Insegna Egesi di Giovanni;  
c.doglio@tin.it

EPIS DON MASSIMO

Insegna Teologia filosofica;  
epism@ftis.it

FUMAGALLI DON ARISTIDE

Insegna Morale sessuale;  
aristidefumagalli@seminario.milano.it

GHIELMI PROF.SSA MARIA PIA

Insegna Teologia spirituale;  
mpghielmi@hotmail.it

GUSMINI DON GIOVANNI

Insegna Storia della teologia medievale  
e cura il Seminario di Storia della teologia;  
dongusmini@hotmail.it

INVERNIZZI PROF.SSA LAURA

Insegna Pentateuco: introduzione e letture  
e Lettorato di greco biblico;  
laura.invernizzi@ausiliariediocesane.it

IOTTI PROF.SSA CHIARA

Insegna Lingua latina;  
prof.chiara.iotti@gmail.com

MAFFEIS DON ANGELO

Insegna Storia della teologia moderna;  
maffeisa@ftis.it

MAMBRETTI PROF. RENATO

Insegna Storia della Chiesa medievale;  
renato.mambretti@unicatt.it

MANFREDI DON ANGELO

Insegna Storia della Chiesa contemporanea;  
a.manfredi@diocesi.lodi.it

MANZI DON FRANCO

Insegna Paolo: introduzione e letture;  
francomanzi@seminario.milano.it

MARABELLI PROF. COSTANTE

Insegna Filosofia morale ed etica pubblica;  
costantemarabelli@gmail.com

MARTINO DON MATTEO

Insegna Morale sociale - I e cura il Seminario di Morale;  
matteo.martino3@gmail.com

MOMBELLI DON DANIELE

Insegna Diritto Canonico - I;  
mombelli.daniele@gmail.com

MOSCONI MONS. MARINO

Insegna Diritto Canonico - II;  
mmosconi@inwind.it

PAGANI DON ISACCO

Insegna Giovanni: introduzione e letture;  
isaccopagani@seminario.milano.it

PAGAZZI DON GIOVANNI CESARE

Insegna Cristologia – II;  
giovannicesare@tiscali.it

PEREGO PROF. VITTORIO

Insegna Storia della filosofia (antica, medievale e moderna)

PRATO DON EZIO  
Insegna Introduzione alla teologia e  
Teologia fondamentale;  
ezio.prato@seminario.como.it

REZZONICO PROF. PAOLO  
Insegna introduzione alla filosofia contemporanea;  
rezzonicopaolo@gmail.com

ROTA DON GIOVANNI  
Insegna Ecclesiologia - I;  
ffrot@tiscali.it

ROTA SCALABRINI MONS. PATRIZIO  
Insegna Egesi A.T.: Pentateuco: introduzione e letture;  
patrizio.scalabrini@gmail.com

SCANZIANI DON FRANCESCO  
Insegna Antropologia teologica - I;  
francescoscanziani@seminario.milano.it

SIMONELLI PROF.SSA CRISTINA  
Insegna Patrologia I e Storia della Chiesa antica;  
cristinasimonelli@teologiaverona.it

TOMATIS DON PAOLO  
Insegna Liturgia II;  
paolotomatis68@gmail.com

TRABUCCO DON GIOVANNI  
Insegna Filosofia e cristianesimo;  
trabuccog@ftis.it

UBBIALI MONS. SERGIO  
Insegna Teologia dei Sacramenti - I e Escatologia cristiana

VALLI DON NORBERTO  
Insegna Liturgia - I;  
robertovalli@seminario.milano.it

ZANI DON ANTONIO  
Insegna Patrologia - II;  
antonio.zani@tin.it

# PROFESSORI

## CICLO DI SPECIALIZZAZIONE

**DIRETTORE:** PROF. DON ANGELO MAFFEIS

ALBARELLO DON DUILIO

Cura di Seminario di Teologia fondamentale;  
du.al06@yahoo.it

ALBORGHETTI PROF. PATRIZIO

Insegna Ebraismo e Corso superiore di ebraico;  
patalb@gmail.com

BOLIS DON LUCA EZIO

Insegna Storia della spiritualità moderna;  
donezio@tiscalinet.it.

BONANDI DON ALBERTO

Insegna Teologia morale fondamentale;  
alberto.bonandi48@gmail.com

BONATO DON ANTONIO

Insegna Teologia patristica;  
bonatoantonioluigi@libero.it

BORACCO DON PIERLUIGI

Insegna Temi di teologia spirituale: l'esperienza cristiana;  
pierluigiboracco@tiscali.it

BORGONOVO MONS. GIANANTONIO

Insegna Teologia biblica A.T.;  
borgonovo@duomomilano.it

BRESSAN MONS. LUCA

Insegna Teologia pastorale fondamentale;  
lbressan@diocesi.milano.it

CANOBBIO MONS. GIACOMO

Insegna Teologia sistematica;  
giacomocanobbio@alice.it

CARRARA DON PAOLO  
Insegna Teologia pastorale;  
pl.carrara@libero.it

CHIODI DON MAURIZIO  
Insegna Teologia Morale fondamentale;  
chiodimaurizio@gmail.com

COMO DON GIUSEPPE  
Insegna Storia della spiritualità contemporanea;  
giuseppecomo@seminario.milano.it

CORINI DON GABRIELE MARIA  
Insegna Teologia biblica A.T.;  
direttore@issralbim.it

CORNATI DON DARIO  
Insegna Teologia fondamentale;  
dcornati@gmail.com

CRIMELLA DON MATTEO  
Insegna Storiografia biblica;  
matteo.crimella@gmail.com

DE FLORIO PROF. CIRO  
Insegna Logica e filosofia della conoscenza;  
ciro.deflorio@unicatt.it

DOGLIO DON CLAUDIO  
Cura il Seminario di Teologia biblica;  
c.doglio@tin.it

EPIS DON MASSIMO  
Insegna Teologia fondamentale  
e Metodologia della ricerca teologica;  
epism@ftis.it

FIDANZIO PROF. MARCELLO  
Insegna Ambiente biblico;  
marcello.fidanzio@teologialugano.ch

FOGLIADINI PROF.SSA EMANUELA  
Insegna Storia della teologia orientale;  
emanuela.fogliadini@gmail.com

FUMAGALLI DON ARISTIDE  
Insegna Morale speciale;  
aristidefumagalli@seminario.milano.it

GUENZI DON PIER DAVIDE  
Insegna Teologia morale fondamentale;  
pierdavide.guenzi@unicatt.it

INVERNIZZI PROF.SSA LAURA  
Insegna Teologia biblica A.T.;  
laura.invernizzi@ausiliariediocesane.it

KRIENKE PROF. MARKUS  
Insegna Morale speciale;  
krienke@rosmini.de

LORENZI DON UGO  
Insegna Teologia pastorale  
e cura il Seminario di Teologia pastorale;  
ugolorenzi@seminario.milano.it

MAFFEIS DON ANGELO  
Insegna Storia della Teologia  
e Metodologia della ricerca teologica;  
maffeisa@ftis.it

MANZI DON FRANCO  
Insegna Teologia biblica A.T.-N.T.;  
francomanzi@seminario.milano.it

MARTINELLI MONS. PAOLO  
Insegna Temi di Teologia spirituale: Teologia delle forme di vita  
cristiana

MARTINO DON MATTEO  
Insegna Teologia morale fondamentale  
e cura il Seminario di Teologia morale;  
matteo.martino3@gmail.com

MONTANARI DON ANTONIO CESARE  
Insegna Storia della spiritualità antica e medievale  
e Storia dell'ermeneutica biblica;  
antoniomontanari1957@gmail.com

NICELLI PADRE PAOLO  
Insegna Introduzione all'Islam;  
paolonicellipime@gmail.com

NOBERASCO DON GIUSEPPE  
Insegna Teologia sistematica  
e cura il Seminario di Teologia sistematica;  
giunobe@gmail.com

PAGAZZI DON GIOVANNI CESARE  
Insegna Teologia sistematica;  
giovannicesare@tiscali.it

ROMANELLO DON STEFANO  
Insegna Teologia biblica N.T.;  
donstefanoromanello@vodafone.it

ROTA DON GIOVANNI  
Insegna Teologia sistematica;  
ffrot@tiscali.it

SEQUERI MONS. PIERANGELO  
Insegna Teologia fondamentale;  
sequerip@ftis.it

SIMONELLI PROF.SSA CRISTINA  
Insegna Teologia patristica;  
cristinasimonelli@teologiaverona.it

STEFANI PROF. PIERO  
Insegna Bibbia e cultura;  
pierostefani@libero.it

STERCAL MONS. CLAUDIO  
Cura il Seminario di Teologia spirituale;  
stercalc@ftis.it

TOMATIS DON PAOLO  
Insegna Teologia della Liturgia;  
paolotomatis68@gmail.com

UBBIALI MONS. SERGIO  
Insegna Teologia sistematica

VIGNOLO MONS. ROBERTO  
Insegna Teologia biblica N.T.;  
rovignolo@virgilio.it

ZANI DON ANTONIO  
Insegna Storia della Teologia;  
antonio.zani@tin.it

# **CICLO DI SPECIALIZZAZIONE IN TEOLOGIA MORALE SOCIALE**

## **SEZIONE DI TORINO**

Via XX Settembre, 83 - 10122 Torino  
tel. 011/4360249; fax 011/4360370;  
e-mail: [biennio@teologiatorino.it](mailto:biennio@teologiatorino.it);  
[www.teologiatorino.it](http://www.teologiatorino.it)  
DIRETTORE DI SEZIONE: PROF. CAN. DON GIUSEPPE ZEPPEGNO

## **SEZIONI PARALLELE**

SEZIONE PARALLELA DI MILANO  
PRESSO IL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI MILANO,  
Via Pio XI, 32 - 21040 Venegono Inferiore (VA) - tel. 0331/867111;  
e-mail: [segreteria@seminario.milano.it](mailto:segreteria@seminario.milano.it);  
[www.seminario.milano.it](http://www.seminario.milano.it)  
DIRETTORE DI SEZIONE: PROF. DON FRANCO MANZI

SEZIONE PARALLELA DI TORINO  
PRESSO IL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI TORINO,  
Via XX Settembre, 83 - 10122 Torino - tel. 011/4360249;  
e-mail: [istituzionale@teologiatorino.it](mailto:istituzionale@teologiatorino.it);  
[www.teologiatorino.it](http://www.teologiatorino.it)  
DIRETTORE DI SEZIONE: PROF. CAN. DON ROBERTO REPOLE

SEZIONE PARALLELA DI GENOVA  
PRESSO IL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI GENOVA,  
Salita E. Cavallo, 104 - 16136 Genova - tel. 010/2724341;  
e-mail: [facteo.genova@virgilio.it](mailto:facteo.genova@virgilio.it)  
DIRETTORE DI SEZIONE: PROF. ABATE DAVIDE BERNINI

## ISTITUTI TEOLOGICI AFFILIATI

STUDIO TEOLOGICO DEL SEMINARIO VESCOVILE DI BERGAMO  
 «GIOVANNI XXIII»,  
 Via Arena, 11- 24129 Bergamo - tel. 035/286111;  
 e-mail: segreteria.teologia@seminario.bg.it  
 DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON GIOVANNI ROTA

STUDIO TEOLOGICO DEL SEMINARIO VESCOVILE DI NOVARA  
 «SAN GAUDENZIO»,  
 Via Monte S. Gabriele, 60 - 28100 Novara - tel. 0321/432501;  
 e-mail: segreteria@issr-novara.it  
 DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON PIER DAVIDE GUENZI

STUDIO TEOLOGICO INTERDIOCESANO DI FOSSANO  
 (seminari di Alba, Cuneo, Fossano, Mondovì, Saluzzo),  
 Via Mellano, 1 - 12045 Fossano (CN) - tel. 0172/635663;  
 e-mail: sti.fossano@libero.it  
 DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON LUCA MARGARIA

STUDIO TEOLOGICO «PAOLOVI» DEL SEMINARIO VESCOVILE DI BRESCIA,  
 Via delle Razziche, 4 - 25123 Brescia - tel. 030/7741131;  
 e-mail: studiateologico@seminariobrescia.it  
 DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON ANDREA GAZZOLI

STUDIO TEOLOGICO DEL SEMINARIO DI COMO,  
 Via Baserga, 81 - 22100 Como - tel. 031/507714;  
 e-mail: studiateologico@seminario.como.it  
 DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON STEFANO CADENAZZI

STUDIO TEOLOGICO DEL SEMINARIO VESCOVILE DI MANTOVA,  
 Via Cairoli, 20 - 46100 Mantova - tel. 0376/402211;  
 e-mail: itasegreteria@gmail.com  
 DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON ANDREA FERRARONI

STUDI TEOLOGICI RIUNITI DEI SEMINARI VESCOVILI DI CREMA, CREMONA,  
 LODI E VIGEVANO,  
 Via XX Settembre, 42 - 26900 Lodi - tel. 0371/420637;  
 e-mail: strlodi@gmail.com  
 DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON ANTONIO FACCHINETTI

# ISTITUTI SUPERIORI DI SCIENZE RELIGIOSE

## REGIONE CONCILIARE LIGURE

ISSR LIGURE - SEDE DI GENOVA CON POLI FAD DI ALBENGA E LA SPEZIA  
Via Serra, 6/C - 16122 Genova - tel. 010/5530657;  
e-mail: [issr@diocesi.genova.it](mailto:issr@diocesi.genova.it)  
DIRETTORE: ==

## REGIONE CONCILIARE LOMBARDA

ISSR DI BERGAMO

Via Arena, 11 - 24129 Bergamo - tel. 035/286283;  
e-mail: [segreteria@issrbg.it](mailto:segreteria@issrbg.it); [www.issrbg.it](http://www.issrbg.it)  
DIRETTORE: PROF. DON GIOVANNI GUSMINI

ISSR PRESSO UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI BRESCIA

Via Trieste, 17 - 25121 Brescia - tel. 030/24061  
DIRETTORE: PROF. DON FLAVIO DALLA VECCHIA

ISSR DI CREMA-CREMONA-LODI-PAVIA-VIGEVANO "S. AGOSTINO"

Via Matteotti, 41 - 26013 Crema (CR) - tel. 334/8860543;  
e-mail: [segreteriacrema@issrsantagostino.it](mailto:segreteriacrema@issrsantagostino.it);  
[www.issrsantagostino.it](http://www.issrsantagostino.it)  
DIRETTORE: PROF. DON GIOVANNI CESARE PAGAZZI

ISSR "SAN FRANCESCO" DI MANTOVA

Via F.lli Cairoli, 20 - 46100 Mantova - tel. 0376/321695;  
e-mail: [issr@diocesidimantova.it](mailto:issr@diocesidimantova.it); [www.issrnmn.it](http://www.issrnmn.it)  
DIRETTORE: PROF. DON NICOLA GARDUSI

ISSR DI MILANO

Via dei Cavalieri del Santo Sepolcro, 3 - 20121 Milano  
tel. 02/86318503; e-mail: [segreteria@issrmilano.it](mailto:segreteria@issrmilano.it);  
[www.issrmilano.it](http://www.issrmilano.it)  
PRESIDE: PROF. DON ALBERTO COZZI

**REGIONE CONCILIARE PIEMONTESE****ISSR DI ALESSANDRIA**

Via Inviziati, 1 - 15121 Alessandria - tel. 0131/226286;

e-mail: [issralessandria@libero.it](mailto:issralessandria@libero.it)

DIRETTORE: PROF. DON FABRIZIO CASAZZA

**ISSR DI FOSSANO**

Via Mellano, 1 - 12045 Fossano (CN) - tel. 0172/635663;

e-mail: [sti.fossano@libero.it](mailto:sti.fossano@libero.it); [www.sti-issrfossano.it](http://www.sti-issrfossano.it)

DIRETTORE: PROF. DON DUILIO ALBARELLO

**ISSR DI NOVARA**

Via Monte San Gabriele, 60 - 28100 Novara

tel. 0321/432501;

e-mail: [segreteria@issr-novara.it](mailto:segreteria@issr-novara.it); [www.issr-novara.it](http://www.issr-novara.it)

DIRETTORE: PROF. DON PIER DAVIDE GUENZI

**ISSR DI TORINO**

Via XX Settembre, 83 - 10122 Torino - tel. 011/4360249;

e-mail: [issr@teologiatorino.it](mailto:issr@teologiatorino.it); [www.teologiatorino.it](http://www.teologiatorino.it)

DIRETTORE: PROF. CAN. GERMANO GALVAGNO





## PARTE NORMATIVA

# NORME GENERALI DEGLI STUDI

## FINE DELLA FACOLTÀ

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, promossa dalle Conferenze Episcopali ligure, lombarda e piemontese, ha come fine «la promozione degli studi nelle discipline sacre approfondendo anzi tutto la conoscenza scientifica della Rivelazione cristiana e di ciò che con essa è collegato, enucleando sistematicamente le verità ivi contenute, considerando alla loro luce i nuovi problemi emergenti e ricercando le forme ottimali per presentare le verità teologiche agli uomini del nostro tempo; l'approfondimento dell'incontro tra la cultura religiosa e la cultura profana, la qualificazione scientifica dei propri alunni; la preparazione di docenti specializzati; l'intensificazione dei rapporti con altri centri di studi teologici; l'aiuto efficace alle Chiese locali e a quella universale nell'opera di evangelizzazione e in quella ecumenica» (*Statuti*, art. 2).

## DIVISIONE DEGLI STUDI

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale persegue il suo fine anzi tutto istituendo i corsi accademici del Ciclo Istituzionale e dei corsi superiori di Specializzazione.

- I - I corsi del Ciclo Istituzionale (1° Ciclo) sono diretti a offrire agli alunni una prima informazione generale su tutte le discipline teologiche e filosofiche fondamentali e hanno la durata di cinque anni. Si concludono con il primo grado accademico: *Baccalaureato*.
- II - I corsi di Specializzazione sono diretti a formare gli alunni alla ricerca scientifica e hanno la durata di quattro anni. Il primo biennio (2° Ciclo) si conclude con il secondo grado accademico: *Licenza specializzata*. Il secondo biennio (3° Ciclo) si conclude con il terzo grado accademico: *Dottorato*. Il Ciclo di Specializzazione è diviso in due Sezioni che offrono diversi indirizzi di studio:
  - A) Sezione di Teologia Fondamentale e Sistemática, comprendente:
    - 1) indirizzo di Teologia Fondamentale;
    - 2) indirizzo di Teologia Sistemática.

Nella sezione di Teologia Fondamentale e Sistemática sono compresi i corsi qualificanti l'Indirizzo di Studi Biblici

B) Sezione di Teologia Morale, Pastorale e Spirituale comprendente:

- 1) indirizzo di Teologia Morale;
- 2) indirizzo di Teologia Pastorale.
- 3) indirizzo di Teologia Spirituale.

## NORME PER GLI STUDENTI

### CATEGORIA DI ISCRITTI:

Sono ammessi come alunni della Facoltà chierici diocesani, religiosi, laici.

Gli alunni sono ordinari, uditori o straordinari.

«Gli alunni ordinari sono quelli che, aspirando ai gradi accademici rilasciati dalla Facoltà, frequentano tutti i corsi e le esercitazioni prescritte» (*Statuti*, art. 25).

«Gli alunni uditori sono coloro che, con il consenso dei docenti interessati, sono ammessi dal Preside, sentito il Direttore di sezione, a frequentare uno o più corsi» (art. 26).

«Sono alunni straordinari:

- a) coloro che non avendo un titolo valido per l'ammissione alle Università di Stato ai sensi dell'Art. 25 § 2 frequentano i corsi e svolgono i lavori personali prescritti, pur senza acquisire il diritto a sostenere gli esami per il conseguimento dei gradi accademici in teologia.
- b) coloro che, pur avendo un titolo di studio valido per l'ammissione alle Università di Stato, ai sensi dell'Art. 25 § 6 non possono essere ammessi come alunni ordinari» (art. 27).

### CONDIZIONI PER L'ISCRIZIONE:

1. Per essere ammessi alla Facoltà i Religiosi devono presentare il permesso scritto dell'Ordinario o del Superiore; i Seminaristi una lettera del Rettore; i Sacerdoti una lettera accompagnatoria del loro Ordinario diocesano e i Laici cattolici una lettera di una persona ecclesiastica competente.
2. Per gli alunni provenienti da Seminari o Istituti Teologici non accademici la Facoltà chiede di norma la frequenza di un

anno integrativo. Riconosce invece gli anni frequentati presso Istituti Teologici accademici, previa verifica dei programmi. Per gli alunni in possesso di curriculum di studi o di altri titoli universitari extra-teologici, verrà stabilito un piano degli studi personalizzato. Potranno in tal senso chiedere al Direttore di Sezione del primo ciclo l'eventuale omologazione di corsi già frequentati nelle rispettive Università affini a quelli della Facoltà teologica.

È richiesto un diploma valido per l'ammissione all'Università di Stato.

3. Gli alunni che provengono da un ISSR in possesso di Laurea in Scienze Religiose, Laurea Magistrale in Scienze Religiose, Magistero in Scienze Religiose (quadriennale vecchio ordinamento) potranno essere ammessi al IV anno del Ciclo Istituzionale della FTIS, con obbligo di recupero dei corsi del triennio della FTIS che non siano stati frequentati presso l'ISSR di provenienza. Inoltre, coloro che non sono in possesso di tali titoli, ma hanno solo frequentato qualche anno o qualche corso nell'ISSR di provenienza, saranno esonerati (previa verifica dei crediti) da tutti i corsi corrispondenti tra FTIS e ISSR di provenienza e potranno essere ammessi all'anno risultante dall'insieme degli esoneri.
4. Per l'ammissione al *Ciclo Istituzionale* è necessario il possesso di un Diploma di ammissione all'Università e della cultura richiesta per seguire i corsi della Facoltà.

Precisamente:

- a) chi è in possesso del Diploma di Maturità classica o scientifica è ammesso senza esami;
- b) chi è in possesso del Diploma Magistrale dovrà sostenere un esame che comporta:
  - una prova scritta e orale di filosofia,
  - una prova orale di lingua latina;
- c) chi è in possesso del Diploma di Istituto Tecnico o di Liceo artistico dovrà sostenere un esame che comporta:
  - una prova scritta e orale di filosofia secondo il programma delle Magistrali,
  - una prova scritta e orale di lingua latina;
- d) anche agli alunni in possesso di una laurea potrà essere richiesta una prova di latino e di filosofia le cui modalità verranno stabilite di volta in volta;

- e) gli studenti che non hanno potuto curare altrimenti la preparazione nella Lingua latina e nella Storia della filosofia, potranno frequentare gli appositi Corsi istituiti dalla Facoltà nel 1° Anno del Ciclo Istituzionale. La frequenza e gli esami di detti Corsi sostituiscono le prove di ammissione;
  - f) per il Corso di Greco biblico (2° anno) istituito dalla Facoltà non è richiesta la conoscenza del Greco classico. Coloro che sono in possesso del Diploma di Maturità Classica sono dispensati dalla frequenza del Corso di Greco biblico, non da quella del Lettorato di Greco;
  - g) è richiesta la conoscenza attestata di una lingua straniera (cfr. Regolamento);
  - h) casi speciali, riguardanti le condizioni di iscrizione e la possibilità di essere esonerati da singoli corsi del programma, verranno sottoposti al Consiglio dei Professori.
5. Le condizioni previste dagli Statuti (art. 25 § 3) per l'ammissione al *Corso di Specializzazione* per la Licenza sono le seguenti:
- a) il possesso di un diploma valido per l'ammissione all'Università di Stato;
  - b) il possesso del primo titolo accademico in Teologia ottenuto con voto superiore alla semplice sufficienza o una preparazione equivalente (per voto superiore alla semplice sufficienza ottenuto nel Baccalaureato si intende il 24 nella valutazione in trentesimi);
  - c) una sufficiente e attestata conoscenza del greco e dell'ebraico (cfr. N.B. Piano Studi Ciclo di Specializzazione);
  - d) la conoscenza attestata di almeno 2 lingue straniere (cfr. Regolamento).
6. L'ammissione all'*anno preparatorio al Baccalaureato* per gli alunni che hanno frequentato l'intero Ciclo Istituzionale in Istituti non accademici avviene in seguito a un colloquio nel quale vengono valutati gli studi filosofici e teologici compiuti dall'alunno e vengono programmati i corsi integrativi che l'alunno dovrà frequentare.
7. Le iscrizioni alla Facoltà devono essere fatte all'inizio dell'anno accademico. Trascorsi quindici giorni dall'inizio dell'anno accademico, nessuna iscrizione sarà ricevuta dal-

la Segreteria senza autorizzazione scritta del Preside della Facoltà per casi assolutamente eccezionali.

8. Il numero minimo di alunni perché si possa tenere un corso è di 8 alunni ordinari per il primo Anno del Ciclo Istituzionale e di 5 alunni ordinari per i Corsi del Ciclo di Specializzazione.
9. I corsi a cui gli alunni *uditori* possono annualmente iscriversi, con tutti i diritti e doveri conseguenti, sono al massimo tre corsi annuali (per n. 144 ore complessive).

### **DOCUMENTI RICHIESTI PER L'ISCRIZIONE:**

1. Domanda su *Modulo* della Segreteria.
2. In visione un valido *documento d'identità* personale (Carta d'Identità o Passaporto).
3. Fotocopia del *Codice Fiscale*.
4. Fotocopia del diploma di studio valido per l'ammissione all'Università (*Maturità*). Per studenti stranieri cfr. punto 8.
5. Attestazione di conoscenza delle lingue straniere (livello B1) tra le seguenti: inglese, francese, tedesco, spagnolo (una lingua per il Ciclo Istituzionale e due lingue per il Ciclo di Specializzazione; cfr. Regolamento). Per gli studenti stranieri è richiesta all'atto dell'iscrizione l'attestato della conoscenza della lingua italiana (livello B1).
6. Lettera di presentazione:
  - per i laici, dovrà essere rilasciata da una persona ecclesiastica competente (in cui si dichiarano i motivi che inducono l'aspirante studente a frequentare la Facoltà Teologica);
  - per i seminaristi, dal Rettore;
  - per i religiosi, dall'Ordinario o dal Superiore (permesso scritto);
  - per i sacerdoti – solo se “ordinari” – dall'Ordinario diocesano (permesso scritto).
7. La prima parte della quota d'iscrizione da versare contestualmente all'Iscrizione stessa secondo le modalità indicate dalla Segreteria. La seconda rata a saldo entro il mese di gennaio dell'anno accademico in corso. In caso di rinuncia agli studi, successiva all'inizio dell'anno accademico, l'intera quota di iscrizione dovrà comunque essere versata e non potrà essere rimborsata.

## DOCUMENTAZIONE ULTERIORE RICHIESTA AGLI STUDENTI STRANIERI:

8. Il permesso di soggiorno (se già in possesso dell'interessato).
9. La traduzione in lingua Italiana del titolo di studio richiesto per l'ammissione all'Università civile della propria nazione; la dichiarazione di valore attestante il numero complessivo degli anni di studio necessari per il conseguimento di tale diploma (almeno 12 anni di scolarità complessiva) e la validità del titolo per l'accesso all'università nel Paese d'origine. Le suddette certificazioni devono essere autenticate e legalizzate dall'autorità diplomatica o consolare italiana presso il Paese d'origine entro il 15 aprile di ogni anno (dopo tale data le Rappresentanze Diplomatiche e Consolari non assicurano la tempestiva concessione del visto di entrata per motivi di studio).
10. La presentazione dell'Ordinario della Diocesi di provenienza dello studente (e non, in alternativa, la semplice presentazione di un ecclesiastico) debitamente controfirmata dal Nunzio Apostolico residente nel Paese di provenienza.
11. Per i laici: la dichiarazione di responsabilità o "presa in carico", riguardante il pagamento di vitto, alloggio e spese mediche. Su questa dichiarazione vi dovrà essere la *nulla osta* dell'Ordinario della Diocesi italiana di appartenenza del privato o dell'Ente che la rilascia. In caso di dichiarazione di auto-mantenimento da parte dello studente, in calce al documento deve essere apposto il visto del proprio Ordinario di origine.
12. A seguito della presentazione dei suddetti documenti la Segreteria potrà emettere, su richiesta dell'interessato, un certificato di pre-iscrizione, che dovrà essere autenticato dalla *Congregazione per l'Educazione Cattolica* (Palazzo delle Congregazioni - Piazza Pio XII, 3 - 00193 Roma) sia per il visto di espatrio che per il permesso di soggiorno. Su tale certificato la Segreteria dovrà dichiarare di essere in possesso tanto della presentazione dell'Ordinario della Diocesi di provenienza dello studente, quanto del *nulla osta* dell'Ordinario della Diocesi italiana di appartenenza del privato o dell'Ente che ha rilasciato la dichiarazione di responsabilità o "presa in carico".
13. La *certificazione del domicilio* compatibile con la frequenza ai corsi.

## **DOCUMENTAZIONE ULTERIORE RICHIESTA AGLI STUDENTI ISCRITTI AL CICLO DI SPECIALIZZAZIONE:**

14. Fotocopia del diploma originale del 1° Titolo accademico in Teologia (Baccalaureato).
15. Curriculum studi per il conseguimento del Baccalaureato (solo per gli “ordinari”).
16. Agli alunni che si iscrivono all’Indirizzo di Studi biblici è richiesta l’attestazione delle lingue bibliche: ebraico biblico e greco biblico.

## **REGOLAMENTO RELATIVO ALLA CONOSCENZA DELLE LINGUE STRANIERE**

### **PRIMA LINGUA STRANIERA**

A partire dall’anno accademico 2010-2011, per il conseguimento del titolo di Baccalaureato in Teologia è necessaria la conoscenza di una lingua – oltre a quella madre – a scelta tra le seguenti lingue della Comunità Europea: francese, inglese, italiano, spagnolo o tedesco.

Per gli studenti di lingua italiana è richiesta, entro il quinto anno del Ciclo Istituzionale, una verifica della conoscenza della lingua straniera, che consisterà in un test predisposto da un ente certificatore riconosciuto. La Facoltà Teologica dell’Italia Settentrionale offre la possibilità di seguire il corso (biennale) di tedesco e sostenere l’esame conseguente.

Per essere esonerati dalla verifica occorre presentare un certificato, rilasciato da un ente certificatore riconosciuto, che attesti la frequenza e il superamento dell’esame finale di un corso, in una delle lingue indicate, di livello “intermedio” (B1 del “Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle Lingue”) secondo quanto approvato dal Consiglio di Facoltà del 16.4.2012. Si possono riconoscere certificazioni di corsi *on-line* purché rilasciati da enti certificatori riconosciuti. Diversamente si dovrà sostenere il test di verifica.

Gli studenti stranieri con lingua madre differente dalle lingue francese, inglese, spagnola o tedesca dovranno certificare la conoscenza della lingua italiana a livello B1 e una lingua straniera a scelta tra quelle sopra riportate con le modalità indicate per gli studenti italiani.

Si precisa che tanto all'esame conclusivo del corso biennale di tedesco quanto alle verifiche delle altre lingue straniere verranno assegnati 7 ECTS.

#### SECONDA LINGUA STRANIERA

Per il conseguimento della Licenza in Teologia è necessaria la conoscenza di una seconda lingua – oltre a quella madre e a quella studiata e certificata nel Ciclo Istituzionale in vista del Baccalaureato – scelta dallo studente tra le seguenti lingue della Comunità Europea: francese, inglese, italiano, spagnolo o tedesco. La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale offre la possibilità di seguire il corso (biennale) di tedesco e sostenere l'esame conseguente o frequentare altri corsi di lingua organizzati da enti certificatori riconosciuti. Il livello da raggiungere è quello "intermedio" (B1) del "Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle Lingue", secondo quanto approvato dal Consiglio di Facoltà del 16.4.2012, e deve essere certificato da un esame finale svolto presso lo stesso ente che ha organizzato il corso.

Si precisa che tanto all'esame conclusivo del corso biennale di tedesco quanto alle verifiche delle altre lingue straniere verranno assegnati 7 ECTS.

## NORME PER GLI ESAMI

1. a) Le sessioni normali d'esame sono tre: giugno/luglio, settembre/ottobre, gennaio/febbraio.
  - b) In ogni sessione normale d'esame vi sono due appelli.
2. a) Per determinate materie il Consiglio di Sezione potrà accordare la facoltà di colloqui da attuarsi nel corso dell'anno scolastico in seguito ad accordo tra docente e studenti, purché non turbino la regolare frequenza alle lezioni.
  - b) Qualora si faccia oggetto di colloquio una parte a senso compiuto del programma di una disciplina scolastica, il risultato di detto colloquio farà media con il risultato della seconda parte d'esame della materia.
3. a) Per poter essere iscritti a qualsiasi sessione d'esame è richiesta la frequenza ai corsi nella misura dei due terzi.

- b) La Segreteria esercita il controllo della regolare frequenza, mentre rimane al Professore il giudizio ultimo circa questa materia a seguito di consultazione diretta del Segretario.
4. a) L'iscrizione agli esami si fa nei giorni prestabiliti, utilizzando i servizi *on-line* (Pagine Personali Studenti - PPS).
- b) Chi regolarmente iscritto ad un esame intenda poi ritirarsi, deve notificarlo alla Segreteria almeno 48 ore prima del giorno stabilito per l'esame tramite la propria PPS, e-mail (segreteria@ftis.it), fax o comunicazione telefonica. In caso di inadempienza verrà addebitata dalla Segreteria una mora (cfr. quote scolastiche).
- c) L'ordine e l'orario degli esami verrà fissato ed opportunamente notificato dalla Segreteria tramite avviso esposto nelle bacheche della Sede.
- d) Ogni esaminando deve trovarsi nell'aula d'esame mezz'ora prima che abbia inizio l'appello dell'esame.
5. a) L'alunno può ritirarsi nel primo tempo dell'esame.
- b) Nel caso in cui l'alunno, iniziato l'esame, preferisca non condurlo a termine si scriverà sul verbale «ritirato». Nel caso in cui il docente valuti «insufficiente» la prova di esame, si scriverà sul verbale «non approvato». In questi casi l'alunno ha il diritto di sostenere l'esame a partire dalla sessione successiva. Nel caso in cui l'alunno non superi l'esame per tre volte, è tenuto a rifrequentare il corso.
6. a) Il voto viene formulato collegialmente dalla Commissione d'esame e comunicato all'alunno.
- b) Il voto ha valore giuridico solo se validato dalla Segreteria.
7. a) Alunni del Ciclo di Specializzazione ordinari, fuori corso e uditori hanno la possibilità di sostenere gli esami dei singoli corsi *entro l'anno accademico successivo a quello in cui i corsi sono stati tenuti*.
- b) Gli alunni del Ciclo di Specializzazione sono tenuti a svolgere una Esercitazione scritta, preventivamente concordata con un docente di un corso che si frequenta, la cui valutazione sarà integrata a quella dell'esame del corso stesso. Copia dell'Esercitazione scritta, della consistenza di circa 30 pagine, dovrà essere consegnata 15 giorni prima dell'esame sia al Docente che alla Segreteria per la registrazione.

- c) Alunni del Ciclo Istituzionale: per sostenere l'esame di Teologia fondamentale - II (vecchio piano degli studi) e Liturgia - II è necessario aver sostenuto rispettivamente l'esame di Teologia fondamentale - I e Liturgia - I.  
Gli alunni del Ciclo Istituzionale, dopo il Triennio iniziale, potranno frequentare i corsi del Biennio finale; per sostenere gli esami dei singoli corsi del Biennio dovranno però aver superato gli esami delle *materie corrispondenti del Triennio*.
- d) In particolare, per sostenere gli Esami di *Esegesi di Antico Testamento e Nuovo Testamento* devono avere precedentemente superato i relativi esami di Introduzione all'A.T. e al N.T. e le *lingue bibliche*: Ebraico (per l'A.T.), Greco e Lettorato di greco biblico (per il N.T.).
- e) I corsi di *Ebraico biblico* (1° Anno) e *Greco biblico* (2° Anno), obbligatorio per chi non è in possesso di maturità classica) si concluderanno con un esame.  
Il *Lettorato di greco* (3° Anno) sarà obbligatorio per tutti e si concluderà con un esame.
- f) Gli alunni del Ciclo Istituzionale devono presentare in Segreteria l'elaborato scritto dei Seminari svolti nei rispettivi anni di corso entro 15 giorni dal termine del corso. La valutazione sarà consegnata dal Docente alla Segreteria entro il mese successivo al termine di consegna degli elaborati.
- g) Gli alunni del Ciclo Istituzionale ordinari, uditori e fuori corso hanno *tre anni di tempo per sostenere gli esami in giacenza* dal termine della frequenza dei singoli corsi. Trascorso detto periodo di tempo, l'esame dei singoli corsi non potrà più essere dato e pertanto l'alunno dovrà rifrequentare il corso.
- h) Gli alunni del Ciclo Istituzionale devono sostenere, prima della conclusione del Biennio finale, almeno *due esami scritti* a scelta tra i corsi speciali di *sistemica* e di *morale*; inoltre sono tenuti, nel quinquennio (a partire dal 2° Anno) alla regolare frequenza e conclusione dei due *corsi opzionali* previsti dal piano degli studi o di altri corsi opzionali scelti dall'alunno.
- i) L'esame di Baccalaureato dovrà essere sostenuto *entro cinque anni dal compimento del quinquennio Istituzionale*.

Decorso tale termine la domanda d'ammissione all'esame sarà valutata, mediante un colloquio, da una apposita Commissione, la quale potrà stabilire la frequenza di corsi integrativi.

## NORME PER IL CONSEGUIMENTO DEI GRADI ACCADEMICI

### I - BACCALAUREATO

I requisiti per ottenere il *Diploma di Baccalaureato* sono:

- a) avere frequentato, presso la Facoltà o in Seminari o Istituti affiliati, il Ciclo Istituzionale ed avere subito con successo le verifiche di profitto prescritte, salvo il disposto degli artt. 49 e 50 degli Statuti;
- b) avere composto un elaborato scritto che abbia ricevuto l'approvazione secondo le norme del Regolamento;
- c) avere superato un esame accademico conclusivo su un programma determinato dal Consiglio di Sezione e approvato dal Consiglio di Facoltà, che accerti l'acquisita maturità teologica del candidato (le tematiche per l'Esame di Baccalaureato in Teologia per l'anno accademico 2019-2020 sono pubblicate alle pp. 144-150).

### REGOLAMENTO ESAME DI BACCALAUREATO

#### 1. *Natura dell'esame*

- a) L'esame accademico conclusivo di Baccalaureato in Teologia è di sua natura sintetico.
- b) In conformità con questo suo carattere, esso fa riferimento alla Teologia sistematica e alla Teologia morale, sulla base dell'individuazione di un certo numero di capitoli sintetici, all'interno delle tematiche svolte nel quinquennio Istituzionale.

#### 2. *Contenuti dell'esame*

- a) I contenuti dell'esame vengono definiti da tematiche strutturate in: titolo e indicazioni orientative.

- Il titolo non fornisce una tesi da dimostrare, ma circoscrive un discorso da svolgere o un problema da prospettare.
  - Le indicazioni orientative si presentano in forma di sommario dei punti importanti o caratteristici dell'argomento stesso.
- b) Il testo delle tematiche non viene definito da questo Regolamento, ma viene riproposto ogni anno entro dicembre dai Professori di sistematica e di morale del quinquennio Istituzionale, unitamente ai Rappresentanti degli alunni del quinto anno, e con il coordinamento del Direttore di Sezione.

### 3. Norme per l'ammissione all'esame

- a) L'ammissione all'esame accademico conclusivo di Baccalaureato presuppone il superamento di tutti gli esami prescritti, la consegna della «tesina» scritta e la presentazione del «piano d'esame».
- b) La «tesina» e il «piano d'esame» dovranno essere depositati in Segreteria al momento dell'iscrizione all'esame orale di Baccalaureato e in ogni caso almeno un mese prima dell'esame stesso.
- c) L'esame accademico conclusivo può essere sostenuto dagli alunni del quinto anno Istituzionale che abbiano superato tutti gli esami del curriculum e ricevuto una valutazione positiva della tesina scritta.
- d) L'esame di Baccalaureato dovrà essere sostenuto *entro cinque anni dal compimento del quinquennio Istituzionale*. Decorso tale termine, la domanda d'ammissione all'esame sarà valutata, mediante un colloquio, da un'apposita Commissione, la quale potrà stabilire la frequenza di corsi integrativi.

### 4. Norme circa la «tesina» scritta

- a) La funzione della «tesina» è di documentare una reale attitudine alla ricerca scientifica attraverso la comprensione del pensiero di un autore o di un tema teologico.
- b) L'argomento della «tesina» dovrà essere scelto d'accordo con un docente del Ciclo Istituzionale della Facoltà che guiderà lo studente nella ricerca e valuterà l'elaborato. Tale argomento (o titolo) della *tesina* dovrà essere depositato in Segreteria *almeno sei mesi prima* dell'iscrizione all'esame scritto di Baccalaureato. Il Direttore di Sezione del Ciclo Istituzionale sovrintenderà sulla pertinenza degli argomenti

scelti dagli alunni e i docenti della Facoltà saranno informati sui titoli delle tesine degli alunni ad ogni incontro del Consiglio dei Professori.

- c) La «tesina» deve essere elaborata secondo i comuni criteri di correttezza accademica e scientifica, in specie per quanto riguarda il plagio.
- d) La consistenza della «tesina» dovrà aggirarsi tra le 30-50 cartelle dattiloscritte.
- e) Il momento dell'elaborazione può iniziare sul finire del quarto anno del Ciclo Istituzionale.

#### 5. Norme per lo svolgimento dell'esame

- a) L'esame accademico conclusivo per il conseguimento del Baccalaureato in Teologia consta di due prove, una scritta e una orale.
- b) Al momento dell'iscrizione all'esame orale il candidato deve presentare in Segreteria, oltre alla *tesina scritta* (una copia stampata e una copia in formato digitale [pdf]), il *piano d'esame* che contiene la rosa dei titoli scelti (uno per tematica) con le indicazioni orientative; deve altresì indicare la tematica scelta per l'esame scritto.
- c) Modalità di svolgimento della prova scritta: al candidato verranno assegnati alcuni temi scelti all'interno della tematica indicata. Tra questi, ne sceglierà uno o più – se espressamente indicato – e avrà a disposizione 6 ore per lo svolgimento. Per accedere all'orale il candidato dovrà aver superato positivamente la prova scritta. L'esito della prova verrà quantoprima comunicato attraverso la Segreteria dal docente interessato con giudizio scritto, comprensivo del voto.
- d) Modalità di svolgimento della prova orale: essa durerà un'ora articolandosi in due prove di circa 30 minuti ciascuna, che verteranno su due titoli tratti dalla rosa di tematiche indicate dal candidato nel *piano d'esame*. Le tematiche da svolgere vengono comunicate al candidato 30 minuti prima della prova orale.
- e) La *prova orale deve essere sostenuta non oltre la terza sessione successiva alla prova scritta*. Decorso tale periodo, il candidato dovrà di nuovo sostenere l'esame scritto.

#### 6. Commissione Esaminatrice

La Commissione Esaminatrice è composta di almeno tre Professori del Ciclo Istituzionale.

## 7. Valutazione finale

- a) La valutazione dell'esame accademico conclusivo di Baccalaureato è data in trentesimi, e sarà l'espressione delle tre seguenti componenti che incideranno secondo le relative percentuali:
- la media delle votazioni riportate dal candidato negli esami del Ciclo Istituzionale, con incidenza del 60%;
  - la votazione conseguita nella «tesina» scritta, con incidenza del 20%;
  - la votazione conseguita nell'esame accademico conclusivo (scritto-orale con voto unico), con incidenza del 20%.
- b) Per poter accedere al corso di Specializzazione, è necessario aver ottenuto nell'esame di Baccalaureato un voto a partire da 24/30.

## II - LICENZA SPECIALIZZATA

I requisiti per ottenere il grado di *Licenza specializzata* sono:

- a) avere frequentato presso la Facoltà, dopo il conseguimento del Baccalaureato, il 1° biennio del Ciclo di Specializzazione ed avervi presentato i lavori personali prescritti e superato i controlli di profitto;
- b) avere dimostrato competenza teologica nella specializzazione prescelta mediante un'apposita prova;
- c) avere difeso una tesi manoscritta su un tema previamente approvato dal Consiglio dei Professori, giudicata degna di pubblicazione per il suo contributo, almeno parziale e iniziale, alla scienza teologica.

## REGOLAMENTO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA LICENZA SPECIALIZZATA

1. Entro il termine del 1° anno successivo alla conclusione del 1° biennio del Ciclo di Specializzazione e, in ogni caso, all'inizio del lavoro di ricerca, l'alunno è tenuto a depositare in Segreteria:
- a) il *titolo della tesi* concordato con il Docente scelto come relatore, insieme con un *indice provvisorio*, non vincolante, ma che valga a determinarne con sufficiente chiarezza l'oggetto;

- b) un primo schema di definizione della «*regione*» *del sapere teologico* entro il quale la tesi si colloca e che, costituendo il contesto prossimo della ricerca monografica, deve essere conosciuta specialisticamente dal candidato. Eventuali eccezioni potranno essere valutate ed autorizzate a giudizio del Preside (o del Direttore di Sezione).
2. *Il titolo della tesi*, sarà sottoposto all'approvazione del Direttore di Sezione, dietro presentazione da parte dell'alunno della documentazione di cui al punto n. 1; tale documentazione dovrà essere accompagnata da una domanda scritta del Docente relatore della tesi al Direttore di Sezione, che illustri titolo e argomento della tesi e che motivi la richiesta di approvazione.
  3. Successive variazioni della definizione del tema, che la già intrapresa ricerca dovesse suggerire e che mutino sostanzialmente gli obiettivi della tesi stessa, saranno soggette alla medesima disciplina.
  4. La definizione della «*regione*» *del sapere teologico* avverrà mediante:
    - a) la formulazione di alcuni temi (quattro o cinque);
    - b) l'indicazione di una *bibliografia* essenziale.
  5. Lo studio effettivo di tale regione teologica da parte del candidato dovrà logicamente precedere la ricerca monografica e orientare la medesima.
  6. La prova prevista dagli Statuti all'art. 43, § 1.b) con l'espressione «*aver dimostrato competenza teologica nella specializzazione prescelta mediante un'apposita prova*», si svolgerà nella maniera seguente:
    - a) quarantotto ore prima dell'esame i tre relatori di tesi proporranno al candidato un tema rientrante nella «*regione*» di cui sopra. Il tema potrà essere variamente concepito: status quaestionis su un argomento controverso, recensione critica di un articolo, abbozzo di sviluppo teorico di una tesi teorica, o simili. La scelta del tema terrà conto dell'obiettivo dell'esame, che è quello di accertare non tanto un sapere precedentemente memorizzato, quanto una capacità del candidato di sviluppare un'esposizione all'interno della regione assegnata servendosi di tutti gli strumenti bibliografici pertinenti;

- b) l'effettivo svolgimento della prova si articolerà nei due momenti:
- esposizione del candidato, contenuta nel margine massimo di 30 minuti;
  - discussione con i relatori di tesi, che proporranno al candidato eventuali obiezioni o domande di chiarimento su quanto esposto, e comunque su quanto attiene al tema proposto.
7. Le percentuali di concorso delle diverse votazioni a stabilire il voto complessivo di Licenza sono: 40% il voto della tesi scritta; 10% il voto della difesa della tesi; 30% la media della votazione dei corsi; 20% la votazione riportata nell'esame di Licenza.
  8. La Tesi di Licenza dovrà essere depositata presso la Segreteria in 4 copie rilegate e una copia in formato digitale (CD contenente il file PDF) entro *due mesi* precedenti la Sessione d'Esame (escludendo i periodi di sospensione dell'attività accademica) prevista per la discussione. All'atto della consegna dovrà essere depositata in Segreteria anche una presentazione della tesi (max. 1800 battute) per la pubblicazione sull'Annuario Accademico.
  9. La discussione della Tesi di Licenza dovrà essere sostenuta *entro 5 anni accademici a partire dalla conclusione dell'ultimo corso frequentato come alunno ordinario del Ciclo di Specializzazione*. Decorso tale periodo, è riservata al Preside la facoltà di concedere eventuali deroghe.

### III - DOTTORATO

#### REGOLAMENTO PER IL CONSEGUIMENTO DEL DOTTORATO IN TEOLOGIA

1. Il terzo ciclo di studi, per il conseguimento del grado di Dottorato, è fondamentalmente occupato dal lavoro di ricerca, volto alla redazione della tesi, quindi alla sua discussione e pubblicazione. È richiesta la frequenza della Facoltà Teologica per la partecipazione a lavori di tipo seminariale (cfr. *Statuti*, art. 45 § 1.a) e, previo accordo con il Direttore di Ciclo, eventualmente anche a quei corsi di insegnamento che siano riconosciuti come convenienti in rapporto alle esi-

genze di preparazione del lavoro di ricerca, tenuto conto del curriculum di studi precedente dello Studente.

2. Il Candidato all'ammissione all'esame di Dottorato deve presentare richiesta al Direttore di Ciclo, tramite la Segreteria della Facoltà, allegando:
  - a) un curriculum (in formato internazionale) con indicazione dettagliata degli studi compiuti, delle eventuali pubblicazioni e/o incarichi di insegnamento, della competenza (anche solo "passiva") di almeno due lingue straniere. Per quanto riguarda la specificazione della competenza linguistica, i referenti della valutazione si riservano di includere fra gli elementi di giudizio la congruenza delle competenze dichiarate con il tema di ricerca;
  - b) la presentazione da parte di un Docente della Facoltà che attesti l'idoneità del Candidato;
  - c) il tema del proprio progetto di ricerca, unitamente ad un elaborato scritto (di almeno 15 cartelle in 4 copie) che specifichi le ragioni della scelta dell'argomento, l'indicazione della sua collocazione nell'ambito della produzione scientifica; gli elementi di originalità e di incremento della conoscenza che giustificano l'impianto della ricerca; la presentazione ragionata (fonti e letteratura secondaria) dei principali testi di riferimento; l'elenco bibliografico della letteratura secondaria consultata.
3. Il Candidato al terzo Ciclo di studi in possesso di Licenza conseguita presso un'altra Facoltà teologica dovrà esibire: il curriculum (come al punto 2); la presentazione da parte di un Docente presso la Facoltà teologica frequentata; una copia della tesi di Licenza. All'atto dell'iscrizione, il Candidato sostiene un colloquio con il Direttore di Ciclo, unitamente al Coordinatore dell'area teologica entro la quale il Candidato progetta di svolgere la propria tesi di Dottorato. Il Direttore di Ciclo determina la frequenza dei corsi di specializzazione riconosciuti come convenienti, in rapporto alle esigenze di preparazione previa al lavoro di ricerca e al curriculum precedente dei suoi studi. Il numero di tali corsi sarà indicativamente di almeno *tre*, dei quali sosterrà i rispettivi colloqui d'esame. Per conseguire l'idoneità al Dottorato, la media

degli esami non dovrà essere inferiore a 24/30. Nella scelta dei corsi si terrà conto dell'area teologica entro la quale il Candidato progetta di svolgere la propria tesi di Dottorato. Il piano degli studi così concepito viene sottoposto all'approvazione del Preside.

Dopo aver ottemperato a queste condizioni, il Candidato potrà presentare il proprio progetto di ricerca, unitamente ad un elaborato scritto, come al punto 2.

4. La documentazione attinente al progetto di ricerca verrà sottoposta all'approvazione di un collegio di Professori (almeno tre), individuato dal Direttore del Ciclo tra tutti i Docenti della Facoltà.
  - a) I Docenti daranno conferma scritta del loro parere, positivo o negativo, con breve indicazione di merito, aggiungendo suggerimenti per l'integrazione di eventuali lacune.
  - b) Il parere deve essere consegnato alla Segreteria, che provvederà ad inoltrarlo al Direttore di Ciclo, al quale spetta la formulazione del giudizio sintetico, sulla base della maggioranza dei pareri. La valutazione deve essere prodotta entro sessanta giorni dal ricevimento della documentazione.
5. In caso di parere negativo, il Candidato ha facoltà di ripresentare il progetto, integrato secondo i suggerimenti ricevuti, una sola volta, non prima di sessanta giorni dalla data di ricevimento delle valutazioni, per il tramite della Segreteria.
6. In caso di parere positivo, entro trenta giorni dalla data di ricezione, il Direttore di Ciclo, in accordo con il Preside, assegna il patrocinio della ricerca a due Docenti, competenti nella materia. Il primo Relatore è scelto fra i Docenti (anche esterni) segnalati dal Candidato; il secondo Relatore è designato dal Direttore del Ciclo fra i Docenti della Facoltà. La segnalazione dei Docenti da parte del Candidato avviene mediante comunicazione scritta alla Segreteria, successivamente alla notifica dell'avvenuta approvazione.
7.
  - a) Il progetto di ricerca depositato rimarrà riservato al Candidato per *cinque anni*; trascorso tale termine, il titolo dovrà essere di nuovo depositato.
  - b) Ogni Candidato al Dottorato darà periodica relazione dei risultati della propria ricerca nel quadro di appositi

- incontri di carattere seminariale presieduti dal Direttore di Ciclo, ai quali sono tenuti a partecipare tutti i Dottorandi e i rispettivi Relatori di tesi.
- c) Il Candidato dovrà rinnovare l'iscrizione all'inizio di ogni anno accademico, fino al conseguimento del titolo; in caso contrario, sarà presunta la sua intenzione di abbandonare la ricerca.
8. La tesi di Dottorato deve avere le caratteristiche di un lavoro scientifico compiuto, sia sotto il profilo del metodo impiegato che sotto quello di proporzionale compiutezza per rapporto al tema scelto. Pur nella consapevolezza dell'impossibilità a tradurre tali requisiti in precisi termini quantitativi, viene precisato che la consistenza del lavoro deve essere quella di un'opera monografica e deve perciò raggiungere indicativamente la consistenza di almeno 300 cartelle dattiloscritte (2000 battute circa per pagina).
9. Almeno sei mesi prima della prevista consegna dell'elaborato scritto, il Candidato dovrà esibire, secondo il modulo fornito dalla Segreteria, la certificazione di avanzato stato di elaborazione, debitamente controfirmato dai due Relatori stabiliti.
10. Al compimento dell'elaborato, il Candidato depositerà quattro copie rilegate della tesi e una copia in formato digitale (CD contenente il file PDF) facendo domanda di essere ammesso alla difesa solenne. La domanda del Candidato dovrà essere accompagnata dal consenso scritto dei Relatori e dalla dichiarazione di originalità del testo. La tesi deve essere depositata almeno *due mesi* prima della sessione d'esami (escludendo i periodi di sospensione dell'attività accademica) nella quale il Candidato chiede d'essere ammesso alla difesa solenne. All'atto della consegna dovrà essere depositata in Segreteria anche una presentazione della tesi (max. 1800 battute) per la pubblicazione sull'Annuario Accademico. Il Direttore del Ciclo provvede alla nomina della Commissione di Dottorato, indicando come Correlatore aggiunto un Professore della Facoltà o proveniente da altra Facoltà o Istituto universitario. I Relatori ed il Correlatore designati presentano la prevista relazione scritta e la loro proposta di voto. Il criterio per tale giudizio è l'idoneità del lavoro alla pubblicazione; il giudizio stesso dovrà essere

formalizzato mediante un voto in trentesimi. Il giudizio dei Relatori e del Correlatore sarà depositato in Segreteria e conservato in Archivio. Il periodo di tempo massimo entro il quale esso dovrà essere depositato in Segreteria è di un mese dalla consegna dell'elaborato.

11. La decisione definitiva circa l'effettiva ammissione del Candidato alla difesa solenne è presa dal Preside della Facoltà Teologica sulla base del giudizio favorevole e concorde dei due Relatori e del Correlatore. Qualora manchi tale accordo, il Preside convocherà i due Relatori, il Correlatore e il Direttore di Ciclo e si deciderà collegialmente circa l'ammissione o meno del Candidato ed eventualmente circa il supplemento di lavoro richiesto.
12. La Commissione giudicatrice di fronte alla quale il Candidato difenderà la propria tesi è costituita dai due Relatori, dal Correlatore e da un Presidente, nella persona del Preside o di un suo delegato, e dai Professori Ordinari, Straordinari e Incaricati che vogliono farne parte.  
Il Candidato ha a sua disposizione un tempo massimo di 30 minuti per illustrare – in lingua italiana – gli obiettivi, i criteri e i risultati raggiunti dalla sua ricerca. Successivamente esprimeranno la loro valutazione sintetica sulla ricerca i due Relatori ed il Correlatore. Essi, come pure ogni altro membro della Commissione, potranno anche proporre al candidato rilievi analitici e richieste di chiarimenti ulteriori. Questi avrà la possibilità di rispondere distintamente a ciascun intervento.
13. La valutazione finale della tesi terrà conto dei voti espressi sull'elaborato scritto dai tre Relatori e del voto espresso collegialmente sulla discussione orale, nella ragione del 25% per ciascun voto.
14. a) Per l'effettivo conseguimento del titolo e del diploma di Dottorato è richiesta la pubblicazione della dissertazione secondo le norme stabilite dalla *Congregazione per l'Educazione Cattolica*. In ordine a tale pubblicazione, il Candidato dovrà tenere conto delle osservazioni espresse dai due Relatori e dal Correlatore in sede di discussione di tesi ed eventualmente consegnate per iscritto allo stesso. La verifica di tale ottemperanza, come pure l'approvazione dell'eventuale scelta di pubblicazione

soltanto parziale, dovrà essere espressa dalla Commissione giudicatrice.

- b) La tesi pubblicata sarà consegnata in Segreteria in cinquanta copie, portanti nell'intestazione l'indicazione che la tesi è stata discussa presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e il relativo numero di serie.
15. Per l'impegno di revisione dei progetti e delle tesi, e la partecipazione alle Commissioni, ai Docenti viene riconosciuto un gettone forfettario di partecipazione.

#### IV - NORME SUL PLAGIO

1. Il plagio, ossia l'attribuzione a sé della proprietà intellettuale del testo o del contenuto di un'opera altrui, in qualunque sua parte, è una mancanza contro la giustizia e la verità.
2. Nell'ambito degli studi accademici, il plagio consiste più spesso nell'inclusione in un'opera scritta di un testo preso da un altro autore senza la consueta indicazione e il riferimento preciso alla fonte.
3. Il plagio riguarda soprattutto le produzioni definitivamente consegnate dallo studente come prova accademica, in particolare elaborati di fine ciclo, ma anche elaborati, esami scritti e relazioni seminariali (comprese le prove intermedie eventualmente richieste dal docente). In uno scritto ancora in fase di elaborazione e dato dallo studente al docente per una provvisoria valutazione, anche se non si configura il plagio nel senso sopra descritto, viene leso comunque il rapporto di lealtà.
4. Esistono vari tipi di plagio, che, in ordine di gravità decrescente, consistono
  - a) nel presentare come proprio un testo altrui, comunque ottenuto, fosse anche con il consenso dell'autore;
  - b) nel citare qualche passo (anche breve o tradotto) di un testo altrui senza presentarlo come citazione (ad esempio, omettendo le virgolette e l'ubicazione bibliografica, o anche solo le virgolette);
  - c) nel parafrasare un testo altrui, senza indicarne la fonte, quando tale parafrasi appaia dolosamente intenzionale, e non semplicemente occasionale.

5. È invece ammesso l'utilizzo di informazioni o acquisizioni che sono, nel nostro contesto, patrimonio comune della cultura generale e accademica, o sono reperibili negli strumenti di consultazione più usati; si raccomanda comunque di indicare sempre, per quanto possibile, le fonti a cui si è fatto ricorso.
6. Commettendo un plagio, uno studente viola i doveri di giustizia e di lealtà nei confronti dei professori e dei propri colleghi di studio, ma soprattutto viene meno allo scopo della formazione accademica, che punta all'onestà intellettuale, alla competenza autonoma di ricerca ed espressione e all'originalità del pensiero, al servizio della verità.
7.
  - a) Se il plagio riguarda l'elaborato conclusivo di un ciclo, il lavoro sarà annullato e in modo particolare potrà essere applicata la sanzione di sospendere lo studente dal diritto di presentare un altro elaborato per almeno un semestre.
  - b) Se il plagio è scoperto in una dissertazione di dottorato, oltre l'annullamento di essa, lo studente può anche essere espulso dall'Università.
  - c) Se il plagio riguarda la prova finale o una prova intermedia di un corso o seminario, l'esame sarà annullato e potrà essere applicata la sanzione aggiuntiva che la valutazione finale non possa essere superiore a 18 punti su 30.
  - d) Se il plagio riguarda la tesi di licenza o la dissertazione di dottorato ed è scoperto dopo il conferimento del grado accademico, il lavoro sarà annullato; il che comporta l'annullamento del grado conferito, di cui si darà comunicazione allo studente e alla Congregazione per l'Educazione Cattolica.
8. In generale, gli studenti ricordino che il lavoro accademico non consiste semplicemente nel fornire informazioni o interpretazioni, ma nel reperirle metodicamente, vagliarle criticamente, rielaborarle personalmente, così da favorire la creativa ricerca ed esposizione della verità, e, almeno nel terzo ciclo, l'accrescimento del sapere. A tal fine, i professori che dirigono tesi o dissertazioni non accetteranno lavori già pienamente definiti e strutturati, ma assegneranno ogni volta temi o approcci per quanto possibile nuovi e interverranno con suggerimenti e correzioni per far crescere organicamente la ricerca dello studente.

9. Il candidato alla fine di ogni ciclo assieme al suo elaborato consegnerà, sottoscrivendo un modulo appositamente predisposto, una dichiarazione in cui garantisce di essere l'autore dell'intero testo consegnato, conformemente a queste indicazioni.

### **V - NORME PER LA CONSULTAZIONE DELLE TESI DI BACCALAUREATO, LICENZA E DOTTORATO NON PUBBLICATE O PARZIALMENTE PUBBLICATE**

Le tesi (Baccalaureato, Licenza e Dottorato) non pubblicate o pubblicate in parte possono essere date in consultazione (qualora l'Autore della tesi abbia concesso il permesso) per un tempo non superiore ad una giornata (secondo gli orari di Ufficio di Segreteria e della Biblioteca), in una apposita "Sala consultazione" della Biblioteca, dietro presentazione di una richiesta scritta (da compilarsi su un modulo reperibile in Segreteria di Facoltà) firmata dal richiedente.

Il richiedente deve altresì sottoscrivere il proprio impegno a non trascrivere o riprodurre in alcun modo parte delle tesi.

La richiesta va corredata da un documento di riconoscimento.

## **RICONOSCIMENTO AGLI EFFETTI CIVILI IN ITALIA DEI TITOLI ACCADEMICI ECCLESIASTICI RILASCIATI DALLA FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA SETTENTRIONALE**

I titoli accademici di *Baccalaureato, Licenza e Dottorato in S. Teologia* rilasciati dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale sono di diritto pontificio. Agli effetti civili hanno valore secondo i Concordati, le Legislazioni vigenti nei vari Stati, e le norme particolari delle singole Università o Istituti Universitari. La situazione oggi vigente in Italia, salvi sempre i poteri discrezionali dei singoli Consigli di Facoltà degli Atenei e Istituti Universitari, è la seguente:

«I titoli accademici in teologia e nelle altre discipline ecclesiastiche, determinate d'accordo tra le Parti, conferiti dalle

Facoltà approvate dalla Santa Sede, sono riconosciuti dallo Stato» (art.10, 2 della Legge 25 marzo 1985, n. 121, pubblicata nel Suppl. ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 85 del 10 aprile 1985).

Con Decreto del Presidente della Repubblica, 2 febbraio 1994, n. 175, viene approvata l'Intesa Italia-Santa Sede per il riconoscimento dei titoli accademici pontifici («Gazzetta Ufficiale» n. 62 del 16 marzo 1994).

Pertanto (art. 2): «I titoli accademici di laurea e di licenza nelle discipline di cui all'art. 1 (*Teologia e Sacra Scrittura*) conferiti dalle Facoltà approvate dalla Santa Sede, sono riconosciuti, a richiesta degli interessati, rispettivamente come diploma universitario e come laurea».

Inoltre i titoli accademici di *Baccalaureato*, *Licenza* e *Dottorato* sono riconosciuti validi ai fini dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica secondo le nuove norme dell'Intesa tra M.P.I. - C.E.I. A seguito poi dell'Intesa MIUR - C.E.I. del 28 giugno 2012, nel curriculum degli studi, dovranno risultare anche i corsi di: Pedagogia generale, Didattica generale dell'IRC; IRC della scuola pubblica e Tirocinio didattico (cfr. *infra*, pp. 61-62).

La *Licenza* e il *Dottorato* in S. Teologia sono riconosciuti validi, se vidimati dalle competenti Autorità Ecclesiastiche e Civili.

1. L'immatricolazione nelle Università e Istituti Universitari statali e liberi. Ai fini di esenzioni da frequenze e abbreviazioni di corsi universitari, a discrezione delle Autorità Accademiche, anche i certificati originali degli studi compiuti devono essere preventivamente vidimati e legalizzati (Circolare M.P.I. del 2-10-1971, n. 3787).
2. L'Abilitazione all'insegnamento nelle Scuole Medie di 1° grado, meramente private, o legalmente riconosciute, o pareggiate, dipendenti o meno da Enti Ecclesiastici o Religiosi. Tale riconoscimento viene concesso, mediante la Dichiarazione Ministeriale di Equipollenza al titolo statale, a coloro che hanno superato, con esito positivo, due esami: uno di Italiano e uno di Storia civile, presso una Facoltà od Istituto Universitario statale o libero (art. 7 del R.D. del 6-5-1925, n. 1084).
3. L'ammissione ai Concorsi-Esami di Stato per il conseguimento dell'Abilitazione o Idoneità all'insegnamento nelle Scuole o Istituti, parificati o pareggiati di istruzione Media

- di 1° e 2° grado, dipendenti da Enti Ecclesiastici o Religiosi, relativamente a quelle discipline per le quali sono richieste le Lauree in Lettere o in Filosofia conseguite presso le Università statali o libere (art. 31 della Legge 19-1-1942, n. 86).
4. L'esercizio provvisorio dell'insegnamento nei tipi e gradi di scuola di cui sopra (n. 3), in attesa del conseguimento delle corrispondenti abilitazioni per Esami di Stato (Nota Ministeriale del 5-12-1958 e successive estensioni: n. 411 del 10-11-1964; n. 498 del 29-11-1965; n. 429 del 15-11-1966).
  5. La partecipazione a Concorsi dove è richiesta una Laurea o Laurea Magistrale senza specificazione di disciplina.

Per le vidimazioni si richiede una domanda, nella quale si specifichi lo scopo cui servirà il Diploma o Attestato.

Le vidimazioni richieste per l'Italia sono le seguenti:

- Congregazione per l'Educazione Cattolica (Piazza Pio XII, 3 - Roma).
- Segreteria di Stato di Sua Santità (Palazzo Apostolico Vaticano).
- Ambasciata d'Italia nella S. Sede.
- Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica.

Inoltre per le altre Nazioni:

- Ambasciata della Nazione presso la S. Sede o presso il Governo Italiano (a seconda delle procedure).

Più dettagliatamente la procedura per il riconoscimento dei titoli prevede i seguenti passaggi.

- a) Richiedere alla Segreteria della Facoltà il Diploma Supplement e il certificato originale di Baccalaureato o di Licenza con l'elenco degli esami sostenuti. Assicurarsi che il certificato contenga le seguenti dichiarazioni:
  - *Per il Baccalaureato in Teologia:* «con riferimento a quanto previsto dal D.P.R. n. 175 del 2 febbraio 1994, si certifica che la didattica complessiva per il conseguimento del titolo Baccalaureato non è inferiore a 13 annualità. Si dichiara inoltre che a seguito delle innovazioni introdotte nell'ordinamento didattico universitario italiano con il D.M. 509/99 e successivamente con il D.M. 270/2004 i crediti acquisiti relativamente al Baccalaureato in Teologia (quinquennio filosofico-teologico) corrispondono rispettivamente ai 300 crediti necessari per il conseguimento della Laurea nell'Ordinamento universitario italiano».

- *Per la Licenza in Teologia*: «con riferimento a quanto previsto dal D.P.R. n. 175 del 2 febbraio 1994, si certifica che la didattica complessiva per il conseguimento del titolo di Licenza non è inferiore a 20 annualità. Si dichiara inoltre che a seguito delle innovazioni introdotte nell'ordinamento didattico universitario italiano con il D.M. 509/99 e successivamente con il D.M. 270/2004 i crediti acquisiti relativamente al Baccalaureato in Teologia corrispondono rispettivamente ai 300 crediti necessari per il conseguimento della Laurea nell'Ordinamento universitario italiano. Inoltre i crediti acquisiti con il grado successivo al Baccalaureato, cioè la Licenza, corrispondono rispettivamente ai 120 crediti necessari per il conseguimento della Laurea Magistrale nell'ordinamento universitario italiano».
- b) Recarsi presso la Congregazione per l'Educazione Cattolica (Piazza Pio XII, n. 3 - Roma - tel. 06/69884167) muniti dei seguenti documenti: originale del diploma e fotocopia; *Diploma Supplement* e fotocopia; richiesta di riconoscimento del titolo da parte del competente Ordinario (Vescovo o Superiore/a Provinciale) – solo per ecclesiastici o religiosi –; domanda in carta semplice, indirizzata al Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica. Qualora si voglia che l'intera procedura venga attuata dagli ufficiali della Congregazione, si dovrà provvedere con una quota aggiuntiva e attendere i tempi necessari per tale procedura.
- c) Recarsi presso la Segreteria di Stato della S. Sede (Ufficio Vidimazioni tel. 06/6988.3438 oppure 4438) con la copia autenticata del diploma e del certificato degli esami per ottenere l'autentica delle firme.
- d) Recarsi all'Ambasciata d'Italia nella S. Sede (Viale delle Belle arti, 2 - Roma - tel. 06/6729.4633 solo su appuntamento) con la documentazione per ottenere il visto.
- e) Consegnare i documenti vidimati, opportunamente tratteandone fotocopia, corredati da domanda in carta semplice con marca da bollo, presso il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica - Ufficio Riconoscimenti/equipollenze (Via Michele Carcani, 61 - Roma - tel. 06/97726090).

Gli studenti stranieri sono tenuti a recarsi:

- a) alla rispettiva Ambasciata presso la S. Sede, dopo essersi recati presso la Congregazione per l'Educazione Cattolica e presso la Segreteria di Stato;
- b) oppure al Consolato della rispettiva nazione facendo prima vidimare i documenti presso la Congregazione per l'Educazione Cattolica, la Segreteria di Stato, la Nunziatura Apostolica presso lo Stato italiano e la Prefettura di Roma.

**CONVENZIONE TRA UNIVERSITÀ CATTOLICA  
DEL SACRO CUORE E FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA  
SETTENTRIONALE PER LA FREQUENZA ED IL  
SOSTENIMENTO DI ATTIVITÀ FORMATIVE OFFERTE NEI  
RISPETTIVI CORSI DI STUDIO**

**ARTICOLO 1 – CARATTERI E FINALITÀ**

Università Cattolica e Facoltà Teologica intendono offrire ai rispettivi studenti ulteriori occasioni di crescita personale e professionale nell'ottica di una formazione integrale della persona umana. Tale fine è perseguito mediante piani degli studi che acconsentano la frequenza e il sostenimento di attività formative non presenti nei corsi di studio a cui gli studenti sono iscritti.

**ARTICOLO 2 – REQUISITI E MODALITÀ DI ISCRIZIONE**

I rispettivi studenti possono iscriversi presso l'Istituzione ospitante alle attività formative di cui all'art. 1 esclusivamente a titolo di corsi singoli. L'iscrizione a corso singolo avviene secondo la misura, i tempi e con gli oneri economici previsti, rispettivamente, da Università Cattolica e Facoltà Teologica. Con l'iscrizione a corso singolo gli studenti si impegnano a rispettare lo Statuto ed i regolamenti della Istituzione ospitante. Le autorità preposte nelle singole Istituzioni acquisiscono la richiesta di accesso a Corsi singoli presso l'Istituzione ospitante e valutano la coerenza alla luce degli obiettivi formativi specifici del corso di studio a cui il richiedente è iscritto, esprimono il *nulla osta* o il diniego all'iscrizione.

Le strutture competenti presso le singole Istituzioni si comunicano reciprocamente gli esiti dei corsi singoli intrapresi dagli studenti e conseguentemente provvedono ad aggiornare le relative carriere.

Le autorità preposte nelle singole Istituzioni si impegnano a convalidare i corsi singoli, preventivamente autorizzati dalle autorità accademiche delle strutture didattiche competenti delle rispettive istituzioni all'uopo preposte in coerenza con gli obiettivi formativi specifici dei corsi di studio di riferimento.

### **ARTICOLO 3 – RAPPORTI TRA LE PARTI**

Le Parti si impegnano reciprocamente a mettere a disposizione attrezzature, strutture, spazi e servizi a favore degli studenti iscritti ai corsi singoli di cui all'art. 2.

Le parti concordano nel riconoscere che la copertura assicurativa in essere per i propri studenti si estende anche alle attività formative presso l'Istituzione ospitante.

### **ARTICOLO 4 – PRIVACY**

Le Parti provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali degli studenti ospitati nell'ambito del perseguimento dei fini istituzionali e comunque nel rispetto incondizionato della Normativa Privacy vigente.

### **ARTICOLO 5 – DURATA DELLA CONVENZIONE**

La presente Convenzione ha durata per il triennio 2017/18-2019/20 a far tempo dalla data di sottoscrizione.

Tale durata è da intendersi tacitamente rinnovata, fatto salvo il diritto di recesso da comunicarsi con atto scritto tra le Parti almeno tre mesi prima della scadenza.

# IL "PROCESSO DI BOLOGNA". SIGNIFICATO E IMPLICAZIONI PER LE FACOLTÀ TEOLOGICHE

## 1. FINALITÀ E PRINCIPI

Il "Processo di Bologna" rappresenta il percorso che i Ministri dell'istruzione superiore dei Paesi europei si sono impegnati a seguire per costruire, entro il 2010, lo *spazio europeo dell'istruzione superiore*. L'impegno preso in tal senso dai Governi è basato su *principi chiave* comuni che intendono orientare la ristrutturazione dei sistemi universitari europei per renderli tra loro omogenei e comparabili. Al Processo di Bologna hanno aderito 46 paesi europei.

Tra i *principi chiave* si segnalano:

- a) strutturazione dei sistemi nazionali di educazione superiore in tre cicli. Gli Stati si impegnano ad elaborare un quadro nazionale di riferimento per tutti i titoli dei loro sistemi di istruzione superiore e un quadro generale di riferimento per tutti i titoli esistenti nell'ambito dello Spazio europeo dell'istruzione superiore entro il 2010;
- b) introduzione del *diploma supplement*, che offre una descrizione dei titoli e dei curricula di semplice leggibilità e comparabilità;
- c) adozione di un *sistema europeo* di accumulazione e trasferimento dei *crediti* (ects). È un sistema incentrato sullo studente e basato sul carico di lavoro richiesto a quest'ultimo per raggiungere gli obiettivi di un corso di studio, obiettivi preferibilmente espressi in termini di risultati dell'apprendimento e di competenze da acquisire;
- d) promozione della *dimensione europea* dei percorsi formativi;
- e) integrazione delle due dimensioni della *formazione* e della *ricerca*;
- f) promozione della *mobilità* di studenti, docenti e ricercatori;
- g) sviluppo della *formazione continua* e ricorrente;
- h) *riconoscimento dei titoli* e dei periodi di studio;
- i) sviluppo di processi di *assicurazione della qualità* a livel-

lo istituzionale, nazionale ed europeo, elaborati su criteri e metodi ampiamente condivisi. Conformemente alla loro autonomia e ai sistemi nazionali per la qualità, le istituzioni di istruzione superiore, in quanto responsabili principali della qualità delle loro attività, sono impegnate ad *introdurre meccanismi diretti alla diffusione di una cultura interna della qualità consona ai propri obiettivi e alle proprie missioni istituzionali*. I Paesi europei si sono impegnati a condividere standard e linee guida, anche per la costituzione delle agenzie nazionali di garanzia della qualità, in una prospettiva di cooperazione internazionale;

- j) *partecipazione attiva degli studenti* al processo di Bologna, con un coinvolgimento continuo delle associazioni studentesche nelle attività europee e con l'adozione di normative nazionali che garantiscano la partecipazione studentesca agli organi di governo delle istituzioni di istruzione superiore.

## 2. LA SUA ATTUAZIONE NELLE FACOLTÀ TEOLOGICHE

Entrando a far parte del “Processo di Bologna” la S. Sede ha riconosciuto l'opportunità di ottenere per questa via un ampio riconoscimento internazionale del valore accademico dei titoli rilasciati dalle Facoltà Pontificie, un riconoscimento che è destinato a trascendere i confini dell'Europa. Ha tuttavia anche preso atto della necessità di ottemperare ad una serie di impegni che, tuttavia, non intaccano il patrimonio dei contenuti culturali e di fede che caratterizzano le istituzioni ecclesiastiche. Per l'attuazione del processo di Bologna le Facoltà Teologiche seguono le indicazioni della Congregazione per l'Educazione Cattolica (CEC). Questa ha costituito l'Agenzia per la Valutazione e la Promozione della Qualità nelle Università e Facoltà Ecclesiastiche (AVEPRO), per seguire adeguatamente il processo avviato e assolvere i compiti derivanti dall'adesione ad esso nella salvaguardia del carattere proprio ecclesiastico dei nostri studi. L'AVEPRO ha indicato alle Facoltà Ecclesiastiche i seguenti obiettivi:

- a) introduzione del Supplemento di Diploma;
- b) adozione del sistema europeo di assegnazione dei crediti (ECTS);

- c) avvio del percorso per la valutazione della qualità. Ciò richiede di predisporre strumenti e modalità adeguati per svolgere periodicamente una autovalutazione finalizzata a verificare la regolare ed effettiva funzionalità dell'istituzione in tutti i suoi aspetti (corsi accademici, numero e valutazione dell'insegnamento dei docenti, dimensioni e fruizione della biblioteca, frequenza degli studenti, relazioni esterne...).

Nel novembre del 2012 è stata costituita nella Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano la Commissione interna di Valutazione; essa è composta da rappresentanti di tutti gli organismi della Facoltà ed è mirata all'analisi e al monitoraggio degli standard della Facoltà in relazione a quelli proposti dall'AVEPRO.

Tra le prime iniziative promosse è da segnalare la distribuzione ai docenti, agli studenti e al personale dei diversi uffici e servizi, le schede di valutazione relative ai corsi e ai servizi offerti.



CICLO ISTITUZIONALE

# PIANO DEGLI STUDI

## ANNO ACCADEMICO 2019-2020

Il curriculum degli studi del Ciclo Istituzionale prevede di introdurre in maniera progressiva gli alunni di teologia attraverso la scansione dei cinque anni in un primo triennio (che propone una prima esposizione fondamentale di tutto il sapere teologico) e in un secondo biennio a cadenza ciclica (di carattere speciale, per entrare in maniera più determinata nel dibattito presente della teologia).

I corsi del primo triennio sono organizzati in collaborazione tra la Facoltà Teologica e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano e prevedono corsi in comune.

### 1° ANNO

I-TEO01	Introduzione alla teologia	Prof. E. Prato
I-TF01	Teologia fondamentale*	Prof. E. Prato
I-BIB01	Pentateuco: introduzione e letture*	Prof.ssa L. Invernizzi
I-BIB02	Profeti e Scritti: introduzione e letture*	Prof. G. Corini
I-PATR01	Patrologia - I e Storia della Chiesa antica*	Prof.ssa C. Simonelli
I-PATR02	Patrologia - II	Prof. A. Zani
I-STCH02	Storia della Chiesa medievale*	Prof. R. Mambretti
I-LIT01	Liturgia - I*	Prof. N. Valli
I-FIL03	Filosofia morale ed etica pubblica	Prof. C. Marabelli
I-FIL02	Introduzione alla filosofia contemporanea	Prof. P. Rezzonico
I-LA02	Ebraico biblico	Prof. G. Corini

\* Corsi comuni tra la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano.

I-FIL01	Storia della filosofia (corso integrativo)*	Prof. V. Perego
I-LA01	Corso fondamentale di Lingua Latina (corso integrativo)	Prof.ssa C. Iotti

## 2° ANNO

I-TS01	Cristologia - I*	Prof. A. Cozzi
I-TM01	Teologia morale fondamentale - I*	Prof. M. Chioldi
I-BIB03	Sinottici e Atti: introduzione e letture*	Prof. M. Cairolì
I-BIB04	Paolo: introduzione e letture*	Prof. F. Manzi
I-BIB05	Giovanni: introduzione e letture	Prof. I. Pagani
I-STCH03	Storia della Chiesa moderna*	Prof. F. Besostri
I-FIL04	Filosofia dell'uomo*	Prof. E. Conti
I-FIL05	Filosofia della natura e della scienza	Prof. F. Ceragioli
I-FIL06	Logica e filosofia della conoscenza	Prof. C. De Florio
I-FIL07	Teologia filosofica*	Prof. M. Epis
I-FIL08	Metafisica	Prof. D. Cornati
I-TSP01	Teologia spirituale	Prof.ssa M.P. Ghielmi
I-STTH01	Storia della teologia medievale	Prof. G. Gusmini
I-LA03	Greco biblico	Prof. F. Bargellini

## 3° ANNO

I-TS02	Mistero di Dio - I*	Prof. A. Cozzi
I-TS03	Teologia dei Sacramenti - I*	Prof. S. Ubbiali
I-TS04	Ecclesiologia - I*	Prof. G. Rota
I-TS05	Antropologia teologica - I*	Prof. F. Scanziani
I-TM07	Morale sessuale*	Prof. A. Fumagalli
I-TM05	Morale della vita*	Prof. S. Cucchetti
I-TM03	Morale sociale - I*	Prof. M. Martino

I-STCH04	Storia della Chiesa contemporanea*	Prof. A. Manfredi
I-DC01	Diritto Canonico - I	Prof. D. Mombelli
I-BIB06	Esegesi A.T.: Pentateuco	Prof. P. Rota Scalabrini
I-BIB07	Esegesi A.T.: Scritti	Prof. G. Borgonovo
I-LIT02	Liturgia - II	Prof. P. Tomatis
I-LA05-opz.	Letterato di ebraico biblico	Prof. G.M. Corini

## 4° - 5° ANNO

### (CICLO A)

I-TS06	Il mistero di Dio - II	Prof. A. Cozzi
I-TS07	Cristologia - II	Prof. G.C. Pagazzi
I-TS08	Escatologia cristiana	Prof. S. Ubbiali
I-TM04	Morale fondamentale - II	Prof. M. Chiodi
I-STTH02	Storia della teologia moderna	Prof. A. Maffeis
I-BIB08	Esegesi dei Sinottici	Prof. M. Crimella
I-BIB09	Esegesi di Giovanni	Prof. C. Doglio
I-TP01	Teologia pastorale	Prof. L. Bressan
I-DC02	Diritto Canonico - II	Prof. M. Mosconi
I-FIL09	Filosofia e cristianesimo	Prof. G. Trabucco
I-SEMTEO	Seminario di Storia della teologia	Prof. G. Gusmini
I-SEMMOR	Seminario di morale	Prof. M. Martino
I-LA04	Letterato di greco biblico (4° anno)	Prof.ssa L. Invernizzi
I-MET01	Metodologia della ricerca (4° anno)	Prof. M. Crimella

### (CICLO B)

I-TS09	Teologia dei Sacramenti - II
I-TS10	Antropologia teologica - II
I-TS11	Ecclesiologia - II
I-TM06	Morale sociale - II
I-BIB10	Esegesi di Paolo

I-BIB11	Esegesi A.T.: Profeti
I-BIB12	Teologia biblica
I-STTH03	Storia della teologia contemporanea
I-TO01	Teologia orientale
I-SEMBIB	Seminario biblico
I-SEMSIST	Seminario di Teologia sistematica
I-LA04	Lettorato di greco biblico (4° anno)
I-FIL	Estetica filosofica/Filosofia e scienze umane/Filosofia della politica (per 4° e 5° anno a rotazione)
I-MET01	Metodologia della ricerca (4° anno)
Tesi	

## NEL QUINQUENNIO

Verifica della 1ª lingua straniera (cfr. Regolamento).

## CORSI OPZIONALI

Gli Alunni del quinquennio Istituzionale sono tenuti alla regolare frequenza e conclusione di almeno due corsi opzionali.

### **CORSI OPZIONALI/COMPLEMENTARI INTEGRATIVI PER LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEGLI INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA**

A seguito dell'Intesa firmata il 28 giugno 2012 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, concernente i profili di qualificazione professionale degli Insegnanti di Religione Cattolica (IRC), la Facoltà riconosce agli studenti interessati a conseguire tale qualificazione i corsi relativi alle discipline di indirizzo dell'IRC.

Detti corsi, obbligatori in ordine all'Insegnamento della Religione Cattolica unitamente al titolo di baccellierato, possono essere frequentati presso l'ISSR di Milano.

I corsi sono:

- \* *Pedagogia generale*;
- \* *Didattica generale dell'IRC*;
- \* *IRC della scuola pubblica*;
- \* *Tirocinio didattico*.

I corsi possono essere inseriti come *corsi opzionali* o *complementari* nel Piano di studio personale, su richiesta dell'interessato, e possono essere frequentati a partire dal II anno del Ciclo Istituzionale, previa regolare iscrizione ai singoli corsi presso l'ISSR di Milano.

L'ISSR di Milano rilascerà un certificato che attesti la frequenza e il superamento degli esami.

La valutazione dell'eventuale equipollenza di corsi frequentati presso altre sedi riconosciute è di competenza del Direttore del Ciclo Istituzionale.

# PROGRAMMA DEI CORSI PER L'ANNO ACCADEMICO 2019-2020

## PRIMO ANNO

### I-TEOO1. INTRODUZIONE ALLA TEOLOGIA

PROF. EZIO PRATO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Il corso – di carattere propedeutico – si propone di favorire l'ingresso dei principianti nel complesso e articolato universo della teologia, onde iniziarli a questa forma peculiare del sapere. Posto al principio del curriculum degli studi teologici, esso vuole agevolare i primi passi degli studenti, offrendo innanzitutto un colpo d'occhio sull'insieme dell'itinerario. L'unità della teologia è colta a partire dal suo punto sorgivo: l'evento di Gesù Cristo, culmine del mistero storico salvifico e fulcro degli studi teologici. Nella presentazione dei tratti essenziali del sapere teologico, una particolare attenzione sarà dedicata allo studio delle sue "fonti" (in stretta connessione con il corso di Teologia fondamentale).
2. a) La profonda verità su Dio e sulla salvezza degli uomini risplende a noi in Cristo, mediatore e pienezza di tutta la rivelazione (cfr. *Dei Verbum*, n. 2). Uno sguardo sintetico sulla verità cristiana a partire dal centro: Gesù Cristo, cuore e criterio della rivelazione cristiana.  
b) I caratteri qualificanti e distintivi del sapere teologico (natura, metodo e linguaggio). Una rapida illustrazione delle principali discipline che concorrono a comporre l'odierna enciclopedia teologica (con specifico riferimento al piano degli studi della nostra Facoltà).  
c) I "loci" della teologia, il loro peso relativo e i rapporti reciproci: Scrittura (canone, ispirazione, verità, interpretazione); Tradizione (significati, funzione, criteri di discernimento); *Sensus fidelium* (*infallibilità in credendo* e *sensus fidei*); Magistero (forme, pronunciamenti, qualificazioni teologiche).

## Bibliografia:

L. SERENTHÀ, *Passi verso la fede*, Centro Ambrosiano, Milano 2006; G. COLOMBO, *Professione "teologo"*, Glossa, Milano 2015<sup>2</sup>; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *La Teologia oggi: Prospettive, Principi e Criteri*, 2011; V. MANNUCCI - L. MAZZINGHI, *Bibbia come Parola di Dio. Introduzione generale alla sacra Scrittura*, Queriniana, Brescia 2016<sup>21</sup>; D. HERCSIK, *Elementi di teologia fondamentale. Concetti, contenuti, metodi*, EDB, Bologna 2006.

## I-TFO1. TEOLOGIA FONDAMENTALE

PROF. EZIO PRATO

CORSO ANNUALE: 60 ORE

ECTS 8

Il corso vuole introdurre all'ambito teologico-fondamentale, mediante la presentazione delle principali tematiche di tale settore del sapere teologico (rivelazione, credibilità, fede, mediazione ecclesiale) e l'illustrazione delle più rilevanti questioni teoriche che – all'interno di esso – si pongono. Mentre intende stimolare negli studenti una prima riflessione su questi temi e rilanciare l'indagine personale sui medesimi – anche presentando gli strumenti essenziali per una ricerca –, il corso desidera favorire un più agevole approccio allo studio della teologia sistematica.

1. Nel momento introduttivo, mediante una sintetica disamina dello sviluppo storico dell'istanza teologico-fondamentale, che si sofferma – in particolare – sull'impostazione classica del trattato di apologetica, si cerca un approccio iniziale alla disciplina, disegnando un primo abbozzo del corso, evidenziando le questioni "materiali" che occupano l'odierna teologia fondamentale e accennando alle dinamiche teoriche di fondo che la innervano.
2. La parte riguardante la rivelazione è dedicata – innanzitutto – ad illustrare l'idea di rivelazione attraverso la ripresa della lezione biblica e la lettura della Costituzione *Dei Verbum* del Vaticano II (nel confronto con la Costituzione *Dei Filii* del Concilio Vaticano I).

Il guadagno di una concezione cristocentrica, storica e personalistica della rivelazione apre la via ad una fenome-

nologia di Gesù, che riconosce il suo centro nella manifestazione di Dio come dedizione. Il contenuto della rivelazione cristiana è il mistero del «Dio capovolto».

3. La sezione sulla credibilità è governata dal *principio estetico*. Il principio esprime l'incomparabile bellezza del «Dio capovolto», cuore del cristianesimo e punto sorgivo della sua credibilità. Ad esso sono ricondotte le altre tre “vie” considerate (e presentate anche nel loro specifico sviluppo): verità storica, verifica esistenziale e valore universale.
4. La disamina della fede è strutturata dalla coppia concettuale fede testimoniale/fede che salva. La categoria di fede che salva trova una sua importante articolazione nella teoria della coscienza credente. La categoria di fede testimoniale guida invece la lettura della mediazione ecclesiale della rivelazione.

Sul primo versante, viene articolato un percorso che si svolge attraverso due snodi decisivi: fede e ragione (con la critica al modello moderno dell'alternativa) e fede e fiducia (come passaggio chiave per l'oltrepassamento di tale modello e la comprensione della fede come condizione costitutiva e strutturante la coscienza). La teoria della coscienza credente appare come la proposta teorica più capace di raccogliere le istanze essenziali che emergono dalla disamina degli snodi indicati.

5. La categoria di fede testimoniale introduce alla comprensione del compito della Chiesa in ordine all'accesso alla rivelazione. Dopo aver offerto una chiarificazione teorica dell'idea di testimonianza e aver precisato come attraverso di essa si voglia anche ripensare la problematica della tradizione, il corso si sofferma sui caratteri e le dinamiche essenziali della testimonianza ecclesiale, per individuare – infine – le strutture essenziali della Chiesa come istituzione testimoniale (parola, relazione, sacramento).

#### Bibliografia:

B. MAGGIONI - E. PRATO, *Il Dio capovolto. La novità cristiana: percorso di teologia fondamentale*, Cittadella, Assisi 2019<sup>5</sup> [manuale di riferimento]; P. SEQUERI, *L'idea della fede. Trattato di teologia fondamentale*, Glossa, Milano 2002; Id., *Il Dio affida-*

*bile. Saggio di teologia fondamentale*, presentazione di G. COLOMBO, Queriniana, Brescia 2013<sup>5</sup>; M. EPIS, *Teologia fondamentale. La ratio della fede cristiana*, Queriniana, Brescia 2016<sup>2</sup>.

## **I-BIBO1. PENTATEUCO: INTRODUZIONE E LETTURE**

PROF.SSA LAURA INVERNIZZI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

**ECTS 6**

Il corso vuole fornire un quadro di conoscenze necessarie per un primo accostamento ai testi biblici dell'Antico Testamento, con particolare riferimento al Pentateuco e ai libri storici. Le conoscenze riguardano sia l'aspetto letterario, sia quello storico, sia quello teologico. Lo studente dovrà giungere a poter commentare un testo già letto in precedenza, evidenziandone i fondamentali aspetti di cui sopra. Inoltre, lo studente riceverà i primi rudimenti di conoscenza dei vari metodi esegetici.

Il corso introdurrà alla lettura del Pentateuco, dal prologo della Genesi alla storia fondatrice d'Israele, dalla nascita alla morte di Mosè e alla lettura dei libri storici.

Leggere il Pentateuco oggi significa da un lato rinnovare l'alleanza della lettura che viene stretta nei primi versetti della Genesi con un narratore onnisciente, e dall'altro essere in debito con la storia della ricerca sulla redazione del Pentateuco e sul suo rapporto con la Storia, sullo sfondo della cultura del Vicino Oriente antico. Oltre a presentare i testi biblici nei loro contenuti, il corso darà quindi anche gli strumenti e le conoscenze necessarie per delineare il quadro che permette di comprendere meglio i testi stessi nella loro formazione.

Leggere i Libri storici significa scoprire la storia della recezione della Tōra nelle alterne vicende della prima storia d'Israele. Anche in questo caso, il corso affronterà la tematica del rapporto del racconto con la Storia ed evidenzierà l'arte narrativa della Bibbia, che racconta teologicamente la storia, raccontando tante storie per coinvolgere il lettore.

Introduzione: a) Bibbia ebraica (TaNaK) e Antico Testamento cristiano; b) Storia di Israele

Pentateuco: a) storia della ricerca e dibattito attorno alla redazione del Pentateuco; b) introduzione, piano e contenuto, teo-

logia dei singoli libri; c) lettura di brani scelti; d) presentazione di alcune tematiche di teologia biblica.

Libri storici: a) storia della ricerca e dibattito attorno alla «storia deuteronomistica»; b) la discussione sull'«opera storica cronistica»; c) gli ebrei e le nazioni; introduzione, piano e contenuto dei singoli libri; d) lettura di brani scelti; e) presentazione di alcune tematiche di teologia biblica.

#### Bibliografia:

F. DALLA VECCHIA, *Storia di Dio, storie di Israele. Introduzione ai libri storici* (Graphé 3), Elledici, Torino 2015; G. GALVAGNO - F. GIUNTOLI, *Dai frammenti alla storia. Introduzione al Pentateuco* (Graphé 2), Elledici, Torino 2014; J.D. MACCHI - C. NIHAN - T.C. RÖMER (ed.), *Guida di lettura all'Antico Testamento*, Edizioni Dehoniane, Bologna 2007; L. MAZZINGHI, *Storia d'Israele. Dalle origini al periodo romano*, EDB, Bologna 2007; S. PINTO, *Io sono un Dio geloso. Manuale sul Pentateuco e sui Libri Storici* (Strumenti 8), Glossa, Milano 2018; J.L. SKA, *Introduzione alla lettura del Pentateuco. Chiavi per l'interpretazione dei primi cinque libri della Bibbia* (Biblica), EDB, Bologna 2000.

## I-BIBO2. PROFETI E SCRITTI: INTRODUZIONE E LETTURE

PROF. GABRIELE MARIA CORINI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

ECTS 6

1. Il corso intende introdurre lo studente alla conoscenza della singolarità della profezia (*N<sup>eb</sup>'im*) e della sapienza (*K<sup>etubim</sup>*) di Israele all'interno dell'ambiente circostante.
2. In un primo momento si studierà la terminologia profetica, le “coordinate” del profeta e i vari tipi di “racconti di vocazione” profetiche. Analogamente, alla luce di *Proverbi* 1, 1-7, si affronterà il vocabolario sapienziale e si offrirà, più che una “definizione”, una “descrizione” della *Chohmah* biblica. In un secondo momento, si farà una “lettura” attenta di alcuni brani particolarmente significativi. Per il profetismo, si prenderanno in considerazione gli “oracoli contro le nazioni” (*Am* 1-2); la “vicenda matrimoniale” di Osea (*Os* 1-3). Dei “profeti

maggiori”, ci si limiterà a Geremia ed Ezechiele riguardo al tema della nuova alleanza in collegamento a *Dt* 29–30.

Per gli Scritti, invece, la “lettura” si concentrerà su alcuni testi che formano il “cammino della Sapienza” in Israele: *Pr* 9; *Gb* 28; *Sir* 24 e *Sap* 9.

#### Bibliografia:

a) Testo di riferimento: G.M. CORINI, *Dona al tuo servo Signore un «cuore in ascolto». Itinerario sintetico dei testi profetici e sapienziali*, Glossa, Milano 2015.

b) per i Profeti:

P. BOVATI, *Così parla il Signore. Studi sul profetismo biblico*, EDB, Bologna 2008; P. ROTA SCALABRINI, *Sedotti dalla Parola. Introduzione ai libri profetici*, ELLEDICI, Torino 2017.

c) per gli Scritti:

T. LORENZIN, *Esperti in umanità. Introduzione ai libri sapienziali e poetici*, ELLEDICI, Torino 2013; L. MAZZINGHI, *Il Pentateuco Sapienziale. Proverbi, Giobbe, Qohelet, Siracide, Sapienza. Caratteristiche letterarie e temi teologici*, EDB, Bologna 2012.

## I-PATRO1. PATROLOGIA - I E STORIA DELLA CHIESA ANTICA

PROF.SSA CRISTINA SIMONELLI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

ECTS 6

Il corso si propone di presentare la diffusione e lo sviluppo della realtà cristiana nei primi secoli dell'era volgare. Poiché gli scritti degli autori cristiani non si possono comprendere al di fuori del contesto storico e d'altra parte rappresentano parte importante delle fonti per la storia della Chiesa antica, i moduli in cui viene articolato il corso integrano la patrologia e la storia.

Primo modulo: introduzione generale alle due discipline. Il dibattito sulle origini cristiane e il giudeocristianesimo. La letteratura cristiana delle origini (Padri Apostolici).

Secondo modulo: la Chiesa e l'Impero Romano. Le persecuzioni. La letteratura apologetica, con particolare riferimento a Giustino. Spiritualità e letteratura del martirio.

Terzo modulo: il consolidamento delle strutture e delle istituzioni ecclesiastiche tra II e III secolo. I principali esponenti delle aree teologiche: Melitone e Ireneo per l'area "asiatica"; Tertulliano e Cipriano per l'area latino-africana; Clemente e Origene per l'area alessandrina.

Quarto modulo: la svolta nei rapporti Chiesa-Impero nel IV secolo. La crisi ariana: temi in discussione, il dibattito conciliare (Nicea-Costantinopolitano I). Lo sviluppo del catecumenato e il fenomeno monastico, con la relativa letteratura. Quadro sintetico e introduttivo ad alcune figure rappresentative delle diverse tradizioni: i Cappadoci, Efrem il Siro, Ambrogio.

Quinto modulo: la Chiesa nel V secolo, in Oriente (dibattito cristologico e concili di Efeso e Calcedonia) e in Occidente (con perno attorno ad Agostino: a confronto con manichei, donatismo e pelagianesimo). Uno sguardo prospettico.

L'insegnamento si avvale di lezioni frontali, come introduzioni ai singoli contesti storici e ai relativi autori patristici. Durante le lezioni vengono indicati anche singoli settori di approfondimento monografico con relativa bibliografia, affidati al lavoro personale. Lo studio si articola infatti in una parte generale e in una parte monografica, svolta a partire da un testo patristico scelto fra quelli che verranno consigliati. Il colloquio d'esame inizia dalla parte monografica e si estende alla parte generale.

#### Bibliografia:

##### A - patrologia:

M. SIMONETTI - E. PRINZIVALLI, *Storia della letteratura cristiana antica*, EDB, Bologna 20112; C. MORESCHINI - E. NORELLI, *Storia della letteratura cristiana antica greca e latina. I-II*, Morcelliana, Brescia 1995; A. PIRAS, *Storia della letteratura patristica*, PFTS University Press, Cagliari 2013<sup>2</sup>.

##### B - storia:

G. LAITI - C. SIMONELLI, *Manuale di Storia della Chiesa. I. L'età antica* (dir. U. DELL'ORTO - S. Xeres), Morcelliana, Brescia 2018; G. FILORAMO - D. MENOZZI (ed.), *Storia del Cristianesimo: l'Antichità*, Laterza, Roma-Bari 1997; P. SINISCALCO, *Il cammino di Cristo nell'Impero romano*, Laterza, Roma-Bari 20044.

Altra bibliografia sarà indicata durante lo svolgimento del corso.

## I-PATRO2. PATROLOGIA - II

PROF. ANTONIO ZANI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

Obiettivo del corso è l'approfondimento di alcuni aspetti e temi, connessi a personalità, talora anonime, e a scritti anche adespoti, che mostrino il sorgere e il costituirsi entro la comunità ecclesiale, segnata da un progressivo dilatato innesto nella geografia dei primi tre secoli dell'era cristiana, della comprensione di segmenti del messaggio di Cristo nel confronto, anche dialettico, con la religione di provenienza – quella giudaica – e con la religiosità e la nuova cultura greco-romana. Contenuto del corso saranno i seguenti punti: fonti non cristiane sul cristianesimo; capitoli eucaristici della Didaché; i testi cristologici di Ignazio di Antiochia; Giustino e il dialogo con il giudaismo; Ireneo e gnostici: antropologie a confronto; la Pasqua nelle chiese dell'Asia Minore; Tertulliano e l'apologia del cristianesimo; Origene e l'esegesi della Scrittura; Cipriano e la chiesa dell'Africa romana.

### Bibliografia:

Viene opportunamente segnalata, con riguardo ai singoli temi, al momento del loro svolgimento. È prevista anche la dispensa, accompagnata dalla copia dei testi da prendere in esame.

## I-STCHO2. STORIA DELLA CHIESA MEDIEVALE

PROF. RENATO MAMBRETTI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

ECTS 5

Nell'intento di evidenziare gli eventi, i personaggi, le istituzioni, i nessi fondamentali e dinamici che hanno caratterizzato la presenza storica della Chiesa nel Medioevo europeo, saranno trattati i seguenti punti:

- La storia della Chiesa e l'idea di Medioevo: un possibile incontro?
- Un fattore di novità: i popoli germanici e barbarici.
- Le Chiese d'Occidente e d'Oriente, l'ascesa delle Chiese vescovili, in particolare di quella romana, e l'azione pastorale e culturale di Gregorio Magno.

- Monachesimo mediterraneo: l'opera di Benedetto da Norcia.
- Monachesimo insulare e continentale: la figura di Colombano.
- Un popolo alla ricerca di un'identità: i Longobardi tra miti etnici e relazioni con le istituzioni ecclesiastiche.
- La svolta dell'VIII secolo: la Chiesa di Roma tra iconoclasmo e ascesa dei Pipinidi.
- Il sistema carolingio, sintesi tra mondo germanico ed eredità romana e cristiana.
- La Chiesa imperiale degli Ottoni.
- La lotta delle investiture e la letteratura libellistica.
- Il monachesimo del pieno Medioevo: Cluny e Cîteaux.
- L'affermazione della Chiesa romana e la crisi con l'Oriente.
- L'iniziativa dei papi tra XI e XII secolo; i concili lateranensi, la formazione dei nuovi ordini religiosi (gli ordini Mendicanti).
- Le crociate.
- L'universalismo papale e la sua sconfitta (Bonifacio VIII).
- Il periodo avignonese.
- Il conciliarismo e l'epilogo della stagione medievale agli inizi del XV secolo.

Una particolare attenzione sarà data all'origine e allo sviluppo delle diverse regole delle istituzioni religiose medievali.

#### Bibliografia:

Dispensa predisposta dal docente, che verrà utilizzata come strumento di integrazione a quanto esposto nelle ore di lezione; *Manuale di storia della Chiesa*, vol. II, Morcelliana, Brescia 2017. Potrà risultare utile testo di consultazione per alcuni specifici argomenti: M. BENEDETTI (ed.), *Storia del cristianesimo*, vol. II. *L'età medievale*, Carocci, Roma 2015. Altre indicazioni bibliografiche saranno presentate durante lo svolgimento del corso.

## I-LITO1. LITURGIA - I

PROF. NORBERTO VALLI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Il corso intende fornire gli elementi basilari per la comprensione della Liturgia cattolica, nella complessità delle sue articolazioni, evidenziando i momenti principali dello sviluppo del culto cristiano lungo la storia e fornendo un quadro di

riferimento per intendere correttamente il senso del celebrare cristiano.

2. Nelle lezioni previste dal calendario verrà proposta una serie di unità tematiche, secondo la seguente scansione:

- a) Avvio a una comprensione teologica della Liturgia a partire da *Sacrosanctum Concilium* e dal cammino del Movimento liturgico per giungere alla riflessione più recente.
- b) La necessaria reintegrazione della dimensione rituale nella riflessione teologica fondamentale.
- c) mistero celebrato (perché, che cosa, come si celebra).
- d) *Lex orandi - lex credendi*: questioni rilevanti per la corretta interpretazione dell'assioma.
- e) Uno sguardo alla liturgia nei primi secoli fino all'alto medioevo: il pluralismo rituale e le fonti liturgiche.
- f) Dal medioevo a Trento; da Trento al Movimento liturgico.

3. Il corso viene proposto in gran parte con l'ausilio di strumentazione informatica e fornendo successivamente le dispense delle singole lezioni. L'esame si svolge in forma orale. È richiesta anche la lettura di un testo a scelta tra quelli indicati dal docente.

#### Bibliografia:

O. CASEL, *Il mistero del culto cristiano*, Borla, Roma 1985 [edizione italiana]; L.-M. CHAUVET, *I sacramenti. Aspetti teologici e pastorali*, Ancora, Milano 1997; J. CORBON, *Liturgia alla sorgente*, Edizioni Qiqajon-Comunità di Bose, Magnano (BI), 2003; P. DE CLERCK, *L'intelligenza della liturgia*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1999; A. GRILLO, *Introduzione alla teologia liturgica. Approccio teorico alla liturgia e ai sacramenti cristiani* (Caro Salutis Cardo. Sussidi), Messaggero, Padova 2011; R. GUARDINI, *Lo spirito della liturgia. I santi segni*, Morcelliana, Brescia 2000.

## I-FILO3. FILOSOFIA MORALE ED ETICA PUBBLICA

PROF. COSTANTE MARABELLI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

ECTS 5

Il corso è introduttivo al problema filosofico della prassi e all'illustrazione critica delle principali soluzioni storicamente esperite. Il primo fuoco del corso è orientato alla definizione della prassi buona o dovere sul fondamento dell'essere: il bene, cioè il termine desiderativo dell'agire (e quindi l'etica come sapere normativo della prassi buona) è ciò che è conforme alla realtà intelligibile, alla verità delle cose. La libertà è in quest'ottica concepita come capacità di giudizio vero sulle cose. Il secondo fuoco si appunta sulla realizzazione dell'essere-buono («Ogni ente è perfetto nella misura in cui è realizzato; e l'imperfezione consiste nel fatto che una sua possibilità di essere non giunge a realizzazione» S.Th. I-II, 3, 2). La libertà in quest'ottica è concepita come compimento di un'identità (di natura e personale).

Nella seconda parte del corso si presentano (anche nelle loro genesi storiche) e si discutono criticamente cinque «figure» o «paradigmi» meta-etici, descrivibili come 1) ricerca sulla vita migliore per l'uomo; 2) individuazione della legge da osservare; 3) individuazione delle regole per la collaborazione sociale; 4) spiegazione dei comportamenti; 5) scienza per la produzione di un buono stato di cose. Sulla base di un'analisi di queste «figure» e di un loro confronto critico si delinea la problematica compatibilità tra un'etica della prima persona (incentrata cioè sull'agente e il suo bene) e un'etica pubblica come ricerca di una prospettiva di accordo universale di là dal pluralismo nella concezione del bene. L'affronto di questo problema prospetta un confronto tra sfera etica e sfera politica, consentendo di trattare i temi del bene comune, dello Stato etico e dello Stato di diritto.

### I. I concetti fondamentali

1. La definizione della prassi buona e il dover-essere.
2. Il bene come termine dell'agire: desiderio e norma.
3. La realtà intelligibile e la verità delle cose.
4. Il giudizio sulla verità delle cose e la libertà.
5. La realizzazione dell'essere-buono: libertà e identità.

- II. Paradigmi storici dell'etico
  - 1. La ricerca sulla vita migliore.
  - 2. L'individuazione della legge.
  - 3. Le regole del legame sociale.
  - 4. La spiegazione del comportamento.
  - 5. La produzione degli effetti buoni.
- III. Etica personale e sociale
  - 1. La ricerca del bene e la dimensione pubblica dell'etica.
  - 2. Etica, politica, bene comune: la concezione dello Stato.

#### Bibliografia:

Un manuale di accompagnamento del corso: G. PIANA, *La verità dell'azione. Introduzione all'etica*, Morcelliana, Brescia 2011; Z. BAUMAN, *Le sfide dell'etica*, Feltrinelli, Milano 1996; F. RIVA, *La rinuncia al sé. Interrogativi ed etica pubblica*, Edizioni Lavoro, Roma 2001; S. MAFFETTONE - S. VECA, *L'idea di giustizia da Platone a Rawls*, Laterza, Roma - Bari 2012. Saranno rese disponibili le dispense del corso.

## I-FILO2. INTRODUZIONE ALLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA

PROF. PAOLO REZZONICO

CORSO ANNUALE: 48 ORE

**ECTS 6**

Il corso persegue il raggiungimento dei seguenti obiettivi: la capacità di riflessione razionale sul reale come totalità, sull'esperienza umana e sulle condizioni e forme del sapere e dell'agire umano; la conoscenza dei metodi e dei percorsi di ricerca, emersi nei vari momenti della storia, mostrandone continuità e rotture; l'attitudine critica nei confronti delle conoscenze, idee, credenze; la capacità critica per elaborare una interpretazione della complessità del presente; la conoscenza delle principali teorie filosofiche e gli autori presentati; l'uso con proprietà del lessico e delle categorie essenziali della tradizione filosofica; la lettura di testi filosofici (antologici o integrali), individuandone la tipologia, le idee centrali, il procedimento logico-argomentativo e l'intenzione sottesa, le tesi argomentate e quelle solo enunciate, i riferimenti storici e filosofici.

Verranno presi in esame i seguenti contenuti: il rapporto tra verità e storia nella sintesi di Georg Wilhelm Friedrich Hegel, il pensiero “teologico” dell’idealismo. La scoperta della corporeità e della volontà: Arthur Schopenhauer. La rottura della sintesi hegeliana in Søren Kierkegaard. I “maestri del sospetto”: Karl Marx, Friedrich Nietzsche e Sigmund Freud e le loro riprese nel Novecento (il neomarxismo e le scuole psicoanalitiche con particolare attenzione all’interpretazione lacaniana della psicoanalisi). Lo “sguardo” della fenomenologia. Edmund Husserl: la Crisi e le idee portanti della fenomenologia. Martin Heidegger: ontologia e temporalità; la comprensione della finitezza, il pensiero della “svolta”. L’ermeneutica di Hans-Georg Gadamer. L’esistenzialismo: Jean-Paul Sartre. Le vie della fenomenologia: Maurice Merleau-Ponty, Paul Ricoeur, Emmanuel Lévinas, Jean-Luc Marion, Marc Richir. La filosofia del linguaggio: Ludwig Wittgenstein. Gli scenari del postmoderno: Jean François Lyotard, Jürgen Habermas, Jacques Derrida, Gilles Deleuze, Gianni Vattimo e il “pensiero debole”. Max Picard. Luigi Pareyson.

Le questioni teoriche privilegiate sono quelle di “raccordo” con il pensare teologico ed emergenti dal confronto con gli autori principali del dibattito novecentesco (la fenomenologia in primis contutte le sue “eresie”, l’ermeneutica, il pensiero pragmatico, il postmoderno, la psicoanalisi).

In particolare: la questione della nominazione di Dio; la collocazione del soggetto; lo scenario della postmodernità; i temi “nuovi” della contemporaneità (corporeità, alterità, intersoggettività, passività, finitezza); lo spazio di reciproca definizione di filosofia e teologia negli autori trattati (Husserl, Heidegger, Ricoeur, Gadamer).

#### Bibliografia:

G. FORNERO - S. TASSINARI, *Le filosofie del Novecento*, Bruno Mondadori Editore, Milano 2002; F. D’AGOSTINI, *Analitici e continentali. Guida alla filosofia degli ultimi trent’anni*, Raffaello Cortina, Milano 1997; F. CIOFFI - F. GALLO - G. LUPPI - A. VIGORELLI - E. ZANETTE, *Il testo filosofico*, Bruno Mondadori, Milano 1993; J. HERSCH, *La storia della filosofia come stupore*, Bruno Mondadori, Milano 2002; G. ANGELINI - S. MACCHI (ed.), *La teologia del Novecento. Momenti maggiori e questioni aperte*, Glossa, Milano 2008.

## I-LAO2. EBRAICO BIBLICO

PROF. GABRIELE MARIA CORINI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

ECTS 6

Il corso ha lo scopo di introdurre gli studenti alla lettura della lingua ebraica biblica e alla conoscenza delle sue strutture fondamentali; al termine gli studenti saranno in grado di tradurre testi semplici della Bibbia ebraica.

- A) Ortografia e Fonologia: consonanti, vocali, sillabe, accenti.
- B) Morfologia: articolo, preposizioni e particelle, pronomi, sostantivi, aggettivi, verbi.
- C) Elementi di Sintassi.
- D) Lessico ebraico.
- E) Lettura ed analisi di alcuni brani di *Genesi* e *Rut*.

La metodologia didattica sarà quella impiegata tradizionalmente nello studio delle lingue antiche: si spiegheranno in modo teorico le forme grammaticali e si verificherà il loro funzionamento tramite esercizi pratici. L'analisi grammaticale e sintattica di testi biblici permetterà di familiarizzarsi con l'uso delle forme apprese. La preparazione degli studenti verrà saggiata tramite verifiche periodiche in preparazione all'esame finale.

### Bibliografia:

Testo per la scuola: G. DEIANA - A. SPREAFICO, *Guida allo studio dell'ebraico biblico*, Società Biblica Britannica, Roma 1992<sup>3</sup>.  
Grammatica di riferimento: P. JOÜON - T. MURAOKA, *A Grammar of Biblical Hebrew*, Pontificio Istituto Biblico, Roma 2006. Presentazione degli strumenti in lingua italiana: M. PAZZINI, *Grammatiche e dizionari di ebraico-aramaico in italiano. Catalogo ragionato*, «Liber Annuus» 42 (1992) 9-32; Id., *Grammatiche e dizionari di ebraico-aramaico in italiano. Catalogo ragionato - Aggiornamento* (dicembre 2001), «Liber Annuus» 51 (2001) 183-190.

# I-FILO1. STORIA DELLA FILOSOFIA (ANTICA, MEDIEVALE, MODERNA)

PROF. VITTORIO PEREGO

CORSO SEMESTRALE: 120 ORE

ECTS 18

Il corso ha come obiettivo di presentare lo sviluppo del sapere filosofico dalle origini fino all'età moderna, in particolare fino al criticismo kantiano. Il carattere introduttivo del corso condurrà dunque alla conoscenza essenziale del pensiero filosofico antico, medievale e moderno nelle sue linee sintetiche più significative attraverso l'approfondimento degli autori fondamentali. Ciò consentirà di riconoscere il significato della riflessione filosofica come modalità specifica e fondamentale della ragione umana che si ripropone costantemente la domanda sulla conoscenza, sull'esistenza dell'uomo, sul senso dell'essere e dell'esistere. Si terrà inoltre conto delle prospettive filosofiche che hanno avuto maggiore risonanza all'interno della rielaborazione teologica.

Contenuti:

## I. La filosofia antica

1) I primi pensatori greci; 2) i Sofisti e Socrate; 3) Platone e Aristotele; 4) le scuole ellenistiche; 5) il Neoplatonismo.

## II. Il Medioevo e la filosofia cristiana

1) Agostino; 2) Anselmo d'Aosta; 3) Tommaso d'Aquino; 4) Giovanni Duns Scoto; 5) Guglielmo d'Ockham.

## III. La filosofia moderna

1) Umanesimo e Rinascimento; 2) la Rivoluzione scientifica (Bacone e Galileo); 3) Descartes; 4) Pascal: filosofia e cristianesimo; 5) Hobbes e il dibattito sullo stato moderno; 6) il razionalismo di Spinoza e Leibniz; 7) l'empirismo in Locke e Hume; 8) l'Illuminismo e Rousseau; 9) La filosofia critica di Kant.

L'esame oltre alla conoscenza dei contenuti a livello manualistico prevede un percorso di approfondimento monografico in rapporto a un autore, a un testo o a una corrente filosofica che verrà suggerito e concordato con il docente durante le lezioni.

Bibliografia:

N. ABBAGNANO - G. FORNERO, *La ricerca del pensiero*, voll. 1 e 2, Paravia, Torino 2014; PLATONE, *Apologia di Socrate e Fedone*;

ARISTOTELE, *Metafisica*, Bompiani, Milano 2000; R. DESCARTES, *Discorso Sul Metodo*, Bompiani, Milano 2002; I. KANT, *Risposta alla domanda "Che cos'è l'Illuminismo?"*, ETS, Pisa 2013. Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno indicate nel corso delle lezioni.

## I-LA01. CORSO FONDAMENTALE DI LINGUA LATINA

PROF.SSA CHIARA IOTTI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

ECTS 6

Conoscere il latino è fondamentale per tutti coloro che vogliono comprendere la cultura europea e soprattutto per chi si occupa di teologia.

Il corso ha lo scopo di guidare gli studenti nella comprensione del latino cristiano. Lo studio della morfologia e della sintassi latina permetterà loro di affrontare con consapevolezza la lettura dei testi proposti, scelti fra opere appartenenti ai diversi generi letterari significativi per gli studi teologici.

A mo' di esempio: a) La Passione delle Sante Perpetua e Felicità e dei suoi compagni; b) Antologia patristica sugli animali simbolici; c) Lavita Antonii; d) La Regola di Benedetto; e) La Summa di Tommaso; f) L'itinerarium mentis in Deum di Bonaventura; g) La costituzione conciliare Dei Verbum; h) L'enciclica Deus Caritas est.

### Bibliografia:

Una grammatica e sintassi latina ad uso nella scuola media superiore. Il materiale da tradurre verrà consegnato durante le lezioni.

## SECONDO ANNO

### I-TS01. CRISTOLOGIA - I

PROF. ALBERTO COZZI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

ECTS 6

1. Lo scopo del corso è quello di introdurre alla comprensione della formula di fede cristologica: «Gesù è il Cristo, ovvero, il compimento delle promesse di Dio all'uomo, in quanto è il Figlio di Dio tra noi». La comprensione di questa formula fondamentale della fede esprime le dimensioni della relazione con Gesù e chiede una triplice competenza allo studente: una competenza biblica (Scrittura), una competenza storico-ermeneutica e dottrinale (i dogmi della Chiesa) e una competenza speculativa (che offre una visione coerente del mistero del Dio fatto uomo per la nostra salvezza). Col termine «competenza» si intende aiutare a imparare il senso e l'uso di alcuni termini tecnici, la logica inscritta nella concettualità dogmatica e infine le dimensioni della visione del mondo e del mistero propiziata dalla fede in Gesù Cristo, salvatore unico e definitivo proprio perché Verbo incarnato.

2. Se questo è lo scopo del percorso, le scansioni sono quelle della teologia sistematica, ossia di un certo procedimento che prevede un'introduzione, che vuole offrire il quadro della problematica con le domande che la costituiscono e gli autori di riferimento: una parte biblica fondativa, in cui si leggono le Scritture alla luce del compimento in Cristo; una parte storico-dogmatica, che aiuta a conoscere le principali verità di fede sull'argomento (ossia le regole linguistiche e concettuali che dischiudono il corretto campo semantico, in cui è possibile percepire la realtà che c'è in gioco). La parte storico-dogmatica ed ermeneutica è costruita attorno ai principali contesti epocali in cui ha lavorato la speculazione teologica e rimanda a capitoli centrali della cristologia (il dogma dell'unione ipostatica, le teorie della redenzione, la posizione di Cristo nell'epoca del pluralismo religioso).

Presentiamo quindi le unità tematiche e alcune indicazioni bibliografiche. Si tratta di strumenti minimi per raggiungere il

fine ed elaborare la competenza individuata. Altri strumenti saranno forniti lungo il percorso.

- 1) Premessa: il luogo della questione cristologica e le sue dimensioni.
- 2) Bibbia e cristologia: dai sensi della Scrittura all'ermeneutica della testimonianza pasquale.
- 3) Note di cristologia biblica - i due poli costitutivi della fede cristologica neotestamentaria: la confessione e la narrazione.
- 4) La cristologia patristico-conciliare.
- 5) Gesù nostra salvezza: la dottrina della redenzione.
- 6) La cristologia nel contesto del dialogo interreligioso.
- 7) Parte sistematica: linee fondamentali di una Cristologia di Gesù.

Bibliografia:

A. Cozzi, *Conoscere Gesù Cristo nella fede*, Cittadella, Assisi 2007; G. THEISSEN - A. MERZ, *Il Gesù storico. Un manuale*, Queriniana, Brescia 1999; B. SESBOÛÉ, *Gesù Cristo l'unico mediatore. Saggio sulla redenzione e la salvezza, vol.I, Problematica e rilettura dottrinale*, Edizioni Paoline, Cinisello B. 1990; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Quaestiones selectae de Cristologia* (1980), in *Enchiridion Vaticanum* 7, EDB, Bologna 1982, nn. 631-694; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *De lesu autoconscientia* (1986), in *Enchiridion Vaticanum* 10, EDB, Bologna 1989, nn. 681-723; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Il cristianesimo e le religioni*, «La Civiltà Cattolica» 1 (1997) 146-183.

## I-TMO1. TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE - I

PROF. MAURIZIO CHIODI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

ECTS 6

Il corso si propone di presentare le questioni fondamentali che caratterizzano l'esperienza morale della coscienza credente. Si tratta di un tema che va al cuore non solo del vissuto del cristiano ma anche dell'esperienza universale dell'uomo di ogni tempo. L'oggetto fondamentale della trattazione si sviluppa intorno a quattro momenti, articolati sul rapporto costitutivo tra la coscienza e Dio, l'esperienza antropologica e la sua origine e destinazione teologica.

I. Un primo capitolo offrirà la presentazione sintetica dell'esperienza morale nella cultura postmoderna. Non si pensa l'universale se non a procedere dal singolare. Solo partendo dal contesto attuale è possibile confrontarsi con gli autori che ci hanno preceduto. Il credente di oggi, come accade in ogni tempo, si accosta alla storia e alla Bibbia unicamente a partire dalla propria cultura.

II. Sullo sfondo di tale contestualizzazione storico-culturale, il secondo capitolo presenterà una ripresa del sapere teologico-morale nella storia, anche in vista di un approfondimento della riflessione etica nel suo rapporto alla teologia tutta. La storia del pensiero, e ancor prima dell'esperienza morale, prenderà in considerazione lo sviluppo delle forme nelle quali la coscienza credente ha attuato e pensato il senso del suo agire in risposta all'evento di salvezza attestato nella Scrittura.

III. La terza parte metterà a tema, in due capitoli, il rapporto tra coscienza credente e Rivelazione biblica. L'interpretazione dell'Antico Testamento (III capitolo), nella triplice forma di Legge, profezia e sapienza, e nel suo nesso inscindibile al compimento cristologico (IV capitolo), ha una relazione costitutiva con la coscienza cristiana, poiché il testo rimane attuale nella misura in cui qualcuno lo accoglie e lo legge. A sua volta poi la "scrittura" biblica – così come avviene per ogni testo, che apre un "mondo" – non si esaurisce in se stessa ma dischiude l'evento della Rivelazione. L'iniziativa salvifica di Dio istituisce una relazione con l'uomo, per la quale questi è costituito come un interlocutore che è convocato ad una risposta decisiva per l'accadere del dono stesso di Dio.

IV. La quarta parte sarà dedicata alla riflessione sulla coscienza e il suo rapporto alla norma. L'idea di coscienza sarà proposta nella specifica accezione morale, in quanto libera e rappresentativa dell'uomo nella sua esigenza di totalità. La "coscienza" è il soggetto, la persona, che patisce e agisce e dispone di sé a fronte di un'istanza pratica che, anticipandola, le dischiude il suo compimento. Questa istanza è il bene. Essa risuona nell'esperienza della coscienza stessa, che si caratterizza per la sua qualità simultaneamente libera e interpellata. Nell'assolutezza di questa istanza riconosciamo l'originario profilo teologico della coscienza morale.

## Bibliografia:

M. CHIODI, *Teologia morale fondamentale. Analisi storica, prospettive bibliche, questioni ermeneutiche*, Queriniana, Brescia 2014; ID., *L'identità narrativa ed etica nell'ontologia ermeneutica di P. Ricoeur*, «Teologia» 34 (2009) 385-415; ID., *L'ermeneutica dell'azione. La ricerca di un'identità narrativa in P. Ricoeur*, in *L'azione, fonte di novità. Teoria dell'azione e compimento della persona: ermeneutiche a confronto*, Cantagalli, Siena 2010, 83-112. Per l'approfondimento dei singoli capitoli o di temi particolari: K. DEMMER, *Fondamenti di etica teologica*, Cittadella, Assisi 2004; G. ANGELINI, *Teologia morale fondamentale*, Glossa, Milano 1999; A. FUMAGALLI, *L'eco dello Spirito. Teologia della coscienza morale*, Queriniana, Brescia 2012; P. BEAUCHAMP, *L'uno e l'altro Testamento, vol. I*, Paideia, Brescia 1985; R. SCHNACKENBURG, *Il messaggio morale del Nuovo Testamento, vol. I, Da Gesù alla chiesa primitiva*, Paideia, Brescia 1989.

## I-BIBO3. SINOTTICI E ATTI: INTRODUZIONE E LETTURE

PROF. MARCO CAIROLI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

ECTS 5

1. Il corso intende introdurre alla conoscenza letteraria e teologica dei vangeli sinottici e del libro degli Atti, situati nell'ampio corpus del Nuovo Testamento. Mediante l'analisi di alcuni testi, verranno offerti strumenti e metodi in vista di una ulteriore e personalizzata lettura di questi libri ispirati.

2. In una parte introduttiva si affronteranno i seguenti temi: il senso del vocabolo "vangelo", la formazione dei vangeli sinottici, la questione del genere letterario-vangelo e la questione sinottica. Una parte considerevole del corso sarà riservata alla presentazione del vangelo di Marco, il vangelo più antico. Dopo un'ampia illustrazione della sua struttura, ci si concentrerà sul prologo (1,1-13), le prime parole di Gesù (1,14-15), la giornata di Cafarnao (1,21-39), il centro (8,27-9,13) e la passione (cap. 15) per concludere con un approccio sintetico mediante il tema del discepolato. I vangeli di Matteo e di Luca sa-

ranno introdotti secondo il seguente percorso: per ciascuno di essi, si procederà ad offrire un'introduzione generale che tocchi gli aspetti letterari e teologici essenziali; in seguito, l'attenzione verterà su alcuni testi-campione che facciano emergere le peculiarità di ognuno: per Matteo, il discorso della montagna (Mt 5-7) e il discorso ecclesiale (Mt 18); per Luca, l'inizio del ministero pubblico (Lc 4), le parabole della misericordia (Lc 15) e della preghiera (Lc 18) per chiudere con i racconti di Lc 24. Infine, si analizzeranno le linee narrative e teologiche essenziali del libro degli Atti, con uno sviluppo delle tematiche del ruolo dello Spirito, della missione e della testimonianza.

3. Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente e alcune parti del corso assegnate alla preparazione personale. La verifica dell'apprendimento avverrà sulla base di un tesario sintetico. Il colloquio d'esame inizierà con una tesi presentata dallo studente con relativo approfondimento; in seguito, si proseguirà con una tesi indicata dal docente.

#### Bibliografia:

R. AGUIRRE MONASTERIO - A.R. CARMONA, *Vangeli sinottici e Atti degli Apostoli*, Claudiana, Torino 2019; M. LACONI (ed.), *Vangeli sinottici e Atti degli Apostoli*, Elle Di Ci, Leumann (TO) 2002<sup>2</sup>; G. SEGALLA, *Evangelo e vangeli. Quattro evangelisti, quattro Vangeli, quattro destinatari* (Reprint), EDB, Bologna 2016; M. GRILLI, *Matteo, Marco, Luca e Atti degli Apostoli*, EDB, Bologna 2015; M. GRILLI, *Vangeli sinottici e Atti degli Apostoli*, EDB, Bologna 2016; D. FRICKER, «*Vangelo di Gesù, il Cristo, il Figlio di Dio*». *Introduzione ai Vangeli sinottici*, San Paolo, Cinisello B. (MI) 2016; C. BROCCARDO, *I Vangeli. Una guida alla lettura. Nuova edizione*, Carocci editore, Roma 2017; J.-N. ALETTI, *Gesù, una vita da raccontare. Il genere letterario di Matteo, Marco e Luca*, GB Press – San Paolo, Roma – Cinisello Balsamo (MI) 2017.

Una bibliografia specifica sarà indicata progressivamente durante il corso.

## I-BIB04. PAOLO: INTRODUZIONE E LETTURE

PROF. FRANCO MANZI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

ECTS 5

1. L'intento di fondo del corso semestrale è favorire l'ingresso graduale degli studenti nell'orizzonte storico-culturale, letterario e teologico del *corpus paulinum*, per mezzo dell'acquisizione delle conoscenze basilari e degli strumenti principali dell'esegesi biblica. Guidati dalla presentazione tematica del docente, gli alunni sono messi in grado di proseguire personalmente nella *lectio cursiva* e nella comprensione critica degli scritti dell'apostolo Paolo e di altre opere neotestamentarie a essi connesse.

2. A questo scopo, la trattazione procede per nuclei tematici, lasciando intravedere alcuni sviluppi successivi della teologia sistematica, ma anche varie piste di ricerca di carattere spirituale e pastorale. Più precisamente, questa parte del corso si articola nei temi seguenti: la missione ai pagani della Chiesa apostolica; la personalità di Paolo plasmata dallo Spirito; la sua vocazione e la sua missione; il ritorno imminente del Risorto e l'attesa operosa della Chiesa in *1Ts*; l'imitazione di Cristo e la «Chiesa-modello» in *1Ts*; il primato di Cristo e le relazioni pastorali in *Fil* e in *Gal*; l'«autosvuotamento» di Cristo e la «com-passione» di Dio in *Fil*; la grazia di soffrire per Cristo in *Fil*; l'evangelizzazione di Corinto in *1Cor*; le voci dei carismi e la polifonia della carità in *1Cor*; le questioni scottanti sul matrimonio e sulla verginità in *1Cor*; la professione di fede nel Crocifisso risorto in *1Cor*; la risurrezione universale in *1Cor*; il vanto, l'orgoglio e le esigenze pastorali in *2Cor*; il ministero apostolico in *2Cor*; la potenza di Dio tramite la debolezza dei credenti in *2Cor*; la rivelazione dell'ira di Dio in *Rm*; la fede in Cristo e il peccato di Adamo in *Rm*; la giustificazione, l'azione e la tentazione in *Gc* e nella Bibbia; "l'immagine" e le immagini "del Dio invisibile" in *Ef* e in *Col*; i sacrifici "carnali" e il sacrificio "spirituale" in *Eb*; Cristo, sommo sacerdote affidabile e misericordioso in *Eb*; il diaconato in *1Tm* e nel N.T.

3. Il corso è svolto dal docente, che, nell'ultima parte di ogni lezione, mette a disposizione degli alunni un tempo congruo per domande e interventi personali.

Per l'esame, che si svolge in forma orale, il candidato inizia a esporre in maniera sintetica una parte a scelta di almeno 25 pagine del libro di F. MANZI, *Seconda Lettera ai Corinzi* (I Libri Biblici; Nuovo Testamento 9), Edizioni Paoline, Milano 2002. La seconda domanda dell'esame, formulata dal docente, coincide con uno dei temi spiegati in classe e dettagliatamente esposti nel capitolo corrispondente del testo-base di F. MANZI, *Introduzione alla letteratura paolina* (Manualis.n.), EDB, Bologna 2015. Dei temi spiegati il candidato può escluderne tre.

#### Bibliografia:

B. MAGGIONI - F. MANZI (ed.), *Lettere di Paolo* (Commenti e Studi Biblici s.n.), Cittadella, Assisi 2005 (Nuova traduzione e commento di F. BARGELLINI, B. MAGGIONI, F. MANZI, G. PAXIMADI, L. PEDROLI); F. MANZI, *Introduzione alla letteratura paolina* (Manualis.n.), EDB, Bologna 2015; F. MANZI, *Lettera agli Ebrei. Un'omelia per cristiani adulti* (*Dabar - Logos - Parola. Lectio Divina Popolare* s.n.), Messaggero, Padova 2001; F. MANZI, *Paolo, apostolo del Risorto. Sfidando le crisi a Corinto* (*Parola di Dio, Seconda serie* 28), Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2008; F. MANZI, *Prima Lettera ai Corinzi. Introduzione, traduzione e commento* (Nuova versione della Bibbia dai Testi Antichi 43), Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2013; F. MANZI, *Seconda Lettera ai Corinzi* (I Libri Biblici, Nuovo Testamento 9), Edizioni Paoline, Milano 2002.

## I-BIB05. GIOVANNI: INTRODUZIONE E LETTURE

PROF. ISACCO PAGANI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

Lo scopo del corso è triplice:

- a. conoscenza complessiva del corpus giovanneo;
- b. familiarità con le singole opere giovannee e il loro ambiente storico;
- c. apprendimento del linguaggio e dei temi teologici giovannei.

I contenuti del corso:

- a. l'introduzione al corpus giovanneo offre uno sguardo unitario del blocco canonico giovanneo, considerando le sue di-

verse forme letterarie (vangelo, lettera, “apocalisse”) e l’inserimento di queste nel canone neotestamentario;

b. l’acquisizione di una familiarità con le opere giovanee avverrà mediante uno sguardo critico sull’ambiente storico in cui esse si sono formate e sulla loro struttura compositiva, oltre che sullo stato della ricerca nei loro confronti (almeno nei suoi passaggi fondamentali);

c. l’apprendimento del linguaggio e dei temi teologici giovanee sarà offerto dalla lettura e dal commento esegetico-teologico di alcuni testi significativi.

Si consiglia una lettura integrale previa o parallela del corpus nella traduzione CEI 2008 o in lingua originale, per chi conoscesse il greco.

#### Bibliografia:

*Testo di riferimento:* M. NICOLACI, *La salvezza viene dai Giudei. Introduzione agli scritti giovanee e alle Lettere Cattoliche* (= Parola di Dio. Seconda serie 49), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2014; *Introduzione alla letteratura giovanee:* C. DOGLIO, *La testimonianza del discepolo. Introduzione alla letteratura giovanee* (= Graphé 9), Elledici, Torino 2018; *Commento al Vangelo secondo Giovanni:* R. E. BROWN, *Giovanni. Commento al Vangelo spirituale* (= Commenti e studi biblici), Cittadella, Assisi 2010<sup>6</sup>; J. ZUMSTEIN, *Il Vangelo secondo Giovanni* (= Strumenti NT 72), Claudiana, Torino 2017, voll. 1-2; *Commento alle Lettere di Giovanni:* R. E. BROWN, *Le Lettere di Giovanni* (= Commenti e studi biblici), Cittadella, Assisi 1986; *Commento all’Apocalisse:* U. VANNI, *Apocalisse di Giovanni* (= Lettura del Nuovo Testamento), Cittadella, Assisi 2018, voll. 2.

### I-STCHO3. STORIA DELLA CHIESA MODERNA

PROF. FABIO BESOSTRI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

ECTS 5

La crisi e il rinnovamento della Chiesa cattolica tra il XV e il XVIII secolo hanno effetti duraturi sulla vita della Chiesa sino a oggi: la conoscenza dei problemi, delle persone, delle idee e

degli eventi di quel periodo è quindi fondamentale anche per la comprensione della realtà ecclesiale odierna e dello sviluppo della riflessione teologica e pastorale.

Contenuti e programma del corso:

- a) la crisi della Chiesa europea alla fine del Medioevo: dal “grande scisma d’Occidente” ai concili del XV secolo (Costanza, Basilea, Ferrara-Firenze);
- b) il papato rinascimentale e l’esigenza diffusa di un rinnovamento ecclesiale;
- c) la “riforma” cattolica prima di Trento e le sue manifestazioni più significative;
- d) la riforma protestante: le idee, gli uomini, gli eventi;
- e) il concilio di Trento e il conseguente rinnovamento e riorganizzazione della Chiesa cattolica: dalla “riforma cattolica” alla “controriforma”;
- f) la Chiesa di fronte allo Stato e alla società moderna (XVIII secolo); alcuni fenomeni di particolare rilievo in questo periodo (giansenismo, gallicanesimo, illuminismo).

Il corso prevede tre componenti: le lezioni frontali di presentazione dei contenuti; la lettura personale di un testo (tra quelli proposti in un apposito elenco) con la redazione di una scheda di sintesi su un modello predisposto; l’elaborazione di un piccolo saggio di ricerca (con bibliografia) su un argomento a scelta, da concordare con il docente. La consegna via email degli elaborati dovrà avvenire con sufficiente anticipo (non meno di due settimane prima dell’appello). Nel corso dell’esame conclusivo, lo studente dovrà restituire in modo sintetico ma accurato i contenuti, e valuterà criticamente insieme al docente la qualità degli elaborati presentati.

Bibliografia:

U. DELL’ORTO - S. XERES, *Manuale di storia della Chiesa*, vol. III, *L’epoca moderna*, Morcelliana, Brescia 2017; G. MARTINA, *Storia della Chiesa da Lutero ai nostri giorni*. Nuova edizione riveduta e ampliata, voll. I-II, Morcelliana, Brescia 1993-1994; H. JEDIN, *Riforma cattolica o controriforma? Tentativo di chiarimento dei concetti con riflessioni sul concilio di Trento*, Morcelliana, Brescia 1974.

## I-FILO4. FILOSOFIA DELL'UOMO

PROF. ERMENEGILDO CONTI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

ECTS 6

1) Obiettivo del corso è l'acquisizione degli strumenti utili ad individuare ed interpretare le tematiche antropologiche, così come si configurano nell'odierna cultura (umanistica e non solo), anche a seguito e a motivo delle diverse determinazioni assunte dal tema nella storia del pensiero occidentale. La conoscenza degli argomenti esaminati consentirà di formulare una personale ricomprendimento del tema, valorizzando elaborazioni tradizionali e tentativi attuali di descrizione dell'umano.

2) Il corso segue l'abituale suddivisione dei trattati: dopo una parte dedicata alla ricognizione delle principali teorie antropologiche proposte nel corso della storia, vengono ripresentati i temi fondamentali intorno ai quali si sofferma la riflessione filosofica sull'uomo. Questa seconda parte prende avvio da una fenomenologia della relazione nelle sue dimensioni interpersonale e sociale, per giungere al rinvenimento delle modalità del costituirsi dell'identità personale e insieme alla scoperta della radicale dipendenza del singolo dall'altro e più in generale del tratto culturale che caratterizza il suo inserimento in un contesto sociale e storico. Il situarsi dell'uomo è successivamente approfondito nella ricerca delle connotazioni umane dello spazio e del tempo; anche sotto questo profilo appare il carattere culturale dell'essere umano, il suo peculiare modo di essere aperto al mondo e di interpretare l'esistenza secondo una finalità che orienta l'agire come attuazione di sé, in un compito che appare infinito. Il dramma della morte determina una necessaria sosta sulla problematica del senso e sul darsi dell'esperienza religiosa: si è così in grado di mostrare quanto l'uomo sia capace di trascendere il proprio contesto esistenziale. In un passaggio ulteriore si individuano le condizioni trascendentali di quanto rilevato in precedenza nelle modalità con cui l'uomo si rapporta al mondo: coscienza, conoscenza e volontà. Al termine, viene ricercato il fondamento ontologico, in vista di una rinnovata comprensione della nozione di persona.

**Bibliografia:**

E. CORETH, *Antropologia filosofica*, Morcelliana, Brescia 1991<sup>3</sup>;  
 J. GEVAERT, *Il problema dell'uomo. Introduzione all'antropologia filosofica* (Saggi di teologia 12), ElleDiCi, Leumann (TO) 1995<sup>8</sup>;  
 J.A. LOMBO - F. RUSSO, *Antropologia filosofica. Una introduzione* (Filosofia e realtà), Università della Santa Croce, Roma 2007;  
 C. PERI, *L'uomo è un altro come se stesso. Saggio sui paradigmi in antropologia* (Facoltà Teologica di Sicilia. Studi 5), Sciascia, Caltanissetta-Roma 2002; A. PETAGINE, *Profili dell'umano. Lineamenti di antropologia filosofica* (Scienze umane per le professioni), Angeli, Milano 2007.

**I-FILO5. FILOSOFIA DELLA NATURA E DELLA SCIENZA**

PROF. FERRUCCIO CERAGIOLI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

ECTS 5

1. Il corso si prefigge di fornire un'introduzione alla Filosofia della Natura e alla Filosofia della Scienza, nonché di mostrare i nessi che legano le due discipline tra loro e con le scienze matematiche, fisiche e naturali all'interno della globalità del sapere filosofico e umano. L'obiettivo è di procedere nella direzione della ricerca di quella unità del sapere indicata da Giovanni Paolo II: «Voglio esprimere con forza la convinzione che l'uomo è capace di giungere a una visione unitaria e organica del sapere. [...] La settorialità del sapere, in quanto comporta un approccio parziale alla verità con la conseguente frammentazione del senso, impedisce l'unità interiore dell'uomo contemporaneo» (*Fides et Ratio* 85).

2. Dopo un primo momento introduttivo volto a evidenziare l'urgenza di una riflessione sulle tematiche in questione anche all'interno di un percorso di studi teologici, si procederà a una presentazione delle due discipline, anche ripercorrendo sinteticamente alcuni passaggi decisivi dei percorsi storici di entrambe con i loro possibili intrecci. A questo scopo si procederà a un'essenziale ricognizione delle principali concezioni filosofiche della natura a partire dai presocratici, passando per la *Fisica* di Aristotele e il pensiero di Tommaso d'Aquino, per la concezione rinascimentale e quella moderna, fino ad arrivare ai nostri giorni. Analogamente per la filosofia della scienza si

analizzeranno l'origine e lo statuto di questa branca della filosofia nonché alcuni modelli e pensatori di particolare importanza. Parallelamente a questo primo percorso, si offrirà una presentazione sintetica dello sviluppo della scienza moderna, soffermandosi innanzitutto sulla sua origine con Galileo e l'invenzione del metodo sperimentale. Successivamente ci si soffermerà sulla rivoluzione della Fisica di inizio '900 con le teorie della relatività e della meccanica quantistica per prendere in considerazione in modo particolare come vengono messe in discussione le classiche visioni della materia e dell'energia, dello spazio e del tempo. Ci si chiederà quale visione cosmologica emerga da questi risultati e quale siano le sue implicazioni per la riflessione filosofica. Sarà però necessario non limitarsi soltanto alla fisica, ma accennare anche alla biologia, a Darwin e alla teoria dell'evoluzione, nonché ai recenti sviluppi in altri ambiti scientifici e, in modo particolare, alle neuroscienze, che ripropongono in modo nuovo e attualissimo la questione dell'uomo, in particolare per quanto riguarda il rapporto tra mente e corpo e la tematica della libertà.

Su questa base, anche tenendo conto dei possibili nessi con l'interrogazione teologica, si potranno poi riprendere alcuni temi centrali e complessivi della scienza e della visione scientifica del mondo come quelli del determinismo e dell'indeterminismo, dell'olismo e del riduzionismo, del materialismo e del naturalismo, del realismo e dell'idealismo, della causalità e della finalità, della complessità e del ruolo dell'uomo come osservatore nel procedimento scientifico.

#### Bibliografia:

M. CERUTI, *La fine dell'onniscienza*, Studium, Roma 2014; L. CONGIUNTI, *Lineamenti di filosofia della natura*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2010; V. DANNA, *Universo, vita, coscienza. Introduzione alla filosofia della scienza e della natura*, Effatà, Cantalupa (To) 2015; M. DORATO, *Cosa c'entra l'anima con gli atomi? Introduzione alla filosofia della scienza*, Laterza, Bari-Roma 2017; D. GILLIES – G. GIORELLO, *La filosofia della scienza nel XX secolo*, Laterza, Roma-Bari 2002; A. STRUMIA, *Dalla filosofia della scienza alla filosofia nella scienza*, EDUSC, Roma 2017.

## I-FILO6. LOGICA E FILOSOFIA DELLA CONOSCENZA

PROF. CIRO DE FLORIO

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

ECTS 5

Il corso vuole essere un'introduzione alle principali tematiche di carattere gnoseologico al fine di orientare gli studenti tra le questioni cruciali della filosofia della conoscenza. Benché non sia propriamente un corso di storia della filosofia, si terrà presente l'evoluzione storica dei concetti discussi così come la loro rilevanza nel panorama contemporaneo. Il corso si divide in quattro moduli (di 9 ore ciascuno). Il Modulo I è una brevissima introduzione alla logica e alla sua importanza per la filosofia. Muovendo da Aristotele e dal concetto classico di dimostrazione si arriverà fino alla nascita della logica contemporanea, illustrando le tappe teoriche più significative di questa evoluzione. Il Modulo II analizza il concetto di conoscenza classicamente inteso e alcune tematiche di base riguardanti origine, scopo e fondazione della conoscenza. Il Modulo III si occuperà del tema della verità e del fondamento della conoscenza. Chiude il corso una serie di riflessioni sulla struttura unitaria del sapere e sulle possibili ermeneutiche della ragione (Modulo IV).

**I MODULO:** *La logica come struttura della conoscenza*

1. L'idea di dimostrazione in Aristotele e il modello assiomatico classico.
2. La matematizzazione della logica e la nascita della logica moderna.
3. La concezione contemporanea della logica e la sua rilevanza filosofica.

**II MODULO:** *Questioni fondamentali della conoscenza*

1. Concezione classica della conoscenza.
2. Intenzionalità e credenza.
3. Evidenza e giustificazione.

**III MODULO:** *La verità e il fondamento della conoscenza*

1. L'idea classica di verità.
2. Alternative al corrispondentismo.
3. Verità e conoscenza.

#### IV MODULO: *Ermeneutiche della ragione*

1. Relativismo, anti-relativismo e scetticismo.
2. Conoscenza e naturalismo.
3. Conclusioni: unità del sapere e ragione umana.

#### Bibliografia:

Oltre agli appunti delle lezioni, si consiglia: V. HALBACH, *Manuale di logica*, Mimesis, Milano-Udine 2016; C. CALABI (ed.), *Teorie della conoscenza*, Cortina, Milano 2015; C. GLYMOUR, *Dimostrare, credere, pensare. Un'introduzione all'epistemologia*, Cortina, Milano 2005; A. PAGNINI, *Teoria della conoscenza*, TEA, Milano 2005; L. BONJOUR, *Epistemology: classic problems and contemporary responses*, Rowman & Littlefield, Lanham 2002; R. AUDI, *Epistemologia. Un'introduzione alla teoria della conoscenza*, ETS, Pisa 2016..

### I-FILO7. TEOLOGIA FILOSOFICA

PROF. MASSIMO EPIS

CORSO ANNUALE: 48 ORE

ECTS 6

1. Il corso si prefigge l'acquisizione del significato della domanda ontologica come declinata nelle principali figure indicate della storia della metafisica. L'articolazione fondamentale tra momento fenomenologico e ripresa concettuale è il punto prospettico per l'indagine del rapporto tra la noetica, l'ontologia e il discorso teologico.

2. La crisi della metafisica ha ipotecato la possibilità di far valere il teismo come presupposto del discorso teologico-fondamentale sulla fede. Quando però la rivendicazione della fede si colloca in un orizzonte concettuale di tipo scettico o che sancisca l'impraticabilità del questionamento sulla verità, non può evitare la riduzione positivista o la regressione irrazionalistica dell'affermazione di Dio. Il superamento dell'esteriorità fra momento razionale e riflessione teologica non sancisce l'esaurimento, quanto piuttosto sollecita la riproposizione dell'interrogazione filosofica radicale come momento intrinseco all'intelligenza critica della fede, considerato che l'affermazione di Dio nell'attuale contesto filosofico e culturale

gode, per un verso, di un interesse vago e diffuso; dall'altro, soffre dell'indebolimento dell'istanza critica.

Poiché la riformulazione della domanda ontologica è inseparabile dalla reinterpretazione delle figure principali della storia della metafisica, ne richiamiamo in forma sintetica lo sviluppo.

(1) La forma che Aristotele ha conferito alla metafisica può essere considerata la *matrice* di questa disciplina, poiché costituisce il paradigma di riferimento che nel pensiero occidentale sarà sottoposto a incessante riformulazione – e, addirittura, in alcuni casi, a rifondazione. La filosofia prima si distingue dalle altre scienze – regionali o seconde –, poiché essa è il sapere della totalità. E poiché il significato che risponde al requisito di essere insieme universale e primo è l'essere, la filosofia prima è essenzialmente una ontologia. (2) Il pensiero cristiano antico, pur nella consapevolezza dell'assoluta originalità della rivelazione cristiana, ha riconosciuto nella filosofia (nella teologia metafisica) un interlocutore insostituibile in ordine all'intelligenza della stessa verità cristiana. La teologia medievale assume programmaticamente la metafisica greca, per lo più aristotelica, come canone del sapere scientifico/vero. Il significato dell'opposizione tra i due più grandi maestri medievali – Tommaso e Scoto – è di portata epocale, poiché riguarda la modalità dell'operazione di reinterpretazione della metafisica a procedere da un motivo teologico-biblico. Se Tommaso tematizza la *continuità* fra la verità metafisica e la verità rivelata (la rivelazione è il *telos* della metafisica), Scoto sottolinea l'*eterogeneità*; anzi, più precisamente l'*esteriorità* (l'eccellenza) della verità rivelata rispetto alla razionalità metafisica. La differenza delle prospettive appare dal legame che si instaura fra la *noetica* (il problema della conoscenza) e l'*ontologia*; legame che è iscritto nell'essenza originaria della metafisica in quanto sapere insieme universale e primo. (3) In Kant la scoperta della soggettività viene tematizzata come universale. Il soggetto non è un ente fra gli enti, non è una sostanza, ma il principio primo a partire dal quale soltanto può essere posta la questione metafisica, la questione del fondamento. Il pensiero moderno si incarica di una *rifondazione della metafisica nell'orizzonte della soggettività*. La critica kantiana costituisce l'elaborazione più conseguente di questa istanza, della svolta trascendentale. (4) Il metodo fenomenologico, mediante la teoria dell'intenzionalità, restituisce la qualità ontologica del fenomeno.

Per Husserl, la sintesi conoscitiva è irriducibile allo schema attività/passività, poiché la sua forma non è la subordinazione della sensibilità al pensiero, ma la reciprocità delle due istanze, insieme irriducibili e correlative, della significazione e della intuizione: la significazione (l'a priori categoriale) non esercita la sua funzione (di identificazione del senso) se non come anticipazione della logica altra dell'intuizione; e tuttavia la significazione è tutta funzionale a ciò che dà l'intuizione (alla logica altra della intuizione, portatrice della donazione), esercitando una funzione di verifica o di smentita. Fra pensiero e sensibilità il rapporto è di anticipazione e di riempimento. (5) Nel panorama della filosofia del Novecento rimane uno snodo fondamentale la critica heideggeriana all'*ontoteologia*, considerata la deriva coerente di un concettualismo rappresentazionista, incapace di pensare la differenza nella quale l'esistenza si trova posta. La fenomenologia è originariamente ermeneutica, perché scaturisce dalla fatticità, dall'interno dell'esperienza della vita. L'ermeneutica è un progetto di ontologia generale, che si regola sul *Dasein* come possibilità, in quanto sempre in cammino verso sé. L'ermeneutica deve obbedire al movimento stesso della vita, in quanto è un modo d'essere del *Dasein* stesso, momento della fatticità, come possibilità (ontologica e non logico-concettuale) non tematizzabile (non raggiungibile con un approccio che sarebbe inevitabilmente razionalistico). Si reputa teoreticamente fecondo riprendere il mandato di Heidegger, anche a prescindere dallo svolgimento che lui gli ha conferito: la differenza ontologica non viene reificata (sottoposta a riduzione rappresentazionistica) a condizione che sia pensata ermeneuticamente, cioè in rapporto a quel principio di correlazione secondo il quale l'effettività dell'esistenza non può mai essere superata. Il discorso sulla trascendenza teologica ha, in origine, il significato di una riflessione radicale su di una differenza che l'uomo scopre e tematizza in quanto "la agisce" da implicato.

La questione dell'essere e la questione del soggetto rispondono infatti allo stesso modello; non quello della dipendenza ma della reciprocità. La fenomenalità decide del senso dell'essere e del soggetto, poiché essa non appartiene a nessuno dei due principi (il principio dell'essere e quello del soggetto) presi separatamente, ma alla loro correlazione. La resistenza all'integrazione del pensiero metafisico della trascendenza nell'am-

bito della teologia biblica cristiana e nel pensiero moderno del soggetto può essere ricondotta all'esigenza di pensare questa interconnessione: la forma dell'originario consiste nella reciprocità fra l'istanza ontologica della verità – la trascendenza dell'essere – e l'istanza antropologica del soggetto. Non si può parlare della verità in senso teologico – la verità assoluta: Dio – se non nell'orizzonte definito dalla reciprocità dell'ontologico e dell'antropologico, dell'essere e del soggetto.

3. Il corso prevede un'ampia introduzione alle figure indicate e l'esposizione più analitica della filosofia prima aristotelica e della noetica ontologica tomasiana. La lezione frontale si svilupperà in stretto dialogo con le fonti. La verifica verte sulla comprensione del disegno complessivo dell'itinerario compiuto. Sarà indicata agli studenti la possibilità di un approfondimento personale.

Bibliografia essenziale:

G. REALE, *Guida alla lettura della Metafisica di Aristotele*, Laterza, Roma-Bari 2004; C. FABRO, *La nozione metafisica di partecipazione secondo S. Tommaso d'Aquino*, Editrice del Verbo Incarnato, Segni 2005; O. BOULNOIS, *Duns Scoto. Il rigore della carità*, Jaca Book, Milano 1999; G. FERRETTI, *Ontologia e teologia in Kant*, Rosenberg & Sellier, Torino 1997; P. RICOEUR, *À l'école de la phénoménologie*, Vrin, Paris 1998; A. BERTULETTI, *Dio, il Mistero dell'Unico*, Queriniana, Brescia 2014.

## I-FILO8. METAFISICA

PROF. DARIO CORNATI

CORSO ANNUALE: 60 ORE

ECTS 8

1. Il corso si ripromette di offrire allo studente una rivisitazione, limpida e pensosa, della ricca tradizione occidentale del pensiero del fondamento, presidiando le sue espressioni storicamente cruciali, messe in tensione nella forbice che progressivamente si apre fra una "metafisica dell'essere" – o, per meglio dire, delle "proprietà trascendentali dell'essere" (Platone, Aristotele, Plotino, Tommaso, Cartesio) – e una "metafisica della totalità della coscienza" (Spinoza, Leibniz, Kant, Hegel, e

forse, lo stesso Heidegger). L'intelligenza del suo sviluppo conseguente farà emergere il tratto sensibilmente provocatorio e, nondimeno, il profilo teoricamente inaccettabile dell'editto che ne proclama perentoriamente "la fine". La congiuntura critica invoca piuttosto, per l'epoca che deve venire, una metafisica migliore: capace di contrastare la deriva della ragione naturalistica dell'essere e del principio. In primo luogo, mettendo radicalmente in discussione – già in sede fenomenologica – la scissione dell'ontologia fondamentale dalla logica dell'esistere «secondo verità e giustizia».

## 2. Indice orientativo

### a. *Puntualizzazioni tra antico e moderno*

- Pensiero greco, variazioni del logos, istituzioni di dike. Figure epiche della passione e grammatiche ontologiche del kosmos (Omero, Parmenide, Platone, Aristotele).
- Sant'Agostino informa l'Occidente: il cuore dell'interiorità e il pondus dell'essere.
- San Tommaso d'Aquino: fisica e metafisica dell'Essere, fra appetitus naturalise ratio diligendi.
- Tra san Bonaventura e san Bernardo: dottrina dei sensi spirituali e percezione del Bene.
- Il fondamento di ogni cosa e l'ordine del senso: le cinque vie medievali del riconoscimento.
- Cartesio e l'ambivalenza del moderno: la ragione del soggetto e il presupposto teologico.
- Il principio nell'orizzonte dell'affezione: l'identità radicale di ontologia ed etica in Spinoza.
- La questione del realismo e il postulato del senso: variazioni della rottura "critica" di Kant.

### b. *Nodi tematici alla luce del contemporaneo*

- La libertà, l'origine. L'assoluto divino e la relazione tra Schelling e Kierkegaard.
- L'eccedenza del senso. Husserl e lo sfondo etico-ontologico del vissuto della coscienza.
- Metafisica e cristianesimo: un nuovo paradigma? L'apertura di Blondel alla domanda.
- L'analogia entise il logos cristiano della creaturalità. La polarità fra essere e senso in Przywara.
- Una provocazione dalla teologia. Il sovra-trascendentale del principio-amore in von Balthasar.

## Bibliografia:

H.U. VON BALTHASAR, *Solo l'amore è credibile*, Borla, Roma 1982; H.U. VON BALTHASAR, *Verità di Dio* (Teologica 2), Jaca Book, Milano 1990; D. CORNATI, *L'amore che tutto compie. Verità e giustizia di agape in Hans Urs von Balthasar*, Libreria Editrice Vaticana, Roma 2018 (lettura e approfondimento richiesti per il colloquio d'esame); Id., «*Ma più grande è l'amore*». *Verità e giustizia di agápe*, (BTC 195) Queriniana, Brescia 2019; P. SEQUERI, *Una svolta affettiva per la metafisica?*, in P. SEQUERI - S. UBBIALI (ed.), *Nominare Dio invano?*, Glossa, Milano 2009; Id., *Metafisica e ordine del senso*, «Teologia» 36 (2011) 159-171; E. TOURPE, *L'être et l'amour. Un itinéraire métaphysique*, Lessius, Bruxelles 2010.

## I-TSPO1. TEOLOGIA SPIRITUALE

PROF.SSA MARIA PIA GHIELMI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

ECTS 5

1. *La "teologia spirituale": finalità, metodo e contenuti.*
2. *L'esperienza spirituale oggi: elementi di analisi e prospettive di valutazione.*
3. *Momenti della evoluzione storica dell'esperienza spirituale cristiana e della sua comprensione teologica.*  
 In questo terzo momento, quello al quale sarà dedicato lo spazio più ampio, sarà proposta l'analisi e la valutazione di alcuni dei testi più significativi della tradizione teologico-spirituale cristiana. Si cercherà di offrirne una selezione sufficientemente ampia e varia, così da rendere più solida la documentazione e meglio fondata la riflessione teologica. Tra gli autori che potranno essere presi in esame, si segnalano: Origene; Agostino d'Ipbona; Benedetto da Norcia; Gregorio Magno; Bernardo di Chiaravalle; Francesco d'Assisi; Chiara d'Assisi; Teresa d'Ávila; Francesco di Sales; Jean-Baptiste Saint-Jure; Gaston de Renty; Jeanne Mance; Charles de Foucauld; Hans Urs von Balthasar; Giovanni Moioi.
4. *L'esperienza spirituale e l'insieme della riflessione teologica: rapporti, acquisizioni, prospettive.*

## Bibliografia:

La *bibliografia* sarà indicata durante il corso, soprattutto in riferimento agli autori e ai testi che saranno effettivamente presi in esame. Per una prima presentazione della prospettiva all'interno della quale si svolgerà la riflessione si rimanda a: G. MOIOLI, *La teologia spirituale*, in *Id.*, *Opera Omnia*, vol. I, a cura di C. STERCAL, *Centro Ambrosiano - Glossa*, Milano 2014, 99-155; G. MOIOLI, *L'esperienza spirituale. Lezioni introduttive*, a cura di C. STERCAL, *Glossa*, Milano 2014. Per approfondimento è suggerito inoltre: M.P. GHIELMI, *Storie di libertà. Donne e fede nella Francia del Seicento*, Nerbini, Firenze 2018.

## I-STTHO1. STORIA DELLA TEOLOGIA MEDIEVALE

PROF. GIOVANNI GUSMINI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Il corso si propone di condurre gli studenti a conoscere alcuni tra gli autori più significativi del percorso compiuto dalla riflessione teologica attraverso il Medioevo latino, fino all'aprirsi della prima Età Moderna. Gli autori vengono accostati attraverso la presentazione del loro contesto, della loro figura intellettuale e con l'analisi di alcuni passaggi delle loro opere più importanti, supportata da adeguati strumenti interpretativi attinti dalla critica recente.

2. Il filo conduttore del corso passa attraverso il principio della conoscibilità di Dio e la nascita della teologia come scienza della fede, a confronto con la complessa eredità attinta al pensiero greco, nell'intreccio tra le influenze neoplatoniche e il confronto con il pensiero aristotelico. Il corso si apre con un'introduzione generale, nella quale si mette a fuoco il problema di individuare i confini di quello che si suole definire il *Medioevo latino*, non solo dal punto di vista cronologico e geografico, ma anche e soprattutto dal punto di vista culturale. Prendendo le mosse dal modello offerto da Agostino, gli studenti vengono messi a contatto con autori come Severino Boezio, lo Pseudo-Dionigi Areopagita, gli autori della Scuola di Chartres (Bernardo e Teodorico, Ivo, Guglielmo di Conches, Gilberto de la Porrée, Giovanni di Salisbur), Bernardo di Chiaravalle, Guglielmo di Saint-Thierry, Anselmo d'Aosta, Pietro

Abelardo, Guglielmo di Champeaux e la Scuola dell'Abbazia di San Vittore (Ugo e Riccardo), Bonaventura, Tommaso d'Aquino, Sigieri di Brabante (e la disputa attorno all'*Averroismo*), Giovanni Duns Scoto, Meister Eckhart, Guglielmo di Ockham (e la disputa attorno agli *universali*), fino a Niccolò Cusano, figura di snodo tra l'ultimo Medioevo e la prima Età Moderna. Ne emerge il passaggio dal paradigma monastico, dominato dal commento alla Sacra Pagina, a quello scolastico, prima, e universitario, poi, dove si profila l'impegno speculativo assunto dalla Teologia, la quale non si occupa più soltanto di illustrare la rivelazione, ma anche di argomentarne la credibilità.

3. Il corso consiste in lezioni frontali da parte del docente, senza tuttavia trascurare di offrire agli studenti saggi di lettura di alcuni passaggi delle opere principali di alcuni degli autori presentati, soprattutto dei più significativi in sé e per l'influsso che hanno esercitato in seguito sul pensiero occidentale.

#### Bibliografia:

Oltre alle edizioni critiche delle opere degli autori presi in considerazione, si presentano di seguito i titoli di carattere più generale che sostengono la presentazione a cura del docente e il lavoro interpretativo a cura degli studenti: W. BEIERWALTES, *Platonismo nel Cristianesimo*, Vita e Pensiero, Milano 2000; A. DE LIBERA, *Storia della filosofia medievale*, Jaca Book, Milano 1997; E. GILSON, *La filosofia del Medioevo. Dalle origini patristiche fino al XIV secolo*, Sansoni, Firenze 2004; M.-D. CHENU, *La Teologia nel XII secolo*, Jaca Book, Milano 1983; M.-D. CHENU, *La Teologia come scienza nel XIII secolo*, Jaca Book, Milano 1985; I. BIFFI – C. MARABELLI (edd.), *Figure del Pensiero Medievale*, 6 voll., Jaca Book-Città Nuova, Milano-Roma 2008-2010.

### I-LA03. GRECO BIBLICO

PROF. FRANCESCO BARGELLINI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

ECTS 6

Il corso si prefigge come obiettivo l'acquisizione della conoscenza base della lingua greca classica, attraverso l'apprendimento del sistema integrale delle strutture morfologiche,

con particolare attenzione al sistema verbale, e degli elementi essenziali di quelle sintattiche, come strumentazione di fondo per l'accostamento ai testi del Nuovo Testamento.

1. Storia: definizione del greco biblico nel contesto linguistico del periodo ellenistico.
2. Grammatica: le strutture fondamentali della lingua greca (fonetica-morfologia-sintassi).
3. Lessico: studio sistematico del lessico neotestamentario.

#### Bibliografia:

A. CORSANI, *Guida allo studio del greco del Nuovo Testamento*, Società Biblica Britannica, Roma 1994; R. CALZECCHI ONESTI, *Leggo Marco e imparo il greco*, Piemme, Casale Monferrato 1993.

# TERZO ANNO

## I-TS02. IL MISTERO DI DIO - I

PROF. ALBERTO COZZI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

ECTS 6

1. Lo scopo del corso è quello di formare una triplice competenza dello studente sulla tematica del Dio cristiano: una competenza biblica (Scrittura), una competenza storico-ermeneutica e dottrinale (i dogmi della fede della Chiesa e i principali stili della riflessione teologica, elaborati nella storia) e una competenza speculativa (che offre una visione coerente della rivelazione, del rapporto Dio/uomo e del mondo). Col termine «competenza» si intende la capacità di dire il senso e l'uso di alcuni termini tecnici, la logica inscritta in una certa concettualità e infine le dimensioni della visione del mondo e del mistero propiziate dalla fede in Gesù Cristo, rivelatore del Padre nello Spirito.

2. Se questo è lo scopo del percorso, le scansioni sono quelle della teologia sistematica, ossia di un certo procedimento che prevede un'introduzione, che vuole offrire il quadro della problematica con le domande che la costruiscono e gli autori di riferimento; una parte biblica fondativa, in cui si leggono le Scritture alla luce del compimento in Cristo, così da coglierne le condizioni di accesso alla fede trinitaria; una parte storico-dogmatica, che aiuta a conoscere le principali verità di fede sull'argomento (ossia le regole linguistiche e concettuali che dischiudono il corretto campo semantico, in cui è possibile percepire la realtà che c'è in gioco) e i diversi stili teologici (latino-cattolico; bizantino-ortodosso e luterano-protestante), che hanno diviso il corpo ecclesiale; infine una ripresa sistematica delle principali intuizioni che hanno costruito il percorso. La parte storico-dogmatica ed ermeneutica è costruita attorno ai principali contesti epocali in cui ha lavorato la speculazione teologica e rimanda a una buona storia della teologia.

Presentiamo quindi l'indice generale e alcune indicazioni bibliografiche. Si tratta di strumenti minimi per raggiungere il fine ed elaborare la competenza individuata. Altri strumenti saranno forniti lungo il percorso.

1. Premessa: Lo stato attuale della ricerca
2. Introduzione: il senso e le coordinate di una teologia trinitaria
3. Introduzione: il senso dell'operazione di lettura e la sua struttura
4. L'automanifestazione di Dio
5. La mediazione definitiva dell'automanifestazione di Dio
6. Una nuova immediatezza con Dio: l'effusione dello Spirito
7. Le Formule trinitarie del Nuovo Testamento
8. La Trinità nella Fede della Chiesa
9. Approccio storico ermeneutico e dogmatico
10. La formazione del dogma trinitario e l'ellenizzazione del cristianesimo.
11. La teologia trinitaria di Agostino
12. La formalizzazione del dogma trinitario tra questioni terminologiche ed eredità agostiniana
13. Tre «stili teologici» differenti
14. Crisi e riscoperta della dottrina Trinitaria nell'orizzonte della soggettività moderna
15. La Trinità nella Storia della salvezza
16. Conclusioni Generali

#### Bibliografia:

A. COZZI, *Manuale di dottrina trinitaria*, Queriniana, Brescia 2009; B. STUDER, *Dio salvatore nei Padri della Chiesa*, Borla, Roma 1986; B. SESBOÜÉ - J. WOLINSKI, *Storia dei Dogmi*, vol. I, *Il Dio della salvezza*, Piemme, Casale Monferrato 1996; F.L. LADARIA, *La Trinità mistero di comunione*, Figlie di San Paolo, Milano 2004.

# I-TS03. TEOLOGIA DEI SACRAMENTI - I

PROF. SERGIO UBBIALI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

ECTS 6

1. Il corso intende introdurre lo studente ai radicali problemi riflessivi connessi a quelle specifiche azioni ecclesiali alle quali, cominciando dalle prime epoche della Chiesa, si assegna la denominazione di sacramento. La spiegazione circa il ruolo in sé originale, al quale le azioni (liturgico) sacramentali rispondono entro il più complessivo intervento della comunità ecclesiale in ordine all'accesso al Dio divino da parte dell'uomo, ma dunque la spiegazione del perché simili azioni siano presenti con la loro speciale struttura fin dal principio nel tempo della Chiesa, costituisce lo scopo al quale l'insegnamento mira.

2. Materia determinata del corso è l'analisi puntuale dei sacramenti per così dire maggiori fra quelli elencati nel settenario. E dunque ai sacramenti dell'eucaristia, della penitenza, del matrimonio, che si dedica espressa più distesa attenzione, senza con ciò trascurare il preciso riferimento agli altri sacramenti dei quali si promuovono e rileggono le problematiche più cruciali. Lo (a) *status quaestionis* relativo alle discussioni sul singolo sacramento costituisce il punto di avvio del discorso sicché (b) non solo si definisca quale impegno a livello metodico sia indispensabile per il sostanziale rinnovamento nella trattazione sui sacramenti ma (c) pure si chiariscano a quali linee essenziali debba richiamarsi la corretta ermeneutica della complessa vicenda (pratica oltre che riflessiva), alla quale ciascun sacramento va incontro. L'analisi prevede quindi (d) la sintesi riflessiva su cosa è sacramento mostrando come il sacramento coincida con la *fides ecclesiae* ossia con cosa si conferma irrinunciabile perché la fede personale sorga secondo la propria verità. Il sacramento possiede l'inderogabile dimensione ecclesiale non perché esso esprima il puro codice in base al quale possa definirsi o possa documentarsi sul piano pubblico chi è la Chiesa. In causa con il sacramento vi è la fede, il consenso umano a Dio avverabile in base a chi Egli manda per il mondo, avverabile a chiunque in base all'evento Gesù Cristo.

## Bibliografia:

Dispense a cura del docente.

S. UBBIALI, *Il segno sacro. Teologia e sacramentaria nella dogmatica del secolo XVIII* (Dissertatio. Series Mediolanensis, 1), Glossa, Milano 1992; Id., *Il sacramento della penitenza*, in ASSOCIAZIONE PROFESSORI DI LITURGIA (ed.), *Celebrare il mistero di Cristo. Manuale di liturgia*, vol. II, *La celebrazione dei sacramenti* (Bibliotheca «Ephemerides liturgicae». Subsidia, 88), CLV - Edizioni liturgiche, Roma 1996, 293-317; N. REALI (ed.), *Il mondo del sacramento. Teologia e filosofia a confronto*, Paoline, Milano 2001; Id., *Figure e modelli emergenti della teologia sacramentaria contemporanea*, in L.M. CHAUVET - N. REALI, *Sacramento*, in J.Y. LACOSTE (ed.), *Dizionario critico di teologia*, Borla - Città Nuova, Roma 2005, 1171-1181: 1177-1181; S. UBBIALI, *Il sacramento cristiano. Sul simbolo rituale* (Leiturgia. Sezione teologica), Cittadella, Assisi 2008.

## I-TSO4. ECCLESIOLOGIA - I

PROF. GIOVANNI ROTA

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

ECTS 5

1. Il corso intende introdurre lo studente al metodo e alle problematiche inerenti lo studio della ecclesiologia all'interno dell'enciclopedia teologica. Si propone di avviare la riflessione sulla Chiesa nella Scrittura, nella storia e nell'insegnamento magisteriale. Si conclude il percorso esponendo le dimensioni fondamentali della natura e della missione della Chiesa.

2. a) Si stila uno *status quaestionis* della riflessione ecclesiologica contemporanea, concentrandosi in particolare sulle questioni di metodo e di impostazione del trattato scaturite dalla recezione nella disciplina dell'insegnamento del Concilio Vaticano II.

b) Si presenta il costituirsi della "Chiesa di Dio" nelle varie tappe della storia della salvezza. Si individuano le dimensioni costitutive del popolo di Dio dell'Antica Alleanza, la novità dell'annuncio del Regno da parte di Gesù in vista della raccolta escatologica di Israele, e la trasformazione del discepo-

lato prepasquale nella Chiesa di Dio in Gesù Cristo a seguito dell'evento pasquale.

c) Si tracciano le linee essenziali di una storia della ecclesiologia: la prima elaborazione pratica di una riflessione sull'identità della Chiesa nell'età patristica; i primi tentativi di studio sistematico avviati dalla teologia scolastica; la questione della vera Chiesa e dei suoi segni di riconoscimento a seguito della Riforma protestante; la trasformazione dell'insegnamento sulla Chiesa nel passaggio dal Vaticano I al Vaticano II; l'insegnamento del Vaticano II sulla Chiesa e i suoi sviluppi post-conciliari. Il percorso si propone di evidenziare le differenti precomprensioni della Chiesa e le corrispettive metodologie assunte dalla riflessione ecclesiologica in vista di una ripresa sistematica della natura e della missione della Chiesa.

d) Nella parte sistematica si rintraccia, in primo luogo, il posto della Chiesa nella fede cristiana, ossia la *mediazione testimoniale*. In un secondo momento si individua la "figura sociale" della *communio sacramentorum*, evidenziandone ministeri e carismi. In un terzo momento si approfondiscono le dimensioni costitutive della Chiesa indicate nel Simbolo: unità, santità, cattolicità e apostolicità.

#### Bibliografia:

A.T.I., *L'ecclesiologia contemporanea*, a cura di D. VALENTINI, EMP, Padova 1994; G. LOHFINK, *Dio ha bisogno della Chiesa? - Sulla teologia del popolo di Dio*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1999; G. PHILIPS, *La Chiesa e il suo mistero. Storia, testo e commento della Costituzione Lumen Gentium*, Jaca Book, Milano 1982<sup>2</sup>; M. KEHL, *La Chiesa. Trattato sistematico di ecclesiologia cattolica*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1995; S. DIANICH - S. NOCETI, *Trattato sulla Chiesa* (Nuovo Corso di teologia sistematica 5), Queriniana, Brescia 2002; Dispense a cura del docente.

# I-TS05. ANTROPOLOGIA TEOLOGICA - I

PROF. FRANCESCO SCANZIANI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

ECTS 6

1. L'antropologia teologica intende rendere ragione della visione cristiana dell'uomo, in dialogo con le altre comprensioni antropologiche, alla luce della rivelazione.

Il corso ha lo scopo di introdurre alla ricchezza dei contenuti di una materia ampia e articolata, ma soprattutto di argomentare quell'impianto sistematico che dia unità e fornisca metodo e criteri di interpretazione delle singole questioni.

2. L'antropologia teologica trova il proprio principio architettonico nel nesso cristologia-antropologia, indicato autorevolmente dal Vaticano II (GS 22), recuperato dal percorso storico e criticamente fondato nella Scrittura. Su questo principio il percorso si sviluppa lungo i seguenti passaggi.

2.1. Una sintetica panoramica storica intende argomentare l'attuale impostazione del trattato, che nella singolarità di Cristo ha trovato il suo principio unificante.

2.2. La tesi della *predestinazione* declina e fonda criticamente la risposta cristiana all'interrogativo sull'uomo. La verità dell'antropologia cristiana è dischiusa dalla rivelazione biblica secondo cui tutti gli uomini sono predestinati da Dio Padre ad essere figli nel Figlio Gesù Cristo per opera dello Spirito Santo.

2.3. Entro questo orizzonte unitario, il percorso sistematico è articolato in due quadri. Il primo mostra come la libertà, creata nella conformazione a Cristo, sia posta come *libertà corporea nel mondo, nella differenza di uomo-donna*, chiamata all'incorporazione in Cristo, nello Spirito. Il secondo approfondisce la drammatica storica della libertà che, pur creata in Grazia, si irretisce nel peccato (originale) ed è salvata dalla *Grazia*, attraverso un processo di remissione del peccato, giustificazione mediante la fede, ripresa della vita filiale.

Analiticamente, il percorso sarà il seguente:

I. SULLA TRACCIA DELL'UOMO. L'ANTROPOLOGIA TEOLOGICA DALLA MODERNITÀ AD OGGI

II. L'IDENTITÀ CRISTIANA. L'UOMO CONFORMATO A CRISTO NELLO SPIRITO

1. La visione “cristica” dell’uomo.
  2. La verità dell’antropologia cristiana. La predestinazione degli uomini in Cristo.
  3. La creazione luogo dell’antropologia cristiana e segno per la comunione.
  4. L’uomo centro dell’antropologia cristiana. La libertà corporea, capacità di relazione.
  5. Un’antropologia della libertà creata come “immagine” di Dio.
  6. Uomo e donna sigillo dell’antropologia cristiana. La libertà sessuata, differenza nella comunione.
  7. La Grazia forma dell’antropologia cristiana. L’incorporazione a Cristo, realizzazione della comunione.
- III. LA STORIA CRISTIANA. CRISTO NELLA DRAMMATICA DELLA VICENDA UMANA
1. L’origine dell’antropologia cristiana. La protologia, destinazione a Cristo.
  2. La storia dell’antropologia cristiana. Il peccato (originale), perdita della conformità a Cristo.
  3. La ripresa e sviluppo dell’antropologia cristiana. La giustificazione nella Pasqua di Cristo.
  4. Il destino escatologico. Dalla morte alla vita.
  5. Essere con Cristo, compimento dell’umanità.

#### Bibliografia:

F.G. BRAMBILLA, *Antropologia teologica. “Chi è l’uomo perché te ne curi?”* (Nuovo corso di teologia sistematica 12), Queriniana, Brescia 2005; L. LADARIA, *Antropologia teologica*, Piemme, Casale Monf. (AL) 1995; G. COLZANI, *Antropologia teologica. L’uomo: paradosso e mistero*, EDB, Bologna 1997; G. MOIOLI, *L’escatologico cristiano. Proposta sistematica*, Glossa, Milano 1994; F. SCANZIANI, *Così è la vita. Il senso del limite, della perdita, della morte*, San Paolo, Cinisello B. (MI) 2007.

## I-TMO7. MORALE SESSUALE

PROF. ARISTIDE FUMAGALLI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

ECTS 6

1. Il corso intende delineare l'interpretazione cristiana dell'esperienza morale specificamente sessuale, caratterizzata cioè dalla differenza e dalla reciprocità che connota gli esseri umani, maschi e femmine. L'interpretazione del senso cristiano della relazione sessuata e sessuale che intercorre tra l'uomo e la donna dispone all'ulteriore obiettivo del corso di offrire le coordinate e i criteri essenziali per la valutazione morale dell'agire sessuale in generale e, particolarmente, di talune fattispecie.

2. Il programma del corso, corrispondendo al livello istituzionale dell'insegnamento della teologia morale, svolge il duplice compito, anzitutto, di rinvenire e presentare i fondamenti antropologici e teologici dell'esperienza sessuale, e quindi di indicare e illustrare sistematicamente le direttive che rendono l'esperienza sessuale un'esperienza d'amore cristiano. L'indagine dell'agire sessuale condotto alla luce della Rivelazione cristiana trasmessa dalla Tradizione della Chiesa cattolica evidenzia, infatti, il nesso sussistente tra l'amore umano e l'amore di Cristo.

La struttura del corso prevede un'articolazione in cinque parti. La prima parte, dedicata ai *Fondamenti antropologici*, prendendo spunto da una breve fenomenologia dell'esperienza sessuale e avvalendosi delle interpretazioni scientifiche di carattere biologico, psicologico e socio-culturale proprie della sessuologia, giunge a delineare le principali dimensioni dell'antropologia sessuale.

La seconda parte, riguardante i *Fondamenti biblici*, percorre il canone biblico della Scrittura illuminando il rapporto che sussiste tra la Rivelazione cristiana e l'agire sessuale.

La terza parte, relativa ai *Fondamenti storico-teologici*, privilegiando alcuni episodi salienti, recensisce l'evoluzione della teologia e l'insegnamento del Magistero lungo le successive epoche, patristica, medioevale, moderna e contemporanea della Tradizione cristiana.

La quarta parte, proponendo una *Criteriologia morale*, fornisce le coordinate fondamentali e i criteri principali per la valutazione morale dell'agire sessuale.

La quinta parte affronta la valutazione morale di alcune *Fattispecie dell'agire sessuale*, scelte tra le più consuete e le più attuali.

#### Bibliografia:

Manuale di riferimento: A. FUMAGALLI, *L'amore sessuale. Fondamentie criteri teologico-morali* (Biblioteca di Teologia Contemporanea 182), Queriniana, Brescia 2017. Altri manuali suggeriti: M.R. FAGGIONI, *Sessualità matrimonio famiglia* (Trattati di Etica Teologica), EDB, Bologna 2017; G. PIANA, *In novità di vita*, vol. II, *Morale della persona e della vita*, Cittadella, Assisi (PG) 2014. Saggi segnalati: L.S. CAHILL, *Sesso, genere e etica cristiana* (Giornale di Teologia 293), Queriniana, Brescia 2003; E. FUCHS, *Desiderio e tenerezza. Una teologia della sessualità*, Torino, Claudiana 1988; X. LACROIX, *Il corpo di carne. La dimensione etica, estetica e spirituale dell'amore*, EDB, Bologna 1996.

## I-TM05. MORALE DELLA VITA

PROF. STEFANO CUCCHETTI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

ECTS 5

L'obiettivo fondamentale del corso è quello di introdurre gli studenti all'impostazione morale delle questioni relative all'etica della vita fisica. In particolare questo obiettivo si declina nelle seguenti mete specifiche: a) introdursi nelle più recenti questioni relative all'etica della vita attraverso un'impostazione morale del discorso; b) conoscere le principali correnti culturali che si confrontano nei dibattiti pubblici; c) conoscere il dettato del magistero della Chiesa cattolica in campo bioetico; d) recupero delle categorie morali fondamentali nel discorso bioetico.

*Introduzione:* L'identità della bioetica

1. I paradigmi interpretativi della bioetica.
2. La situazione italiana.
3. La bioetica come etica della dimensione tecnica dell'agire.

### SEZIONE 1: ACCOGLIERE LA PERSONA CHE NASCE

CAPITOLO 1: Il procreare umano

1. Fisiologia della procreazione.

2. Psicologia della procreazione.
3. Sociologia della procreazione.
4. Teologia della procreazione.
5. Etica della procreazione.

#### CAPITOLO 2: La procreazione medicalmente assistita (PMA)

1. Tecniche di PMA.
2. Valutazione etica.
3. Il discernimento del magistero.
4. La situazione giuridica.

#### CAPITOLO 3: L'aborto procurato.

1. Qualche numero per inquadrare il fenomeno in Italia.
2. Valutazione etica.
3. Il discernimento del magistero.
4. La situazione giuridica.

### SEZIONE 2: PRENDERSI CURA DELLA PERSONA MALATA

#### CAPITOLO 4: Salute e malattia

1. Fenomenologia della malattia.
2. Antropologia della malattia.
3. Teologia della malattia.
4. Etica della malattia.

#### CAPITOLO 5: La tecnica genetica: questioni diagnostiche e terapeutiche

1. Dati essenziali di genetica umana.
2. La questione radicale: una rivoluzione medica?
3. Alcune problematiche specifiche.

### SEZIONE 3: ACCOMPAGNARE LA PERSONA CHE MUORE

#### CAPITOLO 6: Il morire umano

1. La dimensione bio-fisiologica.
2. La dimensione psichica.
3. La dimensione sociale.
4. La dimensione teologica.
5. La sintesi nell'agire.

#### CAPITOLO 7: Interpretazioni inautentiche del morire: eutanasia e esubero terapeutico

1. Il dibattito odierno sull'eutanasia.
2. Ripresa critica.
3. Riscoprire una spiritualità cristiana del morire.

## Bibliografia:

Oltre alle dispense del docente si consiglia: M. CHIODI, *Etica della vita. Le sfide della pratica e le questioni teoriche*, Glossa, Milano 2006; S. CUCCHETTI, *Interpretare la natura. Prospettive di fondazione della bioetica*, Glossa, Milano 2011; M. FAGGIONI, *La vita nelle nostre mani. Manuale di Bioetica teologica*, EDB, Bologna 2016; E. SGRECCIA, *Manuale di bioetica, vol. I, Fondamenti ed etica medica*, Vita e Pensiero, Milano 2012; Id., *Manuale di bioetica, vol.II, Aspetti medico-sociali*, Vita e Pensiero, Milano 2010.

## I-TMO3. MORALE SOCIALE - I

PROF. MATTEO MARTINO

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

ECTS 5

1. Come intendere il rapporto tra fede cristiana e agire sociale? Il corso provvede a istruire la questione mediante il perseguimento di un duplice obiettivo: 1) indagare la figura della giustizia attinta dalla rivelazione biblica e compiuta nell'evento cristologico; 2) su questo sfondo, offrire una presa di contatto con i documenti della dottrina sociale della Chiesa, rilevandone il contesto storico-genetico, i principi fondativi e le articolazioni tematiche.

2. L'ispezione del nesso vangelo-società appare raccomandata dal cambiamento epocale, precisamente dall'estenuazione della tradizionale attitudine del messaggio cristiano a plasmare il costume nei Paesi occidentali. La ricognizione delle forme contemporanee della vita associata apre il campo alla lettura ermeneutica del testo biblico per il reperimento dell'idea di giustizia. Particolare attenzione è riservata alla qualità relazionale della giustizia biblica, così come attestato dalla vicenda esodica, dalla critica profetica, e specialmente dalla predicazione e dall'opera di Gesù circa il rapporto tra vangelo del Regno e strutture sociali.

A procedere dalla centratura cristologica della nozione di giustizia, declinata nelle forme pratiche dalla predicazione apostolica, è quindi affrontato il capitolo relativo alla questione della costituzione e dell'evoluzione della moderna dottrina sociale della Chiesa, fino al più recente magistero sociale ponti-

ficio. Vengono esaminati i “principi” della dottrina sociale della Chiesa: centralità della persona, bene comune, sussidiarietà, solidarietà. Tali principi vanno intesi quali riferimenti imprescindibili dell’orizzonte ermeneutico entro cui interpretare e valutare dal punto di vista teologico i fenomeni storico-sociali.

Bibliografia:

G. ANGELINI, *I problemi della “dottrina sociale”*. Saggio introduttivo, in TH. HERR, *La dottrina sociale della Chiesa. Manuale di base*, Piemme, Casale Monferrato 1998, V-XLVI; G. COLOMBO (ed.), *La dottrina sociale della Chiesa*, Glossa, Milano 1989; PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, LEV, Città del Vaticano 2004; E. COMBI - E. MONTI, *Fede e società. Introduzione all’etica sociale*, Centro Ambrosiano, Milano 2011; CENTRO DI RICERCHE PER LO STUDIO DELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA - UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE, *Dizionario di dottrina sociale della Chiesa. Scienze sociali e magistero*, Vita e Pensiero, Milano 2004; G. MANZONE, *Una comunità di libertà. Introduzione alla teologia sociale*, Messaggero, Padova 2008.

## I-STCHO4. STORIA DELLA CHIESA CONTEMPORANEA

PROF. ANGELO MANFREDI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

ECTS 5

Il corso si articolerà in macro-lezioni corrispondenti a tre ore di presentazione frontale e affronterà i seguenti contenuti:

1. l’espansione del cattolicesimo attraverso l’iniziativa missionaria nel XIX secolo;
2. l’espansione del cattolicesimo attraverso l’emigrazione (secoli XIX-XX);
3. la rivoluzione francese e gli esiti sul mondo cattolico europeo;
4. il cattolicesimo nella società liberale: rapporto stato-Chiesa e rinnovamento pastorale;
5. il pensiero teologico nel XIX secolo tra intransigenza e accoglienza della modernità;
6. Risorgimento italiano e questione romana;

7. la rivoluzione industriale e la questione sociale;
8. riforme nella Chiesa all'inizio del secolo XX e modernismo;
9. l'espansione del cattolicesimo attraverso le missioni: l'età del colonialismo e il rinnovamento (XX secolo);
10. i cattolici di fronte al nazionalismo e al totalitarismo;
11. il concilio Vaticano II;
12. il cattolicesimo post-conciliare.

#### Bibliografia:

*Manuale di storia della Chiesa*, vol.IV, *L'età contemporanea*, a cura di U. DELL'ORTO e S. XERES, Morcelliana, Brescia 2017; G. MARTINA, *Storia della Chiesa da Lutero ai nostri giorni*, vol. III, *L'età del liberalismo*, Morcelliana, Brescia 1995; G. MARTINA, *Storia della Chiesa da Lutero ai nostri giorni*, vol.IV, *L'età contemporanea*, Morcelliana, Brescia 1995.  
Altra bibliografia sarà indicata durante il corso.

## I-DCO1. DIRITTO CANONICO - I

PROF. DANIELE MOMBELLI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Il corso si prefigge di offrire una prima conoscenza del diritto canonico come branca del sapere teologico e pastorale della Chiesa. Si vorrebbe accompagnare gli studenti a comprendere l'opportunità dello studio di questa disciplina come una delle modalità di conoscenza del mistero della Chiesa e di possibile servizio al suo interno. Oltre alla conoscenza dei principi generali di carattere filosofico, teologico e giuridico del diritto canonico, si intende offrire la conoscenza dei principali istituti trattati dal libro I del Codice e l'approfondimento dei diritti e obblighi di tutti i fedeli.

2. Il corso affronterà in primo luogo l'approfondimento delle ragioni dello studio del diritto canonico. Alla luce di alcuni fondamentali documenti del Magistero si cercherà di dare ragione di questo studio, compreso all'interno delle discipline teologiche.

Si passerà poi ad affrontare il fondamento filosofico e teologico del diritto canonico. Si tratterà di approfondire il diritto nella realtà umana, alla luce del concilio Vaticano II, centrata sulla persona. Anche l'approccio teologico, tenendo conto delle diverse linee di pensiero, farà riferimento a quanto definito dal concilio, in particolare collocando la dimensione giuridica all'interno della ecclesiologia, intesa come ecclesiologia di comunione.

Seguirà l'attenzione allo sviluppo nella storia della presenza del diritto nella vita della Chiesa: dalle origini si affronteranno gli snodi particolari, in specie la formazione del Corpus Iuris Canonici, la vicenda del concilio di Trento e la formazione del Codice di diritto canonico del 1917 e del 1983.

Un ulteriore capitolo riguarderà il Libro Primo del Codice di diritto canonico. Dopo aver analizzato i canoni introduttivi ci si soffermerà sulle tematiche principali, utili per lo studio dei libri successivi.

Un ultimo capitolo toccherà alcuni temi del Libro Secondo del Codice di diritto canonico, il Popolo di Dio. In particolare, si affronterà la tematica riguardante i fedeli in genere.

#### Bibliografia:

Obbligatoria: G. FELICIANI, *Le basi del diritto canonico. Dopo il Codice del 1983*, Il Mulino, Bologna 2002. Bibliografia specifica relativa al Libro I del Codice di diritto canonico sarà fornita dal docente durante il corso.

Consigliata: C. FANTAPPIÈ, *Introduzione storica al diritto canonico*, Il Mulino, Bologna 2003.

Riviste: «Quaderni di diritto ecclesiale», Ancora, Milano 1988ss. (in [www.quadernididirittoecclesiale.org](http://www.quadernididirittoecclesiale.org)).

## I-BIBO6. ESEGESI A.T.: PENTATEUCO

PROF. PATRIZIO ROTA SCALABRINI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

ECTS 6

1. Il corso mira a offrire la strumentazione di base che consenta di interpretare i testi della Tôrâh secondo i canoni scientifici dell'esegesi biblica. Concretamente si persegue un esercizio

di analisi dei testi che consenta l'acquisizione degli strumenti esegetici, affinando la conoscenza delle metodologie di indagine e delle questioni ermeneutiche fondamentali.

L'esame finale verificherà l'acquisizione di tali competenze.

2. La selezione dei testi fatti oggetto di studio avrà un carattere antologico e sarà motivata dall'interesse obiettivo di alcune pagine bibliche per le problematiche metodologiche ed ermeneutiche comportate.

I passi biblici da analizzare saranno presi da queste sezioni:

- a. dall'eziologia metastorica: la nuova umanità (*Gen* 6,5-11,26);
- b. il ciclo di Giacobbe (*Gen* 25,19-37,1);
- c. il cammino nel deserto (*Es* 15,25-18,27; *Nm* 11-14);
- d. l'archetipo della storia d'Israele (*Es* 32-34);
- e. il giorno dell'espiazione e il codice di santità (*Lv* 16-26);
- f. il congedo di Mosè (*Dt* 31,1-32,47).

3. L'accostamento ai testi avverrà anzitutto confrontandosi con i risultati del metodo storico-critico, ma si farà uso anche delle metodologie sincroniche, quali l'analisi retorica e la narratologia. Si presuppone la possibilità di accedere al testo originale attraverso un'edizione critica della Bibbia ebraica e della LXX. Ci si dovrà avvalere anche di una buona introduzione generale al Pentateuco. Nel concreto le lezioni saranno frontali, e il metodo di valutazione all'esame sarà quello della prova orale con lettura del testo ebraico e relativo commento esegetico.

#### Bibliografia:

Il testo di riferimento, con la bibliografia in esso presentata, è G. BORGONOVO ET ALII, *Torah e storiografie dell'Antico Testamento* (Logos 2), ElleDiCi, Leumann (TO) 2012.

Altri testi di introduzione:

J.L. SKA, *Introduzione alla lettura del Pentateuco. Chiavi per l'interpretazione dei primi cinque libri della Bibbia*, EDB, Bologna 2000; G. GALVAGNO - F. GIUNTOLI, *Dai frammenti alla storia. Introduzione al Pentateuco* (Graphé 2), ElleDiCi, Leumann (TO) 2014.

## I-BIB07. ESEGESI A.T.: SCRITTI

PROF. GIANANTONIO BORGONOVO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

I. Il corso vuole offrire la strumentazione di base per l'interpretazione dei testi appartenenti alla sezione dei *Ketûbim* della Bibbia Ebraica e dei sapienziali della Bibbia Greca. La selezione dei testi si spiega tenendo conto del carattere necessariamente antologico del corso e della particolare difficoltà ermeneutica di alcune pagine nella cornice di un tema di primario interesse teologico.

II. Le pagine analizzate esegeticamente:

- a) il luogo della *ḥokmâ* (Gb 28);
- b) la *ḥokmâ* danza davanti a J<sub>HWH</sub> e agli umani (Pr 8);
- c) la *ḥokmâ* e la *tôrâ* (Sir 24 e Bar 3,9-4,4);
- d) la *ḥokmâ* e la *rû<sup>a</sup>ḥ* (Sap 7,22-8,1);
- e) gli sviluppi nelle tradizioni rabbinico-farisaica e cristiana.

A modo di conclusione:

- f) l'amore, sigillo del Creatore (Ct 8,5-7.8-14).

III. Si utilizzeranno diversi metodi. In dialogo con i risultati del metodo storico-critico, si farà uso della retorica, della narratologia e della simbologia.

### Bibliografia:

Per un confronto dialettico con il metodo e i contenuti del corso, tutti devono leggere l'opera ormai classica di G. VON RAD, *La sapienza in Israele*, Marietti, Torino 1975.

Strumentazione di base necessaria: a) un'edizione critica della Bibbia Ebraica; b) un'edizione critica della Bibbia Greca; c) una buona traduzione moderna.

Testi di riferimento raccomandati: R.E. MURPHY, *L'albero della vita. Una esplorazione della letteratura sapienziale biblica* (Biblioteca Biblica 13), Queriniana, Brescia 1993; A. BONORA - M. PRIOTTO (ed.), *Libri Sapienziali e altri scritti* (Logos 4), ElleDiCi, Leumann (TO) 1997; V. MORLA ASENSIO, *Libri sapienziali e altri scritti* (Introduzione allo Studio della Bibbia 5), Paideia, Brescia 1997; T.M. LORENZIN, *Esperti in umanità. Introduzione ai libri sapienziali e poetici* (Graphé 4), ElleDiCi, Leumann (TO) 2013. Ulteriore *bibliografia* mirata alle singole pagine sarà indicata durante lo svolgimento del corso.

## I-LITO2. LITURGIA - II

PROF. PAOLO TOMATIS

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Il corso si propone di investigare la “forma” teologica fondamentale dei sacramenti alla luce della loro forma rituale, nella convinzione della necessità di fare della celebrazione rituale dei sacramenti il punto di partenza e il riferimento privilegiato per la comprensione teologica dei sacramenti della Chiesa. In questa prospettiva, primo obiettivo del corso è l'apprendimento di un metodo per leggere teologicamente la celebrazione liturgica del settenario sacramentale.

2. A partire da alcune premesse generali, che inquadrano il settenario sacramentale nel più ampio organismo liturgico-sacramentale della Chiesa, si procede allo studio dei tre sacramenti dell'iniziazione cristiana dell'iniziazione, alla luce della storia e degli attuali libri liturgici. Particolare attenzione sarà dedicata al tema teologico-pastorale del battesimo dei bambini e allo sviluppo della preghiera eucaristica. Nella parte finale del corso, si procederà a evidenziare in modo schematico le principali linee di sviluppo dei riti della Penitenza, dell'Unzione degli infermi e del rito del Matrimonio.

3. Lezioni frontali, con l'ausilio di un dossier di testi, consentiranno di seguire il percorso storico, che si chiude sempre con la lettura dei Praenotanda dei Rituali. Dal punto di vista metodologico, si cercherà di rileggere in un rapporto di reciproca illuminazione il dato liturgico e il dato teologico, insieme al dato pastorale e culturale, così da non offrire una interpretazione teologica del sacramento avulsa dalla concreta pratica ecclesiale.

### Bibliografia:

A. GRILLO – M. PERRONI – P.R. TRAGAN (EDD.), *Corso di teologia sacramentaria 2. I sacramenti della salvezza*, Queriniana, Brescia 2000, 59-225; 309-376. Dispense e dossier di testi a cura del docente.

*Rito dell'Iniziazione cristiana degli adulti; Rito del Battesimo dei bambini; Rito della Confermazione; Ordinamento generale del Messale Romano; Rito della Penitenza; Sacramento dell'Unzione e cura pastorale degli infermi.*

## I-LA05. LETTORATO DI EBRAICO BIBLICO

(OPZIONALE)

PROF. GABRIELE MARIA CORINI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

Presupponendo la conoscenza fondamentale della lingua ebraica, il corso, attraverso l'applicazione diretta ai testi dell'Antico Testamento, permetterà l'approfondimento del sistema verbale, della sintassi e del lessico. Saranno presi in esame diversi tipi di testo.

Gli studenti verranno introdotti alla critica testuale e alla lettura della Massora. Gli studenti prepareranno personalmente la traduzione e il commento grammaticale dei testi: su questa base si svilupperà il lavoro di approfondimento in aula.

### Bibliografia:

*Biblia Hebraica Stuttgartensia - Biblia Hebraica Quinta*; L. KOEHLER - W. BAUMGARTNER, *Hebräisches und aramäisches Lexicon zum Alten Testament*, Brill, Leiden - Boston 1967-1995 (inglese: 1994-2001); L. ALONSO SCHÖKEL, *Dizionario di ebraico biblico* (Guida alla Bibbia), Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2013; P. JOÜON - T. MURAOKA, *A Grammar of Biblical Hebrew* (Subsidia Biblica 27), Pontifical Institute Press, Roma 2006; A. NICCACCI, *Sintassi del verbo ebraico nella prosa biblica classica*, Franciscan Printing Press, Jerusalem 1986; Id., *Letture sintattica della prosa ebraico-biblica. Principi e applicazioni*, Franciscan Printing Press, Jerusalem 1991.

# QUARTO - QUINTO ANNO

## I-TSO6. IL MISTERO DI DIO - II

PROF. ALBERTO COZZI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Lo scopo del corso è quello di approfondire l'attuale *status quaestionis* della teologia trinitaria in un contesto pluralista e multireligioso. In questo nuovo ambito di riflessione emerge l'idea della Trinità quale forma della verità divina in una logica di comunione, incontro, dialogo e pluralismo. Non si tratta di una verità monolitica, unica e uniformante. Sorge la domanda: è accettabile una simile interpretazione? Si tratta di valutare le dimensioni della fede trinitaria della Chiesa in un nuovo contesto epocale, senza rinunciare alle dimensioni dell'esperienza originaria di un incontro storico/salvifico con Dio in Gesù, che propizia una conoscenza nuova del suo mistero.

2. Se questo è lo scopo del percorso, *le scansioni* sono quelle di un approfondimento ermeneutico e metodologico della teologia sistematica. Si parte della svolta recente della teologia trinitaria nell'ambito del pluralismo religioso e culturale, per studiare le proposte di «ri-concettualizzazione» della dottrina trinitaria in una logica comunionale e pluralista, coi suoi rischi e le sue promesse. Su questo sfondo si intende aggiornare la proposta sistematica in relazione ad alcuni capitoli centrali: la verità di Gesù quale missione del Figlio tra noi; l'identità (personale) dello Spirito e la sua azione universale; il mistero del Padre come origine di tutto.

- (I) La Trinità nell'epoca del pluralismo religioso.
  - 1. La Trinità nel dialogo tra le religioni.
  - 2. L'esigenza di ri-concettualizzare la dottrina trinitaria: reciprocità, comunione, struttura.
- (II) Temi per una ripresa sistematica.
  - 1. Le figure storiche dell'auto-manifestazione di Dio: la Trinità economica.
  - 2. La Trinità immanente: il mistero della vita intradivina.
  - 3. La natura di Dio.

## Bibliografia:

A. COZZI, *Manuale di dottrina trinitaria*, Queriniana, Brescia 2009; N. CIOLA, *Teologia trinitaria. Storia, metodo e prospettive*, Dehoniane, Bologna 1996; Id., *Cristologia e Trinità*, Boria, Roma 2002; B. SESBOUÉ, *La personalità dello Spirito Santo*, San Paolo, Cinisello B. (MI) 1998; F.X. DURRWELL, *Il Padre. Dio nel suo mistero*, Città Nuova, Roma 1995.

## I-TS07. CRISTOLOGIA - II

PROF. GIOVANNI CESARE PAGAZZI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Lo scopo del corso è ermeneutico e metodologico. Si tratta di rivisitare alcuni episodi strategici della riflessione sul mistero di Cristo, in modo da far emergere il senso e le implicazioni di una «cristologia della singolarità di Gesù». In tal senso si è scelto di proporre la rilettura critica di due episodi recenti e l'aggiornamento dello *status quaestionis* su due questioni centrali del discorso cristologico: la cosiddetta «cristologia filosofica» e la cristologia nell'ambito del pluralismo religioso attuale.

2. I due episodi recenti da rivisitare in ordine a una comprensione teorica del mistero di Cristo, sono quello della «cristologia filosofica» nell'epoca moderna e quello della reinterpretazione della cristologia nell'ambito del pluralismo religioso e del dialogo interreligioso. Si tratta di due ambiti di ricerca nei quali si tende a trovare il «logos» per cui Gesù è il Cristo al di là della storia di Gesù e quindi smarrendone la singolarità. Occorre dunque rivisitare tali episodi in modo da fare emergere il punto in cui si fallisce la specificità della fede cristiana in Gesù.

Per elaborare tale «punto critico» in prospettiva sistematica si sono scelti due temi strategici della riflessione cristologia, il cui stato di indagine va aggiornato: si tratta del tema della Risurrezione e di quello dell'Incarnazione, corrispondenti rispettivamente al centro/origine della fede in Cristo e al suo fondamento ultimo e radicale.

I. DUE EPISODI RECENTI DI VALORE STRATEGICO PER L'ELABORAZIONE DELLA SINGOLARITÀ DI GESÙ

1. *La Cristologia filosofica*

- 1.1. Dimensioni di un mutamento epocale.
  - 1.2. Il senso di una “Cristologia Filosofica”.
  - 1.3. Tre forme di rapporto tra Cristo e il logos filosofico.
    - 1.3.1. Il tema di Lessing.
    - 1.3.2. L’«Idea Christi» nell’Idealismo tedesco.
    - 1.3.3. La ricerca del “logos” di Gesù (una proposta trascendentale/pragmatica e una fenomenologia)
  2. *La Cristologia nel contesto del dialogo interreligioso*
    - 2.1. La svolta del pluralismo e l’esigenza di deassolutizzare la cristologia.
    - 2.2. Le «buone ragioni» di una relativizzazione.
    - 2.3. Gesù Cristo di fronte alle religioni.
    - 2.4. Il discernimento magisteriale: l’intervento della «Dominus Jesus».
- II. DUE TEMI STRATEGICI (RISURREZIONE E INCARNAZIONE): APPROCCIO SISTEMATICO E SPECULATIVO
1. *La risurrezione di Gesù e la verità cristologica: ripensare la risurrezione e/o annunciare il Risorto?*
    - § 1 La centralità della risurrezione di Gesù, fondamento della fede.
      - 1.1. La questione del «centro/fondamento».
      - 1.2. La «complessità dell’evento».
    - § 2. Le tensioni inscritte nella speranza cristiana sul definitivo dell’uomo e della storia: risurrezione della carne e/o immortalità dell’anima - fine della storia e/o compimento
      - 2.1. La risurrezione dei morti nel contesto del discorso escatologico.
      - 2.2. Tre questioni chiave nell’ambito dell’antropologia teologica (Una carenza di «immaginazione pasquale» o un deficit di esperienza? Come pensare a un «corpo risorto»? La risurrezione tra mistero della fine e compimento trascendente del futuro).
  2. *L’incarnazione: spunti per un ripensamento*
    - 2.1. La polarità irriducibile: l’incarnazione come evento singolare e/o processo generale.
    - 2.2. Le forme di questa tensione nel dialogo tra filosofia/cultura e teologia.
    - 2.3. La problematica nella cultura post-moderna.
    - 2.4. La riaffermazione dell’incarnazione come evento singolare da parte del Magistero.

2.5. Tre dimensioni fondamentali per pensare l'Incarnazione:

- (1) Lo spazio di pensabilità dell'Incarnazione: la preesistenza e l'unica economia salvifica.
- (2) Il funzionamento dell'incarnazione.
- (3) Il luogo dell'incarnazione: il corpo e la carne.

Bibliografia:

Il manuale di riferimento è A. COZZI, *Conoscere Gesù Cristo nella fede. Una cristologia*, Seconda edizione ampliata, Cittadella, Assisi 2014, G.C. PAGAZZI, *Tua è la potenza. Fidarsi della forza di Cristo*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2019. Ulteriore bibliografia è fornita durante lo svolgimento del corso.

## I-TS08. ESCATOLOGIA CRISTIANA

PROF. SERGIO UBBIALI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Il corso intende introdurre lo studente ai problemi riflessivi relativi al singolarissimo destino al quale l'uomo, quale libertà finita, è chiamato, riconoscendo per altro come l'ἔσχατος si identifichi con il Signore Gesù. Cosa la nuova formula suggerisce all'indagine riguardo alle «cose ultime», misura l'esito delle ricerche ancora in corso, consentendo di delineare un giudizio particolarmente significativo in riferimento al livello concettuale instauratosi in ambito teologico negli ultimi decenni.

2. Materia determinata del corso è l'analisi puntuale della reale definitiva riuscita per l'uomo quale libertà finita. Punto di partenza dello svolgimento è (a) la risolutiva svolta contemporanea databile nei primi decenni del Novecento. Gli autori della svolta dichiarano oramai conclusa la stagione investigativa inquadrabile nella ricerca della predizione di cosa l'uomo può attendersi dopo la morte del corpo ovvero della prognosi circa gli accadimenti successivi alla fine in chiave totale, alla quale il singolo uomo come pure l'intero universo va incontro. Dichiarando non più ulteriormente sostenibile l'indagine raccordabile al manuale moderno, la riflessione odierna, cominciando dall'ambiente evangelico, si è proposta l'escatologia quale ri-

solutivo chiarimento dell'attuale fase della vicenda umana, individuando il criterio dell'interpretazione nella speranza ovvero nella radicale fiducia per l'opera salvifica possibile solo a Dio. In realtà (b) ἔσχατος non è il semplice sinonimo dell'attività divina in favore dell'uomo giacché esso include il richiamo al dinamismo libero dell'uomo. E cosa i molteplici percorsi o linguaggi neotestamentari pongono in luce affidandone l'esclusivo ruolo esplicativo al percorso storico successivo, sia quello teologico sia quello magisteriale. (c) Il principio fissa la debita logica in base alla quale l'analisi si promuove in ordine all'accurata ripresa dei problemi nei quali la tematica si dispiega (parousia, giudizio, risurrezione, beatitudine, perdizione, morte, purgatorio). Il futuro assoluto, futuro divino, come tale accordabile solo in dono agli uomini, coincide con cosa rende possibile a ciascuno l'esistenza secondo il decisivo vero senso umano.

#### Bibliografia:

Dispense a cura del docente; G. MOIOLI, *L'escatologico cristiano. Proposta sistematica* (Lectio 2), Glossa, Milano 1994; S. MURATORE (ed.), *Futuro del cosmo, futuro dell'uomo* (Studi religiosi, 31), Messaggero, Padova 1997; S. UBBIALI, *La speranza del cristiano. Linee di escatologia*, in G. ANGELINI - M. VERGOTTINI (ed.), *Un invito alla teologia*, Glossa, Milano 1998, 181-206; Id., *La fidata speranza dei mortati*, in M.-E. BOISMARD, *La nostra vittoria sulla morte: "Risurrezione"?* (Teologia/Saggi), Cittadella, Assisi 2000, 161-176; Id., *Immortalità. Il dialogo libertà umana - verità divina*, in *L'anima* (Uomini e religioni. Saggi; Seconda Navigazione. Annuario di filosofia 2004), Mondadori, Milano 2004, 207-232.

## I-TM04. TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE - II

PROF. MAURIZIO CHIODI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

In rapporto circolare alla riflessione proposta nel II anno, Teologia morale fondamentale - I, il corso intende approfondire le principali questioni teoriche collegate al tema della coscienza, nel suo profilo antropologico, religioso e cristiano.

I. Un primo capitolo sarà dedicato ai mutamenti civili e teorici che hanno caratterizzato la nascita della modernità e che ancora oggi incidono sull'esperienza morale, anche della coscienza credente, con la rispettiva ripresa riflessa della teologia. Particolare attenzione sarà dedicata a tre snodi decisivi per comprendere l'orizzonte teorico della modernità: la rivendicazione illuminista dell'autonomia della morale dalla Rivelazione cristiana 'positiva', la demistificazione nietzschiana nei confronti della morale come tale, il trasferimento dell'interesse per la teoria dell'agire dalla morale alle "scienze umane".

II. Il secondo capitolo si concentrerà sulle questioni teoriche che, sotto il profilo storico, dogmatico ed etico, sono implicate nel nesso tra la coscienza credente, la pratica morale, il magistero ecclesiastico e la teologia nel suo complesso.

III. Nel terzo capitolo viene messo a tema il rapporto tra coscienza e cultura. Si riprenderà il senso fenomenologico-ermeneutico del profilo sociale dell'esperienza personale, partendo dal fenomeno della tradizione culturale, per illustrare il rapporto tra azione, coscienza e cultura, e concludere con la domanda relativa alla verità *universale* della differenza attestata dalla irriducibile *pluralità* delle culture.

IV. Il quarto capitolo, dopo un'introduzione dedicata all'ambiguità della colpa nella post-modernità, proporrà una fenomenologia ermeneutica di tale esperienza antropologica. Una rapida sintesi storica e biblica porterà ad affrontare la questione teologica sistematica, nel suo profilo morale, mettendo a tema il nesso tra peccato, perdono e conversione nella coscienza credente.

V. Il quinto capitolo studia il rapporto tra la coscienza e la virtù, come forma dell'agire pratico. La riflessione si articolerà in due momenti: anzitutto la ripresa del tema della virtù nella storia filosofica e teologica e successivamente la sua trattazione nella teologia, nell'intento di superare il livello giustapposto del naturale, nelle virtù "cardinali", e del soprannaturale, nelle virtù teologali.

VI. L'ultimo capitolo affronterà un dibattito che attraversa tutta la teologia morale fondamentale post-conciliare: il nesso tra universalità e singolarità dell'esperienza morale della coscienza cristiana. L'obiettivo sarà di comprendere la relazione

tra l'esperienza etica universale della coscienza e l'appello ad essa rivolto nell'evento cristologico che, nella sua singolarità, ha una pretesa universale.

#### Bibliografia:

M. CHIODI, *Teologia morale fondamentale. Analisi storica, prospettive bibliche, questioni ermeneutiche*, Queriniana, Brescia 2014; ID., *Teologia fondamentale e teologia morale fondamentale: le ragioni del confronto e il confronto delle ragioni*, «Archivio Teologico Torinese» 20/1 (2014) 104-119; G. ANGELINI, *Le virtù e la fede*, Glossa, Milano 1994.

## I-STTHO2. STORIA DELLA TEOLOGIA MODERNA

PROF. ANGELO MAFFEIS

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

ECTS 5

Il corso si propone di introdurre alla comprensione delle linee fondamentali dello sviluppo storico della teologia cattolica ed evangelica tra il XVI e il XIX secolo, con l'approfondimento di alcune figure più significative, che hanno segnato in modo determinante il pensiero dell'epoca.

1. Nella parte introduttiva il corso intende delineare i tratti fondamentali del panorama culturale e teologico caratteristico dell'inizio dell'epoca moderna. Entro questo orizzonte saranno oggetto di particolare considerazione l'eredità della Scolastica medievale, l'influsso esercitato sulla teologia dalla nuova cultura umanistica e il rilievo di queste due correnti di pensiero per la nascita della Riforma protestante.

2. Alle origini della Riforma protestante, con particolare attenzione all'aspetto religioso e teologico di un fenomeno storico complesso, con importanti risvolti sul piano culturale e sociale, sarà dedicata la prima parte del corso. Sarà considerato lo sviluppo del pensiero teologico di M. Lutero, con la maturazione del nucleo centrale della sua visione teologica, lo sviluppo di tale nucleo nella polemica condotta su fronti diversi e alcuni temi che permettano di cogliere l'intreccio caratteristico della teologia luterana tra la visione antropologica centrata sul-

la giustificazione del peccatore e la critica della tradizionale dottrina della chiesa e dei sacramenti. Sarà poi presentata la figura di Giovanni Calvino, mettendo il rilievo la struttura sistematica assunta dalla teologia riformata nell'*Institutio Christianae Religionis* e la visione della chiesa soggiacente alla sua opera riformatrice.

3. Nel campo della teologia cattolica, saranno precisati il concetto e le caratteristiche della *teologia barocca*, con particolare attenzione al rinnovamento della teologia avvenuto in Spagna nel XVI secolo, alle novità introdotta dalla Compagnia di Gesù nell'insegnamento teologico e alla suddivisione disciplinare che si afferma progressivamente nella teologia. Saranno poi considerati il sistema dei *loci theologici* delineato da Melchior Cano e la concezione della teologia controversistica elaborata e praticata da Roberto Bellarmino.

4. Nel campo della teologia protestante, saranno delineati in forma sintetica i caratteri degli orientamenti succedutisi dopo l'epoca della Riforma: l'ortodossia protestante, con la sistematizzazione scolastica della dottrina dei Riformatori, il Pietismo, con il recupero della dimensione personale dell'esperienza di fede, e la teologia illuministica, con l'assunzione della critica storica e di un'interpretazione del cristianesimo in chiave morale. La sezione terminerà con la presentazione delle linee fondamentali del pensiero teologico di Friedrich Schleiermacher.

5. L'ultima parte del corso sarà dedicata alla teologia cattolica del XIX secolo. Particolare attenzione sarà rivolta alla Scuola di Tübingen e alla sua concezione della rivelazione come evento che si compie nella storia e si prolunga nella tradizione ecclesiale. Il quadro sarà completato con l'illustrazione dello sviluppo della teologia cattolica in M.J. Scheeben e negli esponenti della Scuola Romana.

#### Bibliografia:

*Storia della teologia IV Età moderna*, Piemme, Casale Monferato 2001; G. OCCHIPINTI (ed.), *Storia della teologia*. II. *Da Pietro Abelardo a Roberto Bellarmino*, Dehoniane, Roma - Bologna 1996, 339-665; R. FISICHELLA (ed.), *Storia della teologia*. III. *Da Vitus Pichler a Henri de Lubac*, Dehoniane, Roma - Bologna 1996, 93-283; A. MAFFEIS, *Teologie della Riforma. Il Vangelo*,

*la chiesa e i sacramenti della fede*, Morcelliana, Brescia 2004;  
W. PANNENBERG, *Storia e problemi della teologia evangelica contemporanea in Germania. Da Schleiermacher fino a Barth e Tillich*, Queriniana, Brescia 2000.

## I-BIBO8. ESEGESI DEI SINOTTICI

PROF. MATTEO GRIMELLA

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

ECTS 5

1. Obiettivi. Scopo del corso è quello di approfondire sia la conoscenza dei Vangeli sinottici, sia di impratichirsi dei differenti metodi esegetici (storico-critico e narrativo). Inoltre si intende prendere in considerazione sia alcune sezioni sinottiche (racconti dell'infanzia, passione), sia alcuni materiali compositivi propri (discorsi, miracoli, parabole). Per mezzo dell'analisi letteraria e teologica si intende mettere in luce la specificità e la genialità di ogni racconto sinottico.

2. Contenuti. Dopo una breve introduzione che recuperi il progetto narrativo di ogni singolo evangelista, l'analisi esegetica si concentrerà su cinque plessi. Anzitutto i racconti dell'infanzia, soffermandosi sull'adorazione dei magi (Mt 2,1-12) e Gesù dodicenne al tempio (Lc 2,41-52). Dei discorsi si prenderà in esame quello della montagna/pianura, concentrandosi sulla preghiera del Pater (Mt 6,9-13; Lc 11,2-4). A proposito dei miracoli si prenderà in considerazione un racconto del Sondergut di Marco, ovverosia la guarigione del cieco di Betsaida (Mc 8,22-26). Anche delle parabole si offrirà l'esegesi di un racconto tipico di Matteo, la parabola delle dieci vergini (Mt 25,1-13). Infine si tenterà una lettura sinottica della passione (Mc 14-15; Mt 26-27; Lc 22-23) per concentrarsi sulla narrazione lucana.

3. Metodo. Il corso prevede lezioni frontali del docente. Gli studenti dovranno leggere (a scelta) alcuni contributi fra quelli presentati in classe oppure altri indicati dal docente. È poi richiesto di studiare personalmente un testo a scelta, in accordo col docente. In classe si partirà dal testo italiano; chi conosce il greco sarà avvantaggiato. L'esame prenderà le mosse dal testo approfondito personalmente da ciascuno, passando poi all'analisi esegetica di qualche passo affrontato in classe.

## Bibliografia:

J.-N. ALETTI, *Gesù, una vita da raccontare. Il genere letterario di Matteo, Marco e Luca*, Gregorian & Biblica Press – San Paolo, Roma – Cinisello Balsamo (MI) 2017; M. CRIMELLA, «*Perché mi cercavate?*» *Gesù dodicenne al tempio (Lc 2,41-52)*, in M. CRIMELLA – G.C. PAGAZZI – S. ROMANELLO (a cura di), *Extra ironiam nulla salus. Studi in onore di Roberto Vignolo in occasione del suo LXX compleanno*, Glossa, Milano 2016, 403-424; E. LOHSE, *Padre nostro. La preghiera dei cristiani*, Paideia, Brescia 2013; B. MAGGIONI, *Padre nostro*, Vita e Pensiero, Milano 1995; E. SALVATORE, «*E vedeva a distanza ogni cosa*». *Il racconto della guarigione del cieco di Betsaida (Mc 8,22-26)*, Gregorian University Press – Morcelliana, Roma – Brescia 2003; D. SENIOR, *La passione di Gesù nel Vangelo di Luca*, Ancora, Milano 2001<sup>2</sup>.

## I-BIB09. ESEGESI DI GIOVANNI

PROF. CLAUDIO DOGLIO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Obiettivi. L'attenzione esegetica rivolta al testo biblico mira a fornire le competenze per interpretare il Vangelo giovanneo, soprattutto nella sua ricca portata teologica. Allo studente quindi è proposto l'impegnativo compito di riconoscere il linguaggio simbolico e il procedimento narrativo teologico, tipico del Quarto evangelista.

2. Contenuti. L'esame esegetico dell'Opera giovannea si concentra soprattutto su alcuni passi importanti del Quarto Vangelo, scelti come esemplificativi delle grandi sezioni in cui è articolato il libro. Dalla settimana iniziale: la testimonianza di Giovanni Battista (Gv 1,29-34). Dal ciclo delle istituzioni: il segno di Cana (Gv 2,1-12) e il dialogo con la donna di Samaria (Gv 4,4-42); dal ciclo dell'uomo: il racconto Lazzaro (Gv 11) come simbolo vertice del dono di vita; dai discorsi della cena: la lavanda dei piedi (Gv 13,1-20); dai racconti della passione: le scene del Golgota (Gv 19,16-37); dai capitoli finali: la terza apparizione del risorto sul lago (Gv 21); infine il prologo (Gv 1,1-18) come chiave interpretativa dell'intera opera. Dopo un breve saggio sulla Prima lettera (1Gv 2,18-28), il corso si conclude con l'analisi esegetica del quadro apocalittico della

Donna vestita di sole (Ap 12,1-18) come esempio di proposta simbolica della storia di salvezza.

3. Metodo. Un importante risultato di apprendimento è individuato nella capacità di riconoscere i tipici procedimenti letterari adoperati da Giovanni e soprattutto di comprendere alcuni decisivi concetti teologici che ricorrono nelle sue opere. A livello di competenze si mira quindi a raggiungere una pratica interpretativa del linguaggio simbolico. Una particolare attenzione alle strutture letterarie mira ad aiutare la comprensione complessiva, così come il metodo della parafrasi permette di saper riesprimere i contenuti teologici di formule e immagini. La verifica, che consiste in un colloquio col docente, concerne proprio tale capacità di comprensione e di riespressione del contenuto.

#### Bibliografia:

J. MATEOS – J. BARRETO, *Vangelo di Giovanni. Analisi linguistica e commento esegetico*, Cittadella, Assisi 1982; J. BEUTLER, *Il Vangelo di Giovanni. Commentario* (Analecta biblica, Studia 8), Gregorian & Biblical Press, Roma 2016; J. ZUMSTEIN, *Il Vangelo secondo Giovanni* (Strumenti, Nuovo Testamento, 72-73), 2 voll., Claudiana, Torino 2017; M. FOSSATI, *Lettere di Giovanni. Lettera di Giuda* (Nuova Versione della Bibbia dai testi antichi, 55), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2012; C. DOGLIO, *Apocalisse. Introduzione, tradizione e commento a cura di* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi, 56), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2012.

## I-TPO1. TEOLOGIA PASTORALE

PROF. LUCA BRESSAN

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Il corso intende fornire agli studenti gli strumenti per comprendere i sentieri che la teologia pastorale cattolica (e più ampiamente, a livello ecumenico, la riflessione teologico-pratica) ha aperto, segnato, interrotto dal Concilio Vaticano II in qua, anche grazie proprio all'evento conciliare. In questo modo gli studenti faranno propri gli obiettivi, gli strumenti e l'identità stessa della disciplina, imparando a confrontarsi con le

grandi questioni che la animano: la questione epistemologica *in primis*, la difficile interazione tra teoria e pratica (la teologia pastorale materia universitaria o arte al servizio dell'agire ecclesiale), il suo rapporto con il magistero, la sua articolazione interna, tra attitudini di base e specializzazioni disciplinari.

2. Dopo una introduzione che intende mostrare le ragioni non soltanto archeologiche ma genetiche di una disciplina nata soltanto 250 anni fa (e il suo legame con la nascita delle scienze sociali), il corso si concentra sul XX secolo. Il meticcio culturale provocato dalle due guerre mondiali accende dentro la teologia pastorale il bisogno di nuovi approcci alla realtà. Si apre così il grande capitolo del rapporto tra scienze sociali e teologia: il confronto a livello epistemologico, il bisogno di strumenti per leggere la pratica, il fascino della modellizzazione culturale. Seguirà poi un'analisi delle principali svolte vissute dalla disciplina, tesa tra l'aggiornamento innescato dal Vaticano II e le fratture a livello metodologico accese dalla rivoluzione culturale del '68: verranno analizzate le principali correnti della svolta empirica e della svolta critica, nelle loro diverse declinazioni (teologie politiche e liberazioniste, teologie della cultura). Si metterà a fuoco il progressivo emergere di un consenso intorno ad una declinazione ermeneutica e linguistica della teologia pastorale. Arriveremo così a definire l'identità della teologia pastorale e il suo metodo, riassunto nella triplice operazione ermeneutica "ascoltare, discernere, immaginare": l'ascolto (della nostra memoria cristiana, delle tradizioni degli uomini, del presente...); l'interpretazione in vista di una decisione (il discernimento); la volontà di abitare con questa pratica il mondo più ampio degli uomini, per testimoniare dentro quel contesto il tesoro che ci è stato dato in dono. Scopriremo le radici di questa metodologia nella tradizione ermeneutica (il paradigma di interpretazione spirituale della Bibbia: *subtilitas intelligence, interpretandi, applicando*).

3. Il corso segue il metodo classico dell'insegnamento frontale, e ha lo scopo di fornire agli studenti strumenti e prospettive di interpretazione dei dati e del materiale acquisito. Obiettivo sarà l'acquisizione da personale e comunitaria dell'itinerario riflessivo proposto, e dei differenti metodi presentati, per coglierne l'evoluzione e l'integrazione critica. La verifica tramite esame generale su tutto il materiale offerto dal corso e sulle

letture personali effettuate avrà lo scopo di valutare la profondità dell'assimilazione sviluppata da ogni singolo studente, oltre che la capacità di dotarsi di strumenti per lo sviluppo in modo autonomo di una riflessione teologico-pastorale.

#### Bibliografia:

*The Blackwell Reader in Pastoral and Practical Theology*, 2000; R. BUCHER, *Theologie im Risiko der Gegenwart. Studien zur kenotischen Existenz der Pastoraltheologie zwischen Universität, Kirche und Gesellschaft*, Kohlhammer, Stuttgart 2010; M. MIDALLI, *Teologia pratica. Cammino storico di una riflessione fondante e scientifica*, LAS, Roma 2010 (voli. 1 e 5); *Precis de Théologie Pratique*, L'Atelier - Novalis - Lumen Vitae 2007; B. SEVESO, *La pratica della fede*, Glossa, Milano 2010; *La teologia pastorale oggi. I Laterani*, Lateran University Press, Roma 2010.

## I-DCO2. DIRITTO CANONICO

PROF. MARINO MOSCONI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

ECTS 6

A. Il corso si propone di prendere le mosse dalle nozioni basilari sviluppate nel corso precedente per sviluppare, per quanto a livello di cenni, una conoscenza complessiva della normativa canonica che si intrecci con le altre discipline teologiche, al fine di consentire un accesso alla realtà ecclesiale che sia comprensivo di quella completezza di orizzonte che solo la prospettiva interdisciplinare consente (*Optatam totius* 16).

Non manca peraltro al corso un intendimento di carattere pratico, mirante a introdurre lo studente a disporre di quelle competenze fondamentali che gli consentano di consultare e utilizzare gli strumenti fondamentali del diritto canonico, in particolare lo stesso Codice di diritto canonico.

B. Il corso si avvia mediante la nozione di Chiesa universale, sviluppando le figure al diretto servizio di questa dimensione ed affrontando le questioni della appartenenza alla Chiesa cattolica (con la qualifica di persona fisica e la soggezione alle leggi canoniche) e della tematica ecumenica. Con trattazione necessariamente distinta ma profondamente correlata viene quindi

introdotta la nozione di Chiesa particolare, che viene presentata nelle sue diverse forme e nella questione dei rapporti tra le Chiese. La presentazione del governo della Chiesa particolare è colta come occasione anche per trattare della legge e dell'atto amministrativo, nonché della provvisione dell'ufficio. Queste pertanto le articolazioni iniziali e fondamentali del corso:

1. La Chiesa universale;
2. Le Chiese particolari.

Vengono quindi affrontate le realtà di più comune appartenenza da parte dei fedeli:

3. Le persone giuridiche e le associazioni di fedeli;
4. La parrocchia e i raggruppamenti di parrocchie. Un'attenzione specifica è posta al ministero ordinato e alla vita consacrata, affrontandone il significato canonico e le principali tematiche anche al fine di delinearne adeguatamente l'identità;
5. Il ministero ordinato;
6. Gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica. Un libro del Codice oggetto di attenzione specifica è quello relativo alla funzione di santificare (libro IV). Una trattazione più approfondita è offerta in riferimento al matrimonio, chiarendo le nozioni di matrimonio "in fieri" e "in facto esse" e le condizioni per la valida e lecita celebrazione delle nozze;
7. La funzione di santificare della Chiesa: diritto liturgico, Sacramenti e altri atti di culto;
8. La funzione di santificare della Chiesa: i Sacramenti dell'iniziazione cristiana;
9. La funzione di santificare della Chiesa: i Sacramenti di guarigione (Penitenza e Unzione degli infermi);
10. La funzione di santificare della Chiesa: il matrimonio.

In modo più succinto vengono affrontati i rimanenti libri del Codice:

11. La funzione di insegnare della Chiesa;
12. Le sanzioni nella Chiesa;
13. L'amministrazione della giustizia e la tutela dei diritti nella Chiesa (con particolare riferimento alle cause di nullità matrimoniale e alle innovazioni introdotte con il motu proprio *Mitis iudex Dominus Iesus*).

A modo di cenno viene presentato l'ambito del diritto pubblico ecclesiastico, con un'attenzione particolare ai rapporti tra stato e Chiesa in Italia e in Europa; in connessione a tale tematica si offrono infine cenni sul libro V (i beni temporali), rapportato all'esercizio del compito amministrativo:

14. Chiesa e comunità politica;
15. L'amministrazione dei beni ecclesiastici.

Bibliografia di base:

G.I.D.D.C. (a cura di), *Corso istituzionale di diritto canonico*, Milano 2005, Ancora editrice; REDAZIONE DI QUADERNI DI DIRITTO ECCLESIALE (a cura di), *Codice di diritto canonico commentato*, Ancora editrice, Milano 2017<sup>4</sup>.

Altri manuali:

G.I.D.D.C., *Il diritto nel mistero della Chiesa*, 4 vol., Roma, Pontificia Università Lateranense; G.F. GHIRLANDA, *Il diritto nella Chiesa mistero di comunione: Compendio di diritto ecclesiastico*, Edizioni Pontificia Università Gregoriana, Cinisello Balsamo - Roma 2015 (6° ed.).

Collana di diritto canonico:

G.I.D.D.C., *Quaderni della Mendola*, Glossa Editrice, Milano 1992ss., [atti degli incontri di studio annuali del G.I.D.D.C.].

Riviste:

*Quaderni di diritto ecclesiale*, Ancora Editrice, Milano 1988ss..  
(Per raccolte bibliografiche: Bibliografia GIDDC (con links canonistici: [www.giddc.org](http://www.giddc.org)))

## I-FILO9. FILOSOFIA E CRISTIANESIMO

PROF. GIOVANNI TRABUCCO

CORSO ANNUALE: 48 ORE

ECTS 6

1. Il corso nasce dall'ipotesi che sia possibile e utile mostrare come, di fatto, nell'ambito della questione evocata in modo allusivo dalla coppia fede/ragione – compresa anche nelle molte maniere in cui essa possa e debba essere semantizzata –, di fatto, si dispongano percorsi e riflessioni irriducibili alla po-

larizzazione e alla coppia stessa. “Filosofia e cristianesimo” appare designazione più ampia e meno pregiudicata “teoreticamente” e perciò in grado di istruire sui diversi aspetti e differenti forme storiche del legame oltre gli assestamenti convenzionali assunti dall’alternativa filosofia della religione/teologia fondamentale.

2. Si propone un percorso che mantenga in ogni caso, almeno inizialmente, il riferimento alla coppia fede e ragione, che, tradizionalmente, identifica un problema e accompagna una questione e la sua sedimentazione, che, di fatto, dà luogo a sviluppi o a percorsi differenziati, come indicato, per altro, dalla stessa enciclica *Fides et Ratio*. Si precisano poi i termini del problema come esso viene alluso dal dibattito sulla “filosofia cristiana” e circa la possibilità di una “teologia filosofica”, distinguendo le due anche per rapporto alla fenomenologia della religione e alla teologia fondamentale. Successivamente, si privilegiano, proprio per questo, alcuni episodi, moderni e contemporanei, che problematizzano la linea dominante, la quale rimane comunque problematica nella sua stessa identificazione. I casi di Kant e di Hegel rimangono emblematici e fondamentali perché hanno dato luogo ai due modelli della esteriorità e della assimilazione, che hanno determinato e polarizzato il dibattito. L’episodio Blondel/Gardeil a riguardo della filosofia del cristianesimo e della teologia fondamentale e il confronto Blondel/Gilson a proposito di come intendere la filosofia cristiana è uno dei punti di partenza del dibattito; mentre la filosofia del cristianesimo di M. Henry e la sua “decostruzione” da parte di J.-L. Nancy sono due ritrascrizioni in chiave contemporanea rispettivamente dell’assimilazione e dell’esteriorità. Si considera poi il “caso” singolare di Simone Weil e il confronto con la sua prospettiva da parte di E. Lévinas. Si suggerisce, infine, un approccio o un modello teorico che giustifichi la ragione per cui il rapporto tra la riflessione filosofica e la fede cristiana rimane comunque irriducibile alla polarizzazione stessa tra fede e ragione, in questo modo recuperando e valorizzando gli episodi e/o gli autori recensiti, sottraendoli al rischio sia di una forzata assimilazione sia di una pura estenuazione. Alcune questioni particolari possono servire per una puntualizzazione e una ripresa teorica a proposito della responsabilità della fede nei confronti della filosofia e della autonomia della filosofia nella fede e nella teologia.

3. Il corso prevede le ore di lezione frontale da parte del docente e lo studio e l'approfondimento personale da parte dello studente, sulla base della bibliografia suggerita, delle dispense del docente e di eventuale altra bibliografia suggerita durante le lezioni. La verifica dell'apprendimento avviene attraverso l'esame, a procedere innanzitutto da un argomento prescelto dall'alunno tra quelli svolti e dall'eventuale approfondimento prodotto, successivamente da una domanda del docente su un altro argomento del corso stesso e, qualora si rendesse necessario, da eventuali ulteriori approfondimenti volti a verificare il percorso di studio seguito.

#### Bibliografia:

K. RAHNER, *Corso fondamentale sulla fede. Introduzione al concetto di cristianesimo*, Paoline, Roma 1977; J. GREISCH, *Le buisson ardent et les lumières de la raison. L'invention de la philosophie de la religion*, I-III, Cerf, Paris 2002-2004; P. SEQUERI S. UBBIALI, *Nominare Dio invano? Orizzonti per la teologia filosofica*, Glossa, Milano 2009; R. TOMMASI, *La forma religiosa del senso. Al crocevia di filosofia, religione e cristianesimo*, Messaggero, Padova 2009; A. BERTULETTI, *Dio, il mistero dell'unico*, Queriniana, Brescia 2014; G. TRABUCCO, *L'evento della fede. Materiali per un approccio fondamentale alla teologia*, Messaggero, Padova 2018.

## I-SEMTEO. SEMINARIO DI STORIA DELLA TEOLOGIA MEDIEVALE

PROF. GIOVANNI GUSMINI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Il Seminario si propone di condurre gli studenti a conoscere il contesto storico-sociale, la figura e l'opera di Erasmo da Rotterdam (1469-1536), come "caso serio" per la messa a tema dello snodo cruciale che articola il passaggio dal Medioevo alla prima Età Moderna, segnata dalla nascita e dallo sviluppo dell'Umanesimo.

2. Il Seminario si apre con la presentazione, da parte del docente, del contesto in cui si formò Erasmo da Rotterdam, se-

gnato dalla presenza della *devotio moderna*, in particolare a Deventer e a 's-Hertogenbosch, nel Brabante, dove era attivo un gruppo di *Fratelli della Vita Comune* (*Brüder des gemeinsamen Lebens*). Nel frattempo, agli studenti viene assegnata un'opera (o parte di un'opera) di Erasmo, sulla quale essi lavorano, personalmente o in piccoli gruppi, leggendola, analizzandone metodo e contenuti, alla ricerca di elementi di continuità rispetto alla tradizione, alla mentalità, al pensiero medievale, e di elementi di novità, che segnalano gli albori e divengono poi l'espressa ideazione di un Umanesimo cristiano, di forte ispirazione evangelica. Le opere selezionate (un'ulteriore selezione potrà esser fatta in base al numero degli iscritti) sono le seguenti, che gli studenti leggeranno in traduzione italiana: *Antibarbarorum Liber* (1495); *Elogio della Follia* (1515); *Institutio Principis Christiani* (1516); *Querela pacis* (1517); *Institutio Militis Christiani* (1518); *De Contemptu Mundi* (1521); *De libero arbitrio* (1524) a confronto con il *De servo arbitrio* di Martin Lutero (1525); *De praeparatione ad mortem* (1534).

3. Il Seminario si apre con una serie di lezioni frontali a caratteri introduttivi da parte del docente; in seguito, ogni studente espone una breve presentazione di una delle opere di Erasmo, concordata con gli studenti, della quale verranno messi in evidenza metodo e contenuti.

#### Bibliografia:

C. AUGUSTIJN, *Erasmus da Rotterdam. La vita e l'opera*, Morcelliana, Brescia 1989; J. HUIZINGA, *Erasmus*, Einaudi, Torino 2002; S. ZWEIG, *Erasmus da Rotterdam*, Bompiani, Milano 2012.

Le edizioni italiane delle opere di Erasmo che verranno scelte dagli studenti per il loro lavoro individuale o di gruppo.

## I-SEMMOR. SEMINARIO DI TEOLOGIA MORALE

PROF. MATTEO MARTINO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. La brutale critica di Nietzsche nei confronti del cristianesimo e della sua visione morale del mondo appare animata, sottotraccia, da un'indomita e religiosa volontà di verità dell'uma-

no che anche oggi non smette di provocare la coscienza del credente e la ricerca teologica. Raccogliere questa sfida, articolando traiettorie di pensiero che consentano un rinnovato e fecondo confronto tra riflessione morale cristiana e modernità occidentale, costituisce l'obiettivo del Seminario di ricerca.

2. Lo *Zarathustra* di Nietzsche non può essere liquidato come il frutto del risentimento delirante del figlio degenerato di un pastore protestante. Si tratta piuttosto di un'opera capitale per la capacità di leggere con straordinaria chiaroveggenza la condizione spirituale dell'uomo contemporaneo: la sua incapacità di volere e il suo naufragio nel nichilismo "gaio" di massa.

L'accostamento allo *Zarathustra* è proposto a partire da un preciso angolo prospettico: l'ammissione dell'incontestabile matrice religiosa dell'opera. Un'inevitabile istanza di redenzione innerva infatti questa sorta di poema mistico, al cui centro campeggia il duplice annuncio della morte di Dio e dell'avvento dell'*Übermensch*. Proprio il pervicace proponimento di voler giustificare la vita, di liberarsi dall'insensatezza nichilista – far sì che la gioia prevalga sul dolore – attesta l'incoercibile bisogno di redenzione che pervade non solo lo *Zarathustra* ma tutto il pensiero di Nietzsche. Un pensiero che vuole dire sì al mondo, che vuole affermare la vita così com'è, con tutto il suo carico di sofferenza e di enigmatica.

L'apprezzamento del tratto religioso da un lato permette di superare la cliché che demonizza Nietzsche quale esecrabile emblema del "cattivo maestro" dell'ateismo/nichilismo/relativismo; dall'altro lato rende necessaria l'avvertenza di non canonizzarlo, di non sovrastimare la sua figura di "genio religioso" (Lou Andreas-Salomé) cedendo al fascino della sua consacrazione a intoccabile *antagonista di rigore* del cristianesimo.

Sulla scorta di queste indicazioni è possibile considerare in maniera congrua i "miti nietzschiani" dell'eterno ritorno dell'identico e della volontà di potenza; non dottrine, ma figure di pensiero che gravitano attorno a un'unica questione fondamentale: che cosa autorizza il volere? La riflessione sul comandamento di Dio come forma del volere dell'uomo non può ignorare il filo conduttore del dettato nietzschiano: la rivalutazione della "grande ragione" del corpo.

3. Il Seminario prenderà avvio con alcune lezioni introduttive dedicate all'inquadratura della tematica e all'individuazione

delle relative articolazioni. Verranno poi illustrati i criteri metodologici per l'impostazione del lavoro di ricerca degli studenti. A ciascun partecipante sarà richiesta la presentazione di un'opera scelta secondo le indicazioni bibliografiche suggerite, seguita dalla discussione comune. Il Seminario si concluderà con una riformulazione sintetica da parte del docente delle questioni teoriche emerse dalle esposizioni degli studenti, i quali provvederanno a raccogliere in un elaborato scritto i risultati attinenti all'argomento da loro trattato.

#### Bibliografia:

E.E. MARIANI, *Come un sole al mattino. Etica, psicologia e trasfigurazione del sacro nel «Così parlò Zarathustra» di Friedrich Nietzsche*, Mimesis, Milano-Udine 2017; M. MONTINARI, *Che cosa ha detto Nietzsche*, Adelphi, Milano 2008<sup>3</sup>; F. NIETZSCHE, *Così parlò Zarathustra. Un libro per tutti e per nessuno* (Piccola Biblioteca Adelphi 36-37), Adelphi, Milano 1976; ID., *Al di là del bene e del male. Preludio di una filosofia dell'avvenire* (Piccola Biblioteca Adelphi 47), Adelphi, Milano 1977; ID., *Genealogia della morale. Uno scritto polemico* (Piccola Biblioteca Adelphi 167), Adelphi, Milano 1984; M. VOZZA, *Nietzsche e il mondo degli affetti*, Ananke, Torino 2006.

## I-LAO4. LETTORATO DI GRECO BIBLICO

PROF.SSA LAURA INVERNIZZI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

Presupponendo la conoscenza fondamentale della morfologia della lingua greca, il Lettorato mira ad ampliare le competenze linguistiche dello studente, mediante il consolidamento della conoscenza della sintassi dei casi e del periodo e l'approfondimento degli usi specifici del greco biblico (in ambito lessicale-semantic, sintattico e stilistico), con particolare riguardo ai semitismi e alle caratteristiche del greco ellenistico. Gli obiettivi saranno conseguiti mediante l'applicazione diretta ai testi del Nuovo Testamento.

A. Introduzione; la lingua; il testo; gli strumenti.

B. Lettura e traduzione giustificata di alcune pagine del Nuovo Testamento.

C. Approfondimento di alcuni argomenti di sintassi e loro importanza per la traduzione.

D. Finestra informativa sulla critica testuale.

La partecipazione attiva dello studente alla lezione è fondamentale per l'apprendimento e verrà costantemente sollecitata. L'esame sarà orale e prevederà: 1) lettura di alcuni testi non studiati in classe (saranno fornite indicazioni per la preparazione); 2) lettura e traduzione giustificata di testi studiati a lezione. Anche i testi presentati come esempi dei fenomeni linguistici studiati saranno argomento di esame.

Bibliografia:

Strumentazione essenziale: B. ET K. ALAND - J. KARAVIDOPOULOS - C.M. MARTINI - B.M. METZGER (ed.), *Novum Testamentum Graece*, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 201228.

Strumenti utili: F. BLASS - A. DEBRUNNER, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (ISB.S 2), Nuova edizione di F. REHKOPF, Paideia, Brescia 1997; F. POGGI, *Corso avanzato di Greco neotestamentario*, Paoline, Cinisello Balsamo 2009; M. ZERWICK, *Analysis philologica Novi Testamenti graeci*, Romae 1984; Id., *Graecitas biblica*, Romae 1966.

## I-METO1. METODOLOGIA DELLA RICERCA

(SOLO PER ISCRITTI AL 4° ANNO)

PROF. MATTEO CRIMELLA

CORSO SEMESTRALE: 8 ORE

ECTS 1

1. Obiettivi. Nello spazio di otto ore si intende introdurre alla metodologia del lavoro scientifico.

2. Contenuti:

- a) Organizzazione del lavoro scientifico: individuazione dell'oggetto della ricerca, *status quaestionis*, schedatura del materiale, metodologia del lavoro, schema dell'elaborato, stesura (2 ore).
- b) Opere di riferimento: fonti, enciclopedie, repertori bibliografici, riviste (2 ore in biblioteca).
- c) Come scrivere un testo scientifico (2 ore).
- d) Esercitazione pratica (2 ore)

3. Metodo. Il corso prevede sia lezioni frontali, sia lezioni nella sala di consultazione della biblioteca, sia esercitazioni con l'utilizzo (obbligatorio) del computer.

Bibliografia:

Sarà approntata una dispensa a cura del docente.

## CORSI OPZIONALI 2019-2020

I. Agli alunni del *Ciclo Istituzionale* è offerta – nell'Anno Accademico 2019-2020 – la possibilità di scegliere come *corsi opzionali* i corsi proposti nel *Ciclo di Specializzazione*, con le seguenti eccezioni:

- 1) **Non sono accessibili** i seguenti corsi dei Professori:
  - Epis Don Massimo – Maffei Don Angelo (Metodologia della ricerca teologica)
  - Invernizzi Prof.ssa Laura – Crimella Don Matteo (Pre-Seminario metodologico)
  - Noberasco Don Giuseppe (Seminario di Teologia sistematica)
  - Rota Don Giovanni (Teologia sistematica – IV)
  - Cornati Don Dario – Epis Don Massimo (Teologia fondamentale - II)
  - Albarello Don Duilio (Seminario di teologia fondamentale)
  - Doglio Don Claudio (Seminario di Teologia biblica)
  - Martino Don Matteo (Seminario di Teologia morale)
  - Stercal Mons. Claudio (Seminario di Teologia spirituale)
  - Lorenzi Don Ugo (Seminario di Teologia pastorale)
- 2) Sono accessibili solo **agli alunni del 4° e 5° Anno** i corsi dei Professori:
  - Carrara Don Paolo (Teologia pastorale – II)
  - Crimella Don Matteo (Storiografia biblica)
  - Invernizzi Prof.ssa Laura (Teologia biblica A.T. - I)
  - Nicelli Padre Paolo (Introduzione all'Islam)
  - Sequeri Mons. Pierangelo (Teologia fondamentale - I)
  - Tomatis Don Paolo (Teologia della Liturgia)
- 3) Sono accessibili **agli alunni dal 3° Anno** i corsi dei Professori:
  - Bonandi Don Alberto (Teologia morale fondamentale - II)
  - Como Don Giuseppe (Storia della spiritualità contemporanea)
  - Corini Don Gabriele Maria (Teologia biblica A.T. – III)

- Fumagalli Don Aristide (Morale speciale - I)
  - Noberasco Don Giuseppe (Teologia sistematica – V)
- 4) Sono accessibili **agli alunni dal 2° Anno** i corsi dei Professori:
- Alborghetti Prof. Patrizio (Ebraismo)
  - Bolis Don Luca Ezio (Storia della spiritualità moderna)
  - Bonato Don Antonio (Teologia patristica - I)
  - Boracco Don Pierluigi (Temi di teologia spirituale)
  - Borgonovo Mons. Gianantonio (Teologia biblica A.T. - II)
  - Bressan Mons. Luca (Teologia pastorale fondamentale)
  - Chiodi Don Maurizio – Guenzi Don Pier Davide – Martino Don Matteo (Teologia morale fondamentale – I)
  - Fidanzio Prof. Marcello (Ambiente biblico)
  - Fogliadini Prof.ssa Emanuela (Storia della teologia orientale)
  - Lorenzi Don Ugo (Teologia pastorale - I)
  - Maffeis Don Angelo (Storia della teologia - II)
  - Manzi Don Franco (Teologia biblica A.T. – N.T. - II)
  - Martinelli Mons. Paolo (Temi di teologia spirituale)
  - Montanari Don Antonio (Storia dell'ermeneutica biblica/ Storia della spiritualità antica e medievale)
  - Pagazzi Don Giovanni Cesare (Teologia sistematica - III)
  - Simonelli Prof.ssa Cristina (Teologia patristica - II)
  - Stefani Prof. Piero (Bibbia e cultura)
  - Ubbiali Mons. Sergio (Teologia sistematica - I)
  - Vignolo Mons. Roberto (Teologia biblica A.T. – N.T. - I) Il corso di “Teologia sistematica - II” del Prof. Giacomo Canobbio è accessibile solo agli alunni del 4°-5° anno che abbiano già frequentato il corso di “Ecclesiologia - II”.
- 5) Il corso di “Teologia sistematica - II” del Prof. Giacomo Canobbio è accessibile solo agli alunni del 4°-5° anno che abbiano già frequentato il corso di “Ecclesiologia - II”.
- 6) Il corso di “Storia della teologia – I” del Prof. Antonio Zani è accessibile solo agli alunni dal 2° anno che abbiano già frequentato il corso di “Patrologia – II”.
- 7) Il corso di “Teologia biblica N.T. – I” del Prof. Stefano Romanello è accessibile solo agli alunni dal 3° anno che abbiano già superato l’esame del corso di “Paolo: introduzione e letture”.

- 8) Il “Corso Superiore di Ebraico” del Prof. Patrizio Alborghetti è accessibile solo agli alunni dal 3° anno che abbiano già frequentato il corso di “Lettorato di Ebraico”.
- 9) Il corso di “Morale speciale - II” del Prof. Markus Krienke è accessibile solo agli alunni dal 3° anno che abbiano già superato l’esame di “Teologia morale fondamentale” e frequentato “Morale sociale” del Ciclo Istituzionale.

II. I corsi opzionali potranno essere frequentati a partire *dal 2° anno* del Ciclo Istituzionale.

III. Si ricorda che gli alunni del Ciclo Istituzionale sono tenuti, nel quinquennio, alla regolare frequenza e conclusione di *almeno due corsi opzionali*.

IV. L’iscrizione ai corsi opzionali dovrà essere fatta entro *Venerdì 20 settembre 2019*.

# TEMATICHE PER L'ESAME DI BACCALAUREATO IN TEOLOGIA PER L'ANNO ACCADEMICO 2019-2020

## TEMATICA FONDAMENTALE

*La Rivelazione cristiana di Dio:*

- L'idea di rivelazione nel Concilio Vaticano I e nel Concilio Vaticano II. Sviluppi successivi e momenti maggiori della teologia del '900.
- Spunti per una fenomenologia di Gesù: incontro con il Risorto, teologia della croce, logica della rivelazione..

*Fede cristiana e coscienza credente:*

- La fede cristiana e le sue forme: la fede che salva ogni uomo e la fede testimoniale del discepolo.
- La coscienza credente: fede e ragione, verità e libertà, evidenza simbolica e verità assoluta.

*La mediazione testimoniale della Chiesa:*

- La mediazione ecclesiale come tradizione e come testimonianza.
- La testimonianza ecclesiale: caratteri e dinamiche; elementi strutturali: parola, relazione e sacramento.
- La trasmissione della parola: Scrittura (canone e ispirazione), tradizione, magistero.

## TEMATICA "TEOLOGICA"

*La Trinità esprime la nuova conoscenza di Dio fondata dalla sua rivelazione, compiutasi in Gesù Cristo:*

- Il Nome di Dio e i nomi divini nella storia dell'alleanza.
- Il fondamento pasquale della fede trinitaria.

*L'elaborazione dottrinale della fede trinitaria in alcuni momenti strategici della sua trasmissione:*

- La formazione del dogma trinitario nei grandi concili e il sospetto di «ellenizzazione» del cristianesimo.
- Il differente stile teologico latino-occidentale e bizantino-orientale e la questione del «filioque».
- Il vero senso della trascendenza di Dio e le istanze della «teologia della croce».

*La Trinità economica e la Trinità immanente: le missioni del Figlio e dello Spirito realizzano nella storia (economia) le relazioni eterne (teologia) e introducono così alla comunione con Dio:*

- L'assioma di Rahner e le sue interpretazioni.
- Il linguaggio teologico e dogmatico per esprimere il mistero: persone e natura, sostanza e relazioni.

## TEMATICA CRISTOLOGICA

*La singolarità di Gesù è il principio sistematico della trattazione cristologica:*

- Spunti per una comprensione del nesso verità-storia in grado di esibire la «storicità» propria di Gesù quale ragione adeguata della sua universalità e definitività.
- La singolarità di Gesù Cristo nel contesto del pluralismo religioso.

*Il fondamento pasquale della verità filiale di Gesù. La mediazione definitiva e insuperabile della salvezza secondo l'alleanza:*

- Gesù mediatore pasquale definitivo di rivelazione e salvezza mediante la Pasqua: un confronto con le grandi figure bibliche di mediazione (sacerdote, re e profeta).
- Il significato e il valore delle categorie teologiche usate per esprimere la salvezza compiutasi nella croce/risurrezione (redenzione, sacrificio, soddisfazione, merito).

*La verità del Figlio come questione radicale della cristologia:*

- L'umanità singolare del Figlio quale principio strutturale dell'identità di Gesù: la coscienza filiale di Gesù e la relazione con l'«Abbà».
- La formazione del «modello calcedonese» alla luce della problematica del rapporto tra kerigma e cultura.

*Dimensione escatologica di Cristo nella sua Pasqua:*

- Indicazioni orientative: la Pasqua di Cristo come «compimento» definitivo, e tuttavia in tensione alla parousía-giudizio. Dogma e teologia della parousía di Cristo. Il significato del dogma dell'Assunzione di Maria.
- Aspetti e temi particolari: esegesi di *1Cor 15*; lettura situata della Costituzione *Benedictus Deus*; tentazioni riduttrici del discorso escatologico cristiano (come: l'interpretazione esistenziale o politica; concezioni idealistica o marxista).

## TEMATICA ANTROPOLOGICA

### *La predestinazione degli uomini in Cristo:*

- Il nesso cristologia-antropologia criterio metodologico e principio architettonico dell'antropologia teologica: il recupero nella storia sino al rinnovamento conciliare (GS 22) e il senso alla luce dell'antropologia fondamentale.
- La verità dell'antropologia cristiana secondo la tesi della predestinazione: la testimonianza biblica, il dibattito storico, la proposta sistematica della predestinazione degli uomini in Cristo.

### *L'uomo centro dell'antropologia cristiana:*

- La teologia dell'*imago Dei* e la visione sintetica della libertà creata.
- La declinazione della libertà creata nella sua relazione al mondo, nella dimensione corporea e nella sua essenziale differenza sessuale.

### *La grazia come forma dell'antropologia cristiana:*

- Il ripensamento biblico-teologico della grazia nel contesto della predestinazione-incorporazione a Cristo.
- Il percorso della giustificazione: alla luce del dibattito storico una riflessione sul dinamismo della vita di grazia nell'uomo, dalla preparazione al merito.
- Il compimento escatologico della libertà creata.

### *Il peccato originale perdita della conformità a Cristo:*

- L'ermeneutica del dogma attraverso la teologia biblica del peccato e l'analisi del dato magisteriale.
- La riflessione sistematica sul peccato originale: sullo sfondo della teologia del Novecento.

## TEMATICA MORALE

### 1. Teologia morale fondamentale

Lo stato presente della teologia morale: la frammentazione, le sue ragioni storiche e i problemi teorici emergenti.

#### *Momenti eminenti della storia della disciplina:*

- Il pensiero di Agostino.
- La sintesi di Tommaso: analisi dell'atto umano e teoria della legge.

- La teologia morale separata, la casistica.

*La forma morale della vita nelle Scritture:*

- La tôrah: i precetti di Mosè e la memoria storica.
- L'apporto dei profeti all'elaborazione dell'idea di Legge.
- La sapienza e la legge.
- Il compimento della Legge secondo Gesù.
- Sequela e legge.
- La parènesi apostolica.

*Sintesi teorica: la forma morale della vita nella prospettiva di un'antropologia drammatica:*

- Le forme originarie della vita.
- La configurazione della promessa e del comandamento mediante la vicenda.
- Il compimento della vicenda in Cristo.
- La libertà tra possibilità e scelta.

## 2. Morale sessuale

*L'interpretazione della sessualità umana:*

- L'esperienza dell'incontro tra uomo e donna.
- L'indagine delle scienze umane.
- La riflessione antropologica.

*Il senso cristiano della sessualità umana:*

- Radici bibliche, riferimenti tradizionali e insegnamento magisteriale circa l'amore coniugale.
- L'amore di Cristo, dono e comandamento per la relazione di coppia.

*La valutazione morale della sessualità umana nelle sue principali articolazioni:*

- La relazione con l'altro/a.
- Il rapporto con il corpo.
- L'interazione con la società.
- Lo sviluppo graduale.

## 3. Morale della vita

*La nascita della bioetica e il senso della vita, nella sua accezione etico-antropologica e nel suo nesso alla Rivelazione cristiana.*

*La questione dell'aborto, interpretata nell'orizzonte dell'evento del nascere.*

*Il significato della salute, della malattia e del dolore nella loro relazione al senso del patire umano.*

*L'evento della morte, l'eutanasia e l'accanimento terapeutico, considerate in rapporto all'autonomia del paziente e allo sviluppo della tecnica nella medicina.*

#### 4. Morale sociale

*L'etica sociale nella storia della riflessione cristiana:*

- La tradizione agostiniana e tomista.
- La «dottrina sociale» della Chiesa.

*La riflessione moderna sulla società:*

- La critica illuminista.
- La concezione socio-politica hegeliana.
- La critica marxista.

*Il problema dell'etica sociale e la risposta cristiana:*

- Natura del sociale.
- Il messaggio biblico dell'Antico e del Nuovo Testamento.

*I «principi» della "dottrina sociale della chiesa" come orizzonte ermeneutico per un discernimento etico-teologico:*

- Bene comune, personalità, sussidiarietà, solidarietà, sostenibilità.
- Il discernimento etico-teologico delle principali istituzioni sociali.
- Natura dell'economia e istanza etico-sociale. Il mercato e il lavoro.
- Coscienza cristiana e responsabilità politica. Questione etica e stato democratico.
- Ordinamento giuridico e norma morale (il problema della «pena di morte» e della «guerra giusta»).

## TEMATICA SACRAMENTARIA

### 1. L'iniziazione cristiana

*L'Eucaristia:*

- Progettazione e intelligenza della Eucaristia nella struttura sacramentaria cristiana e nella sistemazione teologica, col suo rilievo come perfezione e modello dei Sacramenti.

- La prassi e l'interpretazione della Eucaristia nella Scrittura e nei momenti fondamentali della tradizione cristiana.
- L'Eucaristia nel mistero cristiano, memoriale (sacramento) del sacrificio di Cristo, per la costituzione della Chiesa.

#### *Il Battesimo e la Confermazione:*

- Studio storico e comprensione teologica del Battesimo e della Confermazione, secondo la prospettiva e la metodologia messe in atto per l'Eucaristia.
  - Prassi storica e comprensione teologica del Battesimo e della Confermazione.
2. La Penitenza-Sacramento nell'edificazione del Popolo di Dio in cammino:
- Indicazioni orientative: peccato e penitenza nella storia della salvezza.
  - Aspetti e temi particolari: storia della prassi penitenziale dagli inizi fino al sec. VII, con particolare riferimento ai problemi dogmatici connessi; oppure teologia della Penitenza-Virtù in rapporto alla Penitenza-Sacramento (o teologia della contrizione, o teologia dell'accusa, o teologia della soddisfazione); oppure teologia degli effetti della Penitenza-Sacramento.

## TEMATICA ECCLESIOLOGICA

*La Chiesa costituisce il popolo dei credenti provenienti da Israele e dalle genti che sorge in virtù della "nuova alleanza" sancita dalla Pasqua del Cristo morto e risorto che effonde lo Spirito:*

- La "preparazione" (LG 2) della Chiesa nella storia della fede del popolo di Israele.
- Il fondamento della Chiesa di Dio nella vicenda pasquale di Gesù il Cristo.

*L'elaborazione dottrinale della identità e della missione della Chiesa in alcuni momenti strategici della sua trasmissione:*

- L'immagine della Chiesa emergente dal Concilio Vaticano I e in particolare dalla Costituzione dogmatica *Pastor Aeternus* (1870).
- Il rinnovamento della ecclesiologia del secolo XX e sua recezione da parte della Costituzione dogmatica *Lumen Gentium* (1964) del Concilio Vaticano II.

*“Credo la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi”:*

- La Chiesa è mistero di comunione: origine, strutture, dimensioni e finalità.
- Le proprietà della Chiesa: unità, santità, cattolicità ed apostolicità.



## CICLO DI SPECIALIZZAZIONE

## PIANO DEGLI STUDI

Gli alunni del 1° biennio del Ciclo di Specializzazione sono tenuti a frequentare in totale 10 annualità di 2 ore settimanali. Sono tenuti a preparare una Esercitazione scritta nel primo anno (cfr. Norme per gli esami n. 7. b, p. 34) e una prima parte del lavoro di tesi nel secondo anno.

Delle 10 annualità, 1 annualità è riservata alla frequenza di almeno 2 Seminari di durata semestrale, sia del proprio indirizzo di studi che eventualmente di altri indirizzi; i lavori seminariali devono essere consegnati alla Segreteria per il successivo inoltro al Docente, che ne darà la valutazione. Tali Seminari sono riservati ai soli alunni ordinari, con un numero massimo di 12 iscritti. Dall'anno accademico 2018/2019 per tutti gli Indirizzi di studio è obbligatorio il corso di Metodologia della ricerca teologica ½ annualità di 2 ore settimanali.

I corsi obbligatori per ciascun indirizzo sono pari a 5 annualità di 2 ore settimanali (cfr. Revisione del Piano degli Studi, approvata dal Consiglio di Facoltà del 22/12/2003), secondo il seguente piano:

### **INDIRIZZO DI TEOLOGIA FONDAMENTALE**

- Teologia fondamentale (2 annualità)
- Storia della teologia (1 annualità)
- Teologia sistematica (1 annualità)
- Teologia biblica (1 annualità)

### **INDIRIZZO DI TEOLOGIA SISTEMATICA**

- Teologia sistematica (2 annualità)
- Teologia fondamentale (1 annualità)
- Storia della teologia (1 annualità)
- Teologia biblica (1 annualità)

### **INDIRIZZO DI STUDI BIBLICI**

- Teologia fondamentale / Teologia sistematica / Storia della teologia (1 annualità)
- Teologia biblica AT (1 semestre)
- Teologia biblica NT (1 semestre)
- Corso superiore di Greco (1 semestre)
- Corso superiore di Ebraico (1 semestre)
- Istituzioni bibliche (1 semestre)
- Storiografia biblica (1 semestre)

- Ebraismo (1 semestre)
- Storia dell'ermeneutica biblica (1 semestre)

### **INDIRIZZO DI TEOLOGIA MORALE**

- Teologia morale fondamentale (2 annualità)
- Teologia morale speciale (1 ann. + 1 semestre)
- Teologia fondamentale/Storia della teologia (1 annualità)
- Teologia biblica (1 semestre)

### **INDIRIZZO DI TEOLOGIA PASTORALE**

- Teologia pastorale fondamentale (2 annualità)
- Teologia pastorale speciale (1 ann. + 1 semestre)
- Teologia fondamentale/Storia della teologia (1 semestre)
- Sociologia religiosa o Psicologia della religione (1 semestre)
- Teologia della liturgia o Teologia spirituale (1 semestre)

### **INDIRIZZO DI TEOLOGIA SPIRITUALE**

- Teologia spirituale fondamentale (1 annualità)
- Storia della spiritualità: Antica e Medievale (1 semestre), Moderna (1 semestre), Contemporanea (1 semestre)
- Temi di Teologia spirituale/Temi monografici di Storia della spiritualità (1 ann. + 1 semestre)
- Teologia fondamentale/Storia della teologia/Teologia sistematica (1 semestre)
- Teologia biblica (1 semestre)

Le rimanenti 3 e ½ annualità di 2 ore settimanali potranno essere scelte liberamente dagli alunni fra i corsi offerti dalla Facoltà nell'intero Ciclo di Specializzazione.

#### **N.B.:**

1. Agli studenti che intendono iscriversi all'Indirizzo di Studi Biblici si richiede la frequenza e l'esame dei corsi di greco biblico e di ebraico con i relativi lettorati, qualora non risultino nel curriculum del Baccalaureato. Per gli alunni provenienti da altra facoltà è previsto un corso di lettorato di ebraico/greco prima di accedere al rispettivo corso superiore; da tali lettorati si potrà essere dispensati dimostrando una buona conoscenza della lingua mediante un colloquio con il docente.

2. Rimane valida l'indicazione che in ogni caso il programma dei corsi dei vari indirizzi sia sempre concordato da parte di tutti gli alunni ordinari all'atto dell'iscrizione con il Direttore del Ciclo di Specializzazione.

**PROSPETTO DEI CORSI  
PER L'ANNO ACCADEMICO 2019-2020**

**SEZIONE DI TEOLOGIA FONDAMENTALE E SISTEMATICA**

S-19MET	Metodologia della ricerca teologica	Prof. M. Epis A. Maffeis
S-19TS01	Teologia sistematica - I	Prof. S. Ubbiali
S-19TS02	Teologia sistematica - II	Prof. G. Canobbio
S-19TS03	Teologia sistematica - III	Prof. G.C. Pagazzi
S-19TS04	Teologia sistematica - IV	Prof. G. Rota
S-19TS05	Teologia sistematica - V	Prof. G. Noberasco
S-19TSSEM	Seminario di teologia sistematica	Prof. G. Noberasco
S-19TF01	Teologia fondamentale - I	Prof. P. Sequeri
S-19TF02	Teologia fondamentale - II	Prof. D. Cornati M. Epis
S-19TFSEM	Seminario di teologia fondamentale	Prof. D. Albarello
I-FIL06	Logica e filosofia della conoscenza	Prof. C. De Florio
S-19TPA01	Teologia patristica - I	Prof. A. Bonato
S-19TPA02	Teologia patristica - II	Prof.ssa C. Simonelli
S-19STTH1	Storia della teologia - I	Prof. A. Zani
S-19STTH2	Storia della teologia - II	Prof. A. Maffeis
S-19STTH3	Storia della teologia orientale	Prof.ssa E. Fogliadini
S-19EBR01	Ebraismo	Prof. P. Alborghetti
S-19ISL01	Introduzione all'Islam	Prof. P. Nicelli
S-19TB01	Teologia biblica A.T. - I	Prof.ssa L. Invernizzi
S-19TB02	Teologia biblica A.T. - II	Prof. G. Borgonovo
S-19TB03	Teologia biblica A.T. - III	Prof. G.M. Corini
S-19TB04	Teologia biblica A.T. - N.T. - I	Prof. R. Vignolo
S-19TB05	Teologia biblica A.T. - N.T. - II	Prof. F. Manzi
S-19TB06	Teologia biblica N.T. - I	Prof. S. Romanello

S-19TBSEM	Seminario di teologia biblica	Prof. C. Doglio
S-19TB08	Storiografia biblica	Prof. M. Crimella
S-19TB09	Ambiente biblico	Prof. M. Fidanzio
S-19TB10	Bibbia e cultura	Prof. P. Stefani
S-19LA01	Corso superiore di ebraico	Prof. P. Alborghetti
S-19TB07	Storia dell'ermeneutica biblica	Prof. A. Montanari

### **SEZIONE DI TEOLOGIA MORALE, PASTORALE E SPIRITUALE**

S-19TM01	Teologia morale fondamentale - I	Proff. M. Chiodi P.D. Guenzi M. Martino
S-19TM02	Teologia morale fondamentale - II	Prof. A. Bonandi
S-19TM03	Morale speciale - I	Prof. A. Fumagalli
S-19TM04	Morale speciale - II	Prof. M. Krienke
S-19TMSEM	Seminario di teologia morale	Prof. M. Martino
S-19TSP01	Temi di teologia spirituale: l'esperienza cristiana	Prof. P. Boracco
S-19TSP02	Storia della spiritualità antica e medievale	Prof. A. Montanari
S-19TSP03	Storia della spiritualità moderna	Prof. L.E. Bolis
S-19TSP04	Storia della spiritualità contemporanea	Prof. G. Como
S-19TSP05	Temi di Teologia spirituale: le forme della vita cristiana	Prof. P. Martinelli
S-19TSPSEM	Seminario di Teologia spirituale	Prof. C. Stercal
S-19LIT01	Teologia della Liturgia	Prof. P. Tomatis
S-19TP01	Teologia pastorale fondamentale	Prof. L. Bressan
S-19TP02	Teologia pastorale - I	Prof. U. Lorenzi
S-19TP03	Teologia pastorale - II	Prof. P. Carrara
S-19TPSEM	Seminario di teologia pastorale	Prof. U. Lorenzi
E-PSICREL	Psicologia della religione	
E-SOCREL	Sociologia della religione	

# PROGRAMMA DEI CORSI PER L'ANNO ACCADEMICO 2019-2020

## SEZIONE DI TEOLOGIA FONDAMENTALE E SISTEMATICA

### 5-19MET. METODOLOGIA DELLA RICERCA TEOLOGICA

COORDINATORI: PROFF. MASSIMO EPIS - ANGELO MAFFEIS

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Il corso si prefigge un duplice scopo: in primo luogo, introdurre gli studenti del ciclo di Specializzazione ai principali strumenti della ricerca in campo biblico, storico-teologico e sistematico, che dovranno essere utilizzati nel corso degli studi e per la stesura della tesi di licenza e, in secondo luogo, offrire un quadro generale delle questioni fondamentali e delle opzioni di metodo che caratterizzano la teologia contemporanea, con particolare attenzione alla proposta elaborata all'interno della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano.

2. Il corso si suddivide in un modulo introduttivo (*Pre-seminario metodologico*) di 12 ore e in un modulo di approfondimento di 24 ore.

a. Il *modulo introduttivo* – condotto dai proff. M. Crimella e L. Invernizzi – prevede per tutti i partecipanti la spiegazione del modo di organizzare il lavoro scientifico (definizione dell'oggetto della ricerca, *status quaestionis*, schedatura del materiale, schema dell'elaborato), così come una illustrazione degli strumenti digitali, con particolare attenzione alle risorse on-line e all'uso dei programmi di videoscrittura. Per gli studenti dell'indirizzo biblico è prevista una specifica sezione dedicata alle opere di riferimento (concordanze, sinossi, enciclopedie bibliche) e alle edizioni critiche della Bibbia. Per gli studenti degli altri indirizzi una sezione del corso presenterà gli strumenti fondamentali della ricerca in campo storico-teologico (enciclopedie teologiche, edizioni patristiche e medievali, edizioni di fonti e raccolte di documenti magisteriali).

b. Il *modulo di approfondimento* si articola in due momenti. Dopo un'introduzione generale al tema e alle finalità del corso, la prima sezione prevede lo studio personale di testi o articoli

che saranno indicati dai coordinatori e la preparazione di relazioni scritte; a turno gli studenti saranno invitati a riferire in aula sulle relazioni prodotte e preventivamente consegnate ai coordinatori. La seconda sezione sarà invece dedicata a un confronto seminariale su alcuni progetti di ricerca attualmente in corso nella Facoltà Teologica, con l'invito dei rispettivi docenti relatori.

3. Il corso si svolgerà in forma seminariale e la valutazione sarà compiuta sulla base delle relazioni e delle esposizioni proposte durante lo svolgimento del modulo di approfondimento. La registrazione del voto d'esame suppone il superamento con esito positivo (*probatus*) delle esercitazioni previste per il modulo introduttivo (la cui valutazione sarà effettuata mediante esame scritto, da svolgere con il proprio computer; giorno e ora verranno indicati).

#### Bibliografia:

Sarà approntata una dispensa a cura dei docenti.

Inoltre: S. BAZYLIŃSKI, *Guida alla ricerca biblica* (SuBi 35), San Paolo – Gregorian & Biblical Press, Milano – Roma 2009. G. FISCHER, *Conoscere la Bibbia. Una guida all'interpretazione*, a cura di S. PAGANINI, Dehoniane, Bologna 2013. J.A. FITZMYER, *An Introductory Bibliography for the Study of Scripture: Third Edition*, Pontificio Istituto Biblico, Roma 1990. *The SBL Handbook of Style: For Biblical Studies and Related Disciplines. Second Edition*, SBL Press, Atlanta, GA 2014.

## S-19TSO1. TEOLOGIA SISTEMATICA - I

PROF. SERGIO UBBIALI

«IL SACRIFICIO. DALL'IDOLATRIA DELLO SCAMBIO ALLA KENOSI DEL DONO  
(SULL'«ESSENZA DEL CRISTIANESIMO»)»

CORSO ANNUALE: 48 ORE

ECTS 6

1. Una delle intense questioni, su cui il costruttivo impegno teorico dell'attuale stagione culturale interviene, sollecita l'esame (dagli accurati tratti integrali) della spinosa problematica del fenomeno religioso. Le discussioni aprono al tempestivo

confronto sulla ragione, pertanto sulla matrice ultima, delle formule esplicative, tra cui quelle recenti di stampo neopagano, pronte a sostenervi come doverosa o come conveniente l'eclisse del sacro. L'analisi dell'argomento coinvolge la disciplina teologica, imponendole di definirvi il logos in base al quale il ragionamento sappia abbandonarvi qualsiasi latente allusione al teismo avvicinandovi la sottolineatura dell'evento manifestativo divino, in altre parole la vivida sottolineatura del Dio storico.

2. La teologia contemporanea manifesta un aperto interesse per la domanda su quale paradigma riflessivo sia necessario all'analisi critica laddove miri all'appropriato chiarimento della natura originale del cristianesimo. *Das Wesen des Christentums* diventa la materia d'un dibattito dall'andatura innovativa, al cui centro interviene la critica radicale ai principi operanti nell'analisi del periodo moderno, in prima battuta il teorema antropocentrico di Ludwig A. Feuerbach come pure l'unilaterale sottolineatura del contingente da parte di Friedrich Nietzsche. In primo piano torna dunque la questione del fenomeno religioso, se ne studia la struttura normativa tentando d'oltrepassarvi gli abituali apriorismi della corrente lettura speculativa, incapace d'un sondaggio, dalla rigorosa ottica veritativa, del complesso delle multiformi componenti, tanto pratiche quanto teoriche, alle quali la religione come tale appella.

Il sacrificio (nella dimensione dell'atto la cui sintomatica portata coincide con il *sacrum facere*) rappresenta una delle componenti costitutive della religione, il sacrificio ne identifica la natura esclusiva svelandovi il mandato della sfera religiosa in ordine all'unitaria riuscita del soggetto libero (ne dibatte la verifica del progetto di René Girard). Le attuali proposte del discorso teologico rimarcano in maniera accurata i singoli fattori elementari del sacrificio, di cui non dimenticano le ragguardevoli varianti reperibili nella storia, le stesse alle quali alludono William Robertson Smith, Marcel Mauss, Émile Durkheim, Bronisław Malinowski, Gerardus van der Leeuw, Walter Burkert, Jean-Pierre Vernant. Desiderando spiegarvi l'originale consegna valoriale del sacrificio, la teologia ne elabora il coerente paradigma interpretativo, le cui radici ultime le dettaglia in dialogo con la ricerca (trascendentale, pratica, fenomenologica, decostruttiva) sul pensiero critico.

3. Il corso prevede una serie di interventi frontali da parte del Docente, con l'aggiunta d'interventi da parte di noti specialisti della problematica, a cui i capitoli della proposta riflessiva fanno appello. La conclusiva prova d'esame prevede la forma orale.

#### Bibliografia:

S. UBBIALI (ed.), *Il sacrificio: evento e rito* («Caro Salutis Cardo». Contributi, 15), Edizioni Messaggero Padova - Abbazia di S. Giustina, Padova 1998 (specie Id., *Teologia del sacrificio*, ivi, 451-481); J.-L. MARION, *Esquisse d'un concept phénoménologique du sacrifice*, «Archivio di Filosofia» 76 (2008) 9-22; tr. it. in Id., *Certezze negative*, Le Lettere, Firenze 2014, 169-190; A. BIERL - W. BRAUNGART (ed.), *Gewalt und Opfer. Im Dialog mit Walter Burkert* (MythosEikonPoiesis, Bd. 2.), Walter de Gruyter, Berlin - New York 2010; J. MESZAROS - J. ZACHHUBER (ed.), *Sacrifice and Modern Thought*, Oxford University Press, Oxford 2013 (tra cui P.S. FIDDES, *Sacrifice, Atonement, and Renewal. Intersections between Girard, Kristeva, and Balthasar*, 48-65); A. HOUTMAN - M. POORTHUIS - J. SCHWARTZ - Y. TURNER (ed.), *The Actuality of Sacrifice. Past and Present* (Jewish and Christian Perspectives 28), Brill Academic Publishers, Leiden - Boston 2014; S. PETROSINO, *Il sacrificio sospeso. Per sempre*, Jaca Book, Milano 2015 (nuova edizione); M. RECALCATI, *Contro il sacrificio. Al di là del fantasma sacrificale*, Raffaello Cortina, Milano 2017.

## 5-19TSO2. TEOLOGIA SISTEMATICA - II

PROF. GIACOMO CANOBBIO

«ECCLESIA SEMPER REFORMANDA.

ORIGINE E SENSO DI UN PRINCIPIO ECCLESIOLOGICO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Nel contesto ecclesiale attuale ritorna con frequenza sempre maggiore il richiamo alla riforma della Chiesa, sollecitata negli ultimi anni in modo particolare da Papa Francesco. Il corso vorrebbe indagare le ragioni non semplicemente congiunturali della riforma della Chiesa e considerare quali aspetti della vita ecclesiale richiedano oggi un processo di riforma.

2. Si prende avvio da una ricerca di carattere storico teologico per individuare quando e perché appare il brocardo *Ecclesia semper reformanda*. In un secondo momento, stante il giubileo della Riforma appena trascorso, si presterà attenzione alle ragioni individuate da Lutero per proporre una riforma della Chiesa e alle trasformazioni che dette ragioni avrebbero dovuto implicare (verrà prestata attenzione soprattutto al ministero). In terzo luogo, uno sguardo al Vaticano II aiuterà a capire in che modo l'ultimo Concilio abbia immaginato il rinnovamento della Chiesa e come in esso alcuni aspetti della Riforma siano stati accolti dopo alcuni secoli di opposizione. In questo terzo momento si affronterà anche la questione dell'interpretazione globale del Vaticano II in rapporto al periodo precedente (continuità o discontinuità?). In un quarto capitolo si cercherà di capire quali siano gli ambiti principali di riforma che, sotto lo stimolo soprattutto di Papa Francesco, appaiono urgenti (sinodalità, povertà, riformulazione delle dottrine). In quest'ultimo capitolo tra i documenti pontifici si presterà attenzione in particolare all'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*.

In conclusione si proporrà una riflessione di carattere sistematico sul significato della riforma mai compiuta della Chiesa.

3. Il corso si svolge con lezioni frontali. Per l'esame a ogni studente si chiederà di preparare la recensione di un'opera tra quelle che verranno indicate durante il corso, oltre che una verifica dell'assimilazione personale dei contenuti proposti nelle lezioni.

#### Bibliografia:

Y.M. CONGAR, *Vera e falsa riforma nella Chiesa*, Jaca Book, Milano 1995; Y.M. CONGAR, *Per una Chiesa serva e povera*, Qiqajon, Comunità di Bose, Magnano (BI) 2014; G. LAFONT, *Immaginare la Chiesa cattolica. Linee e approfondimenti per un nuovo dire e un nuovo fare della comunità cristiana*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1998; M. WIRZ (ed.), *Riformare insieme la Chiesa*, Qiqajon - Comunità di Bose, Magnano (BI) 2016; A. SPADARO - C.M. GALLI (ed.), *La riforma e le riforme nella Chiesa*, Queriniana, Brescia 2017.

## S-19TSO3. TEOLOGIA SISTEMATICA - III

PROF. GIOVANNI CESARE PAGAZZI

«“MA SE ARRIVA IL PIÙ FORTE...”».

LA LOTTA CONTRO SATANA E L'IDENTITÀ DI GESÙ»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Il corso mira a favorire nello studente una visione globale dell'identità di Cristo, visitando anche gli aspetti della sua storia – come la sua attività esorcistica – ultimamente poco considerati, se non perfino trascurati. L'attenzione a Gesù esorcista ha come contrappeso la questione, ultimamente riattivata sia in pubblicazioni divulgative sia in quelle scientifiche, circa l'identità del diavolo e del Satana.

2. «La vita cristiana è un combattimento permanente», ricorda papa Francesco (*Gaudete et Exultate* 158). «Combattimento» sì, ma contro chi? Con precisione, il papa scansa equivoci e riduzioni. Infatti, non si tratta solamente di contrastare la «mentalità mondana» e nemmeno la «fragilità». Certo, anche questo; tuttavia, innanzitutto, il combattimento è «contro il diavolo, che è il principe del male» (*Gaudete et Exultate* 159). Non si contesta «una deficienza» umana, ma (direbbe Paolo VI) «un'efficienza, un essere vivo, spirituale, pervertito e pervertitore». Parlando del diavolo, oggi si coglie non poco disagio. L'imbarazzo vibra sia in chi liquida la questione come un'inerzia del passato, indegna delle conoscenze e della sensibilità contemporanee, sia in chi al contrario ne parla con eccessiva facilità, presumendo di sapere tutto, compreso il più puntiglioso dettaglio. Conviene assumere il criterio adottato dal Nuovo Testamento. Il numero e la varietà dei modi neotestamentari di definire il diavolo mostra fino a che punto questa realtà oscura occupasse l'attenzione dei primi credenti. Sorprende un dato evidente: il passaggio dall'Antico al Nuovo Testamento è contrassegnato anche dalla formidabile crescita della manifestazione demoniaca, non paragonabile a quella delle Scritture Antiche. Tuttavia l'interesse del Nuovo Testamento alla realtà demoniaca è ben diverso da quello del giudaismo dell'epoca di Gesù e della religione popolare ellenistica; infatti è molto più discreto, riservato e non ha alcun intento teorico o speculativo, poiché mosso solo dall'istinto di protezione e difesa. Una

cosa è certa: annunciare Cristo prescindendo dalla sua opera di esorcista, trascurando la sua lotta contro il Satana, significa parlare di un Gesù diverso da quello dei Vangeli. Gli esorcismi operati dal Signore sono troppi e troppo rilevanti nell'economia del racconto evangelico per non essere necessari alla rivelazione del mistero di Cristo, dell'uomo e della storia. Perciò la cristologia ha il dovere di interessarsene.

3. Dal punto di vista metodologico il corso si caratterizza per tre costanti. La prima è l'approccio non positivistico, ma "sistemático" alle Sacre Scritture, accostate nella loro forma canonica, riconoscendo quindi anche la rilevanza rivelativa e teologica della loro struttura editoriale. La Bibbia non è considerata materiale grezzo, raffinabile dall'impianto teorico della teologia, ma anzi le dinamiche bibliche di produzione del senso di tutte le cose diventano le dinamiche stesse del ragionare teologico. Alla teologia spetta individuarle e riprodurle nell'ethos attuale (e questa è la seconda costante). Ethos che è il punto di partenza e il destinatario del servizio teologico, eminentemente pastorale. A tal fine (ecco la terza costante) è necessaria una grande sensibilità al dibattito filosofico, ma anche alla letteratura, all'arte, all'antropologia, alla sociologia e le altre "scienze umane", come luoghi di emersione dell'ethos, riflettuto secondo le modalità proprie a ciascuna disciplina.

#### Bibliografia:

H.U. VON BALTHASAR, *Le persone del dramma. L'uomo in Cristo*, vol. III di Teodrammatica, Jaca Book, Milano 1983; P. CASPANI (ed.), *Liberaci dal Maligno. L'esperienza del demoniaco e la riflessione teologica*, Ancora, Milano 2008; A. COZZI, *Il diavolo: figura del male o omicida fin dal principio?*, in FRA BENIGNO (ed.), *Il diavolo, Esiste davvero... e opera!*, Paoline, Milano 2019; P. MARANESI, *Figure del male. Questioni aperte sul "diavolo"*, Cittadella, Assisi 2017; G.C. PAGAZZI, *Tua è la potenza. Fidarsi della forza di Cristo*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2019; H. SCHLIER, *Principati e potestà nel Nuovo Testamento*, Morcelliana, Brescia 1967.

## S-19TSO4. TEOLOGIA SISTEMATICA - IV

PROF. GIOVANNI ROTA

«LA PROBLEMATICA TEOLOGICA DI UNA COSTITUZIONE PASTORALE:  
IL DIBATTITO CONCILIARE ATTORNO ALLA *GAUDIUM ET SPES*»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. La costituzione pastorale *Gaudium et spes* sulla Chiesa nel mondo contemporaneo (1965) ha costituito una novità nell'insegnamento del magistero, che in precedenza utilizzava o il registro dottrinale o quello disciplinare. Per tale motivo i Padri conciliari, con l'aiuto dei periti, hanno dovuto individuare un nuovo tipo di insegnamento che corrispondesse all'"indole pastorale" auspicata da papa Giovanni XXIII. Il corso intende indagare il difficile percorso con cui la riflessione teologica ha inteso fondare tale svolta.

2. L'indicazione presente nell'allocuzione *Gaudet Mater Ecclesia* (11-X-1962) di Giovanni XXIII circa l'"indole pastorale" del magistero ha provocato un dibattito che si è sviluppato lungo tutto il periodo conciliare. Ciò ha interessato in modo del tutto speciale la Costituzione pastorale *Gaudium et spes* circa i rapporti della Chiesa con il mondo contemporaneo. La novità di tale documento ha provocato un confronto teologico piuttosto acceso fra gli stessi teologi generalmente ascrivibili alla "maggioranza" conciliare, portandoli in più occasioni sull'orlo del fallimento dell'impresa. In particolare sorprendono le critiche virulente allo «schema di Ariccia» (31 gennaio – 6 febbraio 1965) da parte di Karl Rahner e Joseph Ratzinger come pure la difesa appassionata di Marie Dominique Chenu e, seppur in toni diversi, di Edward Schillebeeckx. Al fondo di queste critiche possiamo intravedere modelli teologici diversi e di conseguenza una diversa valutazione dei rapporti fra Mondo, Vangelo e Chiesa.

Nel nostro percorso intendiamo analizzare innanzi tutto le ragioni che questi teologi hanno avanzato per criticare o sostenere lo «schema XIII», in modo da rintracciare più in profondità le diverse letture teologiche del rapporto Mondo – Vangelo – Chiesa, originate da impostazioni teologiche differenti: dall'agostinismo di Ratzinger, ai diversi tomismi di Rahner (trascendentale), di Chenu (istruito dall'incontro con l'epistemologia

della ricerca storica) e di Schillebeeckx (sul fondamento della fenomenologia ontologica di De Petter).

La conclusione cercherà di individuare gli orientamenti emergenti nell'attuale riflessione teologica.

3. Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente e alcune ore di approfondimento personale sulle tematiche oggetto del corso. La verifica dell'apprendimento avverrà sulla base di un tesario riassuntivo delle tematiche esposte durante le lezioni. Durante il colloquio lo studente presenterà i frutti dell'approfondimento personale, indicando il percorso seguito per la sua preparazione ed esponendo i contenuti appresi.

#### Bibliografia:

G. TURBANTI, *Un concilio per il mondo moderno. La redazione della costituzione pastorale «Gaudium et spes» del Vaticano II*, Il Mulino, Bologna 2000; M.-D. CHENU, *La Parole de Dieu II. L'évangile dans le temps* (CF 11), Cerf, Paris 1964 (trad. it. parziale *Il Vangelo nel tempo*, A.V.E., Roma 1968); K. RAHNER, *Das Zweite Vatikanum. Beiträge zum Konzil und seiner Interpretation*, (Sämtliche Werke 21/1-2), Herder, Freiburg – Basel – Wien 2013; J. RATZINGER, *L'insegnamento del Concilio Vaticano II. Formulazione – trasmissione – interpretazione* (Opera omnia VII/1), LEV, Città del Vaticano 2016; E. SCHILLEBEECKX, *Il mondo e la chiesa*, Paoline, Roma 1969; J.A. KOMONCHAK, *Le valutazioni sulla Gaudium et spes: Chenu, Dossetti, Ratzinger*, in J. DORÉ – A. MELLONI (ed.), *Volti di fine concilio. Studi di storia e teologia sulla conclusione del Vaticano II*, Il Mulino, Bologna 2000, 115-153.

## 5-19TS05. TEOLOGIA SISTEMATICA - V

PROF. GIUSEPPE NOBERASCO

«IL GESTO DEFINITIVO DELLA LIBERTÀ.

DESIDERIO, CARNE E IMMAGINAZIONE IN ESCATOLOGIA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. La fede cristiana non solo attesta la realizzazione del compimento escatologico tramite l'immagine della risurrezione della

carne, ma ne offre l'esplicitazione non ricorrendo immediatamente al linguaggio del concetto, ma mediante il riferimento ad altre immagini e metafore linguistiche. Tale forma linguistica non deve essere intesa come espressiva di un contenuto comprensibile indipendentemente da essa, ma corrisponde alla Cosa stessa dell'escatologia: il compimento realizzato in Cristo chiama in causa l'uomo nella singolarità della sua esistenza, portando a definitiva attuazione la dinamica profonda della sua vicenda storico-mondana. La pluralità delle immagini del definitivo dell'esistenza mette in evidenza il destinarsi della verità, nella sua determinazione cristologica, a ciò che ogni esistenza ha vissuto nella propria quotidianità, riconoscendone il profilo di irriducibile singolarità.

2. Le immagini consentono quindi di fare emergere il linguaggio della carne, evitando ogni sua riduzione ad una astratta univocità concettuale: in esse l'esistenza si riconosce donata a sé da un Compimento che la chiama in causa nella singolarità della sua iniziativa storico-mondana. In quanto carne la libertà si riconosce totalmente esposta al mondo ed alla storia (evitando quella separazione che invece un certo riferimento al corpo può lasciare sussistere). Proprio a partire da tale esposizione essa è rimandata all'atto della decisione personale. Nell'attuazione effettiva di tale dinamica, non separatamente da essa, trova il suo realismo il compimento cristologico della storia. La dinamica verrà approfondita dal corso, per evitare una sua riduzione ancora formale, mediante la ripresa di alcuni momenti rilevanti della riflessione filosofica contemporanea sul rapporto tra carne e immaginazione. Al di là di ogni riduzione ad uno schema puramente rappresentativo, l'immagine è colta come rimando dell'esistenza alla sua appartenenza al mondo (Merleau-Ponty), come accadere di una differenza irriducibile al visibile, ma che, proprio in quanto tale, consente la ricomprensione della dinamica temporale (G. Didi-Hubermann) e, infine, essa consente un approccio al soggetto che lo colga nella sua totalità, evitando ogni separazione tra interiorità ed exteriorità (J.-L. Chrétien). L'immaginario quindi, prendendo sul serio la dimensione carnale dell'esistenza, pone con forza la domanda sul senso dell'essere sé nel mondo.

3. Il corso si svolgerà mediante lezioni frontali e si concluderà con una verifica orale.

## Bibliografia:

M. MERLEAU-PONTY, *L'occhio e lo spirito*, SE, Milano 1989; P. GAMBAZZI, *L'occhio e il suo inconscio*, Cortina, Milano 1999; G. DIDI-HUBERMAN, *Storia dell'arte e anacronismo delle immagini*, Bollati Boringhieri, Torino 2007; J.-L. CHRÉTIEN, *La ferita della bellezza*, Marietti, Genova-Milano 2010; J. WOHLMUTH, *Mistero della trasformazione. Tentativo di una escatologia tridimensionale, in dialogo con il pensiero ebraico contemporaneo*, Queriniana, Brescia 2013; J.-L. CHRÉTIEN, *L'espace intérieur*, Les Éditions de Minuit, Paris 2014.

## 5-19TSSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA SISTEMATICA

PROF. GIUSEPPE NOBERASCO

«DIRE IL DEFINITIVO: *ESCHATOS*, *LOGOS* E IMMAGINARIO  
IN H.U. VON BALTHASAR»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Il seminario riprende la problematica affrontata nel corso *Il gesto definitivo della libertà. Desiderio, carne e immaginazione in escatologia* (anche se i due sono indipendenti tra loro e il seminario può essere frequentato senza aver preso parte al corso) esaminando il riferimento da parte di H.U. von Balthasar ai temi dell'immagine e della carne per pensare il darsi e l'esperienza del definitivo cristologico in maniera non estrinseca rispetto all'esperienza della libertà. La tesi verrà verificata confrontando l'approccio balthasariano al sensibile con quello presente in alcuni momenti dell'attuale riflessione fenomenologica.

2. In *Teologica II* il tema dell'estetico e dell'immagine sono affrontati in stretta connessione con la prospettiva dell'evento messa in evidenza in *Teodrammatica*. L'interesse teorico del testo sta proprio nel progetto di elaborare un approccio al Cristianesimo in grado tenere insieme la centralità dell'evento cristologico e il riferimento alla valenza ontologica dell'immagine messo in atto in *Gloria*. In questo modo Balthasar intende evitare ogni riduzione puntualistica dell'evento cristologico, che lo ridurrebbe ad accadere esteriore rispetto al mondo e all'uomo stesso. Da un lato quindi l'essere immagine del Verbo consente di pensare in termini realistici il suo farsi carne ed

il legame che, in questo modo, Egli instaura col creato nel suo complesso e con l'uomo. Facendosi carne il Verbo ricapitola l'intera creazione "provandola" dal suo interno e rimandandola a se stessa. Dall'altro lato, partendo dalla dimensione carnale dell'uomo e dal ruolo che in essa ha l'immaginazione, Balthasar elabora un approccio all'esperienza che riconosce, al di là di ogni riduzione spiritualistica, il ruolo inaggirabile della dimensione mondana e temporale e quindi il carattere particolare dell'esperienza umana del senso: in quanto carne l'uomo è sempre esposto al mondo e quindi al darsi del senso. Tale precedenza del senso non è leggibile come puro dato di fatto, ma rimanda alla singolarità dell'atto della decisione. Il corso metterà in evidenza la portata della tesi mettendola a confronto con alcune letture del fenomeno della carne e dell'immaginazione da parte della fenomenologia contemporanea. Nello stesso tempo ci si domanderà quanto la prospettiva balthasariana sia capace di far valere la consistenza dell'esperienza umana in rapporto all'accadere della novità divina. La domanda è rilevante per un approfondimento del senso della confessione della *risurrezione della carne*. Indicando in questo modo il compimento si mette in evidenza la sua dinamica decisiva: in esso la novità divina avviene chiamando pienamente in causa l'atto dell'uomo nella sua dimensione reale e quindi carnale.

3. Il corso prenderà avvio da una introduzione, tramite lezioni frontali, in cui si presenterà la prospettiva elaborata in *Teologica II* soffermandosi sul ruolo che essa ha all'interno dello svolgimento della trilogia balthasariana. Ci si soffermerà in particolare sulla lettura dell'esperienza in essa elaborata e sul ruolo che in essa viene affidato all'immaginario ed alla carne. Nelle successive lezioni, a carattere seminariale, la tematica sarà affrontata sia attraverso la lettura del testo balthasariano, sia attraverso il suo confronto con alcune prospettive della fenomenologia sui temi della carne e dell'immagine. Nella parte conclusiva si mostrerà la fecondità di questo approfondimento per un approccio alla questione della risurrezione della carne.

#### Bibliografia:

H.U. VON BALTHASAR, *Verità di Dio. Teologica II*, Jaca Book, Milano 1990; J.-L. CHRETIÉN, *Simbolica del corpo. La tradizione cristiana del Cantico dei cantici*, Cittadella, Assisi 2009; G. DIDI-HUBERMAN,

*Beato Angelico. Figure del dissimile*, Abscondita, Milano 2009; H.U. VON BALTHASAR, *La questione di Dio dell'uomo contemporaneo*, Queriniana, Brescia 2013; ID., *Escatologia nel nostro tempo*, Queriniana, Brescia 2017; S. UBBIALI (ed.), *L'ora del mondo. Confronto con la visione teologica di H. Urs von Balthasar*, Glossa, Milano 2019.

## S-19TF01. TEOLOGIA FONDAMENTALE - I

PROF. PIERANGELO SEQUERI

«LA FEDE E LA GIUSTIZIA DEGLI AFFETTI.

TEOLOGIA FONDAMENTALE DELLA FORMA CRISTIANA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

La formula non è consueta, nel linguaggio della teologia fondamentale. Nello stesso tempo, però, le più recenti sollecitazioni del magistero autorevole (*Deus caritas est*, *Caritas in veritate*, *Lumen fidei*) hanno esplicitato vigorosamente la centralità del nesso tra fede e affetti, verità cristiana e giustizia dell'amore. Il corso si propone di introdurre alla comprensione delle ragioni teologiche di questo ricupero della centralità della dimensione affettiva e pratica dell'atto e dell'attuazione della fede. La coerenza antropologica ed epistemologica della fede, che vive e si perfeziona nella giustizia degli affetti suscitati dall'amore di Dio, è il tema centrale del compito affidato al rinnovamento della teologia fondamentale, che rende pensabili, nella loro unità, la verità della rivelazione e la grazia della fede.

### Bibliografia:

P. SEQUERI, *L'idea della fede. Trattato di teologia fondamentale*, Glossa, Milano 2002 (trad. francese, spagnola, portoghese); H.U. VON BALTHASAR, *Solo l'amore è credibile*, Borla, Roma 1983; P. ROUSSELOT, *Il problema dell'amore nel medioevo*, Morcelliana, Brescia 2007; G. ANGELINI, *La fede. Una forma per la vita*, Glossa, Milano 2014; A. PITTA, *Giustificati per grazia. La giustificazione nelle lettere di Paolo*, Queriniana, Brescia 2018; TH. SÖDING, *L'amore del prossimo. Il comandamento di Dio come promessa ed esigenza*, Queriniana, Brescia 2018; D. CORNATI, "Ma più grande è l'amore". *Verità e giustizia di agápē*, Queriniana, Brescia 2019.

## S-19TFO2. TEOLOGIA FONDAMENTALE - II

PROFF. DARIO CORNATI – MASSIMO EPIS

«RI-DIRE DIO. MODELLI DI TEOLOGIA FILOSOFICA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

La crisi dell'ideale fondazionale ha ipotecato la possibilità di far valere il teismo come presupposto del discorso teologico-fondamentale sulla rivelazione di Dio. Però il superamento dell'esteriorità fra momento razionale e intelligenza della fede non si consegue mediante l'estenuazione dell'interrogazione filosofica radicale. In questione è il ripensamento della nozione e del compito della razionalità nell'orizzonte della questione della verità e, quindi, del senso come istanza antropologica fondamentale.

Obiettivo del corso è indagare se e come la questione teologica si ponga in alcuni modelli teorici contemporanei, prendendo in esame la rispettiva interpretazione della condizione umana e l'ineludibile problematica del linguaggio.

Il corso si svolgerà con la scansione di sei incontri, di quattro ore ciascuno. Alla lezione inaugurale è affidata la presentazione in chiave storico-sistematica delle principali linee del dibattito contemporaneo. Seguiranno quattro incontri, ciascuno dedicato alla presentazione e discussione di uno specifico modello, mediante la *positio* di un *Visiting Professor* e la risonanza da parte di un *Discussant* designato tra i Docenti delle aree di Teologia fondamentale e di Filosofia. L'ultimo incontro sarà dedicato alla ripresa complessiva delle questioni di maggior rilievo emerse nel confronto. Il corso sarà aperto alla partecipazione dei Docenti interessati delle Istituzioni accademiche collegate alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale.

Il programma dettagliato degli interventi, la bibliografia e il calendario effettivo degli incontri saranno comunicati agli inizi di settembre.

## S-19TFSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA FONDAMENTALE

PROF. DUILIO ALBARELLO

«IL SOGGETTO CREDENTE NEI RECENTI MODELLI TEOLOGICO-FONDAMENTALI»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Il Seminario si propone di tematizzare la questione per cui se la teologia nel suo complesso è chiamata a dare il proprio contributo determinante allo svolgimento adeguato della missione affidata al cristianesimo, la teologia fondamentale è incaricata di garantire la buona qualità di tale contributo offerto dalla riflessione teologica, impegnandosi a riportare costantemente quella riflessione al suo oggetto: l'evento della fede «di» Gesù Cristo e «in» Gesù Cristo, insieme ai criteri della sua comprensione e del suo accoglimento da parte dell'uomo.

2. Il passaggio dal modello dell'apologetica, elaborata all'interno della manualistica post-tridentina, al modello della teologia fondamentale, messa in opera con il rinnovamento conciliare, è da intendersi come un vero e proprio cambiamento di paradigma. Infatti il superamento dell'esteriorismo intellettualistico tra verità di ragione (naturale) e verità di fede (soprannaturale), rigorizzato fino a confutare l'impianto teorico della reciproca estrinsecità del sapere e del credere, comporta non semplicemente un aggiornamento dell'apologetica così come si è venuta configurando nell'epoca moderna, ma il suo congedo definitivo come disciplina teologica preambolare e separata rispetto alla teologia cosiddetta «dogmatica». Infatti, la necessità dell'apologetica come disciplina preambolare e separata era sorta proprio a partire dal presupposto dell'esteriorismo tra natura e soprannatura. Caduto quest'ultimo, è inevitabile che cada pure quella necessità, e che conseguentemente venga istituita la teologia fondamentale intesa come «teoria critica» della riflessione teologica nel suo complesso.

Si tratta appunto di mostrare che la fede cristiana non soltanto permette l'accesso all'evento cristologico in quanto evento rivelativo, ma contiene in sé i criteri che la giustificano come sapere adeguato della rivelazione stessa. Ecco perché la fede cristiana può spingere la sua riflessione fino al livello epistemologico, ossia fino al livello della consapevolezza critica. Infatti, la fede cristiana implica in se stessa una forma di

realizzazione della ragione critica; quella forma che si affida alla verità della rivelazione cristologica, in quanto riconosce l'evidenza della sua affidabilità ed è in grado di argomentarla a beneficio di tutti.

Tale cambiamento di paradigma, che sta alla base dell'impianto teorico soggiacente alla teologia fondamentale, è da considerare attualmente ancora in corso e si presenta con modalità diverse, come testimoniano le pubblicazioni specialistiche in questo ambito. Possiamo raccogliere le proposte, comparse grosso modo lungo gli ultimi trent'anni nella trattatistica teologico-fondamentale, attorno a tre filoni metodologici maggiormente rappresentativi. Questi tre filoni metodologici si caratterizzano per le differenti forme con cui attuano la modificazione dell'impianto teorico proprio dell'apologetica moderna: l'aggiornamento apologetico, il ripensamento materiale, la revisione strutturale.

3. Il Seminario prevede un'introduzione da parte del docente, in cui saranno illustrati sinteticamente i modelli del cambiamento di paradigma teologico-fondamentale, dal punto di vista della maniera con cui essi articolano il rapporto tra soggetto credente, evento fondativo e mediazione testimoniale. La presentazione e la discussione seminariale sono volte all'approfondimento critico della modalità specifica secondo cui quei modelli congegnano una teoria del «soggetto credente», considerato come figura concreta della libertà che si attua a procedere dal credito prestato alla possibilità affidabile del proprio compimento secondo il giusto senso. La valutazione verterà sull'elaborato scritto, che restituirà la ricerca condotta dallo studente, tenendo presente il disegno complessivo emerso dal percorso svolto in classe.

#### Bibliografia:

H. VERWEYEN, *La parola definitiva di Dio. Compendio di teologia fondamentale*, Queriniana, Brescia 2001; J. WERBICK, *Essere responsabili della fede. Una teologia fondamentale*, Queriniana, Brescia 2002; TH. PRÖPPER, *Vangelo Ragione Libertà. Lineamenti di un'ermeneutica teologica*, EDB, Bologna 2008; E. SALMANN, *Passi e passaggi nel Cristianesimo. Piccola mistagogia verso il mondo della fede*, Cittadella, Assisi 2009; G. BONACCORSO, *Critica della ragione impura. Per un confronto tra*

*teologia e scienza*, Cittadella, Assisi 2016; C. THEOBALD, *L'Europe terre de mission. Vivre et penser la foi dans un espace d'hospitalité messianique*, Cerfe, Paris 2019.

## I-FILO6. LOGICA E FILOSOFIA DELLA CONOSCENZA

PROF. CIRO DE FLORIO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

Il corso vuole essere un'introduzione alle principali tematiche di carattere gnoseologico al fine di orientare gli studenti tra le questioni cruciali della filosofia della conoscenza. Benché non sia propriamente un corso di storia della filosofia, si terrà presente l'evoluzione storica dei concetti discussi così come la loro rilevanza nel panorama contemporaneo. Il corso si divide in quattro moduli (di 9 ore ciascuno). Il Modulo I è una brevissima introduzione alla logica e alla sua importanza per la filosofia. Muovendo da Aristotele e dal concetto classico di dimostrazione si arriverà fino alla nascita della logica contemporanea, illustrando le tappe teoriche più significative di questa evoluzione. Il Modulo II analizza il concetto di conoscenza classicamente inteso e alcune tematiche di base riguardanti origine, scopo e fondazione della conoscenza. Il Modulo III si occuperà del tema della verità e del fondamento della conoscenza. Chiude il corso una serie di riflessioni sulla struttura unitaria del sapere e sulle possibili ermeneutiche della ragione (Modulo IV).

I MODULO: *La logica come struttura della conoscenza*

1. L'idea di dimostrazione in Aristotele e il modello assiomatico classico.
2. La matematizzazione della logica e la nascita della logica moderna.
3. La concezione contemporanea della logica e la sua rilevanza filosofica.

II MODULO: *Questioni fondamentali della conoscenza*

1. Concezione classica della conoscenza.
2. Intenzionalità e credenza.
3. Evidenza e giustificazione.

### III MODULO: *La verità e il fondamento della conoscenza*

1. L'idea classica di verità.
2. Alternative al corrispondentismo.
3. Verità e conoscenza.

### IV MODULO: *Ermeneutiche della ragione*

1. Relativismo, anti-relativismo e scetticismo.
2. Conoscenza e naturalismo.
3. Conclusioni: unità del sapere e ragione umana.

#### Bibliografia:

Oltre agli appunti delle lezioni, si consiglia: V. HALBACH, *Manuale di logica*, Mimesis, Milano-Udine 2016; C. CALABI (ed.), *Teorie della conoscenza*, Cortina, Milano 2015; C. GLYMOUR, *Dimostrare, credere, pensare. Un'introduzione all'epistemologia*, Cortina, Milano 2005; A. PAGNINI, *Teoria della conoscenza*, TEA, Milano 2005; L. BONJOUR, *Epistemology: classic problems and contemporary responses*, Rowman & Littlefield, Lanham 2002; R. AUDI, *Epistemologia. Un'introduzione alla teoria della conoscenza*, ETS, Pisa 2016.

## S-19TPAO1.TEOLOGIA PATRISTICA - I

PROF. ANTONIO BONATO

«ESEGESI E SPIRITUALITÀ NELL'ESPOSIZIONE DEL VANGELO SECONDO LUCA  
DI SANT'AMBROGIO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Il corso intende introdurre gli studenti nell'apprendimento del metodo esegetico di Sant'Ambrogio e delle principali tematiche teologico-spirituali, presenti nei libri dell'*Expositio*, nati dalla trascrizione di omelie già pronunciate e successivamente elaborate con intento pastorale, liturgico e culturale.

#### 2. Contenuti

a. Si presenta anzitutto la formazione cristiana del vescovo di Milano, istruito nelle scienze letterarie (grammatica, retorica), nell'arte oratoria e costretto, non appena eletto vescovo di Milano, a completare la sua formazione in campo teologico mediante lo studio della sacra Scrittura e dei Padri greci:

«Strappato dai tribunali e dalla magistratura ed eletto all'episcopato, ho cominciato ad insegnarvi ciò che io stesso non avevo imparato» (Off. I,1.4).

b. Si espone quindi la ratio ermeneutica, ossia il criterio secondo cui ogni passo della Scrittura va letto a più livelli interpretativi: letterale, morale e mistico, in modo da far emergere la ricchezza di significato salvifico presente nel testo, la profondità e inesauribilità della Parola rivelata e la necessità di conformare progressivamente la propria vita al mistero di Cristo mediante la pratica delle virtù cristiane.

c. Si indicano pertanto le principali fonti (Ovidio, Virgilio, Platone, Cicerone, Filone, Origene, Eusebio di Cesarea, Ilario di Poitiers), a cui di volta in volta s'ispira.

d. Si propongono infine, a titolo esemplificativo, alcune unità tematiche, che servono a comprendere la ricchezza teologica (cristologica, ecclesiologica, mariologica e sacramentale-liturgica) dell'opera:

- Prologo dell'*Expositio*: la 'teologia dei pozzi' di derivazione giudeo-cristiana;
- *Exp. Luc.* II,7-8.14-18: elementi di mariologia ambrosiana in chiave ecclesiologica: Maria figura della Chiesa sposa e vergine;
- *Exp. Luc.* II,83-95: il battesimo di Gesù al Giordano, simbolo del nuovo lavacro, della nascita della Chiesa dal costato aperto di Cristo e del mistero della Trinità;
- *Exp. Luc.* III,1-36: confronto fra la genealogia di Luca e quella di Matteo e sviluppo tipologico delle figure femminili (Tamar, Rahab, Rut, Betsabea), indicate dal primo evangelista;
- *Exp. Luc.* IV,68-79: la pesca miracolosa (Lc 5,1-11): la barca di Pietro, simbolo della Chiesa, che affronta i pericoli di un mare in tempesta (mondo) e accoglie i catecumeni, chiamati a dare il nome (*nomendatio*) e ad entrare nella categoria dei *competentes*, per ricevere il battesimo durante la veglia pasquale;
- *Exp. Luc.* V,46-72: interpretazione allegorico-parenetica delle beatitudini, secondo la redazione di Matteo e di Luca;
- *Exp. Luc.* VI,12-35: la peccatrice in casa di Simone il lebbroso: confronto tra la redazione di Matteo e quella di Luca e identificazione della donna, che unge i piedi di Gesù, con

la Chiesa, immagine dei peccatori, e con l'anima, protesa verso l'unione con Cristo, secondo l'allegorismo mistico di scendenza origeniana;

- *Exp. Luc.* VI,69-92: moltiplicazione dei pani: significato simbolico dei numeri riportati dagli evangelisti nelle loro redazioni: il cibo dato da Cristo, simbolo della Parola e dell'Eucaristia;

- *Exp. Luc.* VII,6-21: trasfigurazione: contemplazione dei misteri di Cristo e significato mistico delle vesti luminose del Verbo divino;

- *Exp. Luc.* VII,69-84: la parabola del buon Samaritano, simbolo dell'uomo decaduto, sedotto dalle lusinghe del secolo, ma salvato dal Cristo incarnato, disceso dal cielo per curarlo con l'olio della consolazione e il vino della speranza;

- *Exp. Luc.* VII,207-243: la trilogia della misericordia (Lc 15), simbolo rispettivamente del Padre celeste, del Cristo e della Chiesa, che accoglie i penitenti e li riammette ai divini misteri;

- *Exp. Luc.* VIII,13-20: parabola del ricco e di Lazzaro: contrasto tra lo stile di vita del ricco che, pieno di cupidigia e di disprezzo verso i miseri, pensa solamente ad accumulare beni terreni e a godersi la vita, e quello del povero il quale, spoglio dello sfarzo della sapienza mondana (dottrine ereticali), si mostra ricco di fede, per cui viene accolto nel regno di Dio, diversamente dall'altro che si trova nell'Ade, tra i tormenti;

- *Exp. Luc.* IX,23-33: parabola dei vignaioli omicidi: allegoria della vigna/popolo di Dio/Chiesa, curata dal Padre celeste e da Cristo, con riferimento alla vicenda di Nabot, assassinato dalla regina Gezabele, e a tutti i profeti perseguitati;

- *Exp. Luc.* X,153-184: apparizioni lucane del Risorto, reinterpretate a partire dal testo di Eusebio: confronto con le apparizioni narrate dagli altri evangelisti, particolarmente da Giovanni, e insistenza sulla necessità di un approccio nuovo, di tipo spirituale, essendo il Cristo risorto e asceso al cielo o mai entrato in uno stato definitivo, quello della gloria divina, sottratto alle condizioni corporee e sensoriali.

e. Tematiche prevalenti.

- Aspetti cristologici e trinitari
- Rapporto Chiesa-sinagoga.

- Sacramenti: Battesimo e rinascita spirituale; Eucaristia, nutrimento per eccellenza che fortifica il cristiano e lo incorpora a Cristo.

3. Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente, la lettura in aula di brani tratti dalle opere, scelti a titolo esemplificativo, e l'eventuale approfondimento da parte degli studenti di una tematica relativa a una sezione dell'area programmata. La verifica dell'apprendimento avverrà sulla base di un tesauro riassuntivo delle tematiche presentate durante le lezioni. Il colloquio d'esame verterà sulle tesi assegnate dal docente; lo studente potrà, inoltre, presentare una tesina scritta, concordata precedentemente con il docente, indicando il percorso di approfondimento seguito per la preparazione.

A. BONATO, *Figure della Chiesa in S. Ambrogio*, in DSBP, vol. 8. Chiesa-Comunità-Popolo di Dio, ed. Borla, Roma 1994, 273-307; Id., *La Scrittura come ricerca del Verbo divino e alimento spirituale negli scritti di sant'Ambrogio*, in DSBP, vol. 48. Parola di Dio-S. Scrittura-Tradizione nei Padri dei secoli IV-V, Roma, Borla 2008, 189-259; C. CORSATO, *La "Expositio euangelii secundum Lucam" di sant'Ambrogio. Ermeneutica, simbologia, fonti* [Studia Ephemeridis Augustinianum, 43], Roma 1933; G. MASCHIO, *Ambrogio di Milano e la Bibbia*, ed. Queriniana, Brescia 2004; L.F. PIZZOLATO, *La dottrina esegetica di sant'Ambrogio* [Studia Patristica Mediolanensia, 9], Vita e Pensiero, Milano 1978; SANT'AMBROGIO, *Opere esegetiche IX/I-II. Esposizione del Vangelo secondo Luca* (SAEMO 11-12), a cura di G. COPPA, Milano Roma, Città Nuova 1978.

Altri testi e sussidi saranno indicati durante il corso delle lezioni.

## 5-19TPA02. TEOLOGIA PATRISTICA - II

PROF.SSA CRISTINA SIMONELLI

«SCRIVERE LA STORIA DELLA CHIESA.

L'OPERA DI EUSEBIO DI CESAREA COME MODELLO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Il corso si propone di introdurre alla storiografia ecclesiastica e alle relative alle questioni critiche, metodologiche e teologiche, messe a tema come tali, nonostante i corsi teologici vi

si riferiscano ampiamente. La *Storia ecclesiastica* di Eusebio – oggetto specifico del corso – è un testo fondamentale per la conoscenza della Chiesa dei primi secoli, per le sue istituzioni e per il suo pensiero, nonché per la elaborazione di una teologia della storia; come tale rappresenta un *modello* anche per l'epoca successiva. Il corso nasce da un lavoro comune svolto nell'area storico-patristica e sarà pertanto introdotto da alcune lezioni generali sugli obiettivi e il metodo della storiografia ecclesiastica.

## 2. Contenuto.

- La storiografia ecclesiastica: questioni critiche e metodologiche. La posta in gioco per la teologia.
- Il Prologo della *Ekklesiastikê historia* di Eusebio di Cesarea: il progetto di «una via inesplorata» e le traiettorie scelte per percorrerla.
- I modelli precedenti: presentazione sintetica dei canoni della storiografia classica, delle Antichità Giudaiche di Giuseppe Flavio, dell'opera lucana.
- Le Cronache come rappresentazione grafica della successione degli eventi.
- Lettura della *Storia Ecclesiastica*, con attenzione all'impianto metodologico e ai principali nuclei teologici.
- Gli storici "continuatori di Eusebio": Socrate, Sozomeno, Teodoreto, Rufino. Presentazione sintetica e bilancio.

3. Il corso è realizzato attraverso lezioni frontali in cui vengono presentati i temi e analizzati i testi. La verifica prevede un approfondimento scritto, che nel colloquio di esame verrà discusso e messo in relazione all'intero percorso.

## Bibliografia:

Fonti: Eusebio di Cesarea, *Storia ecclesiastica* (voll. 1/2), a cura di Migliore/Borzi/Lo Castro, Città Nuova, Roma 2001. Ed. critica in SCh (41;55;73).

Studi: S. CALDERONE, *Questioni eusebiane*, in *La storiografia ecclesiastica nella tarda antichità*. Atti del Convegno tenuto in Erice (3-8 XI 1978), Centro di studi umanistici, Messina 1980, pp. 135-157; E. CAROTENUTO, *Tradizione e innovazione nella Storia ecclesiastica di Eusebio di Cesarea*, il Mulino, Milano 2001; A. GRAFTON – M. WILLIAMS, *Come il cristianesimo ha trasformato il libro*, Carocci, Milano 2011; *La Storia ecclesiastica*

di Eusebio: *alle origini della storiografia cristiana*, a cura di L. PERRONE e A. VILLANI, in «Adamantius» 16 (2010), 6 -124; E. PRINZIVALLI, *Le genre historiographique de l'Histoire ecclésiastique*, in EUSÈBE DE CÉSARÉE, *Histoire ecclésiastique. Commentaire*, I, *Etudes d'introduction*. Sous la direction de S. MORLET – L. PERRONE, Cerf, Paris 2012, 83-111; F. THELAMON, *Ecrire l'histoire de l'Eglise: d'Eusèbe à Rufin d'Aquilée*, in *L'historiographie de l'Eglise des premiers siècles*, sous la direction de B. POUDERON et Y.-M. DUVAL, Beauchesne, Paris 2001, 207-235.

## 5-195TH1. STORIA DELLA TEOLOGIA - I

PROF. ANTONIO ZANI

«COME CONSCIAMO LA TRINITÀ?»

LA RISPOSTA DEL *DE TRINITATE* DI AGOSTINO D'IPPONA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Il corso vuole considerare l'interpretazione della risposta di Agostino, offerta dalla critica, al quesito relativo alla possibile conoscenza della Trinità divina, sintetizzabile con una doppia immagine.

2. Contenuti.

*a. L'immagine sbiadita: Agostino cripto-modalista*

È rimasto luogo comune, progressivamente sbiadito, imputare al *De Trinitate* di Agostino l'inizio della deriva speculativa della teologia trinitaria, divenuta in seguito caratteristica del pensiero occidentale sulla Trinità. Nell'omonimo trattato, Agostino muoverebbe da una descrizione formale della confessione di fede nella Trinità che, distanziandosi dall'economia della salvezza, sostituisce i fondamenti biblici e soteriologici della dottrina trinitaria con categorie ontologiche o astratti attributi divini, e cerca di elaborare un resoconto sistematico della vita intra-trinitaria deduttivamente a partire da essi. La fede della chiesa nella Trinità è riassunta negli attributi divini di unità di sostanza, di eguaglianza e di inseparabilità e la Trinità nel suo insieme è chiamata "Dio". L'inseparabilità, soprattutto, sembra diventare la nozione guida per l'articolazione tra la Trinità immanente e l'economia della salvezza. Non occorre dettagliare oltre la descrizione di questa versione "ontologico-deduttiva" o se si vuole "teista" della dottrina agostiniana della Trinità.

### b. La nuova immagine

Essa evidenzia un elemento cruciale spesso non percepito dai sostenitori dell'immagine sbiadita: nella Scrittura Agostino trova un fattore determinante che poi sviluppa nella dottrina della rivelazione esposta nel *De Trinitate*: l'inseparabilità, come anche l'eguaglianza, delle persone divine non vogliono dire *interscambiabilità*. L'azione divina si ascrive inseparabilmente al Padre, al Figlio e allo Spirito santo nel senso che l'unica azione divina ha la sua sorgente nel Padre ed è attuata attraverso il Figlio, nello Spirito santo. Sulla base di questa chiara distinzione tra inseparabilità e interscambiabilità, Agostino stabilisce la forma trinitaria (cioè rivelata e basata sulla soteriologia) dell'attributo divino di inseparabilità. In altre parole, l'inseparabilità esprime la teologia delle missioni del Figlio e dello Spirito santo, a loro volta espressioni del carattere trinitario della riconciliazione e della rivelazione, che Agostino sviluppa lungamente nei primi libri del *De Trinitate*. Non siamo riconciliati attraverso l'unione con una divinità indistinta, ma siamo riconciliati con il Padre attraverso l'unione con il Figlio nell'amore che è lo Spirito santo. La conoscenza della Trinità significa che *Dio può essere conosciuto solo in modo trinitario*, cioè come conoscenza *del* Padre, *attraverso* il Figlio, *nello* Spirito santo. Grazie alla nostra unione al Figlio attraverso l'amore, siamo introdotti nella conoscenza che il Figlio ha del Padre e nell'amore del Figlio per il Padre che è lo Spirito santo.

3. Non si è temerari concludendo che Agostino vede l'unità sostanziale della Trinità come una unità di amore, non di un amore inteso in senso generale, ma dell'amore particolare che è Dio, rivelato e donato da Cristo per mezzo dello Spirito santo. Il ricorso a categorie logiche e ontologiche non è dettato da fini speculativi o sistematici, ma appartiene ad un contesto polemico ben delimitato e non può essere estrapolato da questo contesto senza fraintendere il pensiero agostiniano.

#### Bibliografia:

Fonte: G. CATAPANO e B. CILLERAI (cur.), *Agostino. La Trinità*, Bompiani, Milano 2012.

Studi: L. AYRES, *Augustine and the Trinity*, Univ. Press, Cambridge 2010; E. BERMON et G. O'DALY (ed.), *Le De Trinitate de Saint*

*Augustin. Exègese, logique et noétique* (E.A. ser. antiq. 192), Inst. È. Augustiniennes, Paris 2012; N. CIPRIANI, *La teologia di sant'Agostino. Introduzione generale e riflessione trinitaria* (SEA 143), Inst. Patr. Augustinianum, Roma 2015; L. GIOIA, *The Theological Epistemology of Augustine's De Trinitate*, Oxford Theological Monographs, Univ. Press, Oxford 2008; E. MORGAN, *The incarnation of the Word. The Theology of Language of Augustine of Hippo*, T&T Clark, London-New York 2010; B. STUDER, *Augustinus De Trinitate. Eine Einführung*, Schöningh, Paderborn 2005.

## 5-195TTH2. STORIA DELLA TEOLOGIA - II

PROF. ANGELO MAFFEIS

«I SACRAMENTI AL CONCILIO DI TRENTO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Il corso intende studiare alcuni aspetti della dottrina tridentina dei sacramenti, che hanno segnato il cammino della teologia, con particolare attenzione all'intreccio tra la definizione dottrinale e l'evoluzione della pratica liturgica e pastorale. Lo studio tematico permetterà anche un'introduzione all'uso delle fonti che documentano le discussioni conciliari e l'iter di formazione dei decreti.

2. La dottrina medievale dei sacramenti e le forme della loro celebrazione hanno rappresentato uno dei punti capitali della critica rivolta dalla Riforma protestante alla chiesa del XVI secolo. Su questo tema il Concilio di Trento si è pronunciato con ampiezza, al fine di riaffermare la fede cattolica e di riformare l'azione pastorale. Il corso intende esplorare alcuni aspetti dell'insegnamento tridentino sui sacramenti, mettendo in luce l'intreccio tra l'ermeneutica biblica operante, il rilievo delle categorie messe a punto dalla teologia scolastica e l'esigenza di dare risposte convincenti alle questioni sollevate dalla prassi liturgica e pastorale. Dopo alcune considerazioni introduttive riguardanti il metodo di lavoro del Concilio di Trento, lo studio approfondirà le fasi della redazione del *Decretum de sacramentis* (sess. VII, 1547) e la sua portata per la definizione del concetto di sacramento. Seguiranno alcuni sondaggi relativi a specifici sacramenti (eucaristia, penitenza, ordine) per verifi-

care in che misura il concetto di sacramento definito nel primo periodo conciliare trova applicazione e conosce trasformazioni in relazione alla peculiarità dei singoli riti sacramentali.

3. Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente e la lettura commentata di alcuni testi. La verifica avverrà mediante un esame orale relativo ai contenuti illustrati nel corso. Nella prima parte dell'esame lo studente avrà la possibilità di illustrare un tema a sua scelta tra quelli trattati durante il corso o l'approfondimento di un autore o di una parte del programma eventualmente compiuto.

#### Bibliografia:

A. DUVAL, *Des sacrements au Concile de Trente*, Cerf, Paris 1985; H. JEDIN, *Storia del Concilio di Trento I-V*, Morcelliana, Brescia 1973-1981; A. MAFFEIS, *Il dibattito sull'eucaristia al Concilio di Trento tra riflessione teologica, controversia confessionale e definizione dogmatica*, «Teologia» 37 (2012) 67-108; J.W. O'MALLEY, *Trento. Il racconto del Concilio*, Vita e Pensiero, Milano 2013; W. PANNENBERG (Hrsg.), *Lehrverurteilungen – kirchentrennend? III. Materialien zur Lehre von den Sakramenten und vom kirchlichen Amt*, Herder - Vandenhoeck & Ruprecht, Freiburg i. Br. - Göttingen 1990.

## 5-195TH3. STORIA DELLA TEOLOGIA ORIENTALE

PROF.SSA EMANUELA FOGLIADINI

«L'INNO ACATISTO ALLA MADRE DI DIO: TEOLOGIA, LITURGIA, ICONOGRAFIA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. I partecipanti al corso impareranno a affrontare il tema attraverso un'indagine multidisciplinare, che valorizza il legame intrinseco, e proprio agli Orienti cristiani, tra dogma, teologia, liturgia e iconografia.

2. Capolavoro poetico, composto tra V e VI secolo, l'Inno Acatisto alla Madre di Dio è uno dei testi più noti e amati dalla Tradizione bizantina, ortodossa e degli Orienti cristiani. Con un ritmo incalzante, nelle sue ventiquattro stanze o strofe, quante sono le lettere dell'alfabeto greco (diciotto versi per le stanze

dispari, sei per quelle pari), l'*Acatisto* canta i dogmi cristologici e mariologici e abbraccia il progetto storico-salvifico cristiano, attingendo alle fonti scritturistiche e alle riflessioni patristiche. Il corso si propone di presentare il peculiare contesto storico nel quale l'inno fu composto e di riflettere sul possibile autore, di indagare la profondità teologica dell'*Acatisto* alla Madre di Dio, collegandolo ai pronunciamenti dogmatici e dunque alla sottostante speculazione dottrinale, di presentare l'uso liturgico nel calendario bizantino-ortodosso e nella vita spirituale dei fedeli. Inoltre, saranno presentati i cicli monumentali che trascrivono in immagini tale Inno. Dall'epoca dei Paleologi, infatti, la liturgia influenzò l'iconografia bizantina e sono svariati gli esempi di rappresentazioni sia nelle chiese sia nei manoscritti. Il corso valorizzerà in particolare i cicli delle chiese di Serbia e Macedonia, espressione in immagini della teologia iconografica, in stretto rapporto con le celebrazioni liturgiche.

3. L'analisi utilizzerà una metodologia multidisciplinare: la speculazione teologica, in particolare dei Padri della Chiesa d'Oriente, interagirà con i pronunciamenti dogmatici dei concili ecumenici, la riflessione iconografica e l'espressione iconografica monumentale negli Orienti cristiani.

La verifica dell'assimilazione dei contenuti sarà effettuata attraverso un esame orale.

#### Bibliografia:

ROMANO IL MELODE, *Kontakia/1*, Città Nuova, Roma 2007; E.M. TONIOLO, *Akathistos, inno alla Madre di Dio: edizione metrica, mistagogia, commento al testo*, Centro di Cultura Mariana "Madre della Chiesa", Roma 2017; I. SPATHARAKIS, *The pictorial cycles of the Akthistos. Hymn for the Virgin*, Alexandros Press, Leiden 2005; L. MARI PELTOMAA, *The image of the Virgin Mary in the Akathistos Hymn*, Brill, Leiden 2001; L. BRUBAKER, M.B. CUNNINGHAM (ed.), *The Cult of the Mother of God in Byzantium: Texts and Images*, Routledge, London 2011; *Anthologion di tutto l'anno*, vol. II, Lipa Edizioni, Roma 2000.

## S-19EBRO1. EBRAISMO

PROF. PATRIZIO ALBORGHETTI

«IL PENSIERO DELLO ZOHAR»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Il corso si propone di analizzare i concetti fondamentali e la comprensione della realtà secondo il pensiero mistico presente nel *Libro dello Zohar*. In particolare si mostrerà la rilettura operata da questo grande testo della tradizione ebraica – uno dei più splendidi commenti secondo il senso misterico alla *Torah* – dei principali concetti della tradizione biblica e rabbinica. Si sottolineerà anche come questa riflessione sul Signore della storia sorse in reazione al pensiero filosofico, che tendeva a restringere Dio nel campo dell'innominabile.

2. Il pensiero mistico è l'aspetto sperimentale della fede ebraica, la possibilità, secondo quanto affermato nel versetto nove del Salmo 34, di gustare e vedere la bontà del Signore. Il fedele, dopo aver accostato il suo Dio attraverso le molteplici vie della sua vita, ossia quella dei precetti, della preghiera e dello studio, giunge ad "assaporarlo" pienamente e a unirsi a Lui. Nel corso della vita del popolo ebraico sono molteplici i sentieri tracciati, attraverso i quali il credente è giunto sino ai livelli più alti dell'essere, tuttavia un testo in particolare riveste un significato unico, vale a dire *Il libro dello Zohar*. Questo testo, che nelle ricerche moderne è contrapposto alla tecnica profetica o estatica di Avraham Abulafia, si caratterizza per una dettagliata descrizione del mondo divino attraverso le differenti proprietà del Signore di Israele, che si manifesta a partire dalla creazione del mondo. Ed è proprio la realtà di Dio l'oggetto principale di questa mistica teosofica, e in particolare il Suo lato dinamico, come è caratterizzato dalle sue manifestazioni, nominate attraverso le dieci *Sefiroth*. La vita interiore di Dio non è tuttavia separata da tutto ciò che da essa proviene; il mondo che si apre a partire dall'ultima *Sefirah*, ossia da quell'aspetto di Dio che è chiamato anche con il termine rabbinico *Shekhinah*, è il mondo della mistica della Merkavah, ma è soprattutto il mondo dell'uomo, che con il suo Signore è coinvolto nella redenzione di ogni aspetto di ciò che esiste. Il corso, dopo aver presentato una sintesi del pensiero mi-

stico, delinearà le principali tematiche presenti nel *Libro dello Zohar*: la divinità e le sue manifestazioni, con particolare attenzione alla *Shekhinah*, le forze del male, la creazione, gli angeli, il mondo e l'uomo.

#### Bibliografia:

GIUSEPPE LARAS, *La mistica ebraica*, Jaca Book, Milano 2012;  
MAURICE-RUBEN HAYOUN, *Lo Zohar. Alle origini della mistica ebraica*, Jaca Book, Milano 2011; *Zohar. Un'antologia commentata del massimo testo cabbalistico*, a cura di D.C. Matt, Giuntina, Firenze 2011; *The Zohar, Translation and Commentary by D.C. Matt*, Voll. I-XII, Stanford University Press, California 2016.

## 5-19ISLO1. INTRODUZIONE ALL'ISLAM

PROF. PAOLO NICELLI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Il corso vuole introdurre gli studenti allo studio della religione islamica attraverso una presentazione sistematica dei diversi aspetti dell'Islâm, tenendo conto dei risultati delle più recenti ricerche storiche e islamologiche, presenti nel dibattito contemporaneo tra Islâm e modernità. In questo senso, nell'esposizione in classe verrà data particolare attenzione alla lettura storico critica delle fonti e al problema della loro interpretazione nel mondo contemporaneo, così da rendere ragione a una religione, quella islamica, che è stata ed è tutt'oggi fondamento di una civiltà, di un modo di pensare la realtà, che abbraccia un miliardo e seicento milioni di fedeli nel mondo.

### 2. Programma

#### 1. BREVE STORIA DELLE ORIGINI DELL'ISLÂM

- L'Arabia e culti pre-islamici.
- Muḥammad alla Mecca: l'uomo di fede e l'ammonitore delle folle (Profeta e Messaggero).
- Muḥammad a Medina. L'uomo di stato e il condottiero (Profeta e Messaggero).
- L'integrazione della società: la Comunità Islamica; i Califfi ben guidati, il concetto di Califfato e di Sultanato.

2. IL CORANO (*Qur'ân*)
  - Redazione e stile del testo coranico.
  - Contenuto: i principali temi.
  - Concetti etico-religiosi del Corano.
  - 'Isa e Miriam nel Corano.
3. LA SUNNA E LA LEGGE (*Šarī'a*)
  - *Sunna*: il concetto di "Tradizione" nell'Islâm.
  - *Ḥadīth*: l'origine, le raccolte e la loro autenticità.
  - Le fonti del diritto e le scuole giuridiche.
  - Gli *Huddûd Allâh*.
4. IL CULTO ISLAMICO
  - I cinque Pilastrini dell'Islâm (*Arkân al-Islâm*).
  - Concetto di *Islâm*, *Imân*, *Iḥsân*.
5. IL CREDO ISLAMICO (*'Aqīda*)
  - La fede in Dio (*Allâh*), l'unico degno di tutto il culto (*tawhīd*).
  - La fede negli angeli (*malâ'ika*).
  - Fede nei libri (*Kutub*) inviati da Allâh (compreso)
  - La fede in tutti i Profeti e Messaggeri inviati da Allâh
  - La fede nel Giorno del Giudizio (*Yawm al-Dîn*, o *Yawm al-qiyâma*) e nella risurrezione (la resurrezione dei corpi dei credenti dopo il Giorno del Giudizio).
  - Fede nel destino (*qadâr*) e la libertà dell'uomo.
6. LA TEOLOGIA (*Kalâm*)
  - Le correnti teologiche.
  - La *Mu'tazila*.
  - Gli *aš'ariti* e la "via media".
  - Al-Ghazâlî, pensatore e maestro spirituale.
7. LA MISTICA ISLAMICA (*Taşawwuf*)
  - Il percorso storico delle origini.
  - Il Profeta e il Corano.
  - L'esperienza dell'Amore di Dio e l'unità dell'essere.
  - Il riconoscimento dell'esperienza spirituale dei *šūfi*.
  - La "via mistica" dell'Islâm nel Sud-Est Asiatico.
8. IL PENSIERO FILOSOFICO, POLITICO E RELIGIOSO DELL'ISLÂM
  - Le correnti del pensiero riformista islamico e i suoi pensatori.
  - Le tre fasi fondamentali del riformismo islamico.
  - Il rinnovamento della tradizione islamica nel dibattito con la modernità.

- Il problema dell'ermeneutica delle fonti islamiche.
- Il dibattito sulla dignità della persona umana nell'Islâm.

3. Il corso verrà svolto con lezioni frontali ad opera del docente coadiuvato da un pdf proiettato sullo schermo che riassume i temi salienti del programma, sintetizzandone i contenuti.

Vi sarà spazio per le domande da parte dei partecipanti e le risposte saranno dirette ad aprire un dibattito in classe tra docente e studenti. Potrà essere prevista anche un'attività-lezione finale del Corso, presso una comunità musulmana, individuata nella Comunità Islamica religiosa Italiana (COREIS), residente in Via Meda, Milano. L'esame finale del Corso sarà orale: un argomento a scelta del candidato; una domanda del docente fatta al candidato sul programma del Corso.

Bibliografia:

A. BAUSANI, *Il Corano*, BUR Pantheon, Milano 2001; C. HILDEBRANDT, *Islam. Una nuova introduzione storica*, Einaudi, Torino 2016; P. NICELLI, *Al-Ghazâlî, pensatore e maestro spirituale*, Jaca Book, Milano 2013; P. NICELLI, *Islâm e modernità nel pensiero riformista islamico*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2009; Dispense del docente.

## S-19TBO1. TEOLOGIA BIBLICA A.T. - I

PROF.SSA LAURA INVERNIZZI

«CONOSCERETE CHE IO SONO YHWH!»

LA RIVELAZIONE DI DIO NELLA DINAMICA NARRATIVA DEL LIBRO DEI NOMI»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

**ECTS 3**

1. Verranno presentati e messi a profitto nella lettura del libro dell'Esodo i principali capitoli del manuale di analisi narrativa, applicandone gli strumenti nello studio del libro dell'Esodo.

Lo studente potrà così conoscere ed apprezzare l'arte narrativa del secondo libro della Bibbia, imparando ad interpretare teologicamente i risultati dell'analisi.

2. Il libro dell'Esodo, che nella tradizione ebraica dalle sue prime parole è intitolato «Nomi», fa dell'arte narrativa uno dei principali mezzi per veicolare il suo messaggio teologico; a ciò contribuisce, fin dalle prime pagine, anche l'uso dei nomi, ta-

lora presenti, talaltra assenti. Il nome designa il personaggio in quanto soggetto singolare e, soprattutto se è accompagnato da una spiegazione etimologica, contribuisce a caratterizzare il personaggio, cioè a farlo conoscere al lettore. La conoscenza di Dio, tuttavia, non si esaurisce nella rivelazione del nome divino al roveto ardente (*Es* 3,14-15), ma è un obiettivo costantemente rilanciato dal personaggio divino. Il Nome è rivelato a Mosè al roveto, infatti, con una «spiegazione etimologica» (*Es* 3,14-15) espressa con una formulazione ambigua, che contribuisce a suscitare le dinamiche narrative fondamentali di curiosità, suspense e sorpresa, che invitano il lettore a proseguire nella lettura e ad acquisire quanto progressivamente il Signore afferma di sé lungo il libro, fino a giungere alla proclamazione definitiva della sua misericordia in risposta all'ultima intercessione di Mosè.

A. *Status quaestionis*: il libro dell'Esodo e gli studi letterari;

B. *Note di metodo*: l'analisi narrativa;

C. *Percorsi esegetici e teologia biblica*:

- 1) l'uso dei nomi nel libro dell'Esodo: in *Es* 1-2; nella caratterizzazione di Mosè;
- 2) conoscenza e il nome di Dio nella dinamica narrativa del libro dell'Esodo.

La lettura dei testi della parte C verrà accompagnata dalla presentazione degli strumenti adatti per lo studio dei vari fenomeni narrativi incontrati.

3. Il corso sarà condotto mediante lezioni frontali. Per una proficua partecipazione è auspicata la conoscenza dell'ebraico. Sarà cura dello studente approfondire personalmente gli argomenti mediante lo studio del materiale indicato a lezione. La ricerca personale del materiale sarà parte integrante della preparazione.

L'esame sarà orale.

Bibliografia:

Strumentazione essenziale: un'edizione critica della Bibbia ebraica.

C.J. IMES, *Bearing Yhwh's Name at Sinai: A Reexamination of the Name Command of the Decalogue* (Bulletin for Biblical Research Supplements 19), Eisenbrauns, Winona Lake (IN) 2018;

A. SURLS, *Making Sense of the Divine Name in the Book of Exodus: From Etymology to Literary Onomastics* (Bulletin for Biblical Research Supplements 17), Eisenbrauns, Winona Lake (IN) 2017; J.-P. SONNET, *L'analisi narrativa dei racconti biblici*, in M. BUAKS – C. NIHAN (ed.), *Manuale di esegesi dell'Antico Testamento*, EDB, Bologna 2010, 45-85; M. PRIOTTO, *Esodo* (I libri biblici. Primo Testamento), Edizioni Paoline, Milano 2014; M. STERNBERG, *The Poetics of Biblical Narrative: Ideological Literature and the Drama of Reading*, Bloomington (IN) 1987; J.-P. SONNET, *Ehyeh asher ehyeh (Exodus 3:14): God's "Narrative Identity" among Suspense, Curiosity, and Surprise*, «Poetics Today» 31/2 (2010) 331-351.

## 5-19TBO2. TEOLOGIA BIBLICA A.T. – II

PROF. GIANANTONIO BORGONOVO

«LA CHIMERA DEL “TERZO CICLO” DI DISCORSI  
TRA GIOBBE E I TRE AMICI (Gb 22-27)»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. *Obiettivi*. Il corso prende in considerazione i problemi posti dal testo di Giobbe dopo i primi *due cicli* di discorsi con gli amici (Gb 3-21). Con varie ipotesi e congetture, i commentatori moderni e contemporanei cercano invano un *terzo ciclo* di discorsi in Gb 22-27. Dopo un breve *status quæstionis*, ci si dedicherà a ritradurre con attenzione filologica il TM con un occhio alle altre tradizioni testuali antiche, si studierà la forma retorica di questi capitoli, nel quadro di tutto il libro, e si offrirà uno studio simbolico e teologico del loro insieme.

2. *Contenuti*:

- a) *Status quæstionis* della storia dell'interpretazione di Gb 22-27.
- b) Analisi filologica e linguistica.
- c) Analisi retorica.
- d) Analisi simbolica e teologica.
- e) Forma e ricollocazione di Gb 22-27 nella struttura globale del libro.

3. *Metodo*. La fissazione del testo critico è la base di partenza per le nostre analisi linguistiche. La verifica finale consisterà nel saggiare la recezione di quanto è stato svolto durante le lezioni.

### Bibliografia:

Strumentazione essenziale: un'edizione critica della Bibbia Ebraica e della Bibbia Greca, una buona traduzione moderna e uno dei commentari critici suggeriti.

Può servire come punto di partenza il mio lavoro: G. BORGONOVO, *La notte e il suo sole; Luce e tenebre nel Libro di Giobbe; Analisi simbolica* (Analecta Biblica 135), Editrice Pontificio Istituto Biblico, Roma 1995.

## S-19TBO3. TEOLOGIA BIBLICA A.T. - III

PROF. GABRIELE MARIA CORINI

«LE FIGLIE DI IEFTE: L'INTRECCIO NARRATIVO AL FEMMINILE  
NEL LIBRO DEI GIUDICI»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Rilettura teologico - narrativa delle figure femminili presenti nel libro dei Giudici.

2. All'interno del libro dei Giudici le figure femminili svolgono un ruolo di indubbia importanza sia a livello narrativo, come nello snodo teologico del testo. Il corso prevede un'introduzione alle figure femminili principali presenti nel libro dei Giudici e la loro collocazione teologica nell'opera storiografica. Verranno proposte a livello narrativo e teologico le principali pericopi che riguardano le figure del giudice Debora e di Giaele (capp. 4-5), la figlia di Iefte (cap. 11), la madre di Sansone (cap. 13), la prima moglie filisteo di Sansone (cap.14), Dalila (cap. 16), la madre dell'efraimita disonesto Mika (cap. 17) e la concubina del levita (cap.19).

3. Metodo: lezioni frontali e esame orale a fine corso.

### Bibliografia:

G.M. CORINI, *Giudici. Introduzione, traduzione e commento*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2017; G. BRUSCOLOTTI, *Figlie di Iefte*, Cittadella Editrice, Assisi 2017; C. LANOIR, *Femmes fatales, filles rebelles. Figures féminines dans le livre des Juges*, Labor et Fides, Ginevra 2005; J.C. McCANN, *Giudici*, Ed. Claudiana, Torino 2009.

## S-19TBO4. TEOLOGIA BIBLICA A.T. - N.T. - I

PROF. ROBERTO VIGNOLO

«METTI LA MASCHERA – TOGLI LA MASCHERA... LA PARODIA REGALE NEL LIBRO DI QOHELET (Qo 1,1-3,15) E NEL VANGELO DI GIOVANNI (Gv 18-19) COME SCENARIO RIVELATIVO DI VERITÀ SULL'UOMO E SU DIO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Obiettivo del corso consiste nell'approfondire la pista già inizialmente esplorata della qualità ironica quale forma propria specifica della *veritas salutaris / veritas nostrae salutis causa* attestata dalla Sacra Scrittura (cf R.V., *L'ironia biblica - forma della verità che ci salva*, «Teologia» 32 [2007] 203-238). L'indagine verte, in termini più specifici, sul profilo *parodistico* cui il testo biblico volentieri ricorre per assecondare il proprio intento ironico. In proposito si accostano due pagine esemplarmente emblematiche: *la mascherata regale della cornice iniziale del libro di Qohelet (Qo 1,1-3,15), nonché il racconto giovanneo della passione di Gesù, con particolare riguardo al processo romano davanti a Pilato dove a Gesù viene inflitta la maschera di un re da burla, culminante in una duplice ostensione cristologica (ecce homo – ecce rex vester!)*.

2. Quale parodia autoironica di un saggio d'Israele che si finge il maggior re davidico su Gerusalemme (Qo 1,1; 12,9), la maschera regale di Qo 1,1-3,15 fornisce una precomprensione mirabile della parodia regale inflitta a Gesù processato, schernito e crocifisso come *rex Iudeorum* – secondo la testimonianza giovannea (Gv 18-19). Sicché le due pagine – che accostano una parodia e finzione regale rispettivamente autoironica da una parte (Qo), e dall'altra inflitta come supplizio capitale (Gesù) – si presteranno ad una lettura intertestamentaria spontaneamente *chiastica* e *tipologica*.

3. Quanto al *metodo*, insieme ai consueti strumenti critici di indagine esegetica, sarà valorizzato l'approccio stimato qui più idoneo – nel caso di Qohelet quello di taglio psicologico/psicanalitico e spirituale – in forza della referenza intrinseca al testo stesso, per restituirne intelligenza critica meglio adeguata possibile. Espositivamente parlando prevarrà la consueta lezione frontale, temperata da occasioni di confronto sollecitate di volta in volta al termine delle principali unità tematiche.

Adeguate spazio sarà lasciato all'intervento di elaborazioni seminariali personali da parte degli studenti interessati.

#### Bibliografia:

G. GENETTE, *Palinsesti*, Giulio Einaudi, Torino 1997. L. HUTCHEON, *A Theory of Parody*, Meuthuen, New York-London 1985. R. VIGNOLO, *La poetica ironica di Qohelet. Contributo allo sviluppo di un orientamento critico*, «Teologia» XXV (2000) 217-240. Id., *Maschera e sindrome regale. Interpretazione ironico-psicanalitica di Qoh 1,12-2,26*, «Teologia» XXVI (2001) 12-64. Id., *Chi pronuncia l'«ecce homo» (Gv 19,5c)? ovvero la ritrattazione d'una consuetudine*, «Studia Patavina» 50 (2003) 717-726. Id., *Domanda antropologica e modello regale. Fortune alterne di una cifra universale dell'elezione*, in: *Ricerche storico bibliche nr. 1/2005 (gennaio - giugno)*, EDB Bologna 2005, 239-283. Id., *Quando il libro diventa archivio – e quando decostruire glorifica. Il cartello della croce (Gv 19,16b-22) come vettore cristologico e scritturistico della testimonianza giovannea*, «Rivista Biblica» LXIII (2015) 465-510.

Ulteriore bibliografia durante il corso.

## S-19TBO5. TEOLOGIA BIBLICA A.T. - N.T. - II

PROF. FRANCO MANZI

«*VIDI UN LIBRO SIGILLATO CON SETTE SIGILLI. DALLA PROFEZIA ALL'APOCALITTICA NELL'UNO E NELL'ALTRO TESTAMENTO*».

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Il fine fondamentale del corso semestrale è favorire una conoscenza di buon livello delle pagine profetiche e apocalittiche più suggestive della sacra Scrittura, considerate sotto il profilo non solo storico e letterario, ma soprattutto teologico, canonico e spirituale. I partecipanti saranno aiutati ad apprendere un metodo per interpretare testi scritturistici spesso piuttosto complessi e «scandalosi», collocandoli nel loro contesto storico e letterario, all'interno del canone biblico *et quidem* alla luce del compimento cristologico.

2. Il Dio dell'alleanza si è manifestato sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento «con parole e azioni» (*Dei Verbum*, n. 14;

cf n. 17). Indagando sulla progressiva rivelazione del Dio d'Israele, portata a compimento definitivo da Cristo, il corso ripercorre alcune tappe decisive della storia della salvezza attestata nella Bibbia. Più esattamente, l'esposizione, di taglio teologico-biblico, si articola in due parti fondamentali. Nella prima, vengono analizzati vari oracoli e gesti simbolici dei profeti Isaia, Geremia ed Ezechiele. Evidenziando gli elementi di «gemmazione» dell'apocalittica dal filone profetico, da un lato, e dalla corrente sapienziale, dall'altro, l'analisi si concentra sul libro di Daniele: inquadrato nell'orizzonte turbolento del tentativo d'ellenizzare Israele attuato invano dal re Antioco IV l'Epifane e della conseguente rivolta maccabaica contro di lui (167-164 a.C.), l'opera anticotestamentaria lascia emergere con chiarezza come l'apocalittica sia una letteratura «di crisi». La seconda parte del corso dedica ampio spazio ad illustrarne gli aspetti storici, letterari, liturgici e teologici dell'Apocalisse di Giovanni, libro «profetico» destinato ai cristiani perseguitati dell'Asia minore. Passando dall'uno all'altro testamento, s'incontra, al «centro del tempo», Gesù di Nazareth, «profeta potente in opere e in parole davanti a Dio e a tutto il popolo» (Lc 24,19), che ha portato a compimento le antiche profezie, mediante una dinamica di «continuità», di «discontinuità» e di «progressione». Attraverso questa rapida panoramica sulla sacra Scrittura, unitariamente interpretata alla luce di Cristo, il corso mette in luce come il Signore della storia si sia rivelato per mezzo di «segni» di diverso tipo, sempre capaci però di rispettare la libertà delle persone, le quali, per comprenderne il senso salvifico, sono chiamate ad aprirsi a Dio con fede.

3. Il corso si svolge mediante lezioni frontali, in cui gli alunni possono intervenire con interrogativi e altri apporti personali, per i quali il docente mette a disposizione l'ultima parte d'ogni lezione. L'esame è orale e prevede due momenti: nel primo, il candidato espone in maniera sintetica il libro di F. MANZI, *Le orme di Cristo. Discernimento e profezia* (= *Le Àncore* s.n.), Milano, Àncora, 2005; nel secondo momento, dovrà illustrare un tema a scelta del docente, sviluppato in una delle dodici lezioni del corso e sintetizzato nelle dispense. Durante l'esame, il candidato può consultare solo la Bibbia, nell'originale e in traduzione.

## Bibliografia:

Testo raccomandato:

MANZI F., *Le orme di Cristo. Discernimento e profezia* (= Le Àncore s.n.), Àncora, Milano 2005.

Altri testi di riferimento:

L. ALONSO SCHÖKEL – J.L. SICRE DIAZ, *I Profeti* (= Commenti biblici s.n.), Borla, Roma 1989; F. MANZI, «Storia e profezia nell'Apocalisse», in IDEM (ed.), *AsSaggi biblici. Introduzione alla Bibbia anima della teologia* (= Teologia per Laici s.n.), Àncora, Milano 2006, pp. 266-281; F. MANZI, «Il drago e le sue infiltrazioni storiche nell'Apocalisse di Giovanni», in P. CASPANI (ed.), *Liberaci dal Maligno. L'esperienza del demoniaco e la riflessione teologica* (= Dossier Teologici del Seminario di Milano s.n.), Àncora, Milano 2008, pp. 11-38; A. NEHER, *L'essenza del profetismo* (= Radici 4), Marietti, Casale Monferrato (Alessandria) 1984; U. VANNI, *L'Apocalisse. Ermeneutica, esegesi, teologia* (= Associazione Biblica Italiana; Supplementi alla Rivista Biblica 17), EDB, Bologna 1991.

Ulteriore *bibliografia specifica* sarà indicata durante lo svolgimento del corso.

## S-19TBO6. TEOLOGIA BIBLICA N.T. - I

PROF. STEFANO ROMANELLO

«E SAREMO SEMPRE CON IL SIGNORE (1Ts 4,17).

LINEE DI ESCATOLOGIA PAOLINA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Il corso si prefigge la comprensione delle pericopi appartenenti alle lettere paoline indisputate che trattano la questione escatologica, verificandone le costanti di pensiero all'interno delle varie argomentazioni e "rappresentazioni" della stessa che, come risaputo, si differenziano tra le diverse lettere.
2. L'epistolario paolino rappresenta la prima attestazione scritta dell'evento unico della resurrezione di Cristo, rammentata a fondamento di tante sue argomentazioni. La resurrezione di Cristo getta luce decisiva anche sul nostro destino escatologico, che risulta essenzialmente implicato in essa. Le argomentazioni che lo sostengono presentano però una

pluralità di forme narrative e “rappresentazioni”, che variano nelle diverse lettere. Per evocare solo le più evidenti: la *parousia* imminente vs la sua dilazione, o la resurrezione alla *parousia* vs incontro immediato con Cristo alla propria morte, o il ricorso alla terminologia del giudizio vs la sua assenza. Il corso si propone di verificare le costanti coerenti del suo pensiero, tenendo previamente conto della retorica delle singole argomentazioni che saranno oggetto di uno studio analitico. Per questo sarà anche necessario investigare la relazione tra il debito dell’apostolo verso le visioni del mondo proprie del suo ambiente (segnatamente quelle apocalittiche) e la reinterpretazione delle stesse innescate dall’evento-Cristo. Infine si cercherà di comprendere la valenza attribuita da Paolo alla dimensione escatologica nella intelligenza dell’evento salvifico nella sua globalità, e dell’agire salvifico di Dio nella storia. Ben lungi dall’aver l’assurda pretesa di “cosificare” un futuro, che è evidentemente nelle mani di Dio, si vorrà alla fine far emergere alcune costanti assiologiche degli scritti paolini, che sono a fondamento della nostra speranza.

3. Lezioni frontali sul testo biblico, studiato nella lingua originale. Per l’esame verrà consegnato un tesario comprendente tematiche generali e i brani studiati in forma analitica in classe; per sostenerlo sono possibili due modalità:

- A) L’allievo, previo accordo con il docente, prepara un dossier scritto, con discussione della letteratura secondaria, su uno dei brani biblici oggetto del corso. L’esame verterà su tale lavoro, non contemplando in aggiunta domande analitiche su altri brani, ma esclusivamente domande sulle tematiche generali.
- B) Modalità tradizionale: l’allievo si prepara su tutti i temi, senza redigere nulla di scritto. Le domande saranno a scelta del docente, e verteranno sull’intero programma.

Bibliografia:

J. BECKER, *Hoffnung. Der frühchristliche Dialog zur eschatologischen Vollendung* (BThSt 171), Vandenhoeck & Ruprecht, Göttingen 2018. L. DE LORENZI (ed.), *Résurrection du Christ et des chrétiens (1Co 15)* (Ben. Monograph S. 8), Abbaye de S. Paul, Roma 1985. M.D. HOOKER (ed.), *Not in the Word Alone*.

*The First Epistle to the Thessalonians* (Ben. Monograph S. 15), St. Paul Abbey, Roma 2003. A. LINCOLN, *Paradiso ora e non ancora. Cielo e prospettiva escatologica nel pensiero di Paolo*, Paideia, Brescia 1985. G. ROSSÉ, *La risurrezione di Gesù*, EDB, Bologna 2016. N.T. WRIGHT, *Risurrezione*, Torino, Claudiana 2006. In aggiunta gli Atti del Convegno della FTIS del 2019, di prossima pubblicazione.

## S-19TBSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA BIBLICA

PROF. CLAUDIO DOGLIO

«LE VARIE INTERPRETAZIONI DELL' APOCALISSE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Il Seminario mira a far acquisire agli studenti una competenza personale sui vari metodi di interpretazione che gli esegeti hanno applicato all'Apocalisse nel corso dei secoli. L'esemplificazione concreta su alcuni particolari simbolici permetterà di valutare le notevoli variazioni di significato che il testo può assumere a seconda dei criteri ermeneutici impiegati.

2. Nel corso dei secoli l'Apocalisse ha subito letture molto diverse e i numerosi esegeti che l'hanno spiegata hanno valorizzato aspetti differenti del testo: lo studio, proposto in modo seminariale, affronta le questioni fondamentali dell'ermeneutica apocalittica, partendo dai commentari patristici e medioevali del primo millennio, che si occupano soprattutto del senso spirituale e intellettuale delle visioni, ricavandone insegnamenti sulla storia della salvezza. Con Gioacchino da Fiore prende piede il modo di leggere l'Apocalisse come profezia allegorica riguardante il futuro: tale metodo fu accolto con entusiasmo negli ambienti religiosi che sognavano una riforma della Chiesa, ma portò ad eccessi infondati. In reazione a tante fantasie si sviluppa il metodo detto "escatologico", secondo cui l'Apocalisse tratterebbe degli eventi finali della storia, annunciando la futura fine del mondo. Infine nella critica moderna si è imposto il metodo della "storia contemporanea", che riconosce nell'Apocalisse i riferimenti alle difficoltà incontrate nel I secolo dalla giovane Chiesa cristiana nei confronti del giudaismo e dell'impero romano. Facendo tesoro

degli aspetti positivi di ogni metodo, l'esegesi attuale valorizza la riflessione simbolica sul passato della storia biblica senza trascurare l'attenzione al momento presente e l'attesa del compimento futuro. Dopo una introduzione ai vari metodi e ai principali autori, agli studenti sarà affidato l'incarico di studiare e discutere alcuni simboli importanti ed ambigui dell'Apocalisse, seguendo le differenti metodologie ermeneutiche.

3. La lettura di differenti commentari relativamente a singoli particolari costituisce la struttura metodologica del seminario, con l'impegno di comprendere il dettaglio nel complesso simbolico del libro e verificare la portata teologica delle diverse metodologie.

Bibliografia:

C. DOGLIO (ed.), *Apocalisse. Introduzione, tradizione e commento* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi, 56), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2012; U. VANNI, *Apocalisse di Giovanni* (Commenti e studi biblici), 2 voll., Cittadella, Assisi 2018; C. MARVIN PATE, *Reading Revelation. A Comparison of Four Interpretative Translations of the Apocalypse*, Kregel, Grand Rapids (MI) 2009.

## **S-19TBO8. STORIOGRAFIA BIBLICA**

PROF. MATTEO CRIMELLA

«LA STORIOGRAFIA DI LUCA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

**ECTS 3**

1. Intento del corso è studiare l'opera lucana (Vangelo e Atti) interrogandosi sul suo profilo storiografico. Evitando di cadere nella radicale alternativa fra valore storico e valore teologico, si cercherà di approfondire la specificità della narrazione lucana come "luogo" dove emerge la spinta verso la storiografia come esigenza stessa della fede. In particolare, si porrà a tema il rapporto fra Chiesa, Israele e pagani.

2. L'articolazione del corso prenderà in esame, anzitutto, la discussione critica a proposito della storiografia lucana, facendo emergere le differenti impostazioni che presiedono alla

sua ricostruzione e alla sua interpretazione. Punto di partenza obbligato è la Scuola di Tubinga la cui influenza è durata fino agli anni '50 del secolo XX; si prenderà poi in esame la produzione anglofona (Cadbury, Bruce e il progetto americano) e la relativa valorizzazione dei *realia*; particolare attenzione sarà riservata alla scuola tedesca (Dibelius, Haenchen, Conzelmann e Plümacher) e alla sua impostazione più decisamente teologica; infine si studieranno i contributi di van Unnik e di Marguerat alla ricerca di un metodo per lo studio della storiografia lucana. In secondo luogo, l'indagine muoverà verso l'esplorazione di alcuni modelli storiografici antichi (ellenistici e giudaici), analizzando i testi più significativi e mettendo in luce la loro relazione con il profilo dell'opera lucana. Particolare attenzione sarà riservata al *pamphlet* di Luciano di Samosata, *Come si scrive la storia*, a 2 *Maccabei* 2,19-32 e al *Prologo del Siracide* (1-36). Cuore del corso sarà la lettura esegetica di alcuni testi sia del Vangelo come degli Atti (a partire dai due proemi, *Lc* 1,1-4 e *At* 1,1-2), facendo emergere le peculiarità dell'opera lucana alla confluenza fra storiografia giudaica e greca. I metodi utilizzati per lo studio delle pericopi saranno sia quello storico-critico sia quello narrativo. Infine, si cercherà di riflettere sulle conseguenze teologiche di una simile ricerca.

3. Il corso prevede una serie di lezioni frontali del docente. Gli studenti dovranno leggere (a scelta) alcuni contributi fra quelli presentati in classe oppure altri indicati dal docente. È poi richiesto di studiare personalmente sia i testi antichi (Luciano, 2 *Maccabei* e *Prologo del Siracide*) sia i testi lucani. Si richiede che tutti i testi siano tradotti preventivamente dagli studenti in quanto in classe si lavorerà unicamente sugli originali greci. Inoltre, ogni studente dovrà, in accordo col docente, scegliere un testo lucano su cui lavorare personalmente. L'esame prenderà le mosse dal testo approfondito personalmente da ciascuno, passando poi all'analisi esegetica di qualche passo affrontato in classe.

#### Bibliografia:

M. CRIMELLA, *Gli Atti degli Apostoli fra storia e teologia*, in Id. (a cura di), *Atti degli Apostoli*, Messaggero, Padova 2013, 27-57. M. CRIMELLA, «Poiché molti...». *Lettura narrativa del proemio del terzo Vangelo (Lc 1,1-4)*, «Rivista biblica» 65 (2017)

289-316. D. MARGUERAT, *La prima storia del cristianesimo. Gli Atti degli apostoli*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2002.  
D. MARGUERAT, *Luc, l'historien de Dieu. Histoire et théologie dans les Actes des Apôtres*, «Rivista biblica» 65 (2017) 7-37.  
C.K. ROTHSCHILD, *Luke-Acts and the Rhetoric of History: An Investigation of Early Christian Historiography*, Mohr Siebeck, Tübingen 2004.  
J. VERHEYDEN – J.S. KLOPPENBORG (ed.), *Luke on Jesus, Paul and Christianity: What Did He Really Know?*, Peeters, Leuven – Paris – Bristol (CT) 2017.

## 5-19TBO9. AMBIENTE BIBLICO

PROF. MARCELLO FIDANZIO

«ARCHEOLOGIA E MANOSCRITTI NELLA REGIONE DEL MAR MORTO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Conoscere i principali ritrovamenti della regione del Mar Morto (archeologia e manoscritti) e il loro apporto per gli studi biblici. Conoscere la regione, il contesto geografico e il suo sviluppo storico dall'Età del Bronzo alla prima età romana, in particolare in relazione ai testi biblici dell'Antico e del Nuovo Testamento ad essa in vario modo collegati. Impostare correttamente lo studio della cultura materiale e la relazione con lo studio dei testi.

2. Scavi archeologici e ritrovamenti di testi nella regione del Mar Morto hanno offerto una grande quantità di dati per gli studi biblici dell'Antico e del Nuovo Testamento. Tra questi: Gerico, Qumran, Wady Murabbat, En Gedi, Masada, Betania al di là del Giordano, Macheronte, Bab edh-Drah, Numeria, a cui vanno aggiunti la Stele di Mesha e i manoscritti del deserto di Giuda. Il corso prevede la presentazione delle caratteristiche geografiche della regione (montagne e deserto di Giuda, oasi di Gerico, piana del Ghor, monti della Transgiordania), ambientazione di alcune principali narrazioni bibliche: Libro della Genesi e città della piana; Libro di Giosuè e racconto della Conquista; Libro dei Giudici, insediamento e fortezze degli Israeliti etc. Seguirà l'introduzione alle fasi principali dello sviluppo storico, dall'Età del Bronzo alla prima età romana. Il corso affronterà, dunque, scavi e principali ritrovamenti archeologici, con approfondimenti sui siti di maggiore interesse tra cui:

Gerico, Qumran, Masada e Macheronte. L'attenzione ai testi sarà rivolta in particolare alla Stele di Mesha e, tra i rotoli del mar Morto, ai manoscritti biblici, con particolare attenzione al caso-studio dei Salmi. In tutto il corso sarà affrontata la questione metodologica: l'approccio ai dati di cultura materiale; il modo di impostare la relazione fra studio della cultura materiale e studio dei testi; il rapporto tra manoscritti del periodo del Secondo Tempio e il Canone Biblico.

3. Il corso prevede principalmente lezioni frontali. Per alcune lezioni saranno ospitati archeologi impegnati negli scavi dei siti oggetto delle lezioni. Studenti motivati potranno richiedere di svolgere e presentare approfondimenti personali, guidati dal professore. L'esame finale sarà orale.

#### Bibliografia:

L. NIGRO, H. TAHA, M. SALA, *Archaeological Heritage in the Jericho Oasis. A systematic catalogue of archaeological sites for the sake of their protection and cultural valorisation* (RO-SAPAT 7), «La Sapienza» Expedition to Palestine & Jordan, Roma 2011; M. FIDANZIO, "Biblical Scrolls in Their Depositional Contexts: Psalms as a Case Study", in *Stones, Tablets, and Scrolls*, a cura di P. Dubovsky - F. Giuntoli, Mohr Siebeck, Tübingen, in corso di pubblicazione; K.M. KENYON, *Digging Up Jericho*, E. Benn, London 1957; E. NETZER ET AL., *Hasmonean and Herodian palaces at Jericho. Final reports of the 1973-1987 excavations*, Vols. 1-5, Israel Exploration Society - The Hebrew University of Jerusalem, Jerusalem 2001-2013; R. DE VAUX, *Archaeology and the Dead Sea Scrolls* (The Schweich Lectures 1959), Oxford University Press for the British Academy, London 1973; G. VÖRÖS ET AL., *Machaerus. Final reports on the excavations and surveys 1807-2018*, Vols. 1-3 (SBF Coll. Maior 53, 55, 56), Milano, Terra Santa, 2013-2019; Y. YADIN ET AL., *Masada: the Yigael Yadin excavations 1963-1965. Final reports*, Vols. 1-8, Israel Exploration Society - The Hebrew University of Jerusalem, Jerusalem 1989-2007.

## S-19TB10. BIBBIA E CULTURA

PROF. PIERO STEFANI

«LA BIBBIA DI MICHELANGELO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Il primo obiettivo è di fornire chiavi di lettura in grado di decifrare non solo l'enorme portata artistica ma anche il ruolo ermeneutico svolto dall'opera di Michelangelo. Si tratta di un mutamento che ha inciso, oltre che nella storia dell'arte, anche sulla successiva comprensione dello stesso testo biblico (si pensi all'immaginario connesso alla creazione di Adamo). Inoltre il «caso Michelangelo», nella sua rilevanza, sarà prospettato come via per acquistare e consolidare competenze, di più vasto raggio, in relazione alla funzione ermeneutica affidata all'arte nell'interpretazione biblica.

2. Il corso è articolato in cinque tappe principali. 1. Quale conoscenza della Bibbia aveva Michelangelo? In questo contesto si accennerà al ruolo svolto delle traduzioni in lingua volgare e alla funzione di mediazione affidata all'opera dantesca. 2. Il David. Dopo aver toccato i temi legati alla committenza, alla destinazione e alle successive collocazioni dell'opera, ci si domanderà quali significati sono stati consegnati dall'artista alla sua grandiosa realizzazione scultorea. 3. La Cappella Sistina: a) la volta, dopo un rapido sguardo alla struttura generale, ci si soffermerà, in massima parte, sulle varie interpretazioni dell'affresco più celebre, quello della creazione di Adamo; b) il giudizio universale, quale senso di salvezza e dannazione emerge da questo grandioso affresco? In esso si può effettivamente rintracciare una teologia del corpo umano? Si studieranno in particolare tre figure: Gesù, Maria e Pietro. 4. Il Mosè. Le vicende legate alla tomba di Giulio II sono state tali da modificare, nel corso dei decenni, il progetto originario, su questo sfondo come interpretare la statua così come la vediamo ora? Come intendere le «corni di Mosè»? 5. Le pietà sono un soggetto che ha accompagnato l'intera produzione scultorea di Michelangelo dalla giovanile Pietà vaticana all'opera estrema, la Pietà Rondanini. A proposito di quest'ultima si percorreranno i principali influssi esercitati su Buonarroti dagli Spirituali e in particolare da Vittoria Colonna. Una qualche attenzione sarà

riservata ai problemi legati all'attuale collocazione dell'opera nel Castello Sforzesco. La conclusione del corso si confronterà con l'ampio arco temporale in cui si colloca l'opera michelangiolesca e registrerà i mutamenti del messaggio da essa trasmesso nel contesto del XVI secolo, un'epoca cruciale nella civiltà europea.

3. Il corso, dopo un inquadramento generale attraverso alcune lezioni prevalentemente “frontali” – sempre, comunque, aperte al dialogo – prevede una modalità di sviluppo incentrata, in maniera consistente, sul commento, il più possibile dialogico, a una serie di riproduzioni proiettate sullo schermo. In questa luce si comprende perché il buon esito del corso sia affidato, in buona misura, all'intervento attivo e all'apporto personale da parte degli iscritti. L'ultima lezione prevede una visita alla Pietà Rondanini. Il modello di verifica è costituito da un esame orale o, a scelta, da un breve elaborato scritto da assumersi come base per una successiva discussione orale.

#### Bibliografia:

E. CAMPI, *Michelangelo e Vittoria Colonna*, Claudiana, Torino 1994; A. FORCELLINO, *Michelangelo una vita inquieta*, Laterza, Roma-Bari 20083; S. FREUD, *Il Mosè di Michelangelo*, Boringhieri, Torino 1976; P. LIA, *La Pietà Rondanini: una lettura del Mistero Pasquale*, Ancora, Milano 1999; P. STEFANI, *La Bibbia di Michelangelo*, Claudiana, Torino 2015; T. VERDON, *Michelangelo teologo. Fede e creatività tra Rinascimento e Controriforma*, Ancora, Milano 2005.

## S-19LA01. CORSO SUPERIORE DI EBRAICO

PROF. PATRIZIO ALBORGHETTI

«L'EBRAICO BIBLICO E L'EVOLUZIONE DELLA LINGUA  
FINO ALL'EPOCA CONTEMPORANEA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Il corso, attraverso la traduzione di passi tratti dal *Tanakh*, con i relativi commenti dei principali esegeti ebrei, vuole introdurre alle varie forme che l'ebraico ha assunto nel corso della storia e ad alcuni testi fondamentali della tradizione ebraica.

2. Saranno considerati alcuni versetti del *Tanakh*, con i commenti di Raši, Ibn Ezra, Nachmanide, Sforno e altri. Con l'aggiunta di eventuali passi dei midrashim e della *Mishnah*.

3. Attraverso l'accostamento diretto ai testi delle varie epoche, si vogliono fornire gli strumenti affinché lo studente li possa avvicinare autonomamente; le variazioni della lingua verranno affrontate direttamente. La verifica sarà svolta esaminando quanto è stato trattato nel corso delle lezioni.

#### Bibliografia:

Si consiglia una delle seguenti grammatiche: P. JOÜON - T. MURAOKA, *A grammar of Biblical Hebrew*, One volume edition (SubBi 27), Editrice Pontificio Istituto Biblico, Roma 2006.

Per l'ebraico mišnico: M.H. SEGAL, *A grammar of Mishnaic Hebrew*, Clarendon Press, Oxford 1927, 3<sup>a</sup>1970.

Dizionario per l'ebraico biblico: L. KÖHLER - W. BAUMGARTNER, *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament*, 4 volumes, Subsequently revised by W. BAUMGARTNER - J.J. STAMM, With assistance from Z. BEN-HAYIM - B. HARTMANN - E.Y. KUTSCHER - PH.H. REYMOND, Translated and edited under the supervision of M.E.J. RICHARDSON, E.J. Brill, Leiden 1999 [originale tedesco, 3<sup>a</sup>1995].

Dizionario per l'ebraico mišnico, medievale e moderno: R. ALCALAY, *The complete Hebrew-English dictionary*, 5 voll., Chemed Books - Yedioth Ahronoth, Tel Aviv - Brooklyn (NY) 1965 [2<sup>a</sup>1996]; JUDIT TARGARONA BORRÁS, *Diccionario Hebreo/Español*, Riopiedras Ediciones, Barcellona 1995.

## 5-19TBO7. STORIA DELL'ERMENEUTICA BIBLICA

PROF. ANTONIO MONTANARI

«LE INTERPRETAZIONI DI PAOLO IN EPOCA PATRISTICA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Il corso si propone di introdurre lo studente allo studio della spiritualità cristiana antica che, nei suoi tratti portanti, è essenzialmente biblica e nasce dall'interpretazione della Scrittura. Ripercorrendo alcune tappe fondamentali nella storia della ricezione e dell'interpretazione delle Lettere paoline, cerchere-

mo di evidenziale l'interazione fra l'esegesi del testo scritturistico e l'interpretazione dell'esperienza cristiana.

2. L'incontro fra Agostino e Paolo segna un tornante non trascurabile nel cammino del pensiero occidentale. Tuttavia, Agostino non è il primo interprete di Paolo dell'antichità e la sua lettura del *corpus paulinum* non nasce dal nulla, ma si inserisce in quella corrente di interesse per gli scritti dell'apostolo, che raggiunge il suo apice tra la seconda metà del IV secolo e gli inizi del V, un arco di tempo nel quale vedono la luce non meno di ventidue commentari delle lettere paoline, la maggior parte dei quali, purtroppo, è andata perduta. Quest'attenzione per l'apostolo e i suoi scritti sembra essere collegata anzitutto al tentativo di presentare Paolo quale modello di conversione, in un momento in cui le conversioni al cristianesimo erano numerose. Senza però dimenticare le grandi controversie teologiche di questi secoli, che cercano proprio nei testi paolini una risposta non solo ai problemi cristologici, ma anche agli interrogativi sull'uomo e la sua salvezza.

3. Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente e l'approfondimento personale di alcune tematiche. In sede di esame sarà chiesto: 1. di discutere le linee interpretative di un testo o un tema, a scelta del candidato, indicando il percorso di approfondimento seguito per la preparazione; 2. di discutere le possibilità interpretative di un testo o un tema, a scelta del professore.

#### Bibliografia:

W.S. BABCOCK (ed.), *Paul and the Legacy of Paul*, Southern Methodist University Press, Dallas 1990; I. BOCHET, *Augustin disciple de Paul*, «Recherches de Science Religieuse» 91 (2006) 357-380; L.F. LADARIA, *Paul chez les Pères de l'Église*, Dictionnaire de Spiritualité, XII/1, 513-522; M.G. MARA, *Paolo di Tarso e il suo epistolario. Ricerche storico-esegetiche*, Japadre, L'Aquila 1983; B. MEUNIER, *Paul et les Pères grecs*, «Recherches de Science Religieuse» 91 (2006) 331-355; M.F. WILES, *The Divine Apostle: The Interpretation of St. Paul's Epistles in the Early Church*. Cambridge University Press, Cambridge 1967.

## SEZIONE DI TEOLOGIA MORALE PASTORALE E SPIRITUALE

### S-19TMO1. TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE - I

PROFF. MAURIZIO CHIODI – PIER DAVIDE GUENZI – MATTEO MARTINO

«*LEX NATURAE*.

STORIA DEL CONCETTO, TEOLOGIA BIBLICA E QUESTIONI TEORICHE»

CORSO ANNUALE: 48 ORE

ECTS 6

1. Il corso, annuale, viene proposto nell'ambito della specializzazione in teologia morale fondamentale e si prefigge di riflettere sulla categoria etica della *legge*, nella tradizione teologica e nella S. Scrittura, per mostrarne – sotto il profilo teorico – il nesso costitutivo con la coscienza credente. Attraverso la collaborazione di tre docenti dell'area teologico-morale, il corso intende articolare una riflessione teologica sintetica e sistematica.

2. Il corso si prefigge di mettere a tema l'idea di *lex naturae*, che ha giocato un ruolo assolutamente centrale nella storia della tradizione teologica, per mostrarne l'istanza irrinunciabile e le ambiguità teoriche connesse. Tre saranno i capitoli fondamentali della riflessione.

Il primo si soffermerà sugli snodi principali della storia della teologia: la nascita e lo sviluppo della categoria di legge naturale nella patristica, che la mutua dalla filosofia greca e in particolare stoica; la sua elaborazione sistematica nella scolastica medievale, con le discussioni tra le diverse posizioni teologiche, da Bonaventura a Tommaso, da Scoto a Guglielmo di Ockham; la ripresa della categoria nell'ambito della seconda scolastica e successivamente con la neoscolastica; le critiche post-conciliari e il ritorno attuale, nel cattolicesimo post-moderno.

Sullo sfondo di questa ricognizione storica, il secondo capitolo tematizzerà l'idea di legge nella S. Scrittura, mostrandone le differenze e le relazioni con l'idea di *lex naturae*. A partire dall'Antico Testamento, si considererà la *Tôrâ* per evidenziare come essa implichi un rapporto tra comandamento, storia salvifica e narrazione, e come essa abbia un nesso costitutivo con le altre forme della Scrittura, profezia e sapienza ("un tutto in tre scritture", Beauchamp). Si mostrerà infine il compimen-

to cristologico e la categoria di legge naturale così come si presenta in alcuni scritti neotestamentari debitori della cultura ellenistica.

Il terzo capitolo si propone di riprendere in modo sistematico le questioni teologiche emerse nello studio storico e biblico: la differenza e il nesso tra *nomos* o *lex* e *Tôrâ*; il modello teorico implicato nell'idea di *lex naturae*, con il duplice difetto intellettuale o naturalista; il superamento della giustapposizione tra legge *oggettiva* e coscienza *soggettiva*; la necessità di ripensare la categoria di legge a procedere dalla coscienza e dalla sua costitutiva mediazione indissociabilmente *culturale, patica e pratica*.

3. Il corso si svolgerà secondo la forma classica delle lezioni cattedratiche, che dovranno favorire al massimo coinvolgimento, interesse e partecipazione degli studenti. I tre capitoli verranno trattati in modo distinto dai tre docenti, anche se non mancheranno alcune lezioni comuni, sul tipo tavola rotonda, per curare il collegamento e la "cerniera" tra i vari momenti del corso. Sulle singole questioni, si offrirà un'ampia rassegna bibliografica, nazionale e internazionale, per approfondire gli argomenti o le posizioni degli autori maggiormente stimolanti tanto per la ricerca teologica quanto per l'interesse personale degli studenti.

#### Bibliografia:

G. ANGELINI, *Teologia morale fondamentale. Tradizione, Scrittura e teoria*, Glossa, Milano 1999; G. ANGELINI (ed.) *La legge naturale. I principi dell'umano e la molteplicità delle culture*, Glossa, Milano 2007; P. BEAUCHAMP, *L'uno e l'altro Testamento. I*, Paideia, Brescia 1985; A. BONANDI, *'Veritatis splendor'. Trent'anni di teologia morale*, Glossa, Milano 1996; M. CHIODI, *Teologia morale fondamentale*, Queriniana, Brescia 2014, 2018<sup>2</sup>.

## 5-19TMO2. TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE - II

PROF. ALBERTO BONANDI

«POPULISMI - NAZIONALISMI E CHIESE IN EUROPA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Nella complessa situazione sociopolitica di numerosi stati europei la chiesa cattolica si confronta con teorie e pratiche in parte già conosciute, ma in parte inedite. Il corso si prefigge di offrire agli studenti alcune conoscenze di base, che permettano soprattutto di formare un giudizio teorico-pratico sulla falsariga delle posizioni espresse dalle rispettive chiese, avendo sullo sfondo i principi della 'dottrina sociale della chiesa' e del corso di morale sociale.

2. Il corso articola i contenuti nei seguenti capitoli. Il primo delinea alcuni tratti della crisi della politica e della vita civile in Europa, in riferimento ai canoni 'classici' espressi dalle principali teorie degli ultimi cinquant'anni: liberalismo individualistico, liberalismo sociale, comunitarismo. Il secondo si impegna a definire, individuandone la relativa novità nel rispettivo contesto culturale, le esperienze sociopolitiche e i concetti di populismo, nazionalismo, sovranismo, nella versione attuale dei seguenti stati: Italia, Germania, Francia, Austria, Polonia, Ungheria. Come *case study* vale specialmente il problema dell'immigrazione, con le prese di posizione dei governi. Il terzo studia le prese di posizione delle comunità cattoliche in questi stati, espresse anzitutto mediante le rispettive conferenze episcopali, ed eventuali altre agenzie cattoliche, senza escludere alcuni interventi di comunità protestanti. Il quarto propone orientamenti per un giudizio pratico di tipo morale nel duplice contesto: nazionale ed europeo. La valutazione morale sarà guadagnata non attraverso un confronto-scontro diretto tra una dottrina sociopolitica e una dottrina o un principio teologico, o morale, o ecclesiale, ma attraverso una ermeneutica del vissuto sociopolitico in quanto comprensivo di un senso e di modelli pratici del rapporto con l'altro e gli altri, con il connazionale così come con l'europeo e lo straniero. Dal dovere di superare l'autocontraddizione emerge l'impegno per il bene comune nella dimensione nazionale ed europea, ovviamente nel contesto delle relazioni internazionali.

3. Il corso prevede anzitutto lezioni frontali con segnalazione di bibliografie di base; all'interno di queste gli studenti possono offrire qualche contributo, concordato col docente quanto a contenuto e modalità di presentazione, di tipo seminariale. La verifica prevede senz'altro l'esame orale sui punti nodali del corso, può comunque includere elaborati scritti, da concordare in anticipo col docente, riguardanti approfondimenti dell'uno o dell'altro capitolo, o integrazioni (ad esempio su altri stati e/o chiese locali).

#### Bibliografia:

L. LEVI, *Nazionalismo*, in «Dizionario di politica», UTET, Torino 1983, 689-696. L. INCISA, *Populismo*, ivi, 859-864; CONFERENZA EPISCOPALE FRANCESE, *In un mondo che cambia. Ritrovare il senso del politico*, in «Regno Documenti» 2017, 30-40; COMMISSIONE MIGRAZIONE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE TEDESCA, *Auch sie tragen wir Verantwortung*, (dal sito web ufficiale); «Zeitschrift für evangelische Ethik» 62 (2018) Heft 3; CONFERENZA EPISCOPALE POLACCA, *Forma cristiana del patriottismo* «Regno Documenti» 2018, 239-248; I.-L. POUTHIER, *Italie, Les danger du poulisme*, «Études» juen 2018, 7-17.

## S-19TMO3. MORALE SPECIALE - I

PROF. ARISTIDE FUMAGALLI

«AMORE OMOSESSUALE E FEDE CRISTIANA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. L'evoluzione dei costumi, della cultura sociale e del diritto civile, il progresso delle scienze umane e della riflessione antropologica, hanno rivoluzionato il vissuto e la mentalità sessuale. Ciò che vale globalmente per la realtà sessuale contemporanea, vale specialmente per il fenomeno omosessuale, di fatto sempre ricorrente nella storia, ma solo di recente divenuto una questione di diritto, diffusamente rivendicato in ambito civile ed emergente anche in ambito ecclesiale. Il corso intende assumere la questione omosessuale in ambito teologico, indagando il rapporto tra l'amore omosessuale e la fede

cristiana, al fine di promuovere una rinnovata interpretazione antropologica ed offrire criteri per la sua valutazione morale.

2. Il corso prenderà avvio dall'ascolto dell'esperienza omosessuale ricorrendo alla copiosa letteratura sul tema, al fine di conoscere la realtà, ascoltare le istanze, raccogliere gli interrogativi nei confronti della fede cristiana. L'indagine dell'esperienza omosessuale verrà poi approfondita considerando le variegate interpretazioni delle scienze umane allo scopo di pervenire a una comprensione il più possibile accorta e complessiva. La successiva ripresa dell'insegnamento tradizionale della Chiesa circa l'omosessualità, indotto da alcuni testi della Scrittura, argomentato lungo il corso della Tradizione e formulato dal Magistero, permetterà di chiarire quanto esso intercetti effettivamente e quanto invece non colga adeguatamente l'attuale esperienza omosessuale di persone credenti. L'eventuale incomprendimento tra l'insegnamento tradizionale della Chiesa e l'attuale esperienza omosessuale di persone credenti solleciterà il tentativo di favorire il dialogo, approfondendo criticamente il rapporto tra l'amore vissuto da persone omosessuali e l'amore comandato da Cristo, alla luce dello stesso rinnovamento dell'insegnamento della Chiesa in epoca contemporanea. Sulla scorta di una rinnovata interpretazione e valutazione cristiana dell'amore omosessuale si provvederà a indicare i criteri morali che debbono orientare la vita amorosa di persone omosessuali affinché anch'essa corrisponda al comandamento nuovo dell'amore di Cristo. La criteriologia morale permetterà di delineare successivamente l'azione pastorale della Chiesa verso le persone omosessuali, specialmente in età giovanile, e considerare il loro riconoscimento in ambito ecclesiale. Un ultimo sviluppo del corso riguarderà la questione del riconoscimento delle unioni tra persone dello stesso sesso in ambito civile, nella differenza e analogia con quello delle relazioni coniugali tra uomo e donna.

3. Il metodo di lavoro prevede lo svolgimento del corso da parte del docente attraverso lezioni frontali, che intenderebbero promuovere la partecipazione attiva degli studenti con domande e osservazioni in ordine alle opportune chiarificazioni e agli auspicabili sviluppi della riflessione, e mediante l'indicazione di percorsi tematici e sussidi bibliografici per l'approfondimento personale. L'acquisizione dei contenuti è affidata

allo studio personale, che potrà avvalersi della lettura dei testi indicati durante le lezioni. La verifica della competenza appresa durante le lezioni avverrà tramite una prova orale di esame dopo la frequentazione del corso.

#### Bibliografia:

S. GOERTZ (ed.), «*Wer bin ich, ihn zu verurteilen?*». *Homosexualität und katholische Kirche* (= Katholizismus im Umbruch 3), Verlag Herder GmbH, Freiburg im Breisgau 2015; B. BROGLIATO – D. MIGLIORINI, *L'amore omosessuale. Saggi di psicoanalisi, teologia e pastorale. In dialogo per una nuova sintesi*, Cittadella, Assisi (PG) 2014; *Amare nella differenza. Le forme della sessualità e il pensiero cattolico: studio interdisciplinare*, Cantagalli - Libreria Editrice Vaticana, Siena - Città del Vaticano 2012; «Le omosessualità», *Concilium* 44/1 (2008) 11-147; I. HIMBAZA – A. SCHENKER – J.-B. EDART, *L'omosessualità nella Bibbia*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2007; X. LACROIX, *In principio la differenza. Omosessualità, matrimonio, adozione* (= Transizioni 19), Vita e Pensiero, Milano 2006.

## S-19TMO4. MORALE SPECIALE - II

PROF. MARKUS KRIENKE

«ETICA, POLITICA E DIRITTO IN ANTONIO ROSMINI»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Si introduce il pensiero morale di Antonio Rosmini, sia individuale che sociale, considerando il reciproco rimando tra istanza filosofica e teologica. Attraverso la lettura ed analisi di passi scelti e il confronto con altri approcci della teologia morale negli ultimi due secoli, si evidenzia la particolarità nonché l'attualità della sua proposta.

2. Il corso si occupa principalmente di quattro opere di Rosmini: i *Principi della scienza morale*, il *Trattato della coscienza morale*, la *Filosofia della politica* e la *Filosofia del diritto*, considerando innanzitutto le loro valenze per l'etica teologica. A tal fine bisogna considerare la determinazione specifica del rapporto tra immanenza e trascendenza nel pensiero rosminiano

che attraversa tutte le riflessioni del Roveretano e rende anche le opere di carattere filosofico luoghi di autentica riflessione di teologia morale. Proprio in questo modo esse acquisiscono un originale *topos* per la stessa teologia morale altamente rilevante per la società moderna e l'autocomprensione della persona sia nella sua struttura antropologica che nel suo contesto civile. Certamente, ciò significa un modello di pensiero alternativo sia alle proposte dei pensatori protestanti di ambiente tedesco della sua epoca, sia anche ai modelli neotomisti, mentre non sembra azzardata una lettura in chiave di anticipazione delle istanze centrali del Concilio Vaticano II. Tuttavia, specialmente in riferimento a quest'ultimo, il tema della coscienza morale in Rosmini diventa oggetto di considerazioni critiche che pongono tuttavia questioni utili rispetto alla riflessione attuale. Infatti, la prospettiva sul pensiero di Rosmini non sarà prettamente di carattere storico e sistematico, ma servirà anche come chiave euristica per riflettere su nodi attuali della disciplina e su come il pensiero di Rosmini vi si possa inserire come ispirazione per nuove prospettive.

3. Si espone l'argomento attraverso lezioni frontali e la lettura di testi originali, interpellando anche l'orizzonte di esperienza degli studenti e stimolando il dibattito in aula. Inoltre si offre un tutoring facoltativo per l'approfondimento di argomenti parziali e per la preparazione all'esame. L'esame orale verrà preparato sulla base di: una scelta di testi originali messi a disposizione in pdf, una scelta di capitoli sulle rispettive tematiche estratte dai più autorevoli manuali, un riassunto autorizzato dal docente, e il materiale power-point utilizzato dal docente durante i corsi.

#### Bibliografia:

M. CIOFFI, *Persona e diritto in Rosmini* (Biblioteca di Studi Rosminiani, 28), Sodalitas, Stresa 2006; P. GOMARASCA, *Rosmini e la forma morale dell'essere. La "poiesi" del bene come destino della metafisica*, FrancoAngeli, Milano 1998; G. GRANDIS, *Il dramma dell'uomo. Eros/Agape & Amore/Carità nel pensiero antropologico di Antonio Rosmini Serbati (1797-1855)*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2003; R. NEBULONI, *Ontologia e morale in Antonio Rosmini*, Vita e pensiero, Milano 1994; G. NOCERINO, *Coscienza e ontologia nel pensiero di Rosmini* (Biblioteca di

studi rosminiani, 27), Sodalitas, Stresa 2004; M.F. SCIACCA, *La filosofia morale di Antonio Rosmini* [1938] (Opere complete, 8), Marzorati, Milano 1968<sup>5</sup>.

## 5-19TMSEM. SEMINARIO DI TELOGIA MORALE

PROF. MATTEO MARTINO

«IL BENE COMUNE NEL MAGISTERO SOCIALE DELLA CHIESA.  
RICOGNIZIONE STORICA E RIPRESA TEORICA DI UNA NOZIONE  
TANTO OBLIATA QUANTO URGENTE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Nella temperie civile corrente la categoria di bene comune è pregiudizialmente bollata come inattuale, e tuttavia risulta irrinunciabile per intendere e promuovere forme del vivere insieme che propizino l'alleanza tra gli umani. L'interrogazione storico-teorica del principio del bene comune, così come proposto e sviluppato nei documenti della dottrina sociale della Chiesa, corroborata dalla presa in carico delle istanze e delle questioni sollevate dalla contemporaneità globalizzata, costituisce l'obiettivo del Seminario.

2. I problemi innescati dal radicale e repentino cambiamento epocale in atto, segnatamente l'ingiusta distribuzione delle risorse del pianeta, dunque il crescente divario tra ricchi e poveri insieme allo sfilacciamento dell'ordito sociale e alla rottura del patto tra le generazioni nel mondo occidentale, impongono l'accorto rilancio della categoria di bene comune. La categoria, già presente nel pensiero antico con Aristotele, successivamente accolta e formalizzata all'interno della tradizione cristiana dalla riflessione di Tommaso, trova considerevole sviluppo e significativa articolazione nei documenti della dottrina sociale della Chiesa. Eppure oggi le indicazioni offerte dal magistero sociale pontificio in materia di bene comune sono del tutto ignorate nel dibattito pubblico sui temi concernenti l'assetto della società globale. La considerazione del percorso storico della nozione di bene comune, da *Rerum novarum* (1891) a *Laudato si'* (2015), mira, attraverso l'esame dei documenti e l'illustrazione dell'intreccio tra il mutamento socio-culturale e il necessario mutamento dei paradigmi teorici, a individuarne le ragioni di permanente validità. Punto di approdo della ricogni-

zione è l'affinamento critico della figura del bene comune e la messa a fuoco di nuove prospettive di ricerca in vista dell'attivazione di buone prassi di responsabilità sociale.

3. Il Seminario prenderà avvio con alcune lezioni introduttive dedicate all'inquadratura della tematica e all'individuazione delle relative articolazioni. Verranno poi illustrati i criteri metodologici per l'impostazione del lavoro di ricerca degli studenti. A ciascun partecipante sarà richiesta la presentazione di un'opera scelta secondo le indicazioni bibliografiche suggerite, seguita dalla discussione comune. Il Seminario si concluderà con una riformulazione sintetica da parte del docente delle questioni teoriche emerse dalle esposizioni degli studenti, i quali provvederanno a raccogliere in un elaborato scritto i risultati attinenti all'argomento da loro trattato.

#### Bibliografia:

F. BOTTURI - A. CAMPODONICO (ed.), *Bene comune. Fondamenti e pratiche*, Vita e Pensiero, Milano 2014; G. CAMPANINI, *Bene comune. Declino e riscoperta di un concetto*, Dehoniane, Bologna 2014; L. CASELLI, *La vita buona nell'economia e nella società*, Edizioni Lavoro, Roma 2012; E. CHIAVACCI, *Un futuro per l'etica*, Messaggero, Padova 2014; S. MORANDINI, *Rinnovare gli ambiti di vita*, Messaggero, Padova 2014; V. PAGLIA, *Il crollo del noi*, Laterza, Roma-Bari 2019.

## **S-19TSP01. TEMI DI TEOLOGIA SPIRITUALE. L'ESPERIENZA CRISTIANA**

PROF. PIERLUIGI BORACCO

«LA CARITÀ, ORIGINARIAMENTE INTESA COME ESSENZIALE E SINTETICA ESPRESSIONE DEL *PENSARE-VIVERE CRISTIANO*, E IL SUO ODIERNO RISCHIO DI RIDUZIONE A GESTO *PIO*, MA *DEL TUTTO FACOLTATIVO*, DEL CREDENTE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

**ECTS 3**

1. L'allievo, familiarizzando con alcune particolari scansioni della storia della carità, del peso, maggiore o minore, da essa giocato nelle vicende della Chiesa e della riflessione teologica, apprenderà a riconoscere anche alcuni deficit della teologia in questo settore. L'allievo deve poter prendere coscienza dell'i-

tinario che la concezione e l'esercizio della carità, all'interno delle chiese e delle "religioni del libro", ha percorso fino ai giorni nostri, indicandone i momenti topici, i protagonisti, e le svolte teologiche e pastorali.

2. Anzitutto un incontro, in argomento, con i "libri sacri" delle tre "religioni del libro", confrontandone il messaggio. In particolare si curerà la storia vissuta, corretta e ripensata, dell'insegnamento pastorale e teologico di queste tre comunità religiose in riferimento ai loro testi sacri.

3. Incentivazione della domanda e partecipazione attiva degli studenti, favorendo così lo scambio tra le diverse esperienze di un pubblico costituito da allievi di diverse provenienze culturali e, per questo, più sensibile al confronto.

Bibliografia:

La Bibliografia sarà fornita dal Docente durante le lezioni.

## 5-19TSPO2. STORIA DELLA SPIRITUALITÀ ANTICA E MEDIEVALE

PROF. ANTONIO MONTANARI

«LE INTERPRETAZIONI DI PAOLO IN EPOCA PATRISTICA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Il corso si propone di introdurre lo studente allo studio della spiritualità cristiana antica che, nei suoi tratti portanti, è essenzialmente biblica e nasce dall'interpretazione della Scrittura. Ripercorrendo alcune tappe fondamentali nella storia della ricezione e dell'interpretazione delle Lettere paoline, cercheremo di evidenziare l'interazione fra l'esegesi del testo scritturistico e l'interpretazione dell'esperienza cristiana.

2. L'incontro fra Agostino e Paolo segna un tornante non trascurabile nel cammino del pensiero occidentale. Tuttavia, Agostino non è il primo interprete di Paolo dell'antichità e la sua lettura del *corpus paulinum* non nasce dal nulla, ma si inserisce in quella corrente di interesse per gli scritti dell'apostolo, che raggiunge il suo apice tra la seconda metà del IV secolo e gli inizi del V; un arco di tempo nel quale vedono la luce non meno di ventidue commentari delle lettere paoline, la maggior parte

dei quali, purtroppo, è andata perduta. Quest'attenzione per l'apostolo e i suoi scritti sembra essere collegata anzitutto al tentativo di presentare Paolo quale modello di conversione, in un momento in cui le conversioni al cristianesimo erano numerose. Senza però dimenticare le grandi controversie teologiche di questi secoli, che cercano proprio nei testi paolini una risposta non solo ai problemi cristologici, ma anche agli interrogativi sull'uomo e la sua salvezza.

3. Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente e l'approfondimento personale di alcune tematiche. In sede di esame sarà chiesto: 1. di discutere le linee interpretative di un testo o un tema, a scelta del candidato, indicando il percorso di approfondimento seguito per la preparazione; 2. di discutere le possibilità interpretative di un testo o un tema, a scelta del professore.

#### Bibliografia:

W.S. BABCOCK (ed.), *Paul and the Legacy of Paul*, Southern Methodist University Press, Dallas 1990; I. BOCHET, *Augustin disciple de Paul*, «Recherches de Science Religieuse» 91 (2006) 357-380; L.F. LADARIA, *Paul chez les Pères de l'Église*, Dictionnaire de Spiritualité, XII/1, 513-522; M.G. MARA, *Paolo di Tarso e il suo epistolario. Ricerche storico-esegetiche*, Japadre, L'Aquila 1983; B. MEUNIER, *Paul et les Pères grecs*, «Recherches de Science Religieuse» 91 (2006) 331-355; M.F. WILES, *The Divine Apostle: The Interpretation of St. Paul's Epistles in the Early Church*, Cambridge University Press, Cambridge 1967.

## 5-19TSPO3. STORIA DELLA SPIRITUALITÀ MODERNA

PROF. LUCA EZIO BOLIS

«GIOVANNI DELLA CROCE.

CHIAVI DI LETTURA E NUOVE PROSPETTIVE DI RICERCA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Nella sua elevata produzione poetica, nei suoi trattati spirituali – *Salita del Monte Carmelo*, *Notte Oscura*, *Cantico Spirituale*, e *Fiamma viva d'Amore* – così come nei suoi scritti brevi

ma non meno sostanziosi – *Parole di luce e di amore, Avvisi e Lettere* –, san Giovanni della Croce ha lasciato una sintesi di spiritualità e di esperienza mistica cristiana. Il corso vuole offrire chiavi di lettura e nuove prospettive di ricerca sulla sua biografia ed esperienza spirituale, per comprendere la peculiarità del suo linguaggio e valutarne la qualità cristiana.

2. Nella storia della spiritualità dell'età moderna Giovanni della Croce occupa un posto di assoluta importanza. Molti sono gli aspetti per i quali egli è conosciuto nella Chiesa e nel mondo della cultura: letterato e poeta della lingua castellana, artista e umanista, uomo di profonde esperienze mistiche, teologo ed esegeta spirituale, maestro di spirito e direttore di anime. Come maestro nel cammino della fede, la sua figura e scritti illuminano quanti cercano l'esperienza di Dio per mezzo della contemplazione e del generoso servizio ai fratelli. Dopo una dettagliata introduzione bibliografica, dove si presentano gli strumenti, le acquisizioni più recenti e le prospettive di ricerca più significative della ricerca a proposito di Giovanni della Croce, la prima parte del corso si sofferma sul suo itinerario biografico, con particolare attenzione al contesto socio-culturale e religioso della Castiglia nel sec. XVI. In particolare, si studia l'itinerario formativo di Giovanni della Croce, il suo contributo alla riforma del ramo maschile del Carmelo e le complesse questioni connesse. Nella seconda parte del corso si presentano i capolavori teologici e spirituali di Giovanni della Croce, sottolineando in modo speciale gli aspetti poetici della sua scrittura. Una terza sezione tocca le principali tematiche teologico-spirituali del magistero sanjuanista: il suo approccio al testo biblico e alla figura di Gesù, il respiro apostolico-ecclesiale della sua spiritualità, la qualità mistica della sua preghiera. Infine, si accenna all'influsso esercitato dalla mistica di Giovanni della Croce sulla spiritualità e la cultura dei secoli successivi.

3. Il corso prevede lezioni frontali del docente e un lavoro di ricerca personale degli studenti. L'analisi e il commento di alcuni testi di Giovanni della Croce si avvale di contributi che toccano gli aspetti storici del contesto, quelli linguistici concernenti lo stile e quelli teologici riguardanti le grandi tematiche proposte. Il colloquio d'esame avverrà verificando l'acquisizione delle tematiche trattate in classe e approfondite nello studio individuale a partire dalle letture suggerite nella bibliografia.

## Bibliografia:

M. IANNACCONE, *Benché sia notte. Vita e opere di san Giovanni della Croce*, Ares, Milano 2018; P. LAUZERAL, *San Giovanni della Croce. Quando l'amore segna un destino*, San Paolo, Roma 1992; F. RUIZ, *San Giovanni della Croce. Mistico e maestro*, EDB, Bologna 1989; G. MOIOLI, *Giovanni della Croce. Saggi Teologici*, Glossa, Milano 2002; C. GARCIA, *Adónde te escondiste? La búsqueda de Juan de la Cruz*, Editorial Monte Carmelo, Burgos 1999; M. DE GOEDT, *Le Christ de Jean de la Croix*, Desclée, Paris 1993.

## S-19TSPO4. STORIA DELLA SPIRITUALITÀ CONTEMPORANEA

PROF. GIUSEPPE COMO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Il corso intende introdurre ad una conoscenza non superficiale anche se non specialistica delle principali espressioni – autori e temi – della spiritualità occidentale nel XX secolo. Il corso intende quindi da una parte stimolare la conoscenza e lo studio di alcune figure spirituali rappresentative della spiritualità della fine del secondo millennio cristiano, portatrici di istanze che risultano tuttora eloquenti per l'attualità; dall'altra parte vuole introdurre alla lettura e alla comprensione di testi significativi e dell'esperienza cristiana che essi testimoniano.

2. Il corso passerà in rassegna figure e testi capaci di rappresentare intuizioni e temi relativi al vissuto cristiano nelle sue grandi espressioni vocazionali: le espressioni rinnovate della scelta monastica, il vissuto laicale nella città contemporanea e nei nuovi movimenti ecclesiali, i cambiamenti del ministero ordinato e della funzione pastorale nella Chiesa. Insieme, si cercherà di far emergere tematiche di primo piano dell'esperienza di fede al contatto con le sfide del mondo contemporaneo. Ci si soffermerà in particolare sui seguenti capitoli: C. de Foucauld e il mistero di Nazaret; D. Bonhoeffer e la resistenza al male; M. Delbrêl e l'evangelizzazione della città atea; T. Merton e il monachesimo in dialogo con le religioni; P. Mazzolari, H. Nouwen, T. Bello e le nuove domande poste al ministero

presbiterale; Teresa di Calcutta e le sfide della carità cristiana; C. Lubich e la nuova vitalità laicale.

3. Il corso sarà svolto attraverso lezioni frontali, accompagnate dalla lettura dei testi. La verifica del corso sarà orale e intende verificare l'assimilazione del metodo teologico-spirituale nella interpretazione dei testi e dell'esperienza cristiana.

#### Bibliografia:

T. GOFFI, *Storia della spiritualità*, vol.13: *L'età del Vaticano II*, EDB, Bologna 2015; P. CHIOCCHETTA, *La spiritualità tra Vaticano I e Vaticano II*, Studium, Roma 2014; P.L. GUIDUCCI, "Mihi vivere Christus est". *Storia della spiritualità cristiana orientale e occidentale in età moderna e contemporanea*, LAS, Roma 2011; S. DE FIORES, *La nuova spiritualità*, Studium, Roma 1995; *Nuovo Dizionario di Spiritualità*, diretto da M. DOWNEY, ed. italiana a cura di L. BORRIELLO, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2003.

## **S-19TSPO5. TEMI DI TEOLOGIA SPIRITUALE: LE FORME DELLA VITA CRISTIANA**

PROF. PAOLO MARTINELLI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

**ECTS 3**

1. Il corso intende fornire gli strumenti affinché lo studente acquisisca una conoscenza critica e sistematica delle forme fondamentali della vita cristiana – identificabili sostanzialmente negli stati di vita laicale (e matrimoniale), sacerdotale e consacrata – e la loro relazione nella Chiesa, compresa nella prospettiva della ecclesiologia di comunione e di missione. Attraverso l'itinerario proposto e lo studio di quanto indicato, lo studente sarà in grado di cogliere il fondamento delle diverse forme della vita cristiana, il loro significato teologico e la loro intrinseca relazione.

2. Dopo aver richiamato in fase introduttiva il nesso tra vocazione e forme della vita cristiana, le lezioni affronteranno, nella *prima parte*, un percorso storico sulle relazioni tra le diverse forme della vita cristiana nella Chiesa, con riferimento alle acquisizioni magisteriali del concilio Vaticano II e al successivo

dibattito teologico, in particolare ai Sinodi dei Vescovi sui diversi stati di vita del cristiano e alle corrispondenti esortazioni apostoliche postsinodali. Successivamente, nella *seconda parte* del corso, si propone una visione cristologica e trinitaria dei diversi stati dell'uomo nella storia della salvezza (dallo stato "originario" allo stato "finale", passando attraverso lo stato "decaduto" e della "redenzione"). Tale impostazione permetterà nella *terza parte* di illustrare l'evento cristologico come fondamento adeguato alla forma fondamentale dello stare del cristiano nel mondo, come anche della diversificazione delle forme vocazionali. Nella *quarta parte* del corso si mostreranno le relazioni fondamentali tra le diverse forme della vita cristiana, con particolare riferimento al rapporto tra matrimonio-famiglia e vita consacrata (verginità), e tra sacerdozio comune e sacerdozio ministeriale, arrivando così a illustrare la loro originaria circolarità. Nella *quinta e ultima parte* si mostra la concreta pratica della relazione tra gli stati di vita del cristiano nella missione della Chiesa nel mondo. Tra le diverse tematiche che verranno proposte si intende approfondire la relazione tra doni gerarchici e carismatici (LG 12) in relazione alle diverse forme della vita cristiana e alla missione della Chiesa.

3. Il corso si svolgerà sostanzialmente con il metodo della lezione frontale; la quale farà riferimento ad alcune *slides* successivamente fornite agli studenti, sia per l'analisi di alcuni testi della tradizione spirituale e del magistero della Chiesa sui temi affrontati, sia per proporre alcune sintesi interpretative delle tematiche proposte. Nell'affronto di alcuni temi specifici verrà raccomandata la lettura previa di uno o più articoli per facilitare la comprensione e la partecipazione durante la lezione. In ogni lezione è previsto uno spazio adeguato per la discussione dei contenuti proposti.

#### Bibliografia:

H.U. VON BALTHASAR, *Gli stati di vita del cristiano*, Jaca Book, Milano 1984; J.C.R. GARCIA PAREDES, *Teologías de las formas de vida cristiana. I: Perspectiva Histórico-Teológica*, Claretianas, Madrid 1996; P. MARTINELLI, *Vocazione e forme della vita cristiana. Riflessione sistematiche*, EDB, Bologna 2018; Id. (ed.), *Vocazione alla vita consacrata oggi*, Glossa, Milano

2019; G. MOIOLI, *Matrimonio e verginità. A cura di C. Stercal*, Glossa – Centro Ambrosiano, Milano 2017; *Id.*, *Santità e forme della vita cristiana. A cura di C. Stercal*, Glossa – Centro Ambrosiano, Milano 2018.

## S-19TSPSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA SPIRITUALE

PROF. CLAUDIO STERCAL

«L'AMICIZIA CRISTIANA. STORIA E TEOLOGIA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Tre gli obiettivi fondamentali del seminario: a) introdurre gli studenti alla comprensione di alcuni dei momenti chiave della comprensione biblica, filosofica e teologica dell'amicizia; b) sviluppare, negli studenti, la capacità di condurre ricerche nel campo della spiritualità cristiana anche in vista dell'elaborazione della tesi finale; c) offrire materiale e spunti di riflessione per recuperare la consapevolezza della centralità dell'amicizia nella prassi e nella teologia cristiana.

2. Verranno presi in esame testi biblici, filosofici e teologici, antichi e recenti, per illustrare i passaggi fondamentali della comprensione dell'amicizia e il ruolo che essa ha avuto, ed è ancora chiamata ad avere, nell'esperienza umana e cristiana.

La scelta degli autori e dei testi da analizzare sarà fatta dai singoli studenti in accordo con il docente. Questo consentirà di valorizzare le competenze acquisite dai partecipanti al seminario nel loro precedente *curriculum* di studi e di tenere conto delle singole sensibilità e preferenze. Si cercherà, comunque, di offrire una selezione di testi sufficientemente ampia e varia, così da illustrare le tappe fondamentali del percorso storico e le principali interpretazioni contemporanee.

3. Il metodo di lavoro si caratterizzerà per una costante attenzione all'analisi diretta dei testi, svolta alternando momenti di ricerca e di studio personale a momenti di confronto seminariale. Questi ultimi saranno dedicati ad approfondire la comprensione degli autori e dei testi oggetto di analisi, a mettere a punto il metodo di ricerca, a condividere e verificare i risultati raggiunti. La valutazione sarà data sull'elaborato scritto che ogni studente dovrà preparare dopo la conclusione del seminario.

## Bibliografia:

La bibliografia sarà indicata durante il corso, soprattutto in riferimento agli autori e ai testi che saranno presi in esame. Per una introduzione al tema si rimanda a:

L. PIZZOLATO, *L'idea di amicizia nel mondo antico classico e cristiano*, Einaudi, Torino 1993; R. SCHNACKENBURG, *Amicizia con Gesù*, Morcelliana, Brescia 2007; J.T. MENDONÇA, *Nessun cammino sarà lungo. Per una teologia dell'amicizia*, Paoline, Milano 2013; *L'amicizia* (Parola spirito e vita 70), EDB, Bologna 2014.

## S-19LITO1. TEOLOGIA DELLA LITURGIA

PROF. PAOLO TOMATIS

«MISTAGOGIE EUCARISTICHE DI IERI E DI OGGI»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. La tradizione cristiana ha conosciuto diversi modi di interpretare i sacramenti: uno di questi è costituito dalla mistagogia, intesa come comprensione teologica del sacramento attraverso la spiegazione della sua celebrazione. Il corso si propone di precisare quali siano gli elementi costitutivi di una mistagogia della celebrazione eucaristica, quali siano le diverse tipologie di commento mistagogico e quale sia il contributo singolare di tale genere letterario alla comprensione teologica del sacramento dell'Eucaristia.

2. Dopo una breve messa a punto dell'utilizzo del concetto di "mistagogia" in teologia e nella teologia liturgica, si procederà alla rilettura di alcuni tra i principali commenti mistagogici della celebrazione eucaristica in occidente e in oriente. Il punto di partenza obbligato è la lettura delle catechesi e omelie mistagogiche del IV-V secolo (Ambrogio, Cirillo/Giovanni di Gerusalemme, Giovanni Crisostomo, Agostino, Teodoro di Mopsuestia), che danno inizio ad un vero e proprio genere letterario che nella stagione medioevale si evolverà in direzioni diverse. La lettura delle principali mistagogie dell'oriente (Dionigi Areopagita, Massimo il Confessore, Germano di Costantinopoli) e dell'occidente medioevale (*le Explicationes Missae* di Amalario, Floro di Lione), degli apporti mistagogici presenti nei primi trattati teologici sul tema dell'Eucaristia (Baldovino

di Ford, Alberto Magno) e di alcuni commenti moderni e contemporanei alla celebrazione eucaristica (Olier, Claudel, Zundel, Lafont...) consentirà di attraversare la storia della teologia eucaristica, approfondendo i principali temi che la mistagogia offre alla riflessione teologica: la tipologia e l'applicazione del metodo dei sensi delle Scritture ai sensi del rito; i criteri di un riferimento corretto alle Scritture; il rapporto tra l'Evento salvifico e il rito nell'attualizzazione sacramentale; il rapporto di reciprocità tra forma rituale e senso teologico; il rapporto tra la dimensione storica del memoriale e dimensione escatologica; l'importanza del riferimento alla dimensione antropologica per la comprensione teologica del sacramento.

3. Dopo alcune lezioni frontali, necessarie per entrare nel tema e assumere le principali categorie interpretative del corso, ogni studente sarà invitato a scegliere e commentare, con l'aiuto di una griglia ermeneutica, una mistagogia eucaristica, così da creare nel corso delle lezioni un dossier di testi particolarmente significativi per lo studio della questione. Il testo scelto costituirà il punto di partenza della verifica finale, che si svolgerà nella modalità di un esame orale.

#### Bibliografia:

E. MAZZA, *La mistagogia. Le catechesi liturgiche della fine del quarto secolo e il loro metodo*, CLV – Edizioni Liturgiche, Roma 1996; 2017; R. BORNERT, *Les commentaires byzantins de la divine liturgie du VII<sup>e</sup> au XV<sup>e</sup> siècle*, Institut français d'études byzantines, Paris 1966; H. BRICOUT, *L'evoluzione della mistagogia in occidente. Le expositiones missae medioevali*, in: L. GIRARDI (cur.), *La mistagogia. Attualità di una antica risorsa*, CLV – Edizioni Liturgiche, Roma 2014, 53-73; *Entrare nei misteri di Cristo. Mistagogia della liturgia eucaristica attraverso i testi dei padri greci e bizantini*, Qiqajon – Comunità di Bose, Magnano (BI) 2012; *Un solo corpo. Mistagogia della liturgia eucaristica attraverso i testi dei padri latini*, Qiqajon – Comunità di Bose, Magnano (BI) 2016.

## S-19TPO1. TEOLOGIA PASTORALE FONDAMENTALE

PROF. LUCA BRESSAN

«LA DIMENSIONE SPIRITUALE NELLA CURA. SFIDE E FUTURO DELLA  
PRESENZA CRISTIANA NEL TEMPO DELLA MALATTIA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1) Il corso intende introdurre gli studenti dentro il cambiamento che si sta registrando nel mondo della cura, circa la presenza della religione cristiana: stiamo assistendo alla pratica dismissione delle forme tradizionali di presenza (sacerdoti cappellani), in seguito alla radicale trasformazione dei percorsi di diagnosi e di somministrazione delle terapie individuate. L'approccio sempre più tecnico e scientifico alla malattia depotenzia il senso della presenza religiosa. La riscoperta e il rilancio della dimensione spirituale come componente antropologica essenziale è la via da seguire per costruire nuove forme di presenza e di azione cristiana dentro il mondo della cura.

2. L'obiettivo appena annunciato viene perseguito seguendo tre differenti prospettive.

Una prima, storica e antropologica, intende ricostruire i passi dal medioevo ad oggi nell'assistenza alle persone malate. Gli inizi nel seno dell'esperienza cristiana, le grandi figure carismatiche, la nascita dei luoghi di cura. Per giungere al momento dell'affrancamento di questi luoghi dalla religione, grazie allo sviluppo della scienza medica e delle tecniche di cura. E siamo alla sfida contemporanea: come ridare credibilità e spazio alla dimensione spirituale dentro i dispositivi di cura odierni.

Una seconda prospettiva intende affrontare la problematica dal punto di vista teologico: la malattia e lo scandalo del male come luogo di prova e di credibilità circa l'esistenza di un Dio che regge e guida la storia. Ascolteremo le riflessioni e le risposte cristiane, il confronto apertosi e il dialogo tra le religioni, per custodire e riaffermare la dignità di una dimensione – quella della malattia – senza la quale tutta l'esistenza umana risulta falsata e artificiale. La malattia come luogo che ci permette di cogliere l'essenzialità della radice spirituale dell'essere umano.

Giungiamo così alla terza dimensione, che si concentrerà sullo studio delle forme della presenza e dell'accompagnamento cristiano nel tempo della malattia, partendo dalle situazioni e

figure classiche (il cappellano) alla recensione delle esperienze che illustrano le frontiere e le vie in costruzione, affacciandoci e osservando in modo particolare l'esperienza ecumenica ed interreligiosa della pastorale della salute in alcune diocesi del Nord Europa e del Nord America.

3. Il corso è immaginato in modo classico (svolto in modo frontale). Ogni singola tappa, oltre alla trasmissione di contenuti e informazioni relative alla tematica affrontata avrà lo scopo di accompagnare gli studenti ad assumere in modo individuale ed autonomo il metodo teologico-pratico. Ai singoli studenti sarà richiesto di sviluppare una propria ricerca personale, a partire dalla bibliografia analizzata durante il corso. Questa ricerca costituirà una parte dell'esame finale sintetico su tutto il percorso svolto.

Bibliografia:

G. CINÀ, *Sofferenza e salvezza. Fenomenologia e riflessione teologica*, Camillianum, Roma 1997; RABBI STEPHEN B. ROBERTS (ed.), *Professional Spiritual & Pastoral Care. A practical Clergy and Chaplain's Handbook*, SkyLight Paths, Nashville Tennessee, 2012; L. BUCCI, *Teologia della malattia. I tentativi dei teologi del Novecento*, Glossa, Milano 2018; RÉSEAU SANTÉ, SOINS ET SPIRITUALITÉS, *Spiritual Care I et II*, Sauramps Médical, Montpellier 2018.

## S-19TPO2. TEOLOGIA PASTORALE - I

PROF. UGO LORENZI

«EVANGELIZZARE E EDUCARE: APPORTI DI PEDAGOGIA PROFANA E VALENZA EDUCATIVA DEI SEGNI CRISTIANI»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

Nei decenni che ci precedono, l'educazione cristiana delle giovani generazioni e del popolo di Dio nel suo insieme è stata soggetta ad una specie di effetto di pendolo. Dalla conclusione del Concilio Vaticano II agli anni '80 circa ha prevalso la tendenza a cogliere l'affinità tra i processi umani di crescita e di comprensione e l'annuncio del Vangelo. Successivamente, è cresciuta, ed è stata richiamata in modo autorevole,

la necessità di riconoscere la valenza educativa delle risorse proprie ai segni cristiani. Riconoscendo da subito l'impossibilità di trovare un giusto mezzo, proveremo ad equipaggiarci di qualche conoscenza e di un quadro aperto di visione che possa offrire un aiuto a chi desidera educare nella fede.

Bibliografia:

Dispense del docente, comprensive di bibliografia.

## S-19TPO3. TEOLOGIA PASTORALE - II

PROF. PAOLO CARRARA

«LA PIETÀ POPOLARE E LE SUE FORME. PROVOCAZIONI  
PER LA RIFLESSIONE TEOLOGICA E PER L'INIZIATIVA PASTORALE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Il tema della pietà popolare, letto nella sua tensione con la liturgia, non è nuovo. Esso merita oggi una ripresa in relazione al rilancio programmatico che l'attuale pontificato ne ha proposto. Il corso anzitutto intende favorire una comprensione del fenomeno della pietà popolare dentro la più ampia questione del rapporto cristianesimo-cultura. Contestualmente vorrebbe favorire l'appropriazione da parte degli studenti degli strumenti teologico-pastorali che consentono di impostare adeguatamente l'indagine sul fenomeno stesso, oltre l'assunzione di posizionamenti ideologici.

2. Il corso è immaginato secondo una scansione in tre momenti principali. Nel primo momento, dopo uno studio del *Direttorio su pietà popolare e liturgia* del 2001, si guarda al rilancio della pietà popolare che viene stimolato oggi dall'iniziativa di papa Francesco (a partire da *Evangelii gaudium*) e dal suo debito nei confronti della teologia del popolo argentina. Esso viene interrogato a procedere dalle acquisizioni che derivano da una duplice indagine: a) il dibattito su liturgia e pietà popolare che ha caratterizzato la riflessione francese negli anni '60 e '70 del secolo scorso; b) il confronto con alcuni progetti di riforma ecclesiale che sottodeterminano o sopprimono il riferimento a quel "religioso" che la pietà popolare sembra invece custodire

e alimentare. In forma provvisoria, si tenta di mostrare le implicazioni di carattere teologico-fondamentale ed ecclesiologicalo che la questione pastorale studiata sottintende, in relazione al contesto culturale europeo contemporaneo che sembra estraniarsi da una comprensione immediatamente religiosa dell'esistenza. Gli strumenti teologico-pastorali conseguiti consentono di entrare nella seconda parte del corso in cui – in modo esemplificativo – vengono prese in esame alcune forme effettive di pietà popolare, cercando di analizzarle con consapevolezza critica. In particolare ci si riferisce alla tradizionale devozione al S. Cuore, anche attraverso alcune significative incursioni storiche, e ad alcune esperienze di pellegrinaggio, mariano e non. La terza ed ultima parte del corso intende mettere in evidenza, attorno a tre nodi di condensazione, le acquisizioni che il percorso compiuto sviluppa: 1) lo spazio della devozione dentro l'esperienza cristiana; 2) il valore della pratica effettiva della fede per la pastorale; 3) la provocazione che la liturgia, paradigma del pregare cristiano, riceve da un fecondo confronto con le forme della pietà popolare.

3. Il corso viene proposto secondo il metodo delle lezioni frontali. L'esame orale ha lo scopo di verificare non soltanto l'apprendimento delle tematiche affrontate, ma anche l'acquisizione dello sguardo complessivo che è stato suggerito a proposito del metodo teologico-pastorale. Ogni studente – oltre allo studio del materiale indicato – dovrà presentare un approfondimento orale, previo accordo col docente, che favorisca l'appropriazione di uno dei temi specifici affrontati nel corso.

#### Bibliografia:

L. BERZANO – A. CASTEGNARO – E. PACE, *Religiosità popolare nella società post-secolare. Nuovi approcci teorici e nuovi campi di ricerca*, Messaggero, Padova 2014; P. CARRARA, *Forma ecclesiae. Per un cattolicesimo di popolo oggi: "per tutti" anche se non "di tutti"* (Quodlibet 34), Glossa, Milano 2017; CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Direttorio su pietà popolare e liturgia. Principi e orientamenti* (17 dicembre 2001), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2002; J. DROUIN (ed.), *Liturgie de pèlerinage et piété populaire*, Salvator, Paris 2018; J.C. SCANNONE, *La teologia del popolo. Radici teolo-*

*giche di papa Francesco* (BTC 194), Queriniana, Brescia 2019;  
R. TAGLIAFERRI, *Il cristianesimo «pagano» della religiosità popolare*, Messaggero/Abbazia di Santa Giustina, Padova 2014.

## **S-19TPSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA PASTORALE**

PROF. UGO LORENZI

«RESPIRO PEDAGOGICO DELLA FORMAZIONE CRISTIANA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

**ECTS 3**

Vengono individuate, nel territorio della città di Milano e immediati dintorni, alcune esperienze di educazione, iniziazione e formazione cristiana: la proposta di una parrocchia, di un'associazione (Azione Cattolica), di un movimento ecclesiale, di una catechesi e pastorale con bambini e ragazzi con disabilità. Attraverso dei documenti di prima mano, e eventualmente con l'incontro personale accompagnati dal docente, gli studenti, da soli o a due a due, si dedicano a mettere a fuoco l'idea e le mediazioni pedagogiche implicate nella proposta considerata. Verranno poste in risonanza l'analisi della pratica pastorale e alcune letture di pedagogia che aiutano a cogliere la posta in gioco, rendendone partecipi gli altri studenti.

## **E-PSICREL. PSICOLOGIA DELLA RELIGIONE**

CORSO PRESSO L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO

## **E-SOCREL. SOCIOLOGIA DELLA RELIGIONE**

CORSO PRESSO L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO

## CORSI DI LINGUA

(aperti agli alunni del Ciclo Istituzionale e di Specializzazione)

### TEDESCO I

PROF.SSA MANUELA TONELLI

CORSO ANNUALE: 24 ORE

ECTS 3,5

MARTEDÌ 13.00-14.00

QUOTA DI ISCRIZIONE: € 130,00

1. Obiettivo del corso è introdurre gli studenti alla conoscenza delle strutture basilari della lingua tedesca, così da permettere loro di orientarsi nella traduzione di testi scritti di media difficoltà (livello B1).
2. Verranno presentati nei loro aspetti essenziali i principali elementi di morfologia e sintassi: declinazione di articoli, sostantivi, aggettivi e pronomi, coniugazione dei verbi all'indicativo, uso delle principali preposizioni, negazione, proposizioni subordinate.
3. Si affronterà sistematicamente la lettura di testi autentici di crescente difficoltà, di argomento prevalentemente religioso, mettendone in evidenza le strutture morfosintattiche e gli elementi lessicali fondamentali. Gli studenti saranno invitati a svolgere autonomamente esercizi di traduzione di testi scritti selezionati in base al livello di difficoltà. La prova finale consisterà nella traduzione scritta di un breve testo autentico con l'ausilio del dizionario bilingue e in un colloquio orale sui testi esaminati durante l'anno.

#### Bibliografia:

P. BONELLI - R. PAVAN, *Grammatica attiva della lingua tedesca*, Hoepli, Milano 2012.

## TEDESCO II

PROF.SSA MANUELA TONELLI

CORSO ANNUALE: 24 ORE

ECTS 3,5

MERCOLEDÌ 13.00-14.00

QUOTA DI ISCRIZIONE: € 130,00

1. Il corso si prefigge di completare la presentazione delle strutture morfosintattiche basilari della lingua tedesca, così da permettere agli studenti di migliorare la loro abilità di comprensione della lingua scritta.
2. Verranno integrati e approfonditi alcuni aspetti della morfologia e della sintassi già introdotti durante il primo anno di corso, per poi affrontare i nuovi temi del congiuntivo e del discorso indiretto.
3. Lettura e traduzione di testi autentici tratti da giornali, riviste e pubblicazioni di vario tipo, prevalentemente attinenti all'attualità religiosa. La prova finale consisterà nella traduzione scritta di un breve testo di media difficoltà e in un colloquio orale sui testi esaminati durante l'anno.

### Bibliografia:

P. BONELLI - R. PAVAN, *Grammatica attiva della lingua tedesca*, Hoepli, Milano 2012.

## CORSI ESTIVI A GERUSALEMME

Il progetto, coordinato dal Prof. M. Fidanzio e iniziato nel 2008, è frutto di una collaborazione tra la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, la Facoltà Teologica di Lugano e lo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme e con la partecipazione della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, la Pontificia Università Gregoriana, la Pontificia Università S. Tommaso d'Aquino, la Pontificia Università Lateranense, la Facoltà Teologica del Triveneto e la Pontificia Università della Santa Croce.

Esso ha lo scopo di offrire agli studenti la possibilità di frequentare corsi biblici in Israele nel periodo estivo e sostenerne i relativi esami. Solitamente i corsi sono costituiti da un corso

di “Lettorato di ebraico biblico” e da un corso di “Archeologia e geografia”, e si svolgono nei mesi di giugno e luglio.

A fronte della certificazione attestante frequenza ed esame/i, la Facoltà Teologica dell’Italia Settentrionale prevede l’omologazione dei corsi nei seguenti termini:

- Corso di “Lettorato di ebraico biblico”: omologato al corso opzionale di “Lettorato di ebraico”, pari a 3 ECTS.
- Corso di “Archeologia e Geografia”: omologato a un corso opzionale del Ciclo di Specializzazione, pari a 3 ECTS.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria della Facoltà Teologica oppure consultare il sito [www.corsiagerusalemme.org](http://www.corsiagerusalemme.org).



# CRONACA E ATTI DELLA VITA DELLA FACOLTÀ

## ANNO ACCADEMICO 2018-2019

**19 ottobre 2018** – Si è svolta l'inaugurazione dell'Anno Accademico della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Dopo il saluto inaugurale dei rispettivi Presidi, Don Massimo Epis e Don Alberto Cozzi, Sua Eminenza il Card. Pietro Parolin, Segretario di Stato di Sua Santità, ha tenuto una *Lectio magistralis* sul tema *Gli studi teologici: per un nuovo umanesimo in Cristo Gesù*. A conclusione della giornata, presso la Basilica di San Simpliciano, si è svolta una celebrazione eucaristica presieduta dal Gran cancelliere Sua Ecc.za Mons. Mario Delpini.

**13 dicembre 2018** – Si è tenuta la presentazione del Volume *Cammini esigenti di santità. Meditazioni e interventi all'Ordine delle vergini* di Carlo Maria Martini. La presentazione del libro è stata accompagnata dagli interventi di Card. Francesco Coccopalmerio e prof.ssa Cristina Simonelli, dedicati al tema: *L'elogio della verginità per il Regno: il cardinale Martini sulle ore di sant'Ambrogio*.

**19 dicembre 2018** – Si è celebrata la Santa Messa di Natale, presieduta dal prof. don Bruno Seveso. Durante la celebrazione il Preside della Facoltà, prof. Massimo Epis, ha ringraziato don Bruno per il suo lungo impegno accademico svolto in Facoltà e gli ha augurato un fruttuoso servizio pastorale da docente emerito.

**9 gennaio 2019** – Ha avuto luogo la presentazione del libro: *Grazie all'immaginazione. Integrare l'immaginazione in teologia fondamentale* di P. Nicolas Steeves.

**19-20 febbraio 2019** – Presso la Sede della Facoltà Teologica, si è tenuto l'annuale Convegno di Studio su *Delle cose ultime. La grazia del presente e il compimento del tempo*.

Dopo il saluto del Preside sono state proposte, il primo giorno, le relazioni dei Proff. Sergio Ubbiali, Carla Canullo, Klaus Müller, Giuseppe Noberasco. Il secondo giorno le relazioni di Stefano Romanello, Alberto Cozzi.

La partecipazione al Convegno è stata complessivamente di circa 400 presenze distribuite nelle due giornate. Il pubblico, come di consueto, era costituito da preti diocesani, studenti della Facoltà e delle Sezioni Parallele e Istituti Affiliati, religiosi/e, laici.

**21 marzo 2019** – Per iniziativa degli studenti è stato organizzato il quarto *Open day* volto a far conoscere ai maturandi intervenuti la realtà della Facoltà Teologica, dell'ISSRM e del Centro Studi di Spiritualità. L'evento ha visto una nutrita partecipazione.

**4 aprile 2019** – In occasione della pubblicazione dell'”autobiografia” *Ho scommesso sulla libertà* di Sua Eminenza Card. Angelo Scola la Facoltà Teologica ha organizzato una *Conversazione teologica* con l'Autore.

**27 maggio 2019** - La premiazione del progetto “*Per Paolo VI Progetto per i giovani, l'arte e le periferie urbane*” che ha visto la collaborazione con l'Accademia di Brera e la Diocesi di Milano. Si trattava di un progetto espressivo teso a valorizzare la figura di Montini, che ha sempre dimostrato grande attenzione alla cultura artistica contemporanea. Le opere esposte nei chioschi della Facoltà dopo la premiazione sono state consegnate alle parrocchie della Diocesi.

**28 maggio 2019** – Si è svolto il seminario di Teologia morale, con la sponsorizzazione dell'Associazione dei Teologi Moralisti Italiani (ATISM), riservato ai Docenti di morale della Facoltà, ai licenziandi e dottorandi dell'area morale con l'invito esteso a tutti i Docenti di morale degli Istituti Teologici affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose, preceduto dall'intervento di F. Keenan S.J., Docente di Etica Teologica presso il Dipartimento di Teologia di Boston College, sul tema: *La pratica e l'insegnamento della teologia morale negli USA*, e *Le questioni teologico-morali più rilevanti nel dibattito mondiale dall'inizio degli anni '90 fino ad oggi*.

**10-11 giugno 2019** – Presso Villa Cagnola a Gazzada (VA), si è tenuto l'incontro per i Docenti sul trattato dell'Escatologia, organizzato dalla Facoltà Teologica per tutti i Docenti delle Sezioni Parallele, Istituti Affiliati, Seminari e ISSR dell'Italia Settentrionale.

**28 giugno-19 luglio 2019** – Si è svolta la dodicesima edizione dei corsi estivi a Gerusalemme. Il progetto quest'anno l'attivazione del corso di “Archeologia”.

**21-26 luglio 2019** – La Facoltà Teologica ha organizzato la *Summer School* a Santa Caterina Valfurva (So). Le giornate di studio sono programmate nella modalità di un corso di 24 ore (3ETCS) sul tema *Gesù Cristo verità e vita. Letture giovanee ed interpretazioni patristiche*, a cura dei Docenti Prof. Don Isacco Pagani e Prof. Don Antonio Montanari.

## REGOLAMENTO DELL'ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI

ART. 1 - Gli alunni della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale iscritti al Ciclo Istituzionale e alle varie Sezioni del Ciclo di Specializzazione costituiscono l'Assemblea Generale degli studenti della Facoltà, disciplinata dal presente Regolamento.

ART. 2 - Funzione dell'Assemblea è di raccogliere e discutere le istanze degli studenti in ordine allo studio e alla vita accademica in tutti i suoi molteplici aspetti. Queste istanze vengono portate e discusse nel Consiglio di Sezione dai Rappresentanti degli studenti, in modo da collaborare al buon andamento della Facoltà.

ART. 3 - Gli studenti possono riunirsi oltre che nell'Assemblea Generale, anche in Assemblee di Ciclo, di Sezione e di Classe, che sono tenute nei locali della Facoltà. Gli studenti ordinari godono dell'elettorato passivo e attivo e del diritto di voto. Gli alunni uditori godono del diritto di parola.

ART. 4 - Per le Assemblee Ordinarie Generali e di Ciclo gli studenti hanno diritto di usufruire di due ore mensili tra quelle previste per le lezioni o i seminari, distribuendole regolarmente nell'orario, in modo da non occupare sempre gli stessi corsi, previa affissione dell'orario stesso e dell'ordine del giorno una settimana prima. Tale impegno non sussiste per le Assemblee Straordinarie. Le Assemblee di Sezione o di Classe verranno effettuate fuori dall'orario scolastico.

ART. 5 - L'Assemblea Straordinaria può essere convocata, in orario scolastico, su richiesta della maggioranza assoluta (50% + 1) degli studenti ordinari.

ART. 6 - Le Assemblee sono convocate dai Rappresentanti degli studenti. La prima Assemblea di ogni Anno Accademico è convocata dai Rappresentanti uscenti (ne basta anche uno

solo) allo scopo di eleggere i vari organismi della Facoltà. Nella eventualità che non ci fossero i Rappresentanti uscenti, l'assemblea d'inizio d'anno è convocata dal Preside della Facoltà.

ART. 7 - L'Assemblea è presieduta da un Moderatore, scelto a turno tra i Rappresentanti degli studenti, il quale nomina un Segretario che stenderà il Verbale. Tale nomina può essere fattadi volta in volta. I Rappresentanti degli studenti convocano l'Assemblea e ne fissano l'ordine del giorno dietro proposte emerse nell'ambito delle singole classi. La convocazione dell'Assemblea con il relativo ordine del giorno viene affissa alla bacheca degli studenti, previo accordo con il Preside e la Segreteria.

ART. 8 - Le riunioni delle Assemblee degli studenti sono pubbliche e sono valide se convocate regolarmente.

L'ordine del giorno termina sempre con le «varie ed eventuali» nelle quali ogni studente può muovere delle interpellanze.

ART. 9 - In apertura di riunione viene data lettura del Verbale della riunione precedente. I presenti possono proporre rettifiche e chiedere chiarimenti; se non vengono avanzate osservazioni, il Verbale si ratifica per alzata di mano.

ART. 10 - Gli argomenti all'ordine del giorno vengono trattati nella successione secondo la quale sono iscritti nello stesso. Ogni argomento dell'ordine del giorno è illustrato dal proponente o da una persona incaricata dai Rappresentanti; esaurita l'illustrazione, gli studenti che vogliono prendere la parola si iscrivono presso il Segretario. Il Moderatore dà la parola secondo l'ordine di iscrizione. Dopo che hanno parlato tutti gli iscritti un membro che intende rispondere o obiettare può prendere la parola. Ogni intervento non può avere la durata superiore a tre minuti.

ART. 11 - Chiusa la discussione il Moderatore invita l'Assemblea ad esprimere il proprio parere con una votazione. Se sull'argomento sembra necessario un ulteriore approfondimento, può essere nominata una Commissione con votazione a maggioranza relativa dei presenti. Un rappresentante della Commissione potrà dare relazione al Consiglio di Sezione del lavoro svolto dalla Commissione stessa.

ART. 12 - Le votazioni avvengono per alzata di mano o per appello nominale; quelle concernenti le persone, per scrutinio segreto. Il Moderatore, aiutato da due studenti scrutatori, ac-

certa il risultato di ogni singola votazione. Si passa alla controprova, qualora sia ritenuta necessaria dal Moderatore o venga espressamente richiesta.

ART. 13 - Ogni studente, in ogni momento dell'Assemblea, può presentare mozioni d'ordine, per definire le modalità di svolgimento dei lavori o per richiamare l'osservanza del Regolamento. Su ogni mozione, prima di metterla ai voti, possono essere effettuati due soli interventi: uno a favore e uno contro.





VARIE

# QUOTE SCOLASTICHE

## CICLO ISTITUZIONALE

- |  |          |
|--|----------|
| 1. Alunni ordinari:  | € 900,00 |
| quota annuale (iscrizione al corso ed esami entro le 3 sessioni relative ad ogni anno) |          |
| Corsi integrativi di Storia della filosofia e di Latino (ciascun corso)                | € 100,00 |
| 2. Alunni ordinari fuori corso:  |          |
| iscrizione   | € 250,00 |
| iscrizione ad ogni singolo esame   | € 10,00  |
| 3. Alunni uditori:   |          |
| corso semestrale di 24 ore cad.  | € 90,00  |
| corso semestrale di 36 ore cad.  | € 110,00 |
| corso annuale di 48 ore cad.   | € 140,00 |
| corso annuale di latino - 48 ore   | € 130,00 |
| corso annuale di 60 ore  | € 150,00 |
| corso di "Storia della filosofia"  | € 180,00 |
| iscrizione   | € 65,00  |
| iscrizione ad ogni singolo esame   | € 10,00  |
| 4. Corso di preparazione per il baccalaureato:   |          |
| esame di ammissione  | € 60,00  |
| quota annuale (iscrizione al corso ed esami entro le 3 sessioni relative ad ogni anno) | € 550,00 |

## CICLO DI SPECIALIZZAZIONE

### LICENZA

- |  |           |
|--|-----------|
| 1. Alunni ordinari:  | € 1000,00 |
| quota annuale (iscrizione al corso ed esami entro le 3 sessioni relative ad ogni anno) |           |
| 2. Alunni ordinari fuori corso:  |           |
| iscrizione   | € 250,00  |
| iscrizione ad ogni singolo esame   | € 10,00   |

3. Alunni uditori:	
corso semestrale di 24 ore cad.	€ 110,00
corso annuale di 48 ore cad.	€ 160,00
iscrizione	€ 65,00
iscrizione ad ogni singolo esame	€ 10,00

#### DOTTORATO

Preparazione al Dottorato	€ 950,00
---------------------------	----------

#### ESAMI

1. Esame d'ammissione al Ciclo Istituzionale (cad.)	€ 90,00
2. Esame e Diploma di Baccalaureato	€ 300,00
3. Difesa della Tesi e Diploma di Licenza specializzata	€ 650,00
4. Difesa della Tesi di Dottorato	€ 700,00
5. Diploma di Dottorato	€ 90,00
6. Mora per mancato avviso di rinuncia ad esame*	€ 15,00
7. Iscrizione ad ogni singolo esame sostenuto oltre la 3 <sup>a</sup> sessione successiva alla frequenza del corso (per gli alunni ordinari)	€ 10,00

\* Per non incorrere nell'addebito della mora, gli studenti regolarmente iscritti ad un esame devono notificare il ritiro dallo stesso alla segreteria almeno 48 ore prima del giorno stabilito per l'esame tramite Pagina Personale Studente (PPS), posta elettronica, fax o telefono.

#### RILASCIO DEI DOCUMENTI

Certificati:

• semplici (d'iscrizione o frequenza) o di grado	€ 7,00
• con voti parziali o con voti di tutto il corso	€ 15,00

N.B.: Le domande di iscrizione verranno accolte solo se corredate dalla attestazione del pagamento di una prima rata, stabilita dall'Ufficio Amministrazione, effettuato secondo le modalità

stabilite dal suddetto Ufficio. La seconda rata (variabile in base alle specifiche di ogni singola iscrizione) a saldo entro il mese di gennaio dell'anno accademico in corso.

Si ricorda che in caso di mancato pagamento della seconda rata verranno invalidati tutti gli atti accademici dell'Anno Accademico in corso.

In caso di rinuncia agli studi (si richiede lettera scritta), successiva all'inizio dell'Anno Accademico, le quote dovranno comunque essere pagate e non potranno essere rimborsate.

L'Ufficio Amministrazione si riserva la facoltà di apportare variazioni al presente regolamento qualora lo ritenesse opportuno.

## ORARIO

### DELLE LEZIONI

1 <sup>a</sup> ora: 9.15 - 10.00	6 <sup>a</sup> ora: 15.15 - 16.00
2 <sup>a</sup> ora: 10.05 - 10.50	7 <sup>a</sup> ora: 16.05 - 16.50
3 <sup>a</sup> ora: 10.55 - 11.40	8 <sup>a</sup> ora: 16.55 - 17.40
4 <sup>a</sup> ora: 11.45 - 12.30	9 <sup>a</sup> ora: 17.45 - 18.30
5 <sup>a</sup> ora: 14.25 - 15.10	10 <sup>a</sup> ora: 18.30 - 19.15

Le lezioni per il Ciclo di Specializzazione si svolgono normalmente il martedì, mercoledì e giovedì.

Le lezioni per il Ciclo Istituzionale si svolgono normalmente nei pomeriggi di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

### DEL PRESIDE

Il Preside riceve su appuntamento.

### DELLA SEGRETERIA

La Segreteria è aperta il martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

### DELLA BIBLIOTECA

La Biblioteca è aperta da lunedì a venerdì e in alcuni sabati come da orari e calendario indicati sul sito Internet.

N.B.: Per accedere alla Biblioteca è necessario esibire il tesserino di riconoscimento.

# CALENDARIO 2019-2020

## SETTEMBRE 2019

+ 1 D	--	
2 L	--	
3 M	1° Appello Esami Sessione Autunnale	
4 M		
5 G		
6 V		
7 S		--
+ 8 D	--	
9 L	--	
10 M	1° Appello Esami Sessione Autunnale	
11 M		
12 G		
13 V		
14 S		--
+ 15 D	--	
16 L	--	(▲)
17 M	2° Appello Esami Sessione Autunnale (*)	
18 M		
19 G		
20 V		
21 S		--
+ 22 D	--	
23 L	--	
24 M	2° Appello Esami (**)	
25 M		
26 G		
27 V		
28 S		--
+ 29 D	--	
30 L	--	(1)

(▲) Riunione Dirett. Ita-Par.

(\*) Termine iscrizioni

(\*\*) Inc. Dirett. Spec. con Stud. Ord. 1°-2° anno Spec.

(1) Riunione Cons. Proff.

## OTTOBRE 2019

1 M	Lezione	(2)
2 M	Lezione	
3 G	Lezione	
4 V	Lezione	
5 S	--	
+ 6 D	--	
7 L	--	
8 M	Lezione	
9 M	Lezione	
10 G	Lezione	
11 V	Lezione	
12 S	--	
+ 13 D	--	
14 L	--	
15 M	Lezione	
16 M	Lezione	
17 G	Lezione	
18 V	Lezione	
19 S	--	
+ 20 D	--	
21 L	--	
22 M	Lezione	
23 M	Lezione	☞
24 G	Lezione	
25 V	Lezione	
26 S	--	
+ 27 D	--	
28 L	--	
29 M	--	
30 M	--	
31 G	--	

(2) Inizio Anno Accad.

☞ Inaugurazione Anno Accademico

## NOVEMBRE 2019

* 1 V	Tutti i Santi	
* 2 S	Comm. Defunti	
+ 3 D	--	
4 L	--	
5 M	Lezione	
6 M	Lezione	
7 G	Lezione	
8 V	Lezione	
9 S	--	
+ 10 D	--	
11 L	--	
12 M	Lezione	
13 M	Lezione	
14 G	Lezione	
15 V	Lezione	
16 S	--	
+ 17 D	I Avvento Am.	
18 L	--	(♣)
19 M	Lezione	
20 M	Lezione	
21 G	Lezione	
22 V	Lezione	
23 S	--	
+ 24 D	--	
25 L	--	
26 M	Lezione	
27 M	Lezione	
28 G	Lezione	
29 V	Lezione	
30 S	--	

(♣) Riunione Consiglio di Facoltà

## DICEMBRE 2019

+ 1 D	--
2 L	--
3 M	--
4 M	--
5 G	--
6 V	--
* 7 S	S. Ambrogio
+ 8 D	--
* 9 L	Immacolata
10 M	Lezione
11 M	Lezione
12 G	Lezione
13 V	Lezione
14 S	--
+ 15 D	--
16 L	--
17 M	Lezione
18 M	Lezione
19 G	Lezione (S. Messa Natale)
20 V	Lezione
21 S	--
+ 22 D	--
23 L	--
24 M	--
* 25 M	Natale del Signore
* 26 G	S. Stefano
27 V	--
28 S	--
+ 29 D	--
30 L	--
31 M	--

## GENNAIO 2020

* 1 M	S. Madre di Dio
2 G	--
3 V	--
4 S	--
+ 5 D	--
* 6 L	Epifania di N.S.
7 M	Lezione
8 M	Lezione
9 G	Lezione
10 V	Lezione
11 S	--
+ 12 D	Battesimo di Gesù
13 L	--
14 M	Lezione
15 M	Lezione
16 G	Lezione
17 V	Lezione (3)
18 S	--
+ 19 D	--
20 L	--
21 M	1° Appello
22 M	Esami
23 G	Sessione
24 V	Invernale
25 S	--
+ 26 D	--
27 L	--
28 M	1° Appello
29 M	Esami
30 G	Sessione
31 V	Invernale

(3) Termine 1° semestre

## FEBBRAIO 2020

1 S	--
+ 2 D	--
3 L	--
4 M	2° Appello
5 M	Esami
6 G	Sessione
7 V	Invernale
8 S	--
+ 9 D	--
10 L	--
11 M	2° Appello
12 M	Esami
13 G	Sessione
14 V	Invernale
15 S	--
+ 16 D	--
17 L	
18 M	<b>Convegno Studio</b>
19 M	<b>Convegno Studio</b>
20 G	Lezione (4)
21 V	Lezione
22 S	--
+ 23 D	--
24 L	-- (●)
25 M	Lezione
26 M	Lezione <i>Le Ceneri</i>
27 G	Lezione
28 V	Lezione
29 S	--

(4) Inizio 2° semestre

(●) Riunione Direttori  
Issr

**MARZO 2020**

+ 1 D	Idi Quaresima
2 L	--
3 M	Lezione
4 M	Lezione
5 G	Lezione
6 V	Lezione
7 S	--
+ 8 D	--
9 L	--
10 M	Lezione
11 M	Lezione
12 G	Lezione
13 V	Lezione
14 S	--
+ 15 D	--
16 L	-- (♦) (*)
17 M	Lezione
18 M	Lezione
19 G	Lezione
20 V	Lezione
21 S	--
+ 22 D	--
23 L	--
24 M	Lezione
25 M	Lezione
26 G	Lezione
27 V	Lezione
28 S	--
+ 29 D	--
30 L	--
31 M	Lezione

(♦) Riunione Cons. Prof.  
a Sez. Riunite  
(\*) Riunioni di Area

**APRILE 2020**

1 M	Lezione	
2 G	Lezione (S. Messa)	
3 V	Lezione	
4 S	--	
+ 5 D	Le Palme	
6 L	-- (♣)	
7 M	--	
8 M	--	
9 G	--	
10 V	--	
11 S	--	
+ 12 D	Pasqua di Ris.	
* 13 L	dell' Angelo	
14 M	--	
15 M	Esami	
16 G		Sessione
17 V		Straordinaria
18 S	Esami	
+ 19 D	--	
20 L	--	
21 M	Lezione	
22 M	Lezione	
23 G	Lezione	
24 V	Lezione	
* 25 S	--	
+ 26 D	--	
27 L	--	
28 M	Lezione	
29 M	Lezione	
30 G	Lezione	

(♣) Riunione Consiglio  
di Facoltà

**MAGGIO 2020**

* 1 V	S. Giuseppe Lav.
2 S	--
+ 3 D	--
4 L	--
5 M	Lezione
6 M	Lezione
7 G	Lezione
8 V	Lezione
9 S	--
+ 10 D	--
11 L	--
12 M	Lezione
13 M	Lezione
14 G	Lezione
15 V	Lezione
16 S	--
+ 17 D	--
18 L	-- (♦)
19 M	Lezione
20 M	Lezione
21 G	Lezione
22 V	Lezione
23 S	--
+ 24 D	Ascensione
25 L	--
26 M	Lezione
27 M	Lezione
28 G	Lezione
29 V	Lezione (5)
30 S	--
+ 31 D	Pentecoste

(♦) Riunione Cons. Prof.  
a Sez. Riunite  
(5) Termine Anno Accad.

**GIUGNO 2020****LUGLIO 2020**

1 L --  
\* 2 M --  
3 M { 1° Appello  
4 G { Esami  
5 V { Sessione Estiva  
6 S --  
+ 7 D SS. Trinità  
8 L *Incontro Affil. Paral./Issr*  
9 M *Incontro Affil. Paral./Issr*  
10 M { 1° Appello  
11 G { Esami  
12 V { Sessione Estiva  
13 S --  
+ 14 D Corpus Domini  
15 L --  
16 M { 1° Appello  
17 M { Esami  
18 G { Sessione  
19 V { Estiva  
20 S --  
+ 21 D --  
22 L --  
23 M { 2° Appello  
24 M { Esami  
25 G { Sessione  
26 V { Estiva  
27 S --  
+ 28 D --  
29 L --  
30 M 2° App. Esami

1 M { 2° Appello  
2 G { Esami  
3 V { Sessione Estiva  
4 S --  
+ 5 D --  
6 L --  
7 M { 2° Appello  
8 M { Esami  
9 G { Sessione  
10 V { Estiva  
11 S --  
+ 12 D --  
13 L --  
14 M --  
15 M --  
16 G --  
17 V --  
18 S --  
+ 19 D --  
20 L --  
21 M --  
22 M --  
23 G --  
24 V --  
25 S --  
+ 26 D --  
27 L --  
28 M --  
29 M --  
30 G --  
31 V --

# SOMMARIO DELLE TESI DISCUSSE NELL'ANNO ACCADEMICO 2018-2019

## TESI DI DOTTORATO IN TEOLOGIA

BARBARI SR. ROSINA (SUORE DOMENICANE DI S. CATERINA DA SIENA)

«TRASFORMAZIONI ODIERNE DELLA FORMA ECCLESIAE IN ITALIA.  
IMMAGINARE UNA CHIESA DI POPOLO, "PARABOLA VIVENTE" PER IL MONDO»

(RELATORE: PROF. MONS. LUCA BRESSAN)

Quale forma di Chiesa sta delineandosi oggi in Italia? La «Chiesa di popolo» è una forma Ecclesiae ancora pensabile per il cattolicesimo italiano attuale e, soprattutto, futuro? Come «immaginare» oggi una Chiesa di popolo? Il punto di partenza è l'interesse alla «Chiesa di popolo», la forma di quel cattolicesimo popolare che nei decenni scorsi si è manifestata attraverso un'ampia ramificazione parrocchiale estesa sul territorio italiano. Se i cambiamenti epocali esprimono l'impossibilità per questa forma Ecclesiae di mantenere un'organizzazione e una struttura come nel passato, ciò non giustifica il rifiuto in toto né esclude possibilità di evoluzione. La percezione di una distonia esistente nella realtà pastorale italiana tra un'istituzione che pensa e propone azioni pastorali scadenzate e un popolo che non vive la necessità di un particolare impegno ecclesiale si intreccia con analisi sociologiche che rilevano una tendenza nella Chiesa ad assumere la forma di una «religione a bassa intensità». L'analisi di alcuni documenti del Magistero italiano, con un allargamento alla vicenda francese, fa luce sulle trasformazioni che coinvolgono tutta la Chiesa (Magistero e corpo ecclesiale), con ripercussioni che ne modificano la figura. Il ponte che idealmente attraversiamo, a partire dal Concilio Vaticano II, ha come pilastro iniziale la figura di Suhard e l'esperienza della Mission e vede come pilastro finale la riconsegna di *Evangelii gaudium* alla Chiesa italiana, soffermandosi sulle arcate degli anni Settanta, Novanta e Duemila. L'ultimo passaggio indaga la questione immaginativa: la Chiesa come «parabola vivente», nella visibilità

della sua forma sociale e delle sue relazioni prossimali, apre uno spiraglio sulle realtà locali del popolo ecclesiale e su una dimensione che, nell'ascolto e nel discernimento delle pratiche ecclesiali, può offrire spunti di riflessioni ulteriori sia al Magistero che alla teologia pastorale.

BARGELLINI DON FRANCESCO (DIOCESI DI NOVARA)

«VANTO IDOLATRICO IN PAOLO? IL RAPPORTO TRA CUORE OSTINATO,  
IDOLATRIA E VANTO NELLA LETTERATURA PAOLINA»

(RELATORE: PROF. DON FRANCO MANZI)

La tesi mira a dimostrare che il vanto negativo, censurato da Paolo in più occasioni (cfr. 1Cor 1,29; Rm 2,17-24), è per sua natura idolatrato, in quanto nasce da un cuore ostinato, incircoscritto e diviso in sé stesso. Tale è la situazione descritta da Dt 29,18 – testo generativo di questo studio –, in cui è maledetto chi aderisce al patto, conservando gli idoli nel suo cuore ostinato e facendosene motivo di vanto e di benedizione personali! Ecco, dunque, gli aspetti che definiscono il «vanto idolatrato»: il vanto di chi temerariamente invoca su di sé la benedizione di ogni bene e pace, pur inseguendo con «ostinazione» (šerirût) l'idolatria, annidata all'interno di un cuore «diviso» tra il vero Dio e i propri idoli. Al di fuori di Dt 29,18 e del Sal 81,13, il costrutto ebraico «ostinazione di cuore» (šerirût lev) è attestato soltanto nel libro di Geremia (3,17; 7,24; 9,13; 11,8; 13,10; 16,12; 18,12; 23,17), dove si nota un crescendo in negativo: nonostante i ripetuti appelli alla conversione e alla circoncisione del cuore (Ger 4,4), il popolo di Israele persevera nella sua ribellione e perverte i simboli della fede in idoli mentali, che lo cullano nella falsa sicurezza di essere immune da ogni minaccia (cfr. Ger 7,1-15; 9,24-25). Il cuore di Israele è affetto da una «malattia» inguaribile, senza un intervento diretto di Dio che, preannunciato in Ger 24,7 («Darò loro un cuore per conoscermi»), sostanzia la promessa di Ger 31,31-34 e 32,39-40 (il dono di un cuore unificato). Il dramma di questo cuore, incapace di aderire a Dio, sta alla base di Ger 9,22-23 sul vanto negativo e quello positivo, che influenza tutta la tradizione giudaica posteriore e, quindi, Paolo (cfr. 1Cor 1,31; 2Cor 10,17). Se il cuore è abitato dagli idoli che venera, il vanto che lo manifesta è definibile «idolatrato». Connesso all'«ostinazio-

ne di cuore» e all'idolatria, questo vanto esecrabile è attestato sia a Qumran (cfr. 1QS II 11-17 che cita Dt 29,18), sia in non poca parte della letteratura del Secondo Tempio. A esso Paolo contrappone il nuovo vanto «in Cristo», reso possibile dall'effusione dello Spirito nel cuore dei credenti (cfr. Rm 5,1-11).

GERVASONI GIORGIO (BERGAMO)

«CLEMENTE ALESSANDRINO: DIDASKALOS E DIDASKALIA IN POTRETTICO,  
PEDAGOGO, STROMATI»

(RELATORE: PROF. DON ANTONIO ZANI)

Obiettivo del lavoro svolto è stato quello di evidenziare che cosa abbia significato per Clemente esercitare il ruolo di didaskalos cristiano nell'Alessandria multiculturale di fine II sec. d.C., in base ai destinatari, alle finalità e ai contenuti di tre opere: elementi tutti decisivi nel delineare la didaskalia e il metodo più idoneo a realizzarla, per garantirne l'efficacia e il buon esito. Perciò nei tre capitoli del mio lavoro ho considerato, rispettivamente, Protrettico, Pedagogo e Stromati: scopo del Protrettico è quello di esortare alla conversione a Cristo Logos coloro che ancora non credono in Lui, ma già in esso la didaskalia di Clemente tocca alcuni temi fondamentali della fede cristiana. Nei tre libri del Pedagogo, destinati a chi è già cristiano, l'autore dà una serie di insegnamenti pratici, di carattere etico, su come comportarsi nella vita quotidiana, rinviando al didaskalos degli Stromati la spiegazione di questioni teologiche e dottrinali. In questa terza opera, in otto libri, la didaskalia di Clemente riprende temi già toccati nelle due opere precedenti, ma ne affronta di nuovi, con l'intento di condurre i suoi discepoli dalla «semplice fede» alla gnosi, cioè ad una fede più profonda e razionalmente fondata, che porti all'assimilazione a Dio. Poiché questo cammino richiede grande impegno e coinvolge tutta la vita, esso non è per tutti e la guida del didaskalos è indispensabile, anche se l'unico vero Pedagogo e Didaskalos è solo Cristo Logos. Per conseguire il suo obiettivo, Clemente fornisce alcune indicazioni metodologiche per una didaskalia destinata a chi aspira alla vera gnosi: la necessità di una propedeutica fondata sulla filosofia greca e sulla dialettica, per una migliore comprensione della Scrittura; la capacità di interpretare questa come un testo simbolico, per coglierne, al di là della lettera, il

senso più profondo; l'esigenza di salvaguardare, contro i falsi gnostici, l'unità di A.T. e N. T. in cui si è rivelato l'unico Dio; la fedeltà alla dottrina insegnata e tramandata nella Chiesa.

MVOGO DON JOSEPH DÉSIRÉ (DIOCESI DI BAFUSSAM - CAMERUN)

«DE LA GÉNÉRATION À LA PROMOTION DE LA VIE: ESSAI D'ANALYSE ET DE COMPRÉHENSION POUR UN PROJET D'ÉTHIQUE DE LA VIE EN AFRIQUE»

(RELATORE: PROF. DON ARISTIDE FUMAGALLI)

La presente analisi sottolinea una divergenza di comportamento deplorabile, tra la generazione della vita e la sua promozione. Le attenzioni date alla vita nascente non continuano sempre nella vita nel suo sviluppo e nel suo termine. Da questa riflessione emergono tre idee principali: la prima è l'importanza e la protezione della vita che è riconosciuta all'Africa tradizionale e contestata all'Africa contemporanea; la seconda è la problematica del passaggio della cultura della vita a quella della morte in Africa; infine, il tentativo di un progetto di etica della vita che proponiamo per promuovere il ritorno alla cultura della vita in Africa. La violenza che si manifesta nelle guerre, i crimini, gli assassinii e gli attentati alla vita umana, sono dei sintomi evidenti che rivelano una vera malattia di cui soffre il popolo nero: la crisi d'identità. È una crisi profonda perché è derivata dalla crisi degli ideali ed in particolare dell'ideale umano, ed è presente sia a livello personale che sociale. Quanto alle cause di questa crisi, ne abbiamo circoscritto tre tipi. In primo luogo, ci sono le cause storiche. La tratta dei negri e la colonizzazione, due fenomeni inumani e disumanizzanti che il continente nero ha subito nella sua esperienza storica. L'Africano, contemporaneo, porta in sé una coscienza "annientata". In secondo luogo consideriamo le problematiche e le ideologie della post-modernità. Infine, le cause riconducibili al momento storico attuale: il neocolonialismo e i vettori della morte in atto nel cuore umano. I governanti e politici africani agiscono come nuovi coloni. La terza parte di questa indagine che è allo tempo stesso il nostro contributo, si è data come obiettivo di mettere in luce «un progetto d'etica della vita in Africa» fondato sulla teologia biblica, sostenuto dall'etica e rivelato dalla pastorale della vita. Una proposta fatta per restituire all'africano snaturato e antropologicamente sminuito

nella sua identità perduta, la sua dignità ed il rinnovamento con l'amore e la cultura della vita nella generazione e nella sua promozione in tutte le sue fasi.

PINNA DON SAMUELE (DIOCESI DI MILANO)

«DIO E IL MALE. CHARLES JOURNET E JACQUES MARITAIN ALLA SCUOLA DI  
SAN TOMMASO D'AQUINO»

(RELATORE: PROF. MONS. SERGIO UBBIALI)

Il tema del male nel suo rapporto con Dio è stato considerato da Charles Journet (1891-1975) in diversi suoi scritti e in un apposito saggio teologico, inserendosi nella corrente tomista che mira a interpretare la dottrina di Tommaso d'Aquino. Il confronto con Jacques Maritain (1882-1973), autore a cui è riservato grande spazio nel presente studio, risulta essere necessario, perché entrambi intrattengono un continuo scambio di pareri e di idee, correggendosi e stimolandosi reciprocamente. Gli obiettivi a cui mira la ricerca sono molteplici: un primo, che risulterà dalla stessa trattazione, è quello di mostrare se l'interpretazione di Journet (e, di conseguenza, di Maritain) sia fedele al dato presente nell'opera dell'Aquinate. Tale obiettivo intende anche verificare (secondo obiettivo) se il tomismo di Journet sia semplicemente ripetitivo delle formule tomiste oppure se sia in qualche modo innovativo. Egli, infatti, ha proposto – sulla scia di Maritain, seguendolo cioè in certe interpretazioni di san Tommaso – una soluzione inedita in campo teologico (terzo obiettivo). Si tratta della dissimmetria tra la linea del bene e del male, che i cosiddetti “tomisti rigidi” non riconoscono a partire dai Grandi commentatori fino ad alcuni studiosi contemporanei. Se l'intuizione metafisica è di Maritain, tuttavia è avvalorata dall'apporto teologico di Journet. Questa “novità” filosofico-teologica è il punto di arrivo dell'intera analisi, che apre a sua volta a diverse piste d'indagine, quali – per non fare se non qualche esempio – il cristocentrismo, la spiegazione metafisica di come possa essere infranta la mozione divina a opera della libertà umana, il tema della “sofferenza” di Dio e quella dell'uomo. L'intento comune di Journet e di Maritain è, infatti, di dare prova dell'assoluta innocenza di Dio davanti al male, senza, però, proporre una teodicea a discapito dell'uomo.

VEDELAGO SR. LAURA (DISCEPOLE DEL VANGELO)

«DECIDERSI PER IL DONO. FIGURE E CAMMINI DI FEDE NELL'OPERA DI  
ROMANO GUARDINI»

(RELATORI: PROF. DON ALBERTO COZZI, PROF. DON MASSIMO EPIS)

Il presente lavoro di ricerca, condotto in ambito teologico-fondamentale, ha come oggetto il pensiero di Romano Guardini sulla fede, che può essere sintetizzato dall'espressione "Decidersi per il dono". Il dono è Dio che dona se stesso e che dona all'uomo di esistere, ed è l'uomo che accoglie il dono di Dio e vi risponde donandosi a lui. Decidersi per il dono è l'atto con cui l'uomo, che incontra Dio nelle concrete circostanze della vita, decide di sé entrando nel mistero della dedizione di Dio, facendola diventare la propria storia. Dopo aver delineato lo stato attuale della ricerca scientifica su Guardini, evidenziando le questioni su cui gli interpreti non sono concordi, la ricerca procede attraverso l'analisi dei testi di Guardini dedicati alle figure della fede nella Scrittura e nella storia (cap. I), alle figure che caratterizzano la fine dell'epoca moderna (cap. II), a quelle che emergono da particolari ambiti dell'esistenza (età della vita ed educazione, liturgia e preghiera) e dall'esperienza personale di Guardini (cap. III), per far emergere le caratteristiche e le dinamiche della fede. Dalla ricerca risulta che la fede può essere effettivamente considerata una dimensione centrale del pensiero di Guardini, presente, in forme diverse, in tutti i suoi scritti e che può costituire una chiave ermeneutica significativa per rileggere la sua opera, per prendere posizione rispetto alle questioni interpretative aperte, per leggere l'esperienza di fede attuale. La "fenomenologia" della fede delle figure di Guardini porta a delineare una figura della fede che è più ricca del modello teorico e che porta a rivedere tale modello, a partire dalla "logica" propria della fede e dal primato dell'esperienza. Aspetti significativi della proposta di Guardini che vengono in luce sono l'aspetto dinamico della fede, la specificità della fede cristiana e il valore esistenziale delle parole e delle idee sulla fede; un aspetto problematico resta l'effettivo valore della storia, su cui talvolta la formulazione teorica non corrisponde a quanto emerge dalla descrizione e narrazione delle figure della fede.

## TESI DI LICENZA IN TEOLOGIA

ABANDA ABANDA DON GASPARD II (DIOCESI DI KRIBI – CAMERUN)

«DE L'AUTONOMIE FINANCIÈRE DE L'EGLISE CATHOLIQUE D'AFRIQUE.  
LE CAS DU CAMEROUN»

(RELATORE: PROF. MONS. LUCA BRESSAN)

La Chiesa universale e la Chiesa in Africa hanno la missione di continuare l'opera di evangelizzazione non solo per fare discepoli, ma anche per confermare e rafforzare nella fede coloro che hanno già aderito al messaggio di salvezza. Questa missione richiede risorse umane, materiali e finanziarie. La situazione finanziaria della Chiesa in Africa è un riflesso della situazione economica di questo continente in cui la povertà è endemica. L'urgenza delle sue cure è una necessità e un imperativo. Inoltre, oggi, come ai tempi di Gesù, possiamo negare l'importanza anche dei mezzi materiali, per la proclamazione del Vangelo? Nel nostro lavoro, abbiamo prima provato in modo sintetico a rintracciare la storia dell'evangelizzazione dell'Africa. Quindi, abbiamo parlato di ricchezza, dunque di denaro nella Sacra Scrittura. Poi abbiamo dovuto affrontare il paradigma: Chiesa povera per i poveri. Questo ci ha permesso di mostrare la necessità dell'autonomia finanziaria della Chiesa africana. Infine, abbiamo identificato i modi e i mezzi per ottenere risorse. E' sufficiente avere i mezzi finanziari per essere autonomi? Questa domanda ci ha permesso di trattare di pianificazione e gestione come condizioni senza le quali non si può parlare di autonomia finanziaria per la Chiesa d'Africa.

ABIOLA DON AUGUSTINE OLUMAYOWA (DIOCESI DI IBADAN – NIGERIA)

«THE HUMAN DIGNITY IN ANTONIO ROSMINI.  
ANALYSIS OF HIS WRITINGS AND ACTUAL IMPORTANCE»

(RELATORE: PROF. MARKUS KRIENKE)

Antonio Rosmini-Serbati fu filosofo e teologo italiano di grande personalità intellettuale e spirituale che focalizzò i suoi studi e insegnamenti sull'essere umano. Il concetto di persona e della sua dignità, enunciato nei suoi scritti, fu la base dei suoi insegnamenti; la ragione e la fede contribuirono a definire la nozione dell'essere, la relazione tra l'essere ideale, l'essere reale, l'essere morale e l'Essere Assoluto, cioè Dio. Spiegò

che l'intuizione è la base della dignità umana, e che l'uomo somiglia a Dio per intelligenza, idea di infinito e grazie all'anima, per immortalità. Il soffio di vita che Dio lascia in ogni uomo gli ricorda che è fatto a Sua immagine e somiglianza. Questa opera è divisa in cinque capitoli. Il primo riguarda la vita e le opere di Rosmini, lo sviluppo dei suoi pensieri antropologici e la chiarezza delle sue condannate proposizioni antropologiche. Il secondo riguarda la centralità della persona: l'uomo è la più importante tra le creature di Dio e dovrebbe essere trattato come tale. Il terzo riguarda la dimensione morale della persona che è in grado, grazie alla ragione, di scegliere tra bene e male. Il quarto tratta le dimensioni giuridiche della dignità umana. L'uomo ha coscienza, giustizia, leggi, diritti e doveri quali strumenti per realizzare una società in cui venga rispettata la dignità della persona. L'ultimo capitolo è l'applicazione di tutto ciò, relativamente alla prospettiva rosminiana nel dibattito attuale sui diritti umani. La felicità e la virtù sono gli strumenti per la protezione della dignità umana, precursori delle Costituzioni e dei diritti fondamentali, contenuti nella Dichiarazione Universale dei diritti umani. Questo lavoro è stato svolto con il supporto dei documenti del magistero della Chiesa, per stabilire la dignità dell'essere umano in Antonio Rosmini.

ALBASINI ALESSIO (MILANO)

«LA SCOPERTA DELL'ALTRO COME ESSERE-SÉ.

IL SOGGETTO "ETICO" NELLA FILOSOFIA DI ROBERT SPAEMANN»

(RELATORE: PROF. DON MAURIZIO CHIODI)

La presente ricerca induce a una ri-comprensione della coscienza morale come paradigma dell'essere nell'ontologia metafisica di Robert Spaemann. Capace di trascendere il proprio sé naturalistico cogliendo l'in-sé della realtà naturale, la persona, *genus sapiens naturaliter*, è istituita dall'apprensione della sua strutturale teleologia, alla cui verità è ricondotta la teleologia della natura creata e della quale la personale coscienza morale ne assume a responsabile di qualsivoglia alterazione diretta o indiretta. De-costruzione di ogni forma oggettivante la persona quindi ri-definita nel proprio essere un "qualcuno" indisponibile all'assoggettamento di essere "qualcosa", mediante un processo progressivo e graduale di informazione e trasformazione ontologica, ovvero l'essere persona

in potenza attualizzato. La persona è ascrivibile entro l'orizzonte della propria singolarità, nella distensione di una temporalità determinata e concreta, inconoscibile mediante una seppur autentica approssimazione teoretica, ma riconosciuta nella dignità e libertà personali da una cogente esperienza interpersonale. La metafisica si dà nell'etica in percorsi del riconoscimento che si dicono in un a priori dell'atto ermeneutico del soggetto e di cui istituiscono l'esistenza *qua talis* dell'essere persona, condizione naturale dell'umano *et quidem* spazio interrelazionale inesistente senza l'ingiunzione originaria, nella sua autenticità, di quell'alterità strutturante la persona stessa. Nessun individuo che si trova gettato nel mondo della vita può arrogarsi il diritto di cooptare qualsivoglia altro essere umano sulla base di determinazioni empiriche o razionali, ma oltremodo il riconoscimento dell'alterità da parte del soggetto esige un'ermeneutica dell'atto d'accoglienza disponibile all'apertura della libera scoperta dell'altro come essere-sé.

ANGOUNOU DON DIDIER (DIOCESI DI SANGMELIMA - CAMERUN)

«LA NOUVELLE ÉVANGÉLISATION AU CAMEROUN.  
DÉFIS ET STRATÉGIES PASTORALES»

(RELATORE: PROF. MONS. LUCA BRESSAN)

Le thème qui a retenu notre attention est la nouvelle évangélisation pour la transmission de la foi: défis et stratégies pastorales. Notre choix a été motivé par la réduction de l'expression nouvelle évangélisation à l'occident par un grand nombre de pasteurs africains. Nous avons voulu démontrer le contraire en soutenant que l'Afrique en général et le Cameroun en particulier a besoin de la nouvelle évangélisation tout comme les Églises d'Europe, d'Amérique, d'Océanie et d'Asie. Pour nous, l'unique problème théologique pastorale auquel l'Afrique doit faire face aujourd'hui n'est pas l'inculturation. L'Afrique est sujette à l'indifférence religieuse, à la migration, au syncrétisme, à l'autonomie financière, à la destruction de la faune et de la flore, au réchauffement climatique. Devant un tel drame le théologien ne peut rester indifférent ou se taire. La thèse que nous défendons est qu'il ne peut y avoir de nouvelle évangélisation au Cameroun sans une évangélisation en profondeur, sans une théologie de la création, sans une réflexion sur

l'autonomie financière, sans une théologie qui tienne compte de l'indifférence religieuse et du syncrétisme religieux. Notre travail est divisé en trois parties: la première traite de la nouvelle évangélisation selon le magistère de l'Église, la seconde de la théologie de la nouvelle évangélisation, la troisième de la pastorale de la nouvelle évangélisation.

ANTONELLO DON DANIELE (DIOCESI DI UDINE)

«IL CAMMINO DI ACCOMPAGNAMENTO E DI TRASMISSIONE DELLA FEDE AI GIOVANI. LA CRISI DELLA TRADITIO, ALCUNE PRATICHE IN ATTO, QUALCHE VIA D'USCITA»

(RELATORE: PROF. MONS. LUCA BRESSAN)

La tematica giovanile soprattutto nel rapporto tra Chiesa e mondo pone continui interrogativi e apre sfide permanenti. Anche in questi decenni stiamo assistendo ad un cambiamento pari alle grandi svolte epocali e le giovani generazioni sono le prime ad esserne coinvolte. Una situazione che obbliga la Chiesa ad interrogarsi sulla sua capacità di trasmissione della fede, anche perché sembra ormai evidente che le comunità cristiane non riescano più ad incidere con efficacia nelle loro biografie. Tante sono le ragioni dell'inceppamento delle dinamiche di tradizione, che possono essere individuate sia nella dimensione teologica e di fede sia nelle scienze umane. Tutto ciò diventa oggetto di riflessione che interpella l'intelligenza della fede. La prima parte dell'elaborato è dedicata all'ascolto delle sollecitazioni del mondo attuale – i fenomeni contemporanei di «detradizionalizzazione» – e la comprensione della generazione Millennials in rapporto alle trasformazioni socio-culturali e religiose. La seconda parte si concentra sulla descrizione e l'analisi di tre esperienze pastorali italiane dedicate ai giovani – Dieci comandamenti, Pietre Vive e il Progetto di Pastorale giovanile della Diocesi di Milano – per discernere il buono e il bello che la Chiesa sta tentando di operare in concreto, insieme alle fatiche e alle difficoltà del tempo attuale. La terza parte cerca di intravedere alcune istanze di fondo – teologico-pastorali e strategico-progettuali – e qualche via di uscita per immaginare un rinnovamento delle esperienze ordinarie di accompagnamento e di trasmissione della fede ai giovani da parte delle comunità cristiane.

BELLINI DON IVAN (DIOCESI DI MILANO)

«ACCOMPAGNARE. LA FIGURA DELLA GUIDA, NEL CONTESTO DELL'ACCOMPAGNAMENTO SPIRITUALE E DELLA LEADERSHIP DELLA COMUNITÀ CRISTIANA NEGLI SCRITTI E NELL'OPERA PASTORALE DI CARLO MARIA MARTINI, ARCIVESCOVO DI MILANO»

(RELATORE: PROF. DON GIUSEPPE COMO)

Questa ricerca si pone come obiettivo quello di formulare un quadro sintetico sulla figura della guida, così come emerge dagli scritti e dall'azione pastorale di Carlo Maria Martini. Si intende delineare tale tema sia entrando nel merito dell'esercizio della leadership nella comunità cristiana, sia in riferimento al tema dell'accompagnamento spirituale dei singoli: verrà chiarito trasversalmente in tutti i passaggi del lavoro che queste due dimensioni si compenetrano e si chiariscono vicendevolmente. La tematica viene approfondita cercando anzitutto di raccogliere le riflessioni di Carlo Maria Martini a proposito delle tante figure di leader presenti nella Scrittura e scelti da lui come oggetto di meditazioni o di predicazioni di esercizi spirituali. Nel primo capitolo, ci soffermeremo sulla descrizione di Gesù, guida e formatore della comunità apostolica, così come delineato dai quattro vangeli. L'itinerario evangelico rappresenta il primo tentativo da parte della comunità cristiana di costruire un cammino di accompagnamento per il credente che da catecumeno diviene cristiano maturo. Esamineremo poi, nel secondo capitolo, anche altre figure di leader biblici: Mosè, Davide, Samuele, Pietro e Paolo, con particolare riferimento alla loro genesi vocazionale. Nel terzo capitolo allargheremo la ricerca approfondendo le riflessioni di Martini relative ad alcune figure di guide della tradizione spirituale: san Gregorio magno, san Francesco e santa Caterina, sant'Ignazio. Infine, nel quarto capitolo, prenderemo in considerazione la fisionomia del ministro ordinato, in quanto leader e accompagnatore della comunità, così come emerge dalle omelie e dai messaggi di Martini rivolti ai sacerdoti il Giovedì Santo. A partire proprio dal tema della leadership della comunità cristiana e in riferimento alla figura del presbitero saranno offerte anche le indicazioni che Martini elabora per descrivere il tema della direzione spirituale dei singoli, in quanto parte imprescindibile del ruolo di guida della comunità.

FLORES SOLAR SR. MARIA ELIANA (FIGLIE DI SANT'ANNA)  
«DAVVERO QUEST'UOMO ERA FIGLIO DI DIO. RAGIONE E ISTANZA  
TEOLOGICO-NARRATIVA DELLA CONFESSIONE DEL CENTURIONE  
IN MC 15,33-39»

(RELATORE: PROF. MONS. ROBERTO VIGNOLO)

Proveremo a considerare, anzitutto, «la morte di croce», quale chiave di lettura del testo, come luogo attraverso il quale si manifesta la gloria dell'esaltazione, l'imprescindibile punto di riferimento in cui massimamente si esprime l'irriducibilità (singolarità) della concretezza storica di Gesù Cristo, Figlio di Dio, quale fondamento del suo significato universale. Nella croce di Gesù *kenosis* e *doxa* si intrecciano e quasi si fondono, tanto da portare un pagano, il centurione – proprio colui che ha presieduto al plotone di esecuzione della sua condanna a morte – a riconoscere (*anagnorisis*) e a dichiarare «davvero questo uomo era figlio di Dio!». In secondo luogo, porremo attenzione al personaggio del centurione romano, quale voce narrativa intradiegetica portatrice della confessione di fede, considerata altra rispetto a quella dell'evangelista che, con la sua affidabile autorità extradiegetica e onnisciente, autorizza il lettore a comprendere il titolo «Figlio di Dio» quale confessione di fede dalla portata più ampia di quella del personaggio stesso. Faremo riferimento ai titoli cristologici: «*Il Figlio dell'uomo*», quale titolo riservato ad un'auto-designazione esclusiva da parte di Gesù su se stesso, in rapporto al «*Figlio di Dio*», titolo più confessionale e condiviso dal punto di vista di altri personaggi, compresi gli stessi demoni. Sotto la irruente quanto meditata regia marciiana le suddette dinamiche portano, alla fine, a questo riconoscimento non da parte di chi ci si aspetterebbe – i discepoli, o addirittura gli stessi avversari di Gesù –, bensì da chi non ci si immaginerebbe neppure lontanamente, il centurione, quel soldato che presiedeva all'esecuzione capitale di Gesù. Sarà nostro interesse domandarci cosa significhi tutto ciò per la cristologia marciiana in specifico, e per la teologia in genere.

GALASSI PIERRE (MONTE CREMASCO - CR)

«QUID CUSTODIUNT ANGELI? UN'INDAGINE TEOLOGICA AB ANGELIS»

(RELATORE: PROF. DON ALBERTO COZZI)

Il presente lavoro nasce dalla necessità di proporre una linea d'indagine seria e fondata, anche se non univoca, in merito allo studio dell'angelologia. Seguendo un ideale restringimento della prospettiva, il lavoro parte da una duplice constatazione: il proliferare di una certa letteratura angelologica recente, secolare e religiosa, crea quasi imbarazzo ad una teologia rimasta quasi inerte sul tema negli ultimi decenni; d'altro canto il Magistero non ha mai smesso di indicare i – sottili – contorni dell'angelo in un clima di prudente ospitalità verso l'esterno e di implicito sprone alla ragione teologica verso l'interno. Un attento esame scritturistico ha permesso di collocare la figura del messaggero celeste all'interno della tradizione ebraico – cristiana, portando da un lato ad evidenziare gli innegabili apporti che la delineazione storica di tale figura ha ricevuto dal circostante contesto culturale mediterraneo; dall'altro ha mostrato le particolarità e le unicità che permettono di riconoscere nell'angelo biblico il rapporto con una creatura reale sebbene non centrale, periferica ma non superflua. Il pensiero di san Tommaso d'Aquino, all'apice di una sintesi del dato biblico, patristico e filosofico ha generato storicamente un'insuperata angelologia che diventa il punto di riferimento imprescindibile per la trattazione della materia. Tracciando le linee di continuità tra il dinamismo biblico e la rigorizzazione attraverso i commentari scritturistici di san Tommaso si è tentato di riaffermare e riargomentare un dato spesso omesso o frainteso, ovvero il sostrato genuinamente storico-salvifico del pensiero tommasiano. L'apporto di una certa concettualità – aristotelica ma non solo – non ha fatto altro che rigorizzare e sistematizzare il dato scritturistico in un impianto di cristallina organicità; e l'angelologia tommasiana è precisamente uno dei frutti più brillanti e un decisivo luogo strategico da cui l'indagine teologica odierna può senza dubbio trarre grande giovamento.

GIOVANNINI DON DEVID (DIOCESI DI TRIESTE)

«L'“ANCORAGGIO” DELLA LITURGIA ALL'ATTO DELLA FEDE. LA RIFLESSIONE  
DI JOSEPH RATZINGER SUL SACRAMENTO CRISTIANO»

(RELATORE: PROF. DON ANDREA BOZZOLO)

La tesi si propone di rileggere alcuni dei più significativi contributi liturgico-sacramentari del teologo Joseph Ratzinger. Considerando la liturgia come una categoria inerente alla riflessione fondamentale sulla fede, Ratzinger ha accolto e rielaborato le istanze perseguite dal rinnovamento liturgico cercando di coordinarle con la tradizione del pensiero dogmatico al fine di stabilire il «posto» dell'azione rituale all'interno dell'economia della fede. Il confronto con il pensiero del teologo tedesco si mostra dunque altamente istruttivo in quanto egli affronta la questione del sacramento mantenendo come obiettivo «l'ancoraggio della liturgia all'atto fondamentale della nostra fede». Il cuore teorico del lavoro consiste pertanto nel verificare in che modo l'«ancoraggio» sia stato teorizzato dall'Autore e se la mediazione tra le categorie di liturgia e fede sia stata raggiunta in maniera bilanciata o meno. Dopo aver analizzato alcuni suoi testi di teologia fondamentale in cui viene esplicitata l'originaria strutturazione liturgica dell'atto di fede, la ricerca mette a tema i tre principali saggi nei quali Ratzinger – indagando la «fondazione sacramentale» dell'esistenza, rielaborando il rapporto tra forma e contenuto della celebrazione eucaristica e, infine, mostrando il nesso tra sacramento ed ermeneutica tipologica – cerca di cogliere la figura teologica del sacramento. Al fine di operare una valutazione critica più precisa, le tesi dell'Autore sono state riprese focalizzando l'attenzione su tre nodi fondamentali: il nesso tra sacramento e storia, tra sacramento e corpo e, infine, il rapporto tra il sacramento e la dimensione del sacro. Questa operazione, oltre a far emergere molte aperture positive, ha messo al contempo in luce alcune oscillazioni teoriche. Sui rispettivi nodi viene pertanto aperto un confronto istruttivo con i contributi di P. Beauchamp, L.-M. Chauvet e A. Bertuletti. Tale approfondimento consente, da un lato, di indicare la radice delle oscillazioni indicate e, dall'altro, di valorizzare la pertinenza di alcune tesi ratzingeriane, mettendone in luce l'originalità e la portata teorica.

GIULIANI DON EGIDIO MASSIMO CESARE (DIOCESI DI MILANO)

«LA STORICITÀ DELLA LEGGE MORALE NATURALE ALLA LUCE DEL PENSIERO  
DI TOMMASO D'AQUINO»

(RELATORE: PROF. DON ARISTIDE FUMAGALLI)

Quella della “natura umana” e della legge morale ad essa commisurata è una delle questioni che dall'alba del pensiero riflesso incessantemente si ripropongono fino ad oggi, seppure con svariate modalità e con esiti non sempre identici. Oggi la mentalità contemporanea, supportata da un ampio settore della comunità intellettuale (di area filosofica, scientifica e giuridica) pare rifuggire da un'idea di “natura” che percepisce come una sorta di “corazza” esteriormente imposta alla libertà dell'uomo ed alle sue ragioni prevalenti. Non mancano tuttavia voci in dissenso di un qualche rilievo (Ch. Taylor, R. Spaemann, lo stesso J. Habermas). Il tentativo del nostro lavoro di ricerca è quello di mostrare che la pertinenza della nozione di legge naturale permane anche oggi, purché si compia la salutare fatica di presentarla non più nella veste astorica ed essenzialista che per lunghi secoli ha dovuto indossare (alla scuola dei giuristi della tarda antichità e del medioevo, ripresi poi dai giusnaturalisti di epoca moderna). Lasciandoci ispirare dal documento predisposto dalla Commissione Teologica Internazionale nel 2009, crediamo che solo il rinnovamento antropologico contemporaneo, con la riscoperta della predestinazione in Cristo quale chiave di volta dell'antropologia, possa mostrare la pertinenza perenne nella nozione di legge naturale (o, se vogliamo, di “etica universale”). Il nostro lavoro, pur non rifuggendo da qualche esito sistematico, è in gran parte dedicato ad una lettura attenta dei testi di Tommaso d'Aquino (in specie della *Summa Theologiae*) nel tentativo di illustrare un momento decisivo nella storia del concetto di legge morale naturale, quello di un'epoca medioevale, segnata dalla riscoperta delle categorie aristoteliche, ma non ancora “imbrigliata” negli angusti sentieri del giusnaturalismo moderno. In Tommaso abbiamo rinvenuto delle intuizioni fondamentali che, se liberate da una certa rigidità propria del “sistema” metafisico, possono condurre ad esiti imprevisi e fecondi. La nozione di natura apparirà allora come il fondamento necessario (e ricevuto) della libertà umana.

KHACHATRYAN EMIN PADRE TOVMA (CHIESA ARMENA APOSTOLICA)

«CRISTOLOGIA DELLA CHIESA ARMENA. UNA PROVA DI INTRODUZIONE ALLA  
CRISTOLOGIA DELLA CHIESA ARMENA»

(RELATORE: PROF. DON ALBERTO COZZI)

In italiano non c'è molto materiale a disposizione sulla teologia e in particolare sulla Cristologia della Chiesa Apostolica Armena. Si tratta di una Chiesa che coincide con la storia e l'identità nazionale del popolo armeno. Si comprende quindi perché anche una dottrina particolare come la Cristologia abbia a che fare con qualcosa di più grande della sola disciplina teologica e chieda di rileggere tutta la storia del popolo armeno e della sua Chiesa. Si tratta di qualcosa che riguarda la «fede armena» di un popolo con forte valore storico e identitario. In tanti secoli difficili, in mancanza di uno stato autonomo, fu proprio la Chiesa a guidare il popolo, garantendogli un'identità non solo spirituale, ma anche nazionale, socio-culturale e politica. Nello studiare la realtà cristologia della Chiesa degli Armeni devono perciò essere considerati almeno i seguenti quattro aspetti: a) storico; b) ermeneutico; c) socio-culturale e nazionale, d) ecumenico e interreligioso. La Chiesa Armena assieme alle altre Chiesa Orientali Antiche o Ortodosse Orientali accetta solamente i primi tre Concili ecumenici, escludendo invece i pronunciamenti del Concilio Cristologico di Calcedonia del 451, a cui peraltro non prese parte. Nei tre capitoli che strutturano la tesi vengono analizzate la dottrina cristologica e la comprensione della salvezza/divinizzazione prima nel periodo dei Padri, poi in quello medievale e infine nell'ambito del dialogo ecumenico del XX secolo. È importante sottolineare come gli Armeni prima di Efeso avessero già formulato una Cristologia originale e completa, assai vicina alle decisioni del Concilio ecumenico di Efeso del 431 e quindi alla Cristologia Alessandrina. Per tanti secoli gli Armeni hanno difeso la verità cristologica espressa dal concetto cirilliano di «mia physis», formulando una Cristologia dell'«unità delle due nature». In questa Cristologia dell'Unica natura di Cristo non veniva negata l'esistenza di due nature, ma dopo l'incarnazione di Cristo non viene mai confessata una dualità, per non compromettere la dottrina della salvezza dell'uomo, che si compie quando Dio diventa vero uomo, mescolando e unendo la Sua natura divina all'umana e così salvando dal peccato e divinizzando la

natura umana. Il nesso tra dottrina dell'unione e divinizzazione è centrale e strategico nel percorso che proponiamo sulle dimensioni della Cristologia armena.

KPODZRO DON KODJO (DIOCESI DI LOMÉ – TOGO)

«ÉGLISE DU TOGO FACE AUX SECTES. DÉSIR DE DIEU ET VÉCU AFRICAÏN»

(RELATORE: PROF. DON BRUNO SEVESO)

Il lavoro “Église du Togo face aux sectes. Désir de Dieu et vécu africain” intende confrontarsi con una preoccupazione spirituale e pastorale che tocca la Chiesa universale, ma soprattutto il nostro paese, il Togo. Da qualche anno il Togo, e la capitale Lomé in particolare, sono un terreno favorevole per una proliferazione sfrenata di sette religiose. Movimenti religiosi sorgono e si moltiplicano in continuazione, in un modo forse più allarmante che in passato e con una velocità senza precedenti. Il fenomeno chiama in causa la chiesa cattolica e le impone una sfida di non poco conto. La ricerca punta a portare alla luce le questioni e gli interrogativi che l'affollarsi di questi movimenti religiosi pone alla chiesa del Togo e, più in generale, alle chiese d'Africa. Di fatto essi rispondono, fra l'altro, a dinamiche religiose mosse in profondità da un desiderio di Dio, e provocano la chiesa cattolica ad attivare processi di rigenerazione nella prospettiva di una fede viva. L'indagine si distende su un percorso in cinque tappe. In primo luogo, si tenta un avvicinamento alla realtà delle sette e al loro profilo di fenomeno preoccupante attraverso una recensione delle loro diverse figure storiche. Sono posti, poi, a tema i fattori che stanno alla base dell'afflusso di questi movimenti e soprattutto è sottolineato l'impatto che hanno sulle persone. In un terzo momento il discorso si sofferma sulla chiesa cattolica: chiamata in causa da questa situazione, essa cerca nel riferimento alla tradizione e al magistero un nuovo approccio per proteggere i suoi figli. In questa luce, sono messe, quindi, a fuoco le prospettive pastorali dischiuse dalla figura di Chiesa-Famiglia di Dio, in vista di un aiuto e di un orientamento dei fedeli in direzione di una fede più viva nello spirito di Ecclesia in Africa. Infine, la ricerca si apre ad una visione pastorale che si staglia sullo sfondo dell'immagine evangelica del pastore che, mentre si prende cura delle pecore che sono con lui nel recinto, si preoccupa di diventare pastore anche di quelle che non sono più o che non sono mai state nell'ovile.

MAGONI DON MATTIA (DIOCESI DI BERGAMO)

«L'IMPRESA DELLA PAROLA. UNA RILETTURA DEL PROGETTO CATECHISTICO ITALIANO NEL CAMPO DELLA COMUNICAZIONE»

(RELATORE: PROF. DON UGO LORENZI)

La Post-modernità, con i suoi processi di secolarizzazione e di de-tradizionalizzazione, apre uno scenario inedito e problematico per la catechesi. La crisi della trasmissione estenua e fragilizza la forma che, dal Concilio di Trento in avanti, ha configurato le dinamiche della *Traditio fidei*: l'inevidenza del senso del discorso credente, il cambio di passo culturale e la crescita della complessità sociale ripropongono la sfida teologico-pastorale dell'incontro tra vangelo e cultura. Nel ventaglio di tentativi che cercano di tessere nuove forme di questo rapporto si colloca anche l'esperienza del Progetto Catechistico Italiano: la storia post-conciliare degli sforzi attraverso cui realizzare un rinnovamento della catechesi della nostra penisola. Dentro tale cornice storica e teorica prende le mosse questo lavoro di tesi: l'infrastruttura comunicativa dell'atto di catechesi autorizza a cercare nelle scienze della comunicazione un'alleanza di cui occorre mostrare la pertinenza e i confini, saggiare le possibilità e provare a fornire una prospettiva. La linguistica e la pragmatica della comunicazione attrezzano lo sguardo per una decostruzione consapevole degli elementi e delle dinamiche comunicative della Rivelazione e dell'atto di catechesi immaginato nelle diverse tappe del Progetto Catechistico Italiano, per esibirne la coerenza. Il funzionamento comunicativo consente una ricostruzione, un'interpretazione e una valutazione complessiva della vicenda storica. Il confronto con l'opera eclettica di Michel de Certeau è il riferimento prospettico, che diviene via via più esplicito, con un'elaborazione concreta che animi l'impresa di allestire una piattaforma di dialogo tra la catechesi e i domini della comunicazione. Il suo originale contributo interfaccia teologia, antropologia, sociologia e comunicazione: è l'eterotopia che, fatta entrare in risonanza con il cammino della Chiesa italiana, permette alla catechesi e alla catechetica di arricchire la propria consapevolezza e di rintracciare alcune coordinate utili in ordine al prosieguo della riflessione.

MANGIAROTTI MAURO (GORGONZOLA – MI)  
«LA TRASMISSIONE DELLA FEDE IN WALTER KASPER»  
(RELATORE: PROF. DON ALBERTO COZZI)

Con questo lavoro ho scelto di indagare circa il tema della comunicazione della fede in Walter Kasper. Le domande da cui sono partito e che mi hanno mosso nell'indagine riguardano la possibilità di comunicare oggi la fede cristiana in modo culturalmente fondato, comprensibile e coinvolgente il vissuto concreto. Per iniziare a confrontarmi sul tema ho trovato in Kasper e nel suo impianto culturale un'ottima possibilità di confronto serio e approfondito. Sempre ha cercato di coniugare le istanze della fede con la cultura in cui si trovava a vivere. Certamente affascinante mi è sembrato il fatto che Kasper fin dall'inizio dei suoi studi teologici si sia dedicato allo studio del pensiero dell'ultimo Schelling e al suo tentativo di mostrare la possibile relazione tra l'assoluto e la storia, la pensabilità della fede e la possibilità di avere un'esperienza storica di Dio in grado di salvaguardare la libertà di Dio e dell'uomo. I principi della modernità, primo tra tutti quello della libertà del soggetto, hanno messo in crisi ogni assolutismo e ogni fede basata su una verità astratta e già definita al di là e al di sopra dell'uomo. La Tesi segue nel suo svolgimento le tappe principali della vita di Kasper. La prima parte, la fase che va dal 1964 al 1989, quando è docente di teologia; la seconda copre gli anni del suo episcopato presso la diocesi di Rottenburg-Stuttgart dal 1989 al 1999; la terza, gli anni dal 1999 al 2010 durante i quali Kasper è Presidente del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani; la quarta e ultima parte riguarda in modo particolare gli anni del suo rapporto con papa Francesco. Nelle diverse fasi ho potuto rilevare una costante attenzione di Kasper all'evangelizzazione e un lavoro continuo affinché la Chiesa possa essere sempre più all'altezza dei tempi, capace di un dialogo vero con la realtà grazie ad una tradizione viva, a una identità comunionale e ad una pratica della misericordia, una chiesa «ospedale da campo», una chiesa madre, che tocca, accarezza, cura le ferite, ama.

MASSIRONI DON SERGIO (DIOCESI DI MILANO)

«RIFONDARE LA MODERNITÀ. LA RIPRESA DI CUSANO IN ITALIA COME  
PROVOCAZIONE ALLA TEOLOGIA»

(RELATORE: PROF. MONS. SERGIO UBBIALI)

La crisi della modernità ha provocato nel Novecento una ripresa critica della parabola europea. Ciò ha offerto al cristianesimo l'opportunità di ripensarsi e di intervenire nuovamente a indicare una traiettoria. Entro questo panorama in Italia sorprende la coincidenza tra la proiezione ecclesiale sull'ideale di un "nuovo umanesimo" e l'approfondimento di Niccolò Cusano da parte di giovani autori convinti della pertinenza nel mondo contemporaneo del suo pensiero. Il presente studio si prefigge di rileggere Cusano negli snodi biografici e intellettuali identificati dagli studiosi novecenteschi e sulle questioni filosofiche e teologiche focalizzate da cinque autori italiani che di recente (2000-2015) hanno scritto su di lui. Nella prima parte del lavoro la genesi della riflessione di Cusano è riletta attorno alle cinque città che costituiscono la sua mappa esistenziale: Padova, Basilea, Costantinopoli, Bressanone, Roma. Si osserverà l'incidenza della storia di cui Cusano è attore nel sorgere di un pensare nuovo. La seconda parte, invece, è costituita dall'analisi delle riprese contemporanee di Cusano in Italia. Dopo un breve excursus storico sulle interpretazioni novecentesche, ci si addentra nel nuovo millennio accostando gli studi di C. Catà, G. Cuozzo, G. Gusmini, M. Maurizi, D. Monaco. Cusano non apparirà interessante solo di per sé: comprenderlo può contribuire a un riposizionamento della teologia, oltre il pensiero debole in cui, sul finire del secolo scorso, il moderno pareva inesorabile affondare. In un mondo articolato e complesso, misurarsi con la libertà intellettuale e l'asistematicità del cardinale filosofo si rivela condizione per intraprendere nuove vie, non abbandonando la modernità, ma lasciando che voci minori, dai suoi albori, comincino a parlarci di altri sentieri che sarebbero stati e rimangono percorribili. Si perviene così a delle aperture - sullo statuto del soggetto, sul compito della ragione, sul ruolo della differenza, sulla centralità dell'atto - dalle quali emerge la polifonia che caratterizzerà un autentico (nuovo) umanesimo.

MORELLI SUOR GRAZIA (SUORE MISSIONARIE DELLA SOCIETÀ DI MARIA)

«UNE FOURNAISE QUI BRULE DEVANT DIEU DANS LE SECRET. L'UNIONE INTIMA E COSTANTE CON DIO IN SUOR MARIE DE LA CROIX (1831-1908), PIONIERA DELLE SUORE MISSIONARIE DELLA SOCIETÀ DI MARIA»

(RELATORE: PROF. MONS. CLAUDIO STERCAL)

L'obiettivo della ricerca è lo studio della relazione con Dio in Suor Marie de la Croix, pioniera (una delle undici) della Congregazione delle Suore Missionarie della Società di Maria. Suor Marie de la Croix (Pélagie Phelippon) è una donna francese del XIX secolo che ha vissuto per 50 anni come missionaria in Nuova Caledonia (Oceania). Le fonti della ricerca sono i testi delle sue 609 lettere, inviate a Padri Maristi, a benefattori e amici francesi, alle Piccole Figlie di Maria, congregazione autoctona da lei fondata, e dei carnets de notes, raccolta di appunti presi soprattutto durante gli esercizi spirituali. Nostro desiderio è affrontare, in campo teologico-spirituale, il modo in cui questa donna, missionaria e religiosa, si appropria del messaggio e della vita di Gesù sotto la guida dello Spirito. I testi delle sue lettere sono pieni di riferimenti alla sua relazione con Dio, tanto da poter parlare di unione intima e costante con Lui nell'apostolato, in alcuni contesti relazionali, nella malattia, nonché nella quotidianità dell'incontro con Lui attraverso la preghiera. Situiamo la sua figura all'interno del contesto ottocentesco francese, «luogo» di grande risveglio spirituale, mariano e missionario, ma anche all'interno della cultura caledoniana, alla quale Suor Marie de la Croix ha sempre cercato di adattarsi. Dato il cospicuo numero di lettere, cerchiamo una sintesi intorno a tre elementi che rappresentano le costanti della sua vita: la missione, il desiderio di essere religiosa, la relazione con la vergine Maria e con la Società che porta il Suo nome (la Società di Maria). Tutt'altro che scontata e fuori moda, Suor Marie de la Croix ci invita a ripensare la missione, il rapporto con Maria e l'unione con Dio, fino a rischiare la nostra vita sulla «pericolosità» di questa relazione. Ecco la sua «parola» per l'oggi?

MORSTABILINI DON GIUSEPPE (DIOCESI DI MILANO)

«*PRAECLARA DOCTRINA, PRUDENTIQUE CONSILIO. I DISCORSI DI SANT'AMBROGIO COME CHIAVE DI LETTURA DELLA COSCIENZA EPISCOPALE DEL CARDINALE COLOMBO: GLI INIZI, LA CONTESTAZIONE E LA RISPOSTA AGLI ANNI DI PIOMBO*»

(RELATORE: PROF. DON GIUSEPPE COMO)

I “Discorsi di sant’Ambrogio” pronunciati dal Vescovo di Milano tra il 1963 e il 1978 possono essere presi utilmente come chiave di lettura della coscienza episcopale del cardinale Colombo nelle sue varie fasi (dagli inizi, alla contestazione ed infine alla sua risposta agli “anni di piombo”). La vigilia del 7 dicembre – giorno anniversario dell’Ordinazione Episcopale di Ambrogio – come è consuetudine il vescovo di Milano nella Basilica Ambrosiana prende la parola di fronte ai fedeli milanesi e alle varie categorie di volta in volta particolarmente invitate alla festa del Patrono. Sedici anni di episcopato nei quali la chiesa italiana ha subito una profonda trasformazione culturale. Il card. Giovanni Colombo è sempre stato in prima linea nel difendere i valori cristiani, nel guidare le coscienze, nel condannare ogni forma di odio e violenza. Il magistero di Colombo è stato, per Milano e per l’Italia intera, un faro luminoso a cui guardare in un momento in cui le tenebre sembravano avanzare. I discorsi alla città da lui pronunciati alla vigilia della festa di sant’Ambrogio segnano di anno in anno le tappe di un cammino che porterà la chiesa di Milano ad una profonda maturazione di un corretto rapporto tra fede e cultura, Chiesa e stato, cristiani e società civile. L’uomo spirituale che traspare nei suoi scritti e nelle sue scelte è dunque quello di un araldo del Vangelo per una società in crisi. Il suo magistero e il suo governo mantennero salda la direzione verso cui proseguire il cammino, come ricorda la scritta sulla sua lapide nel Duomo di Milano: “*Praeclara doctrina. Prudentique consilio. Ambrosianam rexit Ecclesiam.*”

NICOLUSSI MILENA (MILANO)

«IL COMMENTARIUS IN APOCALYPSIN DI PRIMASIO DI ADRUMETO:

UN ITINERARIO DI LETTURA»

(RELATORE: PROF. DON CLAUDIO DOGLIO)

Della vita di Primasio di Adrumeto – ultimo vescovo di questa diocesi africana di cui si conosca il nome prima della conquista araba – sappiamo molto poco ed anche il suo commento al Libro dell'Apocalisse non è stato oggetto di studi recenti, nonostante l'ampia recezione avuta presso gli altri commentatori medioevali. Nel nostro lavoro, dopo un tentativo di ricostruire il contesto storico-religioso dell'epoca – caratterizzata soprattutto dalla famosa Questione dei Tre Capitoli che vide il nostro autore schierato con il vescovo di Roma, Vigilio – proponiamo un percorso di lettura per individuare la chiave di lettura ecclesiale del commento, soprattutto attraverso le immagini simboliche presenti nell'ultimo libro del Nuovo Testamento, ma anche, per conoscerne sulla base del testo, il metodo esegetico e il pensiero teologico. Il tipo di esegesi, tipicamente patristico, di commentare versetto per versetto con un abbondantissimo uso di citazioni bibliche dell'uno e dell'altro Testamento – di cui più volte il nostro autore ribadisce l'indissolubile unità – ci ha portato ad analizzare il tipo di citazioni utilizzate anche per ipotizzare quale versione della Bibbia abbia usato. Primasio, in particolare per quanto concerne l'Apocalisse. Abbiamo anche approfondito l'uso dell'aritmologia e della ghematria, ma soprattutto abbiamo cercato di individuare il rapporto di Primasio con le sue fonti, in particolare Ticonio ed Agostino, anche oltre quanto affermato dall'autore nel Prologus del Commentarius. Con grande sorpresa – anche perché non segnalato dal curatore dell'edizione critica, per altro molto puntuale nel segnalare citazioni e allusioni – abbiamo constatato che accanto a lunghe citazioni esplicite, il debito di Primasio con il vescovo di Ippona è davvero sconcertante.

NIYOKINDI DON DAMAS (DIOCESI DI NGOZI – BURUNDI)

«LE CHRÉTIEN DANS L'ÉGLISE, FAMILLE DE DIEU. LE CAS AU BURUNDI»

(RELATORE: PROF. DON PAOLO CARRARA)

Questo lavoro di tesi lega il concetto di Chiesa come famiglia di Dio alla figura della famiglia africana con particolare attenzione alla realtà del Burundi. La tesi è suddivisa in tre parti. Nella prima parte si presentano i riferimenti alle Sacre Scritture, ai documenti del Concilio Vaticano II e ai documenti di alcuni Sinodi dei vescovi africani in cui la Chiesa è indicata come la famiglia di Dio. Le riflessioni di alcuni teologi africani e l'analisi di alcune pratiche presenti nelle Chiese di altri paesi africani consentono di conoscere i punti di forza e di debolezza dei cristiani nella Chiesa, famiglia di Dio. A procedere da queste riflessioni, la seconda parte della tesi indaga lo specifico della famiglia e della Chiesa come famiglia di Dio in Burundi. È possibile notare similitudini tra le realtà vissute dai cristiani burundesi e quelle vissute in altri paesi africani. Conoscendo le ricchezze e le debolezze dei cristiani, la Chiesa come famiglia di Dio è attenta a far crescere la loro fede. Grazie alla disponibilità della Chiesa, tutti i figli di Dio possono sentirsi uniti. A questo servizio si dispongono, in modo particolare, le Comunità ecclesiali di base, i Movimenti d'azione cattolica e Gruppi d'apostolato e di preghiera: si tratta di luoghi di incontro, dove i cristiani si riconoscono come fratelli e sorelle dello stesso Padre, si riuniscono per pregare, condividere la Parola di Dio e le circostanze gioiose o dolorose della vita. Nella terza parte del lavoro, si approfondiscono le sfide che minacciano la fede cristiana e la rappresentazione della Chiesa intesa come famiglia di Dio. Queste sfide sono legate alle pratiche tradizionali, alla proliferazione delle sette, ad una catechesi appropriata al tempo e alle cerimonie del matrimonio in Burundi. Il percorso proposto rivela che per la Chiesa africana e universale, ma in modo particolare per la Chiesa burundese, la nozione di famiglia diventa importante in quanto di interesse per tutti e simbolo della presenza di Dio che rinnova la Chiesa.

OJO DON SAMSON BABATUNDE (DIOCESI DI OYO – NIGERIA)  
«EUCARISTIC MYSTERY AND THE CALL TO SANCTITY: A CRITICAL  
ANALYSIS OF SACRIFICE IN YORUBA WORLDVIEW»  
(RELATORE: PROF. DON GIOVANNI CESARE PAGAZZI)

“Sacrificio” ed “Eucaristia” sono i due termini più utilizzati in questa tesi. Il Sacrificio secondo le visioni del mondo Yoruba e Cattolico, l’Eucaristia in relazione al sacrificio come fonte di santità. Per la Chiesa, i termini sono intercambiabili, mentre il popolo Yoruba rifiuta questa posizione perché il sacrificio fatto correttamente è un’unione a una realtà trascendente. Il Sacrificio di Gesù Cristo dalla Croce all’Eucaristia e viceversa, viene esaminato come mistero, mezzo per la santità e soprattutto come ringraziamento al Padre. La tesi trae anche alcuni punti di forza dall’adorazione tradizionale del popolo Yoruba, la cui origine e l’idea di Dio - Olodumare, sono tutti ben enunciati in questo lavoro. Per il popolo Yoruba il sacrificio è più di Etutu – “Propiazione”, che costituisce la base della relazione tra Olodumare e i suoi adoratori. Vengono esposte le ragioni dell’offerta, gli attori coinvolti, come il prete - Babalawo, i santuari, il ruolo di intercessione della divinità - Esu sottostante a Olodumare. La discussione sull’Eucaristia segue, con il suo significato, il suo sfondo storico, i vari punti di vista che la Chiesa ha al riguardo. È vista come sacrificio, sacramento e memoriale per assicurare la continuità del grande Sacrificio della Croce. L’Eucaristia è una fonte di santità quotidiana che chiama l’uomo ad un più alto grado di relazione con Dio. Ciò porta alla discussione sull’inculturazione senza la quale il Vangelo non potrebbe radicarsi profondamente tra il popolo Yoruba. Sebbene esistano molti aspetti positivi nei riti sacrificali Yoruba, Il sacrificio di Gesù Cristo resta sempre fondamentale, unico ed Eterno Sacrificio, quello che racchiude tutti gli altri in sé.

PINHEIRO DA SILVA DON RODRIGO (DIOCESI DI SERRINHA - BRASILE)  
«SOUBERAM QUE ELE STAVA EM CASA. ANÁLISE NARRATIVA DA CASA COMO  
LUGAR PRIVILEGIADO DA MANIFESTAÇÃO DE CRISTO EM Mc 2,1-12»  
(RELATORE: PROF. DON MATTEO CRIMELLA)

Il tema della «casa» come categoria significativa del vangelo di Marco costituisce uno dei cardini della questione discepolare, tanto peculiare nel secondo vangelo. L’analisi narratologica,

adottata come metodo in questo lavoro, mostra che alcuni luoghi nel vangelo di Marco vengono evidenziati e strategicamente sono collocati in certi punti della narrazione, offrendo un criterio per la strutturazione del vangelo. Il nostro studio ha cercato di individuare nel testo i riferimenti alla casa come luogo architettonico e teologico. L'applicazione del metodo narrativo ad un brano evangelico evidenzia i passaggi logici del messaggio attraverso puntuali cambiamenti di voce, tempo e stili: del testo, dell'autore, dei personaggi e delle possibili risposte e comprensioni parziali o complessive del brano. L'applicazione di tale metodo alla pericope di Mc 2,1-12 permette di individuare gli effetti sopra citati per i destinatari del messaggio in questa narrazione marciiana. Considerare come punto di partenza e principio gnoseologico quello della casa riveste una particolare originalità che si manifesta nelle sue molteplici sfaccettature: innanzitutto si tratta di un elemento architettonico e culturale che passa dalla condizione di essere unicamente uno spazio fisico generico alla condizione di luogo mistagogico, a partire dalla missione di Gesù in obbedienza al Padre. La casa assume però anche altri significati specifici in senso politico, sociale e antropologico in quanto risulta associata alla capacità tipicamente umana di trascendere il dato storico e materiale della funzione utilitarista dello spazio comune. Infatti, attraverso un esame delle caratteristiche delle abitazioni è possibile far emergere il contesto economico, politico e culturale della società considerata; nel nostro caso quella tratteggiata nel vangelo in generale e di Marco in particolare. Il narratore, il lettore, i personaggi, i luoghi, i discorsi, i silenzi sono oggetti preziosi dell'analisi narrativa, perché identificano come l'autore trasmette il suo messaggio al lettore, o comunità, e fa sì che il destinatario sia in grado di recepire l'informazione. Il presente lavoro sottolinea che la casa, il popolo e Gesù formano un triangolo inseparabile (2,1-12).

POLI DON PAOLO STEFANO (DIOCESI DI MILANO)

«CRISTOLOGIA E ANTROPOLOGIA NEL PENSIERO DI JEAN GUITTON»

(RELATORE: PROF. DON ALBERTO COZZI)

L'opera di Jean Guitton, filosofo e pensatore cristiano, si è sviluppata lungo tutto il secolo scorso (1901-1999), nel contesto di una vicenda intellettuale e personale con caratteristiche di

eccezione. A quasi vent'anni dalla morte però, il suo pensiero non ha ricevuto un significativo sviluppo, e forse neppure un'adeguata discussione valutativa. Già nel 1963, Yves Congar lamentava che i suoi scritti apologetico-filosofici «non hanno avuto, fino ad oggi, né nell'ambito esegetico, né in quello filosofico e nemmeno in quello teologico quell'attenzione e quell'accoglienza che essi sembrano meritare». Il nodo centrale della sua riflessione è quello del tempo e dell'eternità; gli affluenti e i defluenti di tale corso principale sono, invero, molteplici: l'ecumenismo, la fenomenologia della mistica, gli studi biblici, l'analisi del modernismo, e altri ancora. In una teoresi così spiccatamente umanistica e continentale, ben radicata nella tradizione francese, non mancano elementi di specificità teologica: la discussione cristologica, l'innovativa mariologia, la filosofia della risurrezione con i suoi correlati antropologici ed escatologici, l'ecclesiologia, la disamina della modernità. Emerge un luogo teologico che, a partire da un'acuta descrizione della condizione umana, riscrive, o quanto meno rilegge, il dato cristologico anche nei suoi aspetti più centrali, quale quello della risurrezione. Nell'analisi di questo percorso, si evidenzia una chiave interpretativa nell'idea di *écart* (divario), proposta a livello protologico e rigiocata poi in anche altri contesti: essa risulta legata alla nozione classica di privazione (στέρησις) e alle idee newmaniane-bergsoniane-tehilardiane di evoluzione e sviluppo. Per Guitton, all'*écart* che l'uomo sperimenta in relazione all'essere, al tempo, agli altri e a Dio risponde il Cristo dilacerato (*écartelé*, titolo di un suo libro), generando una *espérance* (speranza) fondata nel tempo e un *effort* (lavoro) non vano.

## BACCALAUREATI IN TEOLOGIA

GOLA GLORIA INES (Milano)  
BOGA VALENTINO (Como)  
PE ALBERTO (Lodi)  
PADOAN FULVIA (Sesto San Giovanni - MI)  
MOSCONI CRISTINA (Paderno Dugnano - MI)  
SANCHEZ HERRERA JORGE DANIEL (Missionari dello Spirito Santo)  
GRASSI NICOLETTA (Bareggio - MI)  
AREVALO ZAYDA AURISTELA (Piacenza)  
RAVELLI TATIANA (Albairate - MI)  
VILLA MATTEO (Missaglia - LC)  
DAINA CARMELA (Vescovato - MN)  
BIANCHI ALICE (Bedizzole - BS)  
GINELLI VALERIA (Milano)  
ROIC LUCA (Magnago - MI)  
PAGANINI CLAUDIA (Varese)  
BARBIERI FILIPPO (Diocesi di Pavia)  
DI GIOVINE EUGENIO MARCO WILLI (Bollate - MI)  
PEPE LUCIA (Milano)  
BERGAMASCHI LUCA (Congregazione Sacra Famiglia)  
BOGGIO MARZET MARCO (Diocesi di Pavia)  
SOMASCHINI KATIA GIULIA (Paderno Dugnano - MI)



ANNUARIO ACCADEMICO  
2019-2020

CENTRO STUDI DI SPIRITUALITÀ



Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale  
Piazza Paolo VI, 6 - 20121 Milano  
tel. 02 86 31 81 - fax 02 72 003 162  
e-mail: [segreteria@ftis.it](mailto:segreteria@ftis.it)  
[www.teologiamilano.it](http://www.teologiamilano.it)

## FINALITÀ DEL CENTRO

Dal 1995 il «Centro Studi di Spiritualità» – fondato dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale in collaborazione con la Conferenza Episcopale Lombarda, la CISM, il GIS (ora CIIS, Conferenza Italiana Istituti Secolari), l'USMI – opera per «favorire il confronto tra teologi e operatori pastorali sui temi relativi alla formazione spirituale del cristiano».

Esso ha sviluppato la propria attività su una duplice linea: da una parte l'offerta di una solida formazione nel campo della spiritualità, dall'altra il confronto e l'approfondimento teorico.

Per l'anno accademico 2019-2020, l'offerta formativa si propone come un corso biennale di studi (ad anni alterni) – aperto a laici, religiosi, sacerdoti – che mira a fornire una formazione di base nel campo teologico-spirituale, al termine del quale può essere conseguito un «Diploma in spiritualità».

Il confronto e l'approfondimento teorico trovano realizzazione in:

- a) una giornata di studio aperta a tutti;
- b) tre collane di testi – pubblicate dalla editrice Glossa – che si propongono di offrire a un pubblico più vasto i frutti del lavoro di ricerca e di insegnamento del «Centro».

# AUTORITÀ

## **PRESIDE**

Dr. DON MASSIMO EPIS

## **DIRETTORE**

Dr. DON ANTONIO CESARE MONTANARI

## **MEMBRI DEL CONSIGLIO DI DIREZIONE**

DR. DON MASSIMO EPIS, Preside

DR. DON ANTONIO CESARE MONTANARI, Direttore

SR. GERMANA CONTERI, Rappresentante USMI Lombardia

FRA ALESSANDRO FERRARI, Rappresentante CISM Lombardia

PROF.SSA ISIDORA CASTENETTO, Rappresentante CIIS Lombardia

S. ECC.ZA MONS. LUIGI STUCCHI, Delegato della C.E.L.

DR. DON ADAM KIELTYK, Segretario

## PROFESSORI

COMO DON GIUSEPPE

Svolge il corso di «Storia della spiritualità contemporanea»  
giuseppecomo@seminario.milano.it

MARTINELLI MONS. PAOLO

Svolge il corso di «Temi di teologia spirituale: Le forme della  
vita cristiana»

PASSONI DON CRISTIANO

Svolge il corso di «Storia della spiritualità moderna»  
cristianopassoni@seminario.milano.it

SGUAIMATTI MONS. DOMENICO

Svolge il corso di «Arte e spiritualità»  
dsguaitamatti@diocesi.milano.it

STERCAL MONS. CLAUDIO

Svolge il corso di «La preghiera cristiana»  
stercalc@ftis.it

VIGNOLO MONS. ROBERTO

Svolge il corso di «Canto, poesia e preghiera per invocare il  
nome del Signore. Chiavi per una lettura unitaria del Salterio»  
rovignolo@virgilio.it

## NORME PER GLI STUDENTI DEL BIENNIO DI SPIRITUALITÀ

### CATEGORIA DI ISCRITTI:

Sono ammessi come alunni del «Centro Studi di Spiritualità» chierici, religiosi e laici.

Gli alunni possono essere ordinari o uditori.

Gli alunni ordinari sono coloro che, in possesso di un diploma di scuola media superiore, frequentano tutti i corsi per conseguire il diploma rilasciato dal «Centro».

Gli alunni uditori sono coloro che non intendono frequentare tutti i corsi previsti dal programma o che non possiedono i titoli necessari per l'iscrizione come alunni ordinari. Con il consenso dei docenti interessati, sono ammessi dal Preside, sentito il Direttore del «Centro», a frequentare uno o più corsi (per un massimo di 144 ore).

Inoltre, gli alunni fuori corso sono coloro che, terminata la frequenza del biennio di studi, devono ancora sostenere alcuni esami e consegnare l'«elaborato» scritto finale.

### CONDIZIONI E DOCUMENTI PER L'ISCRIZIONE:

Per essere ammessi al Centro Studi all'atto dell'iscrizione deve essere compilato un modulo consegnato dalla Segreteria e si devono presentare i seguenti documenti:

- a) fotocopia di un documento di identità personale;
- b) fotocopia del codice fiscale;
- c) fotocopia del diploma di scuola media superiore;
- d) il permesso scritto dell'Ordinario o del Superiore per i religiosi, i laici consacrati e per i sacerdoti;
- e) la prima parte della quota d'iscrizione da versare contestualmente all'iscrizione stessa secondo le modalità indicate dalla Segreteria. La seconda rata a saldo entro il mese di gennaio dell'anno accademico in corso. In caso di rinuncia agli studi, successiva all'inizio dell'anno accademico, l'intera quota dovrà comunque essere versata e non potrà essere rimborsata.

Le iscrizioni al «Centro» devono essere fatte prima dell'inizio dell'anno scolastico. Trascorsi quindici giorni dall'inizio delle lezioni nessuna iscrizione potrà essere accettata dalla Segreteria se non in casi assolutamente eccezionali, previa richiesta scritta, e con l'autorizzazione del Preside o del Direttore del «Centro».

## NORME PER GLI ESAMI

1. Le sessioni d'esame sono tre: giugno, ottobre, febbraio, con un solo appello per ogni sessione.
2. a) Per potersi iscrivere alla sessione d'esame è richiesta la frequenza ai corsi nella misura dei due terzi.  
b) La Segreteria esercita il controllo della regolare frequenza, mentre rimane al Professore il giudizio ultimo circa la materia.
3. a) L'iscrizione agli esami si fa nei giorni prestabiliti utilizzando le Pagine Personali Studente (PPS).  
b) Chi, regolarmente iscritto ad un esame, intenda poi ritirarsi, deve notificarlo alla Segreteria almeno 48 ore prima del giorno fissato per l'esame tramite la propria PPS, comunicazione telefonica, e-mail o fax. In caso di inadempienza verrà addebitata dalla Segreteria una mora.  
c) L'ordine e l'orario degli esami verrà stabilito ed opportunamente notificato dalla Segreteria.  
d) Ogni esaminando deve trovarsi nell'aula d'esame mezz'ora prima che abbia inizio il proprio esame.
4. a) L'alunno può ritirarsi nel primo tempo dell'esame.  
b) L'alunno non può ritirarsi più di due volte dallo stesso esame.
5. a) I voti (espressi in trentesimi) sono formulati dal Docente durante l'esame e comunicati all'alunno.  
b) Nel caso in cui l'alunno, iniziato l'esame, preferisca non condurlo a termine, si scriverà sul verbale «ritirato». Nel caso in cui il docente valuti insufficiente la prova d'esame, si scriverà sul verbale «non approvato». In questi due casi l'alunno ha il diritto di sostenere l'esame a partire dalla sessione successiva. Nel caso in cui l'alunno non superi l'esame per tre volte, è tenuto a rifrequentare il corso.

6. Gli alunni hanno *due anni di tempo*, successivi a quello in cui i corsi sono stati frequentati, per sostenere gli esami. Trascorso detto periodo di tempo, l'esame dei singoli corsi non potrà più essere dato e pertanto l'alunno dovrà rifrequentare il corso.

### **NORME PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA IN SPIRITUALITÀ**

I requisiti per ottenere il *Diploma in Spiritualità* sono:

- a) avere frequentato presso il «Centro» tutti i corsi prescritti ed avere superato i corrispondenti esami;
- b) avere composto un «elaborato» scritto finale, di almeno 20-50 pagine dattiloscritte (2000 batture per pagina) esclusa la bibliografia. Tale «elaborato» è svolto sotto la direzione di un docente del «Centro», il quale guiderà l'alunno nella ricerca e valuterà in trentesimi l'«elaborato».
- c) La valutazione finale sarà espressa in trentesimi secondo le seguenti percentuali:
  - la media delle votazioni riportate dal candidato negli esami del biennio con incidenza dell'80%;
  - la votazione conseguita nell'«elaborato» scritto, con incidenza del 20%.
- d) Il Diploma in Spiritualità potrà essere conseguito entro cinque anni dalla frequenza, come alunno ordinario, del secondo anno di corso.

### **NORME RIGUARDANTI L'«ELABORATO»**

1. A conclusione dei corsi previsti dal piano di studi si richiede la preparazione di un elaborato finale, che ha lo scopo di documentare una reale attitudine alla riflessione teologica nell'ambito della spiritualità, attraverso la comprensione del pensiero di un autore o di un tema.
2. L'argomento deve essere scelto in accordo con un docente del «Centro Studi di Spiritualità». Lo studente può proporre alcuni temi che saranno valutati, precisati ed eventualmente corretti di comune accordo. A tale proposito si suggeri-

sce di tenere conto dei propri interessi, della disponibilità di tempo, della conoscenza delle lingue e degli strumenti tecnici di cui si dispone, di eventuali competenze già acquisite. Una volta definito il tema è necessario comunicare ufficialmente alla Segreteria il nome del docente e il tema scelto, compilando l'apposito modulo, controfirmato dal docente interessato.

3. Il momento dell'elaborazione può iniziare verso la fine del primo anno.
4. Terminato il lavoro, se ne devono consegnare in Segreteria due copie, ben rilegate e una copia in formato digitale (CD contenente il file PDF). La Segreteria provvederà a trasmettere al docente interessato e al Direttore del «Centro» una copia del lavoro. Sarà poi il docente a comunicare direttamente alla Segreteria, entro due mesi dalla consegna, la votazione conseguita.

## PROSPETTO DEI CORSI DEL BIENNIO CICLICO

### 2019-2020 (ANNO B)

- CSS-19.1 Storia della spiritualità moderna  
(corso semestrale)  
Prof. Cristiano Passoni
- CSS-19.2 Storia della spiritualità contemporane  
(corso semestrale)  
Prof. Giuseppe Como
- CSS-19.3 Temi di teologia spirituale: le forme della vita cristiana  
(corso semestrale)  
Prof. Paolo Martinelli
- CSS-19.4 «Canto, poesia e preghiera per invocare il nome del Signore. Chiavi per una lettura unitaria del Salterio»  
(corso semestrale)  
Prof. Roberto Vignolo
- CSS-19.5 La preghiera cristiana  
(corso semestrale)  
Prof. Claudio Stercal
- CSS-19.6 Arte e spiritualità: «Raccontare Dio con arte»  
(corso semestrale)  
Prof. Domenico Sguaitamatti

### 2020-2021 (ANNO A)

- Teologia spirituale fondamentale (corso annuale)
- Storia della spiritualità Antica e Medievale (corso semestrale)
- Teologia della vocazione cristiana (corso semestrale)
- Letteratura e spiritualità (corso semestrale)
- Corso biblico del Nuovo Testamento (corso semestrale)

Vengono proposti ad anni alterni nel ciclo B i corsi di “Arte e spiritualità” e “Liturgia e spiritualità”.



# PROGRAMMA DEI CORSI PER L'ANNO ACCADEMICO 2019-2020

## PRIMO E SECONDO ANNO

### CSS-19.1. STORIA DELLA SPIRITUALITÀ MODERNA

PROF. CRISTIANO PASSONI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

Quando, all'origine del cristianesimo, le prime comunità si sono trovate a muovere i primi passi, tra i problemi che si sono loro presentati, v'era quello di come esprimere la propria sostanziale novità all'interno di un codice antico e, per molti versi, poco duttile ai loro interessi. Non potevano disporre di espressioni interamente nuove e perfettamente adeguate dal momento che la loro intelligenza era amalgamata in un mondo di pensieri dai quali, in ragione della propria biografia, non si poteva prescindere. Per tale motivo, ancora in assenza di nuove strumentazioni, non avevano che da affidarsi all'indiscutibile raffinato linguaggio esistente, cercando, tuttavia, di adattarne man mano le espressioni e vagliarne al tempo stesso accuratamente i contenuti.

Va da sé che una simile questione coincida semplicemente con "la" questione di tutti i tempi e quindi anche dei nostri. Ma, è innegabile che essa riaffiori con sorprendente intensità e urgenza in alcuni particolari tornanti della storia. Ed è spesso dalla risposta data in simili congiunture che si è condizionato, nel bene o nel male, anche il seguito delle vicende

Qualcosa di molto simile nella sostanza si è presentato anche nella transizione al Moderno. La novità, da un lato, registrava le inadeguatezze di un'eredità medievale, ormai troppo irrigidita per offrire persuasive chiavi interpretative della realtà, dall'altro, invocava la nascita di nuovi linguaggi e spiegazioni. La sfida era ancora quella di situarsi nella differenza, senza dissolvere la continuità: mantenere l'una, senza cancellare

l'altra. Di qui tutti i timori, le reticenze, le audacie e le preclusioni che hanno inevitabilmente contrassegnato lo scorrere di questi secoli fino a noi.

L'obiettivo di questo corso è quello di ripercorre la storia della spiritualità dal passaggio alla modernità fino ai nostri giorni, prestando attenzione a quelle esperienze che hanno dato origine a «scuole» di spiritualità e «stili» di vita cristiana che accompagnano anche l'epoca attuale. In tal modo, ci si soffermerà sui seguenti snodi: la *devotio moderna* e il suo «frutto» emblematico, *l'Imitazione di Cristo*. Il «secolo d'oro» spagnolo: Ignazio di Loyola e la spiritualità degli *Esercizi Spirituali*; la grande tradizione carmelitana, Teresa d'Avila e Giovanni della Croce. La «scuola francese»: da Francesco di Sales al «crepuscolo della mistica» del XVII secolo (F. Fénelon). Teresa di Lisieux e la «piccola via». Charles de Foucauld e il mistero di Nazaret. L'età del Vaticano II: Paolo VI e Madeleine Delbrêl.

#### Bibliografia:

C. BROVETTO - L. MEZZADRI - F. FERRARIO - P. RICCA, *La spiritualità cristiana nell'età moderna*, Borla, Roma 1987; L. COGNET, *La scuola francese 1500-1650* (=Storia della spiritualità 9), EDB, Bologna 2014; L. COGNET, *La scuola spagnola 1500-1650* (=Storia della spiritualità 10), EDB, Bologna 2014; M. DE CERTÉAU, *Fabula Mistica. La spiritualità religiosa tra il XVI e il XVII secolo*, il Mulino, Bologna 1987; L. BORRIELLO - G. DELLA CROCE - B. SECONDIN, *La spiritualità cristiana nell'età contemporanea*, Borla, Roma 1985; T. GOFFI, *L'età del Vaticano II* (=Storia della spiritualità 13), EDB, Bologna 2015.

## CSS-19.2. STORIA DELLA SPIRITUALITÀ CONTEMPORANEA

PROF. GIUSEPPE COMO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Il corso intende introdurre ad una conoscenza non superficiale anche se non specialistica delle principali espressioni – autori e temi – della spiritualità occidentale nel XX secolo. Il corso intende quindi da una parte stimolare la conoscenza e

lo studio di alcune figure spirituali rappresentative della spiritualità della fine del secondo millennio cristiano, portatrici di istanze che risultano tuttora eloquenti per l'attualità; dall'altra parte vuole introdurre alla lettura e alla comprensione di testi significativi e dell'esperienza cristiana che essi testimoniano.

2. Il corso passerà in rassegna figure e testi capaci di rappresentare intuizioni e temi relativi al vissuto cristiano nelle sue grandi espressioni vocazionali: le espressioni rinnovate della scelta monastica, il vissuto laicale nella città contemporanea e nei nuovi movimenti ecclesiali, i cambiamenti del ministero ordinato e della funzione pastorale nella Chiesa. Insieme, si cercherà di far emergere tematiche di primo piano dell'esperienza di fede al contatto con le sfide del mondo contemporaneo. Ci si soffermerà in particolare sui seguenti capitoli: C. de Foucauld e il mistero di Nazaret; D. Bonhoeffer e la resistenza al male; M. Delbrêl e l'evangelizzazione della città atea; T. Merton e il monachesimo in dialogo con le religioni; P. Mazzolari, H. Nouwen, T. Bello e le nuove domande poste al ministero presbiterale; Teresa di Calcutta e le sfide della carità cristiana; C. Lubich e la nuova vitalità laicale.

3. Il corso sarà svolto attraverso lezioni frontali, accompagnate dalla lettura dei testi. La verifica del corso sarà orale e intende verificare l'assimilazione del metodo teologico-spirituale nella interpretazione dei testi e dell'esperienza cristiana.

#### Bibliografia:

T. GOFFI, *Storia della spiritualità*, vol.13: *L'età del Vaticano II*, EDB, Bologna 2015; P. CHIOCCETTA, *La spiritualità tra Vaticano I e Vaticano II*, Studium, Roma 2014; P.L. GUIDUCCI, "Mihi vivere Christus est". *Storia della spiritualità cristiana orientale e occidentale in età moderna e contemporanea*, LAS, Roma 2011; S. DE FIORES, *La nuova spiritualità*, Studium, Roma 1995; *Nuovo Dizionario di Spiritualità*, diretto da M. DOWNEY, ed. italiana a cura di L. BORRIELLO, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2003.

## CSS-19.3. TEMI DI TEOLOGIA SPIRITUALE: TEOLOGIA DELLE FORME DI VITA CRISTIANA

PROF. PAOLO MARTINELLI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Il corso intende fornire gli strumenti affinché lo studente acquisisca una conoscenza critica e sistematica delle forme fondamentali della vita cristiana – identificabili sostanzialmente negli stati di vita laicale (e matrimoniale), sacerdotale e consacrata – e la loro relazione nella Chiesa, compresa nella prospettiva della ecclesiologia di comunione e di missione. Attraverso l'itinerario proposto e lo studio di quanto indicato, lo studente sarà in grado di cogliere il fondamento delle diverse forme della vita cristiana, il loro significato teologico e la loro intrinseca relazione.

2. Dopo aver richiamato in fase introduttiva il nesso tra vocazione e forme della vita cristiana, le lezioni affronteranno, nella *prima parte*, un percorso storico sulle relazioni tra le diverse forme della vita cristiana nella Chiesa, con riferimento alle acquisizioni magisteriali del concilio Vaticano II e al successivo dibattito teologico, in particolare ai Sinodi dei Vescovi sui diversi stati di vita del cristiano e alle corrispondenti esortazioni apostoliche postsinodali. Successivamente, nella *seconda parte* del corso, si propone una visione cristologica e trinitaria dei diversi stati dell'uomo nella storia della salvezza (dallo stato "originario" allo stato "finale", passando attraverso lo stato "decaduto" e della "redenzione"). Tale impostazione permetterà nella *terza parte* di illustrare l'evento cristologico come fondamento adeguato alla forma fondamentale dello stare del cristiano nel mondo, come anche della diversificazione delle forme vocazionali. Nella *quarta parte* del corso si mostreranno le relazioni fondamentali tra le diverse forme della vita cristiana, con particolare riferimento al rapporto tra matrimonio-famiglia e vita consacrata (verginità), e tra sacerdozio comune e sacerdozio ministeriale, arrivando così a illustrare la loro originaria circolarità. Nella *quinta e ultima parte* si mostra la concreta pratica della relazione tra gli stati di vita del cristiano nella missione della Chiesa nel mondo. Tra le diverse tematiche che verranno proposte si intende approfondire la relazione tra

doni gerarchici e carismatici (LG 12) in relazione alle diverse forme della vita cristiana e alla missione della Chiesa.

3. Il corso si svolgerà sostanzialmente con il metodo della lezione frontale; la quale farà riferimento ad alcune *slides* successivamente fornite agli studenti, sia per l'analisi di alcuni testi della tradizione spirituale e del magistero della Chiesa sui temi affrontati, sia per proporre alcune sintesi interpretative delle tematiche proposte. Nell'affronto di alcuni temi specifici verrà raccomandata la lettura previa di uno o più articoli per facilitare la comprensione e la partecipazione durante la lezione. In ogni lezione è previsto uno spazio adeguato per la discussione dei contenuti proposti.

#### Bibliografia:

H.U. VON BALTHASAR, *Gli stati di vita del cristiano*, Jaca Book, Milano 1984; J.C.R. GARCIA PAREDES, *Teologias de las formas de vida cristiana. I: Perspectiva Histórico-Teológica*, Cleretianas, Madrid 1996; P. MARTINELLI, *Vocazione e forme della vita cristiana. Riflessione sistematiche*, EDB, Bologna 2018; ID. (ed.), *Vocazione alla vita consacrata oggi*, Glossa, Milano 2019; G. MOIOLI, *Matrimonio e verginità. A cura di C. Stercal*, Glossa – Centro Ambrosiano, Milano 2017; ID., *Santità e forme della vita cristiana. A cura di C. Stercal*, Glossa – Centro Ambrosiano, Milano 2018.

### **CSS-19.4. «CANTO, POESIA E PREGHIERA PER INVOCARE IL NOME DEL SIGNORE. CHIAVI PER UNA LETTURA UNITARIA DEL SALTERIO»**

PROF. ROBERTO VIGNOLO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

**ECTS 3**

1. L'obiettivo del corso è quello di impadronirsi del Salterio come «breviario di molti breviari», a partire dalle forme più elementari e quindi anche più complesse della preghiera d'Israele e della chiesa. Canto, poesia, preghiera – che per noi sono tre compartimenti stagni – nel Salterio sono una cosa sola.

2. Si tratta di mostrare come l'approccio ai salmi si sia evoluto nell'arco degli ultimi cent'anni, passando dai generi letterari (H. Gunkel), a quello poetologico (L. Alonso Schökel, G. Ravasi), a quello del Salterio come libro (da G.H. Wilson in poi). Nessuno di questi tre può essere disatteso. Sarà fornita adeguata esemplificazione attraverso l'apprezzamento delle diverse forme (mai solo "formule"! del linguaggio orante, la lettura di singoli componimenti, come pure modelli di *lectio continua* applicata al Salterio e ai cinque libri. Il tutto per ricondurre il salterio al suo "esicasmò" (Sal 150), e all'invocazione del nome del Signore.

3. Per lo più esposizione con lezione frontale, senza escludere possibilità di interventi attivi e preparati degli alunni – una volta verificatane la competenza e abilità necessarie.

#### Bibliografia:

A. MELLO, *I Salmi, un libro per pregare*, Qiqayon, Comunità di Bose, Magnano 2007; R. VIGNOLO, *Sillabe preziose. Quattro salmi per pensare e pregare*, Vita e Pensiero, Milano 1997; Id., *Il Salterio, un libro in cinque libri. Il senso di una divisione*, in E. BONS – A. PASSARO (a cura di), *Dai Salmi al Salterio. Orientamenti per le letture nuove*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2014, 209-246; Id., *L'affetto e l'effetto della preghiera. L'intimità in diretta nel dialogo con Dio*, in G. ANGELINI - A. MONTANARI - P. SEQUERI - R. VIGNOLO, *Conoscersi in Dio*, Glossa, Milano 2007, 159-214; M.I. ANGELINI – R. VIGNOLO (cur.), *Un libro nelle viscere. I Salmi, via della vita* (Sestante 29), Vita e Pensiero, Milano 2011.

## CSS-19.5. LA PREGHIERA CRISTIANA

PROF. CLAUDIO STERCAL

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

1. Obiettivo del corso è introdurre alla conoscenza della storia e della riflessione teologica sulla preghiera cristiana. È prevista la possibilità di approfondimenti sulla preghiera in altre religioni.
2. Il programma del corso è articolato in quattro momenti: 1) l'analisi e la valutazione delle definizioni classiche della pre-

ghiera; 2) la presentazione di alcuni degli autori più importanti nella storia della preghiera cristiana (p.es.: Origene, Agostino d'Ipbona, Francesco d'Assisi, Tommaso d'Aquino, Teresa d'Avila); 3) la preghiera nell'esperienza e nella teologia del XX secolo (p.es.: R. Guardini, M. Dêlbrel, H.U. von Balthasar, C.M. Martini, G. Moioli); 4) linee per una riflessione teologica sulla preghiera e per una sua adeguata collocazione all'interno dell'esperienza cristiana e della comprensione teologica del cristianesimo.

3. Le lezioni prenderanno normalmente avvio dalla presentazione del tema svolta dal docente, ma sarà favorito il confronto tra i partecipanti al corso. L'esame sarà svolto in forma orale. Gli studenti potranno concordare con il docente un approfondimento personale da presentare all'esame.

#### Bibliografia:

AA.VV., *Prière, in Dictionnaire de spiritualité*, Beauchesne, Paris 1986, vol. XII, coll. 2196-2347; I. DE LA POTTERIE, *La preghiera di Gesù: il Messia, il Servo di Dio, il Figlio del Padre*, AdP, Roma 1989; *La preghiera. Bibbia, teologia, esperienze storiche*, a cura di E. ANCILLI, Roma 1991, 2 voll.; C. STERCAL, "Domanda", "colloquio", "elevazione"? Frammenti per una teologia della preghiera, in *Esperienza e spiritualità*, a cura di H. ALPHONSO, Editrice Pomel, Roma 2005, pp. 339-357; A. VANHOYE, *Gesù modello di preghiera*, AdP, Roma 2009; G. MOIOLI, *Preghiera, mistica e liturgia*, a cura di C. STERCAL, Centro Ambrosiano, Milano 2017. Ulteriore bibliografia sui singoli autori sarà indicata durante il corso.

### **CSS-19.6. ARTE E SPIRITUALITÀ: «RACCONTARE DIO CON ARTE»**

PROF. DOMENICO SGUAITAMATTI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

**ECTS 3**

1. Obiettivo del corso è quello di proporre fondamentalmente un'esperienza che è quella di passare, di fronte ad un'opera d'arte, da un facile "VEDERE" spesso superficiale e frettoloso che genera una conoscenza troppo condizionata da un piacere

epidermico, ad un “VISIONE” capace di andare oltre il visibile per cogliere quella voce interiore, profonda, a volte dichiarata, a volte bisbigliata, che sta all’origine dell’opera stessa e che genera una conoscenza più profonda e motivata. Si intende dunque come competenza e risultato finale l’assimilazione di questa capacità introspettiva che fa vibrare all’unisono sia la sensibilità al bello estetico che l’ascolto del bello dello spirito.

2. «Per trasmettere il messaggio affidatole da Cristo, la Chiesa ha bisogno dell’arte. Essa deve, infatti, rendere percepibile e, anzi, per quanto possibile, affascinante il mondo dello Spirito, dell’invisibile, di Dio». Questo è uno dei tanti pensieri tratti dalla «Lettera agli artisti» di Giovanni Paolo II, scritta nel 1999. Questo è l’obiettivo che si propone il corso che ha come titolo “Raccontare Dio con “Arte”. È anzitutto un “raccontare”, quindi, vuole entrare in alcuni grandi capolavori, affrontare generi iconografici e incontrare artisti con semplicità di linguaggio e apertura d’animo. È un “raccontare Dio” e cioè, “oltre” il valore estetico, storico e critico dell’opera, la sfida è quella di dar loro quella voce che gli è propria e che si fa annuncio del “Mistero stesso di Dio”. È un “raccontare Dio con arte”: non in sostituzione della “Parola”, ma insieme con essa per scoprire con stupore come attraverso forme e colori, espressioni artistiche di epoche diverse, i grandi artisti hanno saputo in modo originale e profondo rendere “percepibile” l’“invisibile Dio” e dare fascino al “mondo dello Spirito”. Amava dire Chagall: “I pittori per secoli hanno intinto il loro pennello in quell’alfabeto colorato che è la Bibbia”. Un alfabeto colorato che nella storia dell’uomo si è fatto e si fa “segno ed immagine” di una tavolozza di bellezza assoluta: quella dei colori di Dio. Un alfabeto colorato che non ha tempo e nel quale, alla stessa maniera degli antichi, anche artisti nostri contemporanei possono, con medesima forza, in totale libertà e creatività, attingervi il loro pennello per dare voce ad una Verità che viene annunciata e proposta con tutta la sua valenza salvifica dentro la nostra contemporaneità.

3. Il corso prevede un’introduzione generale che aiuta a comprendere come le espressioni artistiche di tutti i tempi, dalle primitive alle contemporanee, e di tutte le culture sono sempre frutto e dunque mantengono uno stretto rapporto con la “spiritualità” intesa primariamente come quella “ricerca dell’Asso-

luto” che appartiene ad ogni uomo, paradossalmente anche quando questi, soprattutto oggi, tenta di negarla. Un secondo passo è ragionare su alcuni scritti fondamentali di diversi autori che hanno riflettuto su questo inscindibile binomio “arte e spiritualità”. In modo particolare si farà riferimento agli scritti degli ultimi papi a partire da S. Paolo VI che ha riallacciato un nuovo e fruttuoso dialogo tra la “creatività artistica” e il mondo dello “Spirito”. Si propongono poi itinerari “dentro” opere d’arte antiche, moderne e contemporanee così come figure di autori particolarmente significativi per “ascoltare” insieme l’eco di questo “Spirito” che da queste opere e da questi artisti ci raggiunge. La verifica consisterà nel valutare la capacità di assimilazione e riproposizione di simile esperienza presentando un originale e creativo lavoro di ricerca su opere d’arte o artisti proposti dallo studente e concordati con il professore.

#### Bibliografia:

T. VERDON, *Attraverso il velo. Come leggere un’immagine sacra*, Ancora, Milano 2007; P. MARTINELLI, W. BLOCK (ed.), *Arte e Spiritualità, studi, riflessioni, testimonianze*, EDB, Bologna; D. SGUAIMATTI, *L’Ultima Cena di Leonardo. L’arte svelata dall’alta tecnologia*, Waite Star, Novara 2013; N. BENAZZI, *Arte e spiritualità. Un’antologia su percorsi di fede e creazione artistica*, EDB, Bologna 2015; M.I. RUPNIK, *Via della bellezza, sapienza di vita*, Feeria - Comunità di San Leolino, Panzano in Chianti (FI) 2007; V.S. SOLOV’EV, *Sulla bellezza nella natura, nell’arte, nell’uomo*, Introduzione e trad. it. di A. DELL’ASTA, Edilibri, Milano 2006.

## QUOTE SCOLASTICHE

– Alunni ordinari	€ 360,00
– Alunni uditori:	
per ogni corso semestrale (fino a 3 corsi)	€ 100,00
iscrizione	€ 45,00
iscrizione ad ogni singolo esame	€ 10,00
– Alunni fuori corso	€ 110,00
– Mora per mancato preavviso di rinuncia ad esame*	€ 15,00

\* Per non incorrere nell'addebito della mora, gli studenti regolarmente iscritti ad un esame devono notificare il ritiro dallo stesso alla segreteria almeno 48 ore prima del giorno stabilito per l'esame tramite Pagina Personale Studente (PPS), posta elettronica, fax o telefono.

### RILASCIO DEI DOCUMENTI

– Certificati: semplici (d'iscrizione o frequenza)	€ 7,00
di grado o con voti	€ 10,00
– Diploma in Spiritualità	€ 30,00

N.B.: Le domande di iscrizione verranno accolte solo se corredate dalla attestazione del pagamento di una prima rata effettuato secondo le indicazioni della Segreteria. La seconda rata (variabile in base alle specifiche di ogni singola iscrizione) a saldo entro il mese di gennaio dell'anno accademico in corso. Si ricorda che in caso di mancato pagamento della seconda rata verranno invalidati tutti gli atti accademici dell'Anno Accademico in corso.

In caso di rinuncia agli studi (si richiede lettera scritta), successiva all'inizio dell'anno accademico, le quote dovranno comunque essere pagate e non potranno essere rimborsate.

L'Ufficio Amministrazione si riserva la facoltà di apportare variazioni al presente regolamento qualora lo ritenesse opportuno.

# ORARIO DELLE LEZIONI

## GIOVEDÌ

1 <sup>a</sup> ora: 9.15 - 10.00	4 <sup>a</sup> ora: 11.45 - 12.30
2 <sup>a</sup> ora: 10.05 - 10.50	5 <sup>a</sup> ora: 14.25 - 15.10
3 <sup>a</sup> ora: 10.55 - 11.40	6 <sup>a</sup> ora: 15.15 - 16.00

### IL PRESIDE - IL DIRETTORE

Il Preside e il Direttore ricevono su appuntamento.

### ORARIO DELLA SEGRETERIA

La Segreteria è aperta il giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

### DELLA BIBLIOTECA

La Biblioteca è aperta da lunedì a venerdì e in alcuni sabati come da orari e calendario indicati sul sito Internet.

N.B.: Per accedere alla Biblioteca è necessario esibire il tesserino di riconoscimento.



# CALENDARIO 2019-2020

## SETTEMBRE 2019

## OTTOBRE 2019

## NOVEMBRE 2019

+ 1 D	--
2 L	--
3 M	1° Appello Esami Sessione Autunnale
4 M	
5 G	
6 V	
7 S	--
+ 8 D	--
9 L	--
10 M	1° Appello Esami Sessione Autunnale
11 M	
12 G	
13 V	
14 S	--
+ 15 D	--
16 L	--
17 M	2° Appello Esami Sessione Autunnale (*)
18 M	
19 G	
20 V	
21 S	--
+ 22 D	--
23 L	--
24 M	2° Appello Esami Sessione Autunnale
25 M	
26 G	
27 V	
28 S	--
+ 29 D	--
30 L	--

(\*) Termine iscrizioni

1 M	--
2 M	--
3 G	Lezione (1)
4 V	--
5 S	--
+ 6 D	--
7 L	--
8 M	--
9 M	--
10 G	Lezione
11 V	--
12 S	--
+ 13 D	--
14 L	--
15 M	--
16 M	--
17 G	Lezione
18 V	--
19 S	--
+ 20 D	--
21 L	--
22 M	--
23 M	-- ☼
24 G	Lezione
25 V	--
26 S	--
+ 27 D	--
28 L	--
29 M	--
30 M	--
31 G	--

(1) Inizio Anno Accad.  
☼ Inaugurazione  
Anno Accademico

* 1 V	Tutti i Santi
* 2 S	Comm. Defunti
+ 3 D	--
4 L	--
5 M	--
6 M	--
7 G	Lezione
8 V	--
9 S	--
+ 10 D	--
11 L	-- (♣)
12 M	--
13 M	--
14 G	Lezione
15 V	--
16 S	--
+ 17 D	I Avvento Am.
18 L	--
19 M	--
20 M	--
21 G	Lezione
22 V	--
23 S	--
+ 24 D	--
25 L	--
26 M	--
27 M	--
28 G	Lezione
29 V	--
30 S	--

(♣) Consiglio  
di Direzione  
e dei Professori

## DICEMBRE 2019

+ 1 D	--
2 L	--
3 M	--
4 M	--
5 G	--
6 V	--
* 7 S	S. Ambrogio
+ 8 D	--
* 9 L	Immacolata
10 M	--
11 M	--
12 G	Lezione
13 V	--
14 S	--
+ 15 D	--
16 L	--
17 M	--
18 M	--
19 G	Lezione (S. Messa Natale)
20 V	--
21 S	--
+ 22 D	--
23 L	--
24 M	--
* 25 M	Natale del Signore
* 26 G	S. Stefano
27 V	--
28 S	--
+ 29 D	--
30 L	--
31 M	--

## GENNAIO 2020

* 1 M	S. Madre di Dio
2 G	--
3 V	--
4 S	--
+ 5 D	--
* 6 L	Epifania di N.S.
7 M	--
8 M	--
9 G	Lezione
10 V	--
11 S	--
+ 12 D	Battesimo di Gesù
13 L	--
14 M	--
15 M	--
16 G	<i>Giornata di Studio</i> (2)
17 V	--
18 S	--
+ 19 D	--
20 L	--
21 M	1° Appello
22 M	Esami
23 G	Sessione
24 V	Invernale
25 S	--
+ 26 D	--
27 L	--
28 M	1° Appello
29 M	Esami
30 G	Sessione
31 V	Invernale

## FEBBRAIO 2020

1 S	--
+ 2 D	--
3 L	-- (♣)
4 M	2° Appello
5 M	Esami
6 G	Sessione
7 V	Invernale
8 S	--
+ 9 D	--
10 L	--
11 M	2° Appello
12 M	Esami
13 G	Sessione
14 V	Invernale
15 S	--
+ 16 D	--
17 L	--
18 M	--
19 M	--
20 G	Lezione (3)
21 V	--
22 S	--
+ 23 D	--
24 L	--
25 M	--
26 M	-- <i>Le Ceneri</i>
27 G	Lezione
28 V	--
29 S	--

(2) Termine 1° semestre

(♣) Consiglio di Direzione  
e dei Professori  
(3) Inizio 2° semestre

**MARZO 2020**

+ 1 D	Idi Quaresima
2 L	--
3 M	--
4 M	--
5 G	Lezione
6 V	--
7 S	--
+ 8 D	--
9 L	--
10 M	--
11 M	--
12 G	Lezione
13 V	--
14 S	--
+ 15 D	--
16 L	--
17 M	--
18 M	--
19 G	Lezione
20 V	--
21 S	--
+ 22 D	--
23 L	--
24 M	--
25 M	--
26 G	Lezione
27 V	--
28 S	--
+ 29 D	--
30 L	--
31 M	--

**APRILE 2020**

1 M	--
2 G	Lezione (S. Messa)
3 V	--
4 S	--
+ 5 D	Le Palme
6 L	--
7 M	--
8 M	--
9 G	--
10 V	--
11 S	--
+ 12 D	Pasqua di Ris.
* 13 L	dell' Angelo
14 M	--
15 M	--
16 G	--
17 V	--
18 S	--
+ 19 D	--
20 L	--
21 M	--
22 M	--
23 G	Lezione
24 V	--
* 25 S	--
+ 26 D	--
27 L	--
28 M	--
29 M	--
30 G	Lezione

**MAGGIO 2020**

* 1 V	S. Giuseppe Lav.
2 S	--
+ 3 D	--
4 L	-- (♣)
5 M	--
6 M	--
7 G	Lezione
8 V	--
9 S	--
+ 10 D	--
11 L	--
12 M	--
13 M	--
14 G	Lezione
15 V	--
16 S	--
+ 17 D	--
18 L	--
19 M	--
20 M	--
21 G	Lezione
22 V	--
23 S	--
+ 24 D	Ascensione
25 L	--
26 M	--
27 M	--
28 G	Lezione (4)
29 V	--
30 S	--
+ 31 D	Pentecoste

(♣) Consiglio di Direzione  
e dei Professori

(4) Termine Anno Accad.

**GIUGNO 2020**

1 L	--
* 2 M	--
3 M	1° Appello
4 G	
5 V	Sessione Estiva
6 S	
+ 7 D	SS. Trinità
8 L	--
9 M	1° Appello
10 M	
11 G	Sessione Estiva
12 V	
13 S	--
+ 14 D	Corpus Domini
15 L	--
16 M	1° Appello
17 M	
18 G	Sessione Estiva
19 V	
20 S	--
+ 21 D	--
22 L	--
23 M	2° Appello
24 M	
25 G	Sessione Estiva
26 V	
27 S	--
+ 28 D	--
29 L	--
30 M	2° App. Esami

**LUGLIO 2020**

1 M	2° Appello
2 G	
3 V	Sessione Estiva
4 S	
+ 5 D	--
6 L	--
7 M	2° Appello
8 M	
9 G	Sessione Estiva
10 V	
11 S	--
+ 12 D	--
13 L	--
14 M	--
15 M	--
16 G	--
17 V	--
18 S	--
+ 19 D	--
20 L	--
21 M	--
22 M	--
23 G	--
24 V	--
25 S	--
+ 26 D	--
27 L	--
28 M	--
29 M	--
30 G	--
31 V	--





Finito di stampare nel mese di luglio 2019  
da Digitalandcopy Sas - [www.digitalandcopy.com](http://www.digitalandcopy.com)  
Edizioni Glossa s.r.l. - Milano